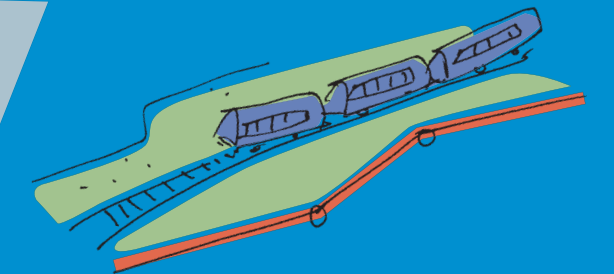
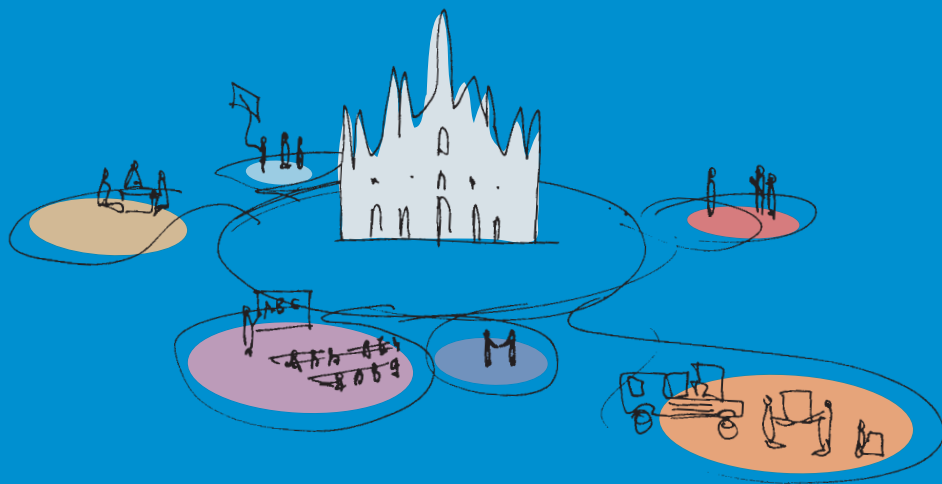
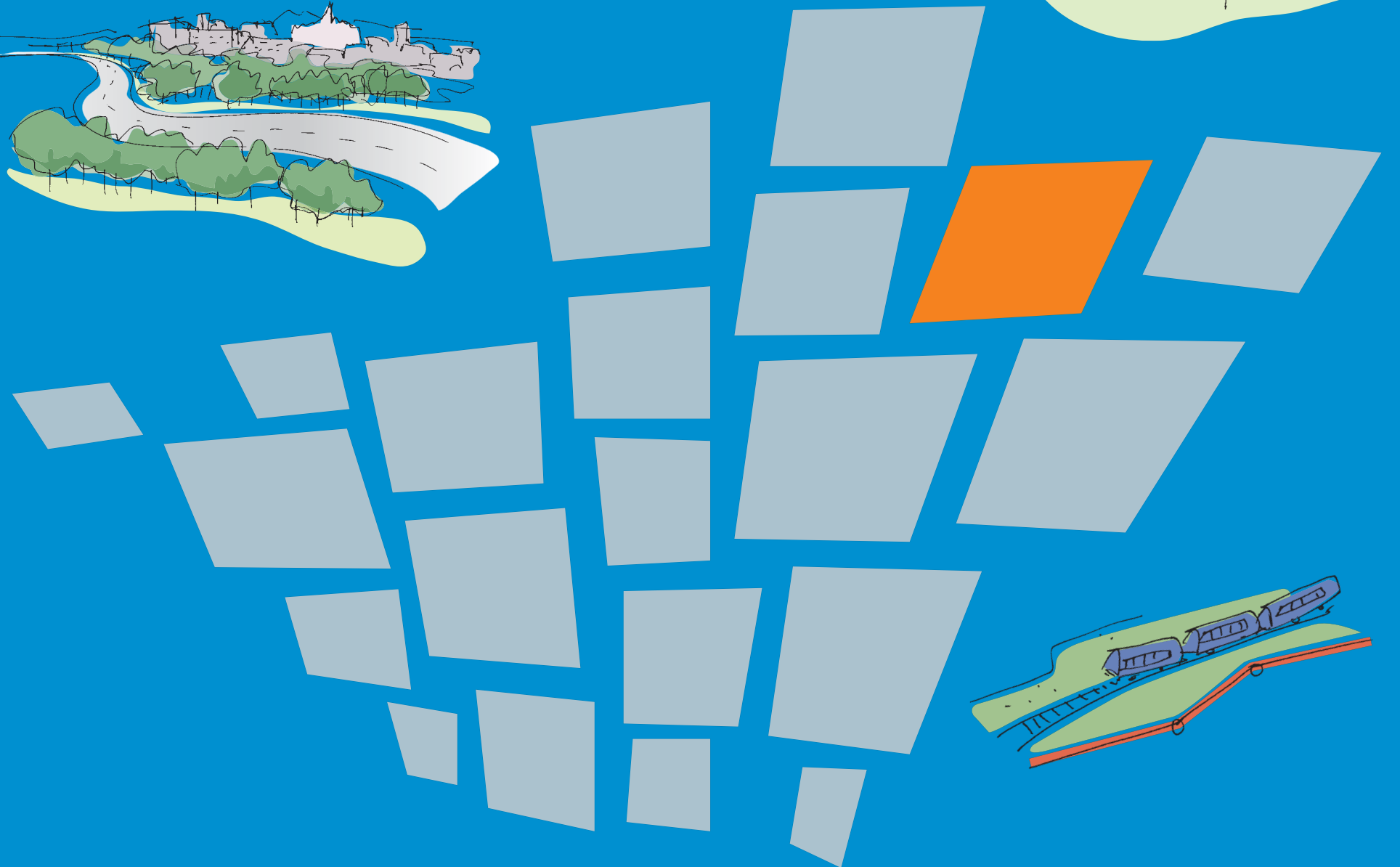
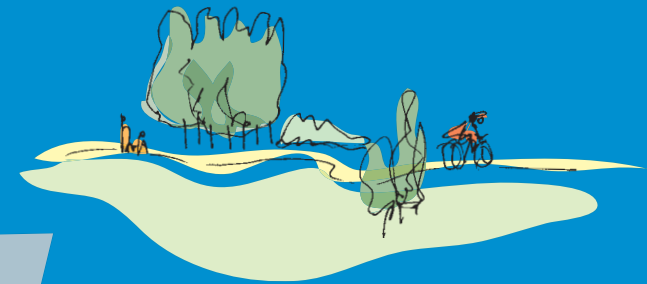
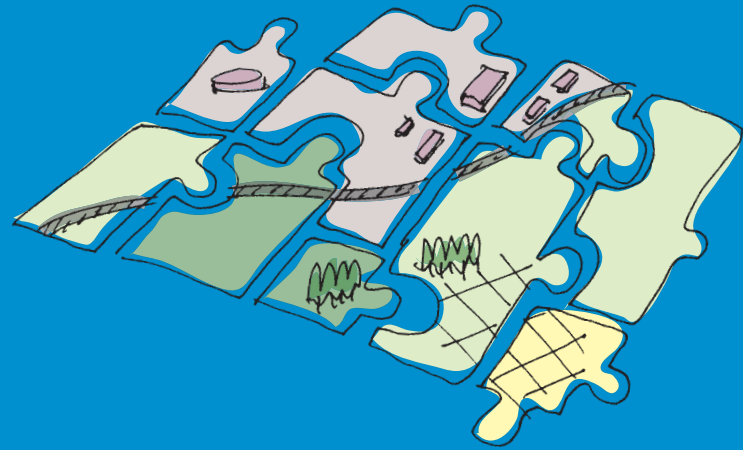


ATLANTE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI PER L'ABITABILITÀ DELLA PROVINCIA DI MILANO

PROGETTO STRATEGICO
CITTÀ DI CITTÀ



Provincia
di Milano



LA CITTÀ
DI CITTÀ



DIAP
Politecnico di Milano

PROVINCIA DI MILANO
PROGETTO STRATEGICO
CITTÀ DI CITTÀ

CREDITI

IL PROGETTO È STATO ATTUATO CON IL COORDINAMENTO DI

Daniela Gasparini Assessorato "Progetto speciale per il Piano Strategico dell'area metropolitana"

È STATO ATTIVATO INOLTRE CON LA COLLABORAZIONE DI

Presidente Filippo Penati Presidente con deleghe a Rapporti istituzionali e comunicazione - Grandi Eventi ed Expo 2015 e le relative relazioni internazionali Tavolo Milano - Tempo Libero - Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione dell'area metropolitana

Alberto Mattioli Vice Presidente e Assessore Bilancio e politiche finanziarie - Società e consorzi partecipati - Rapporti con le istituzioni europee - Rapporti internazionali - Presidenza Forum Innovazione **Costanzo Ariazzi** Consigliere delegato al Tempo libero

Arianna Censi Consigliera delegata alle Politiche di genere **Ombretta Fortunati** Consigliera delegata alla Partecipazione e tutela dei diritti delle persone diversamente abili

ASSESSORATI

Gian Sandro Barzaghi Assessore Istruzione - Edilizia scolastica **Daniela Benelli** Assessore Cultura - Culture e integrazione **Bruna Brembilla** Assessore Ambiente e Verde - Risorse naturali e idraulica - Cave - Parco Sud - Agricoltura - Energia **Giuliana Carlini** Assessore Sistema informativo - Provveditorato - Economato - Responsabilità sociale di impresa e Pubblica Amministrazione **Bruno Casati** Assessore Lavoro - Crisi industriali e occupazionali - Patrimonio - Demanio - Edilizia varia **Ezio Casati** Assessore Attività Economiche - Formazione professionale - Programmazione Socio-Sanitaria - Rapporti con Volontariato Associazioni e terzo settore - Politiche familiari e della terza età - Servizi Sociali **Francesca Corso** Assessora Protezione civile - Tutela dei consumatori - Bilancio sociale - Diritti dei Cittadini, nomadismo e diritti di asilo - Integrazione sociale per le persone in carcere o ristrette nella libertà - Diritti dei bambini e delle bambine **Irma Domenica Dioli** Assessore Partecipazione - Pace - Cooperazione internazionale - Politiche giovanili - Sport - Idroscalo **Daniela Gasparini** Assessore Personale - Rapporti con la Conferenza dei Sindaci e Riforma amministrativa - Delega speciale per l'Alto Milanese - Sportello Unico per le Imprese - Piano strategico dell'area metropolitana e politiche per l'abitabilità - Accordi di programma con Stato, Regione e Enti Locali **Alberto Grancini** Assessore Sicurezza - Lotta all'usura - Caccia e pesca - Polizia provinciale - Guardie Ecologiche Volontari e Gruppi Volontari Ittico-Venatori **Paolo Matteucci** Assessore Viabilità - Opere pubbliche stradali - Mobilità e trasporti **Pietro Mezzi** Assessore Politica del territorio e parchi - Agenda 21 - Mobilità ciclabile - Diritti degli animali **Antonio Oliverio** Assessore Affari Generali - Turismo - Moda **Pietro Luigi Ponti** Assessore Attuazione della Provincia di Monza e Brianza

HANNO COLLABORATO ALLA DEFINIZIONE DEL PRESENTE PROGETTO

Marcello Correr Direttore Centrale Presidenza e Relazioni Istituzionali **Giovanni Mele** Responsabile Progetto Piano Strategico

Daniela Castellani Responsabile Servizio Area Metropolitana **Barbara Lucini** Dirigente Progetto speciale Piano Strategico

Si ringrazia in particolare **Giancarlo Saporito**, Direttore Generale della Provincia di Milano

I DOCUMENTI DEL PROGETTO STRATEGICO SONO CURATI DAL GRUPPO DI LAVORO DEL DIAP, DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE DEL POLITECNICO DI MILANO

Il gruppo di lavoro coordinato da **Alessandro Balducci**,

in collaborazione con **Gabriele Pasqui** e **Valeria Fedeli**, è composto da:

Paolo Bozzuto, **Claudio Calvaresi**, **Ida Castelnuovo**, **Bruno Dente**, **Matteo Bolocan Goldstein**, **Paolo Fareri**,

Daniela Gambino, **Marianna Giraudi**, **Arturo Lanzani**, **Antonio Longo**, **Fabio Manfredini**, **Anna Moro**, **Carolina Pacchi**, **Paolo Pileri**,

Paola Pucci, **Giovanni Scarton**

COMITATO SCIENTIFICO

Stefano Boeri, **Giorgio Ferraresi**, **Patrizia Gabellini**, **Franco Infussi**, **Luigi Mazza**, **Piercarlo Palermo**, **Marco Ponti**, **Costanzo Ranci**

ADVISORY BOARD

Louis Albrechts, **Klaus Kunzmann**, **Patrick Le Galès**, **Roberto Camagni**, **Marco Vitale**, **Mario Pezzin**

LA REALIZZAZIONE DELL'ATLANTE, IN PARTICOLARE È STATA CURATA DA

A. Balducci, **V. Fedeli**, **G. Pasqui**, **A. Longo**, **C. Calvaresi** Testi, in collaborazione con tutto il gruppo DiAP del Politecnico di Milano per la redazione delle schede

D. Gambino, **A. Longo**, **A. Moro** Ideazione e realizzazione delle mappe e tavole

Caterina Gfeller Progetto grafico e illustrazioni

ATLANTE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI PER L'ABITABILITÀ DELLA PROVINCIA DI MILANO

PROGETTO STRATEGICO
CITTÀ DI CITTÀ

INDICE

INTRODUZIONE

IL SENSO DELL'OPERAZIONE, LA METODOLOGIA PROPOSTA E LA RILEVANZA ALL'INTERNO DEL PROGETTO STRATEGICO **P7**

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ATLANTE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI PER L'ABITABILITÀ **P9**

SEZIONE 1 ELEMENTI DI SISTEMA

1.1 IL PROCESSO DI PIANO **P12**

TAVOLA 1 IL PROCESSO DI PIANO **P14**

1.2 SPAZI FISICI E CAMPI DI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA DI MILANO:

UNA MAPPA E UNO SCHEMA TRIDIMENSIONALE **P16**

TAVOLA 2 LE DOTAZIONI E GLI SPAZI FISICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA **P20**

TAVOLA 3 GLI ORGANISMI E GLI SPAZI GESTIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA **P20**

1.3 CAMPI D'AZIONE E QUADRO DI SFONDO **P24**

TAVOLA 4 PIANI E PROGRAMMI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA **P30**

SEZIONE 2 PROGETTI STRATEGICI

2.1 GUIDA ALLA LETTURA DEI PROGETTI STRATEGICI **P32**

TAVOLA 5 PROGETTI STRATEGICI: UNA MAPPA ESPLORATIVA SUI TEMI DELL'ABITABILITÀ **P40**

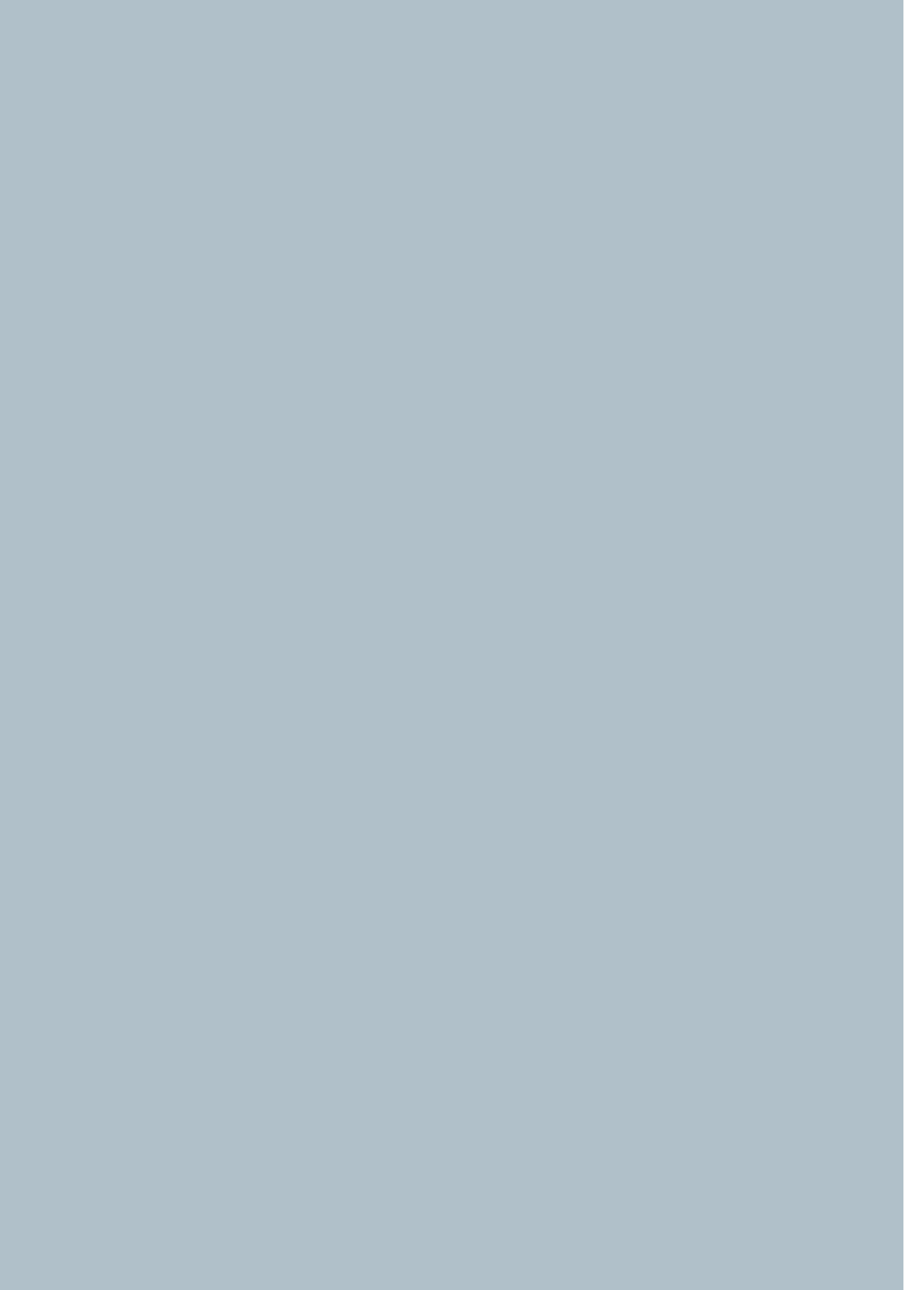
INDICE DEI PROGETTI **P42**

LEGENDA DEI PROGETTI **P44**

SCHEDE DEI PROGETTI **P46**

SEZIONE 3 TRA BANDO E ATLANTE: SPAZI DI PROGETTO **P160**

INTRODUZIONE



INTRODUZIONE

Il senso dell'operazione, la metodologia proposta e la rilevanza all'interno del Progetto Strategico

DANIELA GASPARINI

Con l'Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità della Provincia di Milano si intende restituire un quadro il più possibile chiaro delle cose realizzate dai diversi Assessorati della Provincia di Milano; esso costituisce un tassello importante del percorso di pianificazione strategica avviato da più di un anno con il coinvolgimento dell'intera Amministrazione Provinciale.

Parallelamente si è puntato, attraverso un bando e un forum degli interlocutori privilegiati, a coinvolgere gli attori economici, sociali, istituzionali alla promozione di azioni e progetti capaci di migliorare la competitività, l'attrattività, la qualità della vita e dell'ambiente, in una parola l'abitabilità della grande regione urbana milanese.

Con l'Atlante si dimostra che la Provincia di Milano non sta partendo da zero: attraverso una gamma articolata di politiche e una interpretazione innovativa delle proprie competenze e del proprio ruolo istituzionale, già oggi gioca un ruolo decisivo nei processi di governo della nostra metropoli, su temi fondamentali quali le grandi infrastrutture e la mobilità; l'ambiente; la casa; l'innovazione e il sostegno alla competitività delle imprese; i servizi urbani e sociali; le politiche culturali. La Provincia, dunque, è già impegnata in un'azione di governo metropolitano che richiede, oggi più che mai, un quadro istituzionale certo e convincente, sul quale anche Governo e Regione devono essere in grado di impegnarsi.

L'obiettivo dell'Atlante è restituire un quadro il più possibile chiaro delle cose fatte

senza pretese di completezza: non è un bilancio intermedio dell'attività dell'Amministrazione Provinciale, ma uno strumento che ha scelto di identificare e raccontare alcuni progetti che hanno direttamente o indirettamente al centro dell'attenzione il tema dell'abitabilità.

La Provincia di Milano ha avuto dunque in questi anni la capacità di promuovere progetti innovativi su molti temi fondamentali per la vita quotidiana e per il benessere delle cittadine e dei cittadini, spesso privilegiando proprio la cultura dell'abitabilità, che è la chiave di lettura per lo sviluppo collegata a questo processo di pianificazione strategica.

La Provincia ha svolto questo ruolo importante attraverso piani e programmi, ma anche attraverso specifici progetti, talvolta concentrati e di dimensioni ingenti, talvolta più diffusi e minuti, che hanno cercato di declinare una attenzione alla qualità della vita delle persone, a partire dalle più deboli, e all'operatività delle imprese, mettendo in campo competenze, modalità d'azione e reti di relazioni spesso innovative.

D'altra parte, la Provincia non ha agito da sola: molti dei progetti che restituiamo in questo documento sono stati promossi dall'Amministrazione Provinciale, ma hanno coinvolto altri attori, a partire dai Comuni a cui molto spesso essi sono rivolti. Decisivo è stato il contributo di tutti gli Assessori, intervistati e direttamente coinvolti, che hanno segnalato i progetti più significativi da loro promossi per l'abitabilità. Altrettanto determinante è stata l'opera di dirigenti e funzionari, che hanno segnalato materiali e documenti al gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano (che ha curato la realizzazione dell'Atlante). Tuttavia questa ricchezza progettuale talvolta non è perfettamente conosciuta neppure all'interno dell'Ente e le sinergie tra progetti e azioni promosse da diversi Assessorati potrebbero essere più rilevanti.

Tre sono state le principali linee d'intervento:

- la descrizione della progettualità in atto, selezionando e schedando progetti e azioni anche molto diversi tra loro, ma accomunati dall'ispirazione al tema dell'abitabilità;
- la connessione e la reinterpretazione con la "filosofia" del Progetto Strategico;
- la relazione tra i progetti e i quadri di riferimento strutturali dell'azione della provincia, ossia il campo articolato di piani e programmi che essa è istituzionalmente chiamata ad elaborare, ma anche le sue "dotazioni" materiali e immateriali, pensate come supporti potenziali per l'azione.

Tre sono gli obiettivi principali:

- comunicare ad una platea ampia di attori e di interlocutori la capacità innovativa e progettuale dell'Amministrazione Provinciale di Milano sui temi dell'abitabilità;
- costruire le condizioni per rendere più fruttuose le forme di cooperazione tra le azioni e le strategie degli Assessorati e delle Direzioni della Provincia;
- offrire a tutti i soggetti coinvolti nel processo di pianificazione strategica uno strumento per "incontrare" la Provincia, per mettere in rete idee e progetti, per mettere a disposizione un repertorio di idee e di pratiche che potranno essere sviluppate nei prossimi anni.

L'Atlante che presentiamo nelle pagine seguenti è da considerarsi parte integrante dei documenti finali di piano.

Non è un testo intermedio, ma uno strumento autonomo e importante dell'attività di pianificazione strategica. Inoltre, le politiche e i progetti restituiti in questo Atlante devono essere posti in connessione con i progetti presentati nel Bando di idee che abbiamo contestualmente promosso, e che ha avuto un grande successo. Molti progetti presentati nell'ambito del Bando riguardano proprio temi già affrontati dalla Provincia; l'Atlante può essere dunque uno degli strumenti attraverso i quali i proponenti dei progetti si mettono in relazione con l'Amministrazione Provinciale per lo sviluppo e la realizzazione delle proprie idee progettuali. Questo Atlante potrà essere usato in modo aperto, senza dimenticare che, come tutte le fotografie, esso dovrà necessariamente essere ripensato e aggiornato sulla base dell'evoluzione dei progetti presentati e dell'emersione di nuove azioni attivate dall'Amministrazione Provinciale nella direzione dell'abitabilità e della governabilità del nostro territorio.

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ATLANTE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI PER L'ABITABILITÀ

L'Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità della Provincia di Milano è un documento che prova a mappare e a restituire progetti, politiche ed azioni attivate dalla Provincia che, per temi scelti e metodologie proposte, si muovono, nella prospettiva di lavoro proposta dal Documento Strategico, e cioè quella della abitabilità. L'Atlante si articola in tre parti:

INTRODUZIONE

Spiega il senso della operazione, la metodologia proposta, gli obiettivi attesi e la rilevanza all'interno del Progetto Strategico. Si propone cioè di illustrare il ruolo assegnato a questo prodotto nel processo: l'Atlante serve, da un lato, a comunicare i progetti e le politiche strategiche dell'Amministrazione Provinciale di Milano già in campo rispetto al tema dell'abitabilità, ricostruendone la coerenza e spiegandone la rilevanza; dall'altro, serve ad evidenziare sinergie, potenzialità, possibili sviluppi a partire dalla visione proposta nel Documento Strategico e nella direzione di lavoro da esso suggerita. Nel complesso si propone di fare maturare una prospettiva comune di lavoro capace di valorizzare ulteriormente quanto già contenuto nei programmi di lavoro dell'Amministrazione Provinciale.

SEZIONE 1

ELEMENTI DI SISTEMA

Più breve e di carattere introduttivo, propone una mappatura sintetica esemplificativa di ciò che, da un lato, costituisce l'attività ordinaria della Amministrazione Provinciale di Milano, dai piani alle politiche di sistema, dall'altro, di ciò che le politiche e i progetti della Provincia hanno come campo privilegiato di azione: le proprietà, le deleghe, i consorzi, ecc. In sintesi: tutto quanto può costituire una chiave di ingresso privilegiata a specifici campi di politiche e progetti. La prima sezione contiene e illustra tre tavole:

TAVOLA 1

IL PROCESSO DI PIANO

Un diagramma del progetto-processo: illustra lo sviluppo del Progetto Strategico, la posizione e

il ruolo delle azioni e dei prodotti fino ad ora realizzati e di quelli previsti per il futuro, i loro rapporti reciproci e la loro composizione. Il testo che accompagna la tavola illustra il senso dell'operazione, la metodologia proposta, gli obiettivi attesi e la rilevanza.

TAVOLE 2/3

SPAZI FISICI E CAMPI DI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA: UNA MAPPA E UNO SCHEMA TRIDIMENSIONALE

Una mappa del territorio e degli spazi fisici di governo e di progetto della Provincia di Milano, declinata in due tavole. Una raffigurazione schematica (non analitica, non un data-base) formata da punti, linee e superfici che corrispondono, nella seconda tavola, a proprietà (ad esempio immobili e aree) e a spazi fisici interessati da competenze di società partecipate dalla Provincia (infrastrutture ecc.); nella terza tavola, ai campi di competenze amministrative, alle deleghe di governo e agli ambiti di pianificazione e programmazione (ad esempio parchi, strade). L'insieme delle due tavole costruisce una mappatura esemplificativa e a carattere critico di alcuni spazi progettuali e di politiche privilegiati all'interno dei quali la Provincia si può muovere: che si tratti di spazi fisici di proprietà della Amministrazione Provinciale, oppure di enti e consorzi o, ancora, di società che le permettono di mettere in campo in maniera diretta esperimenti progettuali innovativi sul tema dell'abitabilità, questi ambiti vengono illustrati criticamente allo scopo di porre in evidenza la presenza di spazi esplorabili di movimento progettuale per un'istituzione come quella provinciale.

Il paragrafo che la accompagna offre dunque uno sguardo strategico sulle risorse esistenti, configurandosi da un lato come uno strumento di comunicazione interna e esterna; dall'altro, come un'importante operazione di rilettura di senso dei possibili materiali del Progetto Strategico. In sintesi: tutto quanto può servire per l'avvio di nuovi fronti progettuali.

TAVOLA 4

PIANI E PROGRAMMI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA

Una mappa del territorio e dei piani/progetti istituzionali della Provincia di Milano. Piani che interessano tutto il territorio con una selettività tematica o piani e progetti che interessano luoghi specifici nella loro interezza. Analogamente alla mappa precedente, il disegno descrive una configurazione aperta che evidenzia una forte interrelazione con livelli e responsabilità di governo diverse da quelli della Provincia.

Ricostruisce un secondo tipo di quadro di

sfondo: quello relativo al modo in cui la Provincia adempie alle proprie competenze nei campi ad essa affidati, sottolineando sinergie ed elementi di innovazione (di contenuti e di metodo), evidenziando la rilevanza di alcune operazioni in corso (i piani in via di elaborazione, le politiche e le azioni di sistema che hanno rilevanza per l'intero territorio provinciale) e, anche, i campi e le risorse sui quali essa esercita direttamente i propri poteri e può svolgere un ruolo strategico. Il testo che accompagna la tavola ricostruisce anche il quadro più ampio di questioni nell'agenda dell'Amministrazione, la problematicità di alcuni temi e questioni. Rintracciando all'interno di questo sfondo il ruolo giocato dai progetti inseriti nell'Atlante si delineano modalità e contenuti che anticipano i temi progettuali al centro del piano.

SEZIONE 2 PROGETTI STRATEGICI

La più rilevante, costituisce il cuore dell'Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità. Ricostruisce una mappatura critica di quelle attività progettuali e di quelle politiche promosse dagli Assessorati, singolarmente o in forma coordinata che, per i temi affrontati e le soluzioni proposte, interagiscono in maniera rilevante con il tema dell'abitabilità proposto dal Documento Strategico.

La seconda sezione propone una prima selezione di progetti, costruita in stretta interazione con gli Assessorati, ritenuti significativi e prova a offrire spunti metodologici e progettuali capaci di arricchire le attività già in corso, di evidenziare sinergie e spazi di integrazione, di attivare filiere progettuali, ecc.

TAVOLA 5 PROGETTI STRATEGICI: UNA MAPPA ESPLO- RATIVA SUI TEMI DELL'ABITABILITÀ

Uno schema sintetico che serve sia da indice delle schede contenute in questa sezione sia da mappa delle relazioni tra temi dell'abitabilità e azioni/progetti sollecitati dal Progetto Strategico. Mappa i progetti schedati e li mette in relazione con gli Assessorati promotori, i Consiglieri Delegati e con le declinazioni dell'abitabilità da essi attivati; inoltre rilancia, in relazione al contenuto delle schede, un ragionamento su nuove sinergie progettuali attivabili. Guardata in trasparenza con le tavole precedenti, la quinta tavola può aiutare a ricostruire i percorsi di lavoro che permettono di aprire spazi progettuali strategici attorno alle sei declinazioni dell'abitabilità proposte dal Documento Strategico. Il testo che la

accompagna spiega come sono composte e come sono state realizzate le schede; si propone inoltre di illustrare in quali campi dell'abitabilità, e in che modo, la Provincia abbia attivato cantieri progettuali importanti: scomponendo la relazione progetto-Assessorato, mostra la natura necessariamente multipla di alcuni degli spazi progettuali già praticati e prova a fare emergere ulteriori nuovi spazi di movimento.

SEZIONE 3 TRA BANDO E ATLANTE: SPAZI DI PROGETTO

L'ultima sezione intende offrire un contributo critico finale che prova ad evidenziare spazi di progetto esplorando contemporaneamente le attività avviate dalla Provincia sul tema dell'abitabilità, nelle sue varie declinazioni, e le proposte emerse dal Bando.

SEZIONE 1

ELEMENTI DI SISTEMA

IL PROCESSO DI PIANO

L'Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità rappresenta un momento importante nello sviluppo dell'articolato processo di pianificazione strategica attivato dalla Provincia di Milano. Esso intende presentare all'insieme dei soggetti sensibili, o già coinvolti nel Progetto "Città di Città", le molteplici azioni specifiche o di sistema che la Provincia sta già conducendo o ha intenzione di condurre per raggiungere l'obiettivo di una maggiore abitabilità nella regione urbana milanese.

L'Atlante rappresenta uno dei cinque momenti fondamentali del processo di pianificazione:

1. Il Documento Strategico (Febbraio 2006)
2. Il Bando per Idee Progettuali e Buone Pratiche (Maggio 2006-Gennaio 2007)
3. L'Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità (Aprile 2007)
4. Il documento Per la città abitabile. Scenari visione, idee (Giugno 2007)
5. La Mostra ViviMi alla Triennale (Maggio-Giugno 2007)

Il Documento Strategico

ha proposto il tema, l'ipotesi e la visione che il Progetto Strategico intende perseguire: il tema della regione urbana estesa come campo entro il quale comprendere lo sviluppo dell'area metropolitana milanese; l'ipotesi che un ostacolo allo sviluppo ed alla conquista di una maggiore competitività della regione urbana milanese sia rappresentato oggi dalla carente qualità dell'abitare; la visione della "Città di Città" e di un territorio abitato da popolazioni che non possono essere ricondotte esclusivamente entro le tradizionali o nuove forme del radicamento territoriale.

Il Bando per Idee Progettuali e Buone Pratiche

rappresenta lo strumento di una strategia che vuole puntare sulla mobilitazione delle forze vive della società per il perseguimento dell'obiettivo della conquista di una maggiore abitabilità. Offre uno spazio - una procedura concorsuale che ha generato subito una grande attenzione fra gli attori - per rendere visibile ciò che la società milanese sta già producendo o è in grado di produrre per migliorare le condizioni

del vivere e del produrre nell'area milanese. Scopo del Bando non era tanto premiare i vincitori - cosa che naturalmente è avvenuta - quanto innescare un processo di emersione di azioni e progetti attivati dai Comuni, dalle associazioni private o del terzo settore per favorire processi di convergenza, di cooperazione o di imitazione, nella consapevolezza che sarà soprattutto con uno sforzo congiunto che gli obiettivi del progetto potranno essere raggiunti.

L'Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità rappresenta il complemento dell'operazione del Bando.

Se il Bando è rivolto all'esterno, ai soggetti che la Provincia chiama a cooperare in un'ottica di promozione di nuovi modi di pensare a competitività e sviluppo, l'Atlante è rivolto all'interno della complessa organizzazione provinciale. Esso rende visibili, agli interlocutori esterni, le molte azioni che sono già attivate dai diversi settori e Assessorati dell'Amministrazione Provinciale e consente la costruzione di una mappa selettiva, capace di offrire non solo un quadro di riferimento, ma anche un insieme di occasioni di interconnessione con progetti ed azioni proposte da altri attori.

Il Documento "Per la città abitabile. Scenari, visione, idee"

che è inteso come un primo importante punto d'arrivo, fornirà ad una platea allargata di interlocutori i risultati di oltre un anno di lavoro dentro e fuori l'Amministrazione Provinciale. Obiettivo del Documento è quello di mostrare il possibile proseguimento di un percorso che attraverso molte occasioni di verifica interna ed esterna potrà costruire la base di un quadro strategico condiviso. Ad esso si accompagnano i 6 Progetti Pilota sviluppati, durante il percorso, come strumenti ulteriori di concretizzazione e di focalizzazione dell'approccio "Città di Città".

La Mostra ViviMi alla Triennale,

infine, ha lo scopo di rappresentare, anche ad un'opinione pubblica non abituata ad occuparsi di problemi di pianificazione, il tema del cambiamento epocale che la regione urbana milanese sta attraversando, come molte altre città globali nel mondo, ed esplicitare la necessità di affrontare il cambiamento in modo attivo, costruendo una strategia che assuma l'obiettivo di coniugare competitività, coesione sociale e benessere dei cittadini.

Nella Mostra, anche attraverso una fitta serie di iniziative di presentazione e discussione di esperienze progettuali a diverse scale, vengono

presentati gli elementi essenziali della trasformazione della metropoli, gli aspetti principali del Piano e i progetti dei diversi attori che hanno contribuito a realizzarlo.

Tutto questo, come è evidente dalla mappa che qui si vuole sinteticamente commentare, è l'esito di un denso lavoro di elaborazione condotto dalla Cabina di Regia e dall'Ufficio di Piano del Progetto Strategico, e dal confronto con tutti gli altri organi della Provincia: la Presidenza e gli Assessorati e i Consiglieri Delegati rappresentati in questo documento e quelli precedenti alla ridefinizione delle deleghe. In particolare si ringraziano l'Ass. Luigi Vimercati (Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione, Agricoltura, Turismo) e l'Ass. Rosaria Rontoni (Assessore alla Formazione Professionale, Programmazione Socio-Sanitaria, Servizi Sociali, Rapporti con Volontariato, Associazioni e Terzo Settore, Politiche Familiari, delega in materia di Senato della Terza Età). Il lavoro ha visto l'intrecciarsi di attività di confronto con il Forum dagli attori, di attività formative e informative svolte con i Comuni della Provincia di Milano, di iniziative di accompagnamento del Bando per costruire rapporti stabili con i soggetti attivi nel territorio milanese.

Nelle pagine seguenti: **TAVOLA 1 / Il processo di Piano**

Il diagramma rappresenta lo sviluppo del processo di pianificazione dalla prima fase a quella conclusiva, nel periodo compreso tra l'avvio, a fine 2004, e la conclusione prevista per l'estate del 2007. L'Atlante occupa una posizione centrale in questo processo: costituisce uno strumento di condivisione e stimolo della progettualità strategica all'interno della Provincia, oltre che uno strumento di informazione comunicazione verso l'esterno.

gestione processo

cabina di regia

LS
LS
LS

ufficio di piano

LS
LS
LS

cabina di regia

LS
LS
LS

ufficio di piano

LS
LS
LS

LS

cabina di regia

LS
LS
LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

LS

cantieri progettuali

impostazione metodologica del lavoro per i cantieri progettuali

identificazione e istruttoria dei temi per i Proge

azioni

Atlante

ideazione Atlante

ricognizione della progettualità strategica della Provincia

rilet

Bando

ideazione Bando

prima fase di accompagnamento

seconda fase c

immagini e scenari

costruzione di immagini interpretative e di scenari

affinamento di immagini e confronto con i

09_2005

10_2005

11_2005

12_2005

01_2006

02_2006

03_2006

04_2006

05_2006

06_2006

07_2006

08_2006

prima fase

seconda fase



conferenza dei Comuni



forum con attori non istituzionali



Documento Strategico

convegno La Città di Città



corsi nei Comuni



forum con attori non istituzionali



mostre: SIU Gira e Respira Milano Real Estate



lancio del Bando



corsi nei Comuni



incontri con agenzie



forum con attori non istituzionali



viaggio nella Rhur



sportello di accompagnamento ai partecipanti del Bando



interviste agli Assessorati



prima compilazione delle schede dei progetti strategici



interviste agli Assessorati



prima selezione dei Progetti Pilota

festa del Bando

SPAZI FISICI E CAMPI DI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA DI MILANO: UNA MAPPA E UNO SCHEMA TRIDIMENSIONALE

Spazi delimitati, politiche e progetti pervasivi: le dotazioni e la forma del territorio della Provincia

Quali sono e quanto sono estesi gli spazi fisici direttamente governati dalla Provincia di Milano, perchè parte del suo patrimonio, o in quanto interessati da rilevanti deleghe amministrative? Che tipo di progetti e di politiche accolgono e, eventualmente, sollecitano?

Quali relazioni si possono stabilire tra spazi fisici e campi di responsabilità selettivi di competenza della Provincia?

E quali opportunità emergono osservando le figure che li rappresentano?

Spazi fisici: un disegno d'insieme

Abbiamo provato a disegnare in forma necessariamente schematica l'insieme di questi spazi; la figura che risulta da questa operazione è molto diversa dalla consueta sagoma dei confini provinciali che ricorre nelle rappresentazioni del territorio della Provincia: non è una superficie unica definita da un perimetro, ma una figura composta da punti, linee e superfici appoggiate sullo sfondo del territorio della "Città di Città". Benché si tratti di una figura composita e discontinua, nondimeno, è assai consistente e pervasiva: paragonando il territorio ad un corpo, gli spazi di competenza della Provincia sono gangli e nervi.

I gangli sono i palazzi amministrativi e i centri della formazione, grandi strutture ospedaliere, importanti sedi di funzioni di interesse collettivo, sedi di attività culturali; i nervi sono le infrastrutture e gli spazi di pertinenza, edifici, aree residue.

I **grandi edifici amministrativi**, alcuni dei quali di grande valore posizionale e architettonico (come Palazzo Isimbardi, il palazzo modernista di corso di Porta Vittoria, l'edificio di Viale Piacentini, i palazzi delle vie Pancrazi, Petrarca e Pusiano, la sede di Monza) accolgono l'insieme delle funzioni amministrative e di rappresentanza e gli uffici decentrati.

Lo straordinario patrimonio costituito dai 229 **centri scolastici**, che complessivamente accolgono 115.934 iscritti, emerge per quantità e distribuzione uniforme nel territorio della Provincia. Spesso organizzati in forma di campus, con edifici moderni ed efficienti, circondati da spazi aperti, palestre, auditorium e attrezzature sportive, i centri scolastici costituiscono vere e proprie cittadelle autonome dedicate ai giovani e alla formazione. Un patrimonio gestibile in forme innovative dal punto di vista edilizio ed energetico, ma anche dal punto di vista degli usi possibili non limitati alla semplice attività didattica; esso costituisce un riferimento essenziale per chi vive il territorio e un collegamento concreto fra l'istituzione, i giovani e le loro famiglie.

Ai centri scolastici si affianca un articolato insieme di centri di formazione professionale e centri per l'impiego, che rappresentano non più solo i luoghi dell'opportunità di accesso al lavoro ma centri di servizi integrati e innovativi per il lavoro, luoghi nei quali l'innovazione si è data concretamente all'interno di strutture concepite talvolta per funzioni diverse.

La mappa individua poi parti estese di territorio, come i grandi recinti ospedalieri o quelli legati in passato a specifici servizi e attrezzature urbane, progettati come grandi enclave isolate e oggi aperti alla città e in attesa di accogliere nuove funzioni adeguate alla loro qualità: gli **ex ospedali psichiatrici** di Affori, di Mombello di Limbiate (una cittadella costruita in un parco di 590.000 mq e che comprende numerosi edifici tra cui Villa Pusterla, ex CRAL Antonini, ITC Morante e Pascal, Caserma Carabinieri, Chiesa con Convitto Suore e Casa del Parroco, Oratorio di S. Francesco, Magazzini, Centro Formentano AVIS ed altri immobili minori, per una superficie coperta di circa 26.700 mq); l'**isolato di via Soderini**; il complesso dell'**Idroscalo**, che comprende oltre al grande specchio d'acqua artificiale urbano dedicato esclusivamente allo sport e al tempo libero, il grande parco e un insieme di edifici.

Il patrimonio della Provincia include poi l'insieme di edifici che accolgono le istituzioni proprie del livello di governo provinciale come la prefettura (il **palazzo di corso Monforte**), la polizia (9 **caserme di polizia di cui 2 nella futura provincia di Monza e Brianza**), la protezione civile, i Vigili del fuoco (ad esempio, la **sede dei Vigili del fuoco di via Messina a Milano**) e l'esercito (con le sue numerose caserme). Vi sono poi edifici e luoghi di dimensioni minori, ma caratterizzati

da straordinaria accessibilità, che hanno assunto una grande rilevanza e riconoscibilità per le attività che in essi si svolgono: lo **Spazio Oberdan**, sede dell'Assessorato alla Cultura, che gli interventi di rinnovo (spazio mostre e sala convegni e auditorium/sala cinematografica) e l'apertura al pubblico hanno trasformato in un centro di eccellenza della cultura milanese, destinato ad estendersi ai sotterranei dell'ex albergo diurno, con un collegamento diretto con la metropolitana che lo metterà ancora più direttamente in contatto con la città.

Infine, fanno parte del patrimonio della Provincia alcuni edifici monumentali e le ville (il **castello di Melegnano**, le **ville di Bordighera e Loano**) oltre a un numero esiguo di abitazioni (circa un centinaio di appartamenti), che in parte accolgono funzioni di tipo sociale.

L'insieme di spazi più consistenti che forma il disegno è costituito dalla **rete stradale formata da 1100 Km di strade di competenza provinciale, connesse da 400 ponti e viadotti e i tracciati autostradali**.

Negli anni passati le strade provinciali sono state interessate da un sistematico declassamento a strade comunali, anche sulla base della ripermetrazione delle aree urbane ed extraurbane (effetto di una norma specifica del codice della strada); ciò ha generato un'estrema frammentazione e la segmentazione dei territori solcati da importanti direttrici storiche. Non si tratta dunque di una rete continua ma di un insieme frammentario di spazi, estremamente esteso e pervasivo, connesso da alcune direttrici continue.

A fianco delle strade si dispone un insieme, apparentemente irrilevante nel disegno, di piccoli spazi di risulta e aree incluse da svincoli e ramificazioni, o affiancati a massicciate e rilevati. Se si considera che i circa **400 reliquati stradali** che si dispongono lungo le strade di competenza provinciale, con una misura media di 800 mq, formano nel loro insieme, una superficie prossima a quella del parco Sempione a Milano, si può comprendere quale impegno gestionale e manutentivo comportino e quali potenzialità presentino dal punto di vista del paesaggio urbano, accogliendo barriere antirumore, segnaletica coordinata, impianti e servizi. Ciò si riscontra anche lungo la **rete autostradale**, controllata dalla Provincia attraverso la società Serravalle: un nastro continuo sul quale è già stato attivato un progetto volto ad incrementare le superfici arboree con funzione ecologica e paesaggistica, nell'ambito di un più esteso progetto di riforestazione della pianura urbanizzata.

Le **case cantoniere**, anch'esse in stretta relazione con i tracciati stradali, formano un patrimonio uniformemente distribuito nel territorio provinciale. Questi piccoli frammenti si addensano intorno a strade con caratteristiche molto diverse, formandone uno spessore che merita di essere progettato e gestito trattando le strade della "Città di Città" non solo in funzione trasportistica, ma anche come elemento che qualifica il territorio migliorando il paesaggio urbano, riordinando accessi e funzioni attestate lungo le strade, proteggendo parti di territorio integre o libere da edificazione e attraversate da vecchi e nuovi tracciati, costruendo condizioni di continuità per le reti ecologiche.

Fin qui i punti e le linee che formano la mappa, una mappa che si compone anche di superfici. Le competenze della Provincia riguardano infatti parti di territorio interessate da deleghe di governo e gestione: ad esempio il **Parco Agricolo Sud Milano**, formato da 47.000 ha di spazi aperti agricoli metropolitani ritagliati dall'edificato e dalle sue possibili espansioni, oggetto di gestione diretta da parte della Provincia, che connettono parco del Ticino e parco della valle dell'Adda, formando una grande "U" di spazi aperti salvaguardati intorno al nucleo compatto della città di Milano; le superfici definite dai **parchi locali di interesse sovracomunale** (di parziale responsabilità della Provincia che approva, promuove e indirizza le iniziative locali); i **parchi regionali** (ad esempio il Parco Nord Milano e il parco del Ticino) al cui governo la Provincia partecipa.

Lo spazio tridimensionale delle partecipazioni

Lo spazio di responsabilità della Provincia di Milano può essere meglio compreso se alla rappresentazione degli spazi fisici si affianca quella degli spazi istituzionali a cui la Provincia partecipa: Fondazioni, Consorzi per studi e ricerche, Agenzie per la formazione, Aziende Consortili e Società Per Azioni di servizi pubblici, la S.E.A. (società di gestione dei servizi aeroportuali), le molte società di gestione delle acque, le società di gestione delle infrastrutture stradali e autostradali, ad esempio: Tangenziali Esterne di Milano Spa, Autostrade Lombarde Spa, Azienda Sviluppo Acqua e Mobilità (A.S.A.M Spa); i consorzi di gestione dei parchi (Ticino, Adda Nord, Valle del Lambro, Adda, Nord Milano). Lo schema tridimensionale (tavola 3) è solo allusivo; non pesa, volutamente, le effettive partecipazioni della Provincia alle diverse società, tra le quali va comunque segna-

lata ASAM (società controllata), che spicca per rilevanza e ruolo nella gestione delle attuali e future infrastrutture lombarde, rappresentando una nuova linea di azione della Provincia di Milano. Ciò che lo schema e l'elenco vogliono rappresentare è la multidimensionalità, la grande articolazione, la sovrapposizione e la possibile interazione dei campi di azione delle società partecipate dalla Provincia: in alcuni casi corrispondono ad ambiti di azione che coincidono con spazi fisici, in altri casi interessano il territorio nella sua estensione, in parti e temi estremamente selettivi.

Vi sono istituzioni "leggere" e istituzioni "pesanti" per dimensione economica, per influenza e possibilità di guidare grandi processi di trasformazione territoriale.

Lo schema pone in alto le prime e in basso le seconde, la cui estensione e forma coincide con molti degli spazi descritti dalla tavola precedente.

Un campo predisposto ad accogliere azioni strategiche

Molti degli spazi e delle parti di territorio descritte dalla mappa e dallo schema tridimensionale individuano anche il luogo di politiche e progetti rilevanti, contenuti nella rassegna sviluppata nelle pagine che seguono.

Ciò avviene in modo evidente quando si tratta di politiche urbanistiche, di politiche infrastrutturali e di azioni dirette sul territorio, ad esempio: l'individuazione di un polo dell'innovazione nel "campus" di via Soderini; la riqualificazione del complesso di villa Pusterla a Limbiate; la trasformazione e l'adeguamento di tratti della rete stradale; l'azione diretta sugli edifici scolastici volta al risparmio energetico e alla loro riqualificazione e integrazione con il territorio.

Molti degli spazi sono peraltro interessati da attività di pianificazione ordinaria che, per particolari modalità di conduzione, si possono anche configurare come attività strategiche, ad esempio: l'attivazione contemporanea e coordinata dei piani di settore nel Parco Sud o il coordinamento e la promozione della pianificazione attuativa dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).

Osservando mappa e schema è possibile evidenziare livelli di relazioni strategiche con il territorio meno dirette e nondimeno importanti, come la piantumazione sistematica di tutti i reliquati stradali appartenenti alla società Serravalle; l'azione sulla rete frammentata della mobilità ciclabile provinciale messa a sistema dal progetto MiBici, promosso dall'Assessorato

al Territorio, la relazione tra luoghi della cultura e della formazione esistenti e iniziative locali, costruita dalla programmazione e dal coordinamento tematico promosso dall'Assessorato alla Cultura. Tre esempi (il primo parte di un più esteso progetto di riforestazione promosso dall'Assessorato all'Ambiente) che dimostrano come, agendo su risorse limitate, in modo sistematico si possano produrre effetti significativi immediatamente percepibili dai cittadini. Soprattutto, ciò che emerge è il ruolo intrinsecamente strategico dell'azione della Provincia di Milano sul territorio, la possibilità di trattare politiche selettive osservando il territorio nel suo insieme, producendo effetti estesi, pervasivi e di lunga durata anche quando insistono su spazi limitati (fisici e di responsabilità) e operano entro circostanze e tempi definiti, nella capacità di indurre effetti inclusivi muovendo da azioni esclusive. Da questo punto di vista, le figure che emergono da una lettura dei disegni proposti alludono ad un campo di potenzialità notevoli, che possono intercettare diversi temi ed estendersi all'intero territorio o a sue parti significative, producendo effetti estesi di qualificazione, miglioramento delle condizioni dell'abitabilità e, non ultimo, rendendo visibile e concreta la presenza dell'istituzione Provincia sul territorio.

Nelle pagine 22 -23: **TAVOLA 2**

Le dotazioni e gli spazi fisici di competenza della Provincia

La tavola rappresenta gli spazi fisici direttamente governati dalla Provincia di Milano, come parte del suo patrimonio o perché interessati da rilevanti deleghe amministrative. Non si tratta di una mappa analitica ma di una figura che allude alla densità, alla disposizione e alla tipologia di questi spazi, descritti anche dalle icone che affiancano la legenda. La mappa si compone così di elementi puntuali, lineari o areali.

Nelle pagine 24 -25: **TAVOLA 3**

Gli organismi e gli spazi gestionali di competenza della Provincia

La mappa rappresenta gli spazi fisici direttamente governati dalla Provincia di Milano, come parte del suo patrimonio o perché interessati da rilevanti deleghe amministrative. Non si tratta di una mappa analitica ma di una figura che allude alla densità, alla disposizione e alla tipologia di questi spazi, descritta dalle icone che affiancano la legenda. La mappa si compone di elementi puntuali, lineari e superficiali che, attraversando il territorio, formano una figura selettiva.

TAV2 DOTAZIONI E SPAZI FISICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA

Edifici amministrativi

Sedi e Uffici

Isolato Vivaio - Isimbardi
 Porta Vittoria
 Viale Jenner
 Via Moscovia
 Via Petrarca
 Viale Piceno
 Via Pancrazi
 Via Pusiano
 Spazio Oberdan
 Uffici sede decentrate di Monza
 Nuova sede della Provincia di Monza e Brianza (in progetto)

Prefettura corso Monforte
 Stabile protezione civile
 Sedi polizia (9, di cui 7 in Provincia di Milano, 2 in Provincia di Monza e Brianza)

Sedi VV.FF.
 Sedi Esercito

Edifici di pregio storicoculturale

Villa di Limbiate
 Castello di Melegnano
 Villa di Bordighera
 Villa di Loano

Alloggi

Circa 100 abitazioni sparse nel territorio

Siti ex Ospedali psichiatrici

Mombello
 Paolo Pini

Idroscalo

Strade

1100 Km di strade provinciali e 400 ponti

Serravalle

Autostrade

Strade Provinciali

Residui stradali

404 residui stradali, superficie media 800 mq, tot 32,3 ha

Cas Cantoniere

(9, di cui 6 in Provincia di Milano, 3 in Provincia di Monza e Brianza)

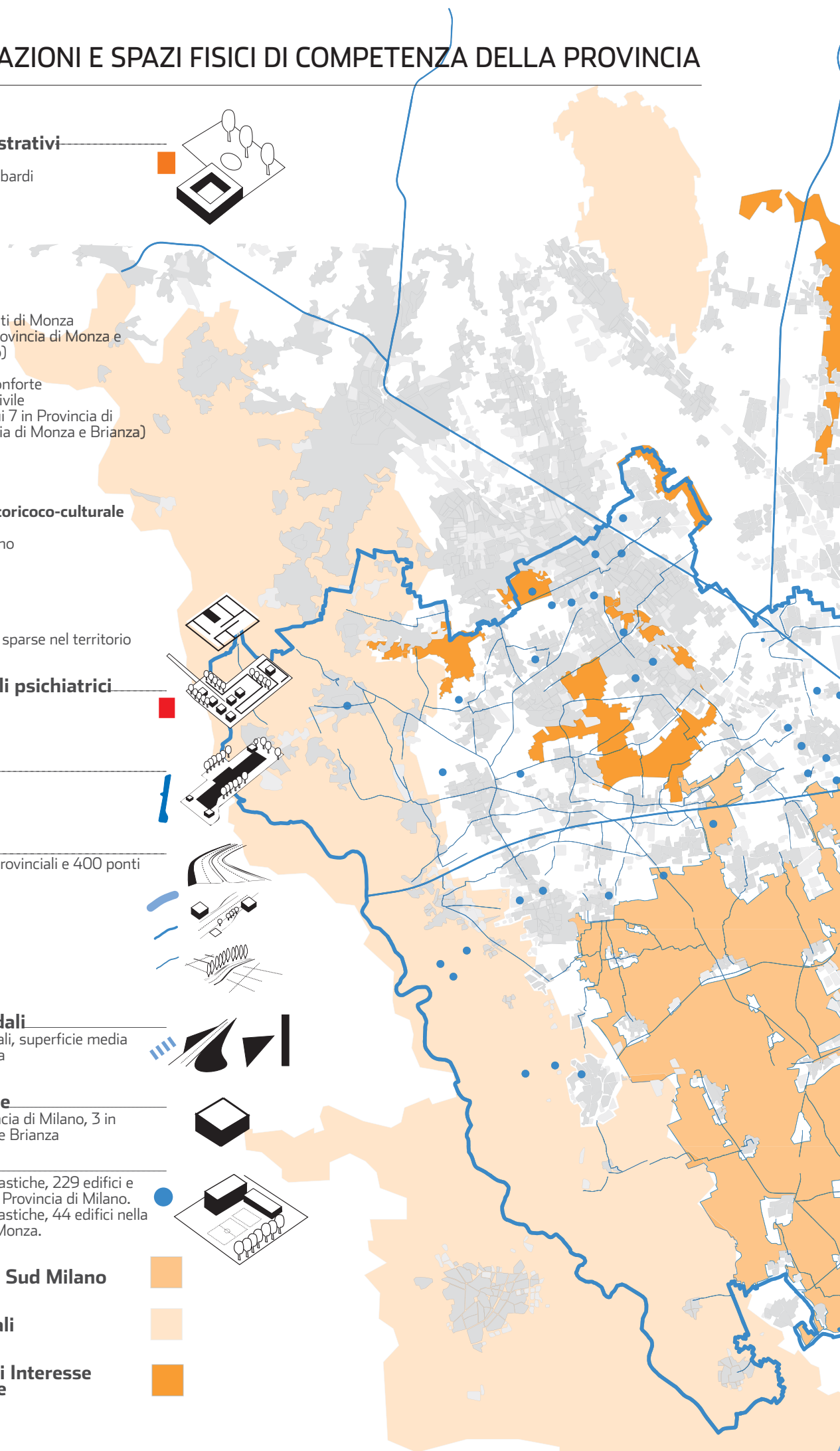
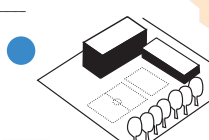
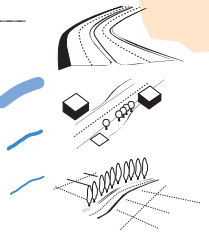
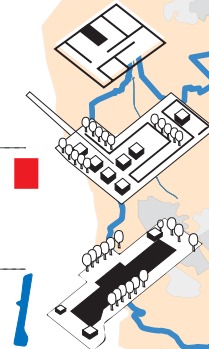
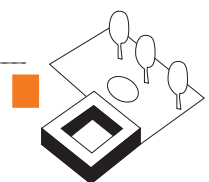
Scuole

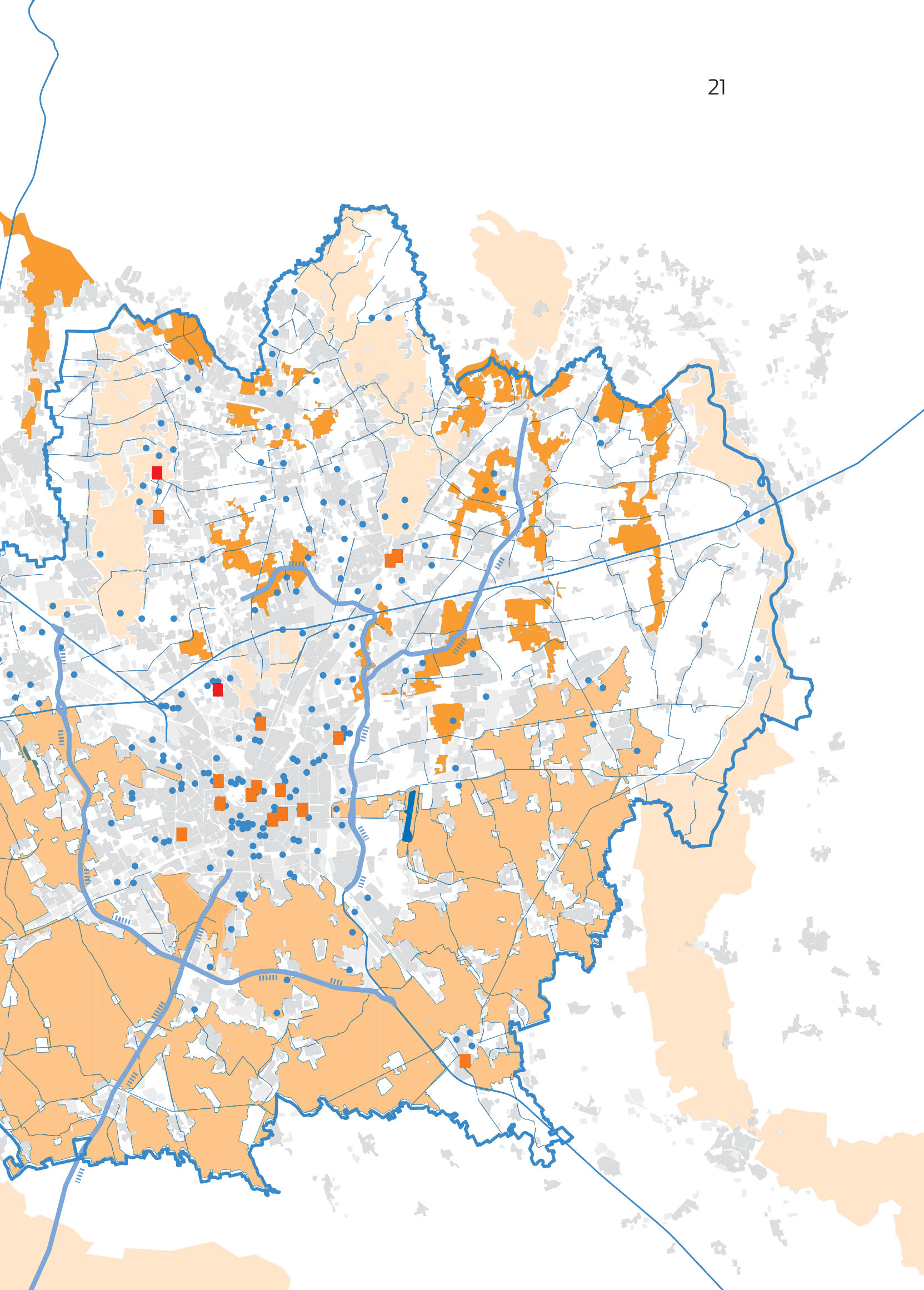
-141 autonomie scolastiche, 229 edifici e 115.934 iscritti nella Provincia di Milano.
 -30 autonomie scolastiche, 44 edifici nella nuova Provincia di Monza.

Parco Agricolo Sud Milano

Parchi Regionali

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale





TAV3 ORGANISMI E SPAZI FISICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA

Fondazioni

Fondazione Milano città della Moda, del Design e Polo Istituzionale
Fondazione per la promozione dell'Abbatense
Fondazione Centro Lombardo per l'incremento della floro-orto-frutticoltura
Scuola di Minoprio
Fondazione Politecnico di Milano
Fondazione Stava 1985 onlus
Fondazione Ente Autonomo del Piccolo Teatro della Città di Milano - Teatro d'Europa
Fondazione I Pomeriggi Musicali
Fondazione La Triennale di Milano
Fondazione Pier Lombardo
Fondazione Parco Tecnologico Padano

Consorzi per studi, ricerche e programmazione

Consorzio Politecnico Innovazione
Centro Studi PIM
CISEM (Centro Innovazione e Sperimentazione Milano)
Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare (C.I.M.E.P.)

Agenzie di Sviluppo Locale

Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo Spa
Navigli Lombardi
Euroimpresa
Euro lavoro
Riconversider
AGINTEC - Agenzia per lo sviluppo tecnologico del Vercatese Srl
La Fucina - Centro Europeo di Impresa e Innovazione -
EMIL - Est Milano Impresa Lavoro -
Consorzio Area Alto Milanese (C.A.A.M.)
Sviluppo Brianza

Agenzie per la formazione

Agenzia per il lavoro e la formazione (ex CFP)

Società di gestione delle infrastrutture stradali

Autocamionale della Cisa Spa
Autostrade Brescia-Verona-Vicenza-Padova (Serenissima Spa)
Milano Serravalle - Milano tangenziali Spa
Tangenziali Esterne di Milano Spa
Azienda Sviluppo Acqua e Mobilità (A.S.A.M) Spa
Autostrade Lombarde (già BRE.BE.MI) Spa

Società di gestione delle infrastrutture aeroportuali

Società Esercizi Aeroportuali (S.E.A.) Spa

Trasporto pubblico

Azienda Trasporti Intercomunali Nord-Ovest Milano (ATINOM) Spa
Atinom Viaggi Srl

Consorzi di gestione dei parchi

Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco delle Groane, Parco regionale della Valle del Lambro, Parco Adda Nord, Parco Nord Milano

Società di gestione del ciclo delle acque

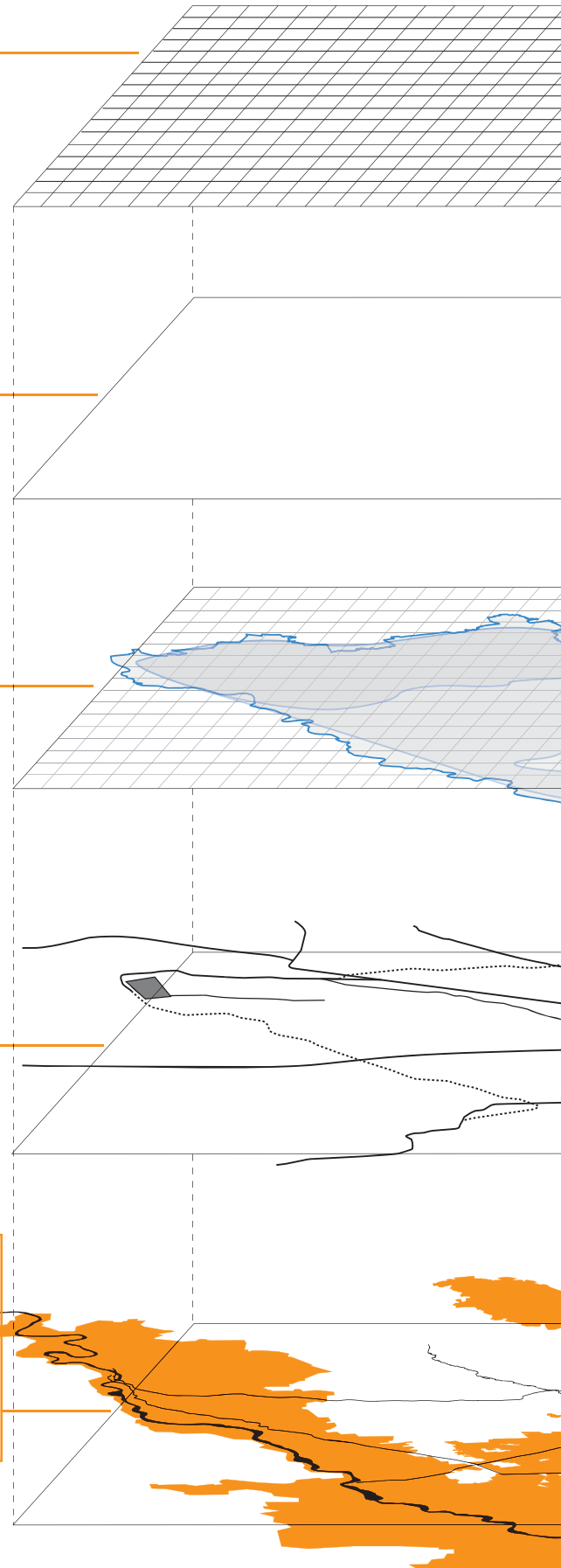
A.L.S.I. Spa, T.A.S.M. Spa, S.I.NO.MI. Spa, T.A.M. Spa, Basso Lambro Impianti Spa, IDRA Patrimonio Spa, CAP HOLDING Spa, I.A.NO.MI. Spa

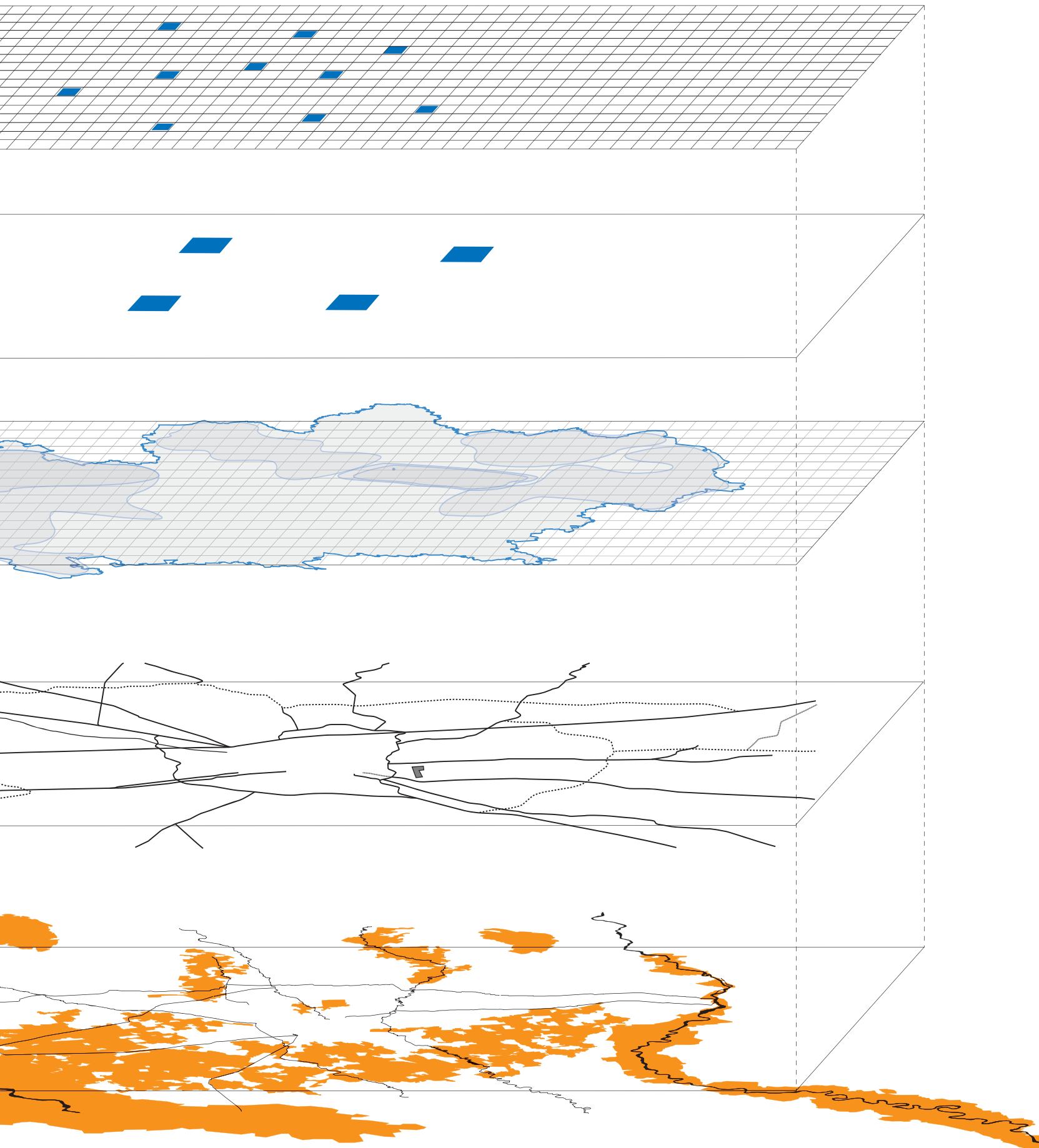
Società di gestione per Area Omogenea ATO della Provincia di Milano

Ammiacque S.p.A. , Brianza Acque S.p.A.

Aziende Consortili per smaltimento rifiuti

Consorzio Provinciale della Brianza Milanese, B.E.A. Spa, CEM Ambiente Spa





CAMPI D'AZIONE E QUADRO DI SFONDO

Una Provincia in movimento tra competenze istituzionali...

L'Amministrazione Provinciale di Milano, nell'orientamento programmatico della Giunta guidata da Filippo Penati e nelle scelte compiute in questa prima fase del mandato, sta sperimentando nelle pratiche un ruolo innovativo e proattivo dell'ente Provincia.

Come evidenziato dalla tavola e più in generale da questo Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità, la Provincia di Milano si sta muovendo congiuntamente in due direzioni. Da una parte, l'interpretazione rigorosa e insieme creativa delle competenze istituzionali riconosciute alle Province dal Testo Unico sugli Enti Locali, dalle leggi nazionali e regionali e dai decreti di attuazione dalle riforme della pubblica amministrazione che vanno sotto il nome di Bassanini e da una molteplicità di dispositivi legislativi nei settori più diversi.

Dall'altra parte, una forte innovazione del proprio ruolo, sia nell'ambito delle grandi politiche strategiche, rispetto alle quali la Provincia è un attore tra altri, sia nell'ambito dell'innovazione di strumenti istituzionali di programmazione e di governo.

Sullo sfondo di questo tentativo di innovazione stanno le riflessioni sui problemi del governo metropolitano, che l'attuale Amministrazione ha posto con forza nell'agenda politica e che sta concretamente affrontando attraverso l'attivazione di meccanismi di governance volti a trattare in maniera innovativa i grandi problemi che possono essere affrontati solo alla scala metropolitana: dalle infrastrutture all'ambiente; dallo sviluppo economico alla casa; dalla cultura alla mobilità; dalla pianificazione territoriale alla istruzione e alla formazione; dal welfare all'immigrazione.

Senza dimenticare che la Provincia di Milano è impegnata nel complesso processo di attivazione della nuova Provincia di Monza e Brianza, processo che a sua volta presenta significativi tratti di innovazione procedurale e di ripensamento del ruolo di una nuova provincia.

...e innovazione procedurale

La Provincia di Milano, come evidenziato nella Tavola 4, sta dunque cercando di dare corpo ad una attività di programmazione innovativa che riguarda le competenze specifiche ed esclusive

dell'ente (dalla gestione degli edifici scolastici alla pianificazione ambientale di settore; dalla riorganizzazione e gestione della viabilità alla pianificazione territoriale; dalla programmazione dell'attività di formazione professionale alla costruzione di un sistema territoriale di servizi per il lavoro), ma anche una pluralità di altri settori di intervento nei quali le competenze sono concorrenti (dalla sicurezza alla casa, dalla cultura all'innovazione, dalla programmazione del welfare territoriale al sostegno ai sistemi produttivi locali).

Questa programmazione non è innovativa solo in relazione alle strategie veicolate da piani e programmi, ma anche in relazione agli strumenti di costruzione e di attuazione che l'Amministrazione si è data, a partire dal forte coinvolgimento dei Comuni e degli attori economici e sociali nella definizione e nell'attuazione delle scelte.

Come evidenziato dalla tavola 4, la Provincia ha dunque scelto di mettere in campo una pluralità di strumenti strategici di programmazione e pianificazione, che consentono anche di contribuire alla costruzione attiva di occasioni e ambiti di sperimentazione di una governance metropolitana efficace, in attesa di una più compiuta soluzione dei problemi istituzionali del governo metropolitano.

Attenzione alle grandi scelte strategiche...

Concretamente i piani e i programmi attivati dalla Provincia di Milano hanno cercato innanzitutto di intercettare e costruire l'agenda dei temi centrali per lo sviluppo sostenibile e per la coesione sociale e territoriale della più grande e importante regione urbana del nostro Paese.

Utilizzando una classificazione ormai consueta, questa attività di pianificazione e programmazione strategica ha intercettato infatti:

- i grandi problemi di attrattività e di competitività dell'area milanese sulla scena nazionale ed europea, cercando di affrontare i temi complessi dell'armatura infrastrutturale e del sistema della mobilità, dell'assetto e della capacità innovativa del sistema produttivo, dell'attrattività sociale e culturale;
- i nodi centrali di governo del territorio e dell'ambiente alla scala della regione urbana, attraverso strumenti di pianificazione urbanistica e di settore centrati sull'innovazione degli strumenti e delle procedure e sul coinvolgimento (il più possibile ampio) di tutti gli attori;
- l'articolazione e la strutturazione di un'offerta di servizi adeguata per le imprese e per le famiglie, anche attraverso la sperimentazione di nuove politiche integrate di welfare territoriale su temi

cruciali come la formazione, il lavoro, il sostegno alle fasce deboli, la casa, la sicurezza, le politiche giovanili e delle pari opportunità, e così via.

...e orientamento all'erogazione di servizi alle imprese e ai cittadini

Questa attenzione alle grandi scelte strategiche si è intrecciata tuttavia ad un forte radicamento nei bisogni e nelle domande sociali emergenti, a cui specifici strumenti di settore e integrati (sul fronte delle politiche del lavoro e della formazione, delle politiche sociali e della casa, delle politiche ambientali e della mobilità, delle politiche dell'istruzione e dell'accoglienza) hanno cercato di dare risposte concrete, capaci di incidere sulla vita quotidiana.

Come si può osservare nella tavola, molti piani di settore e programmi di intervento hanno l'obiettivo specifico di produrre direttamente servizi efficaci ed efficienti sul territorio provinciale, coinvolgendo i comuni e gli attori economici e sociali nella costruzione di reti territoriali vicine ai cittadini e agli utilizzatori della nostra regione urbana.

L'erogazione di servizi, in altri casi, non è diretta. In molti dispositivi programmatici la Provincia di Milano si propone piuttosto di contribuire alla riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi locali, anche attraverso l'offerta di assistenza tecnica e di expertise.

Sussidiarietà verticale e orizzontale

In generale, l'attività di pianificazione e programmazione della Provincia di Milano si ispira a criteri di sussidiarietà verticale e orizzontale, in quanto non si propone di definire in modo cogente livelli sovraordinati di regolazione e programmazione a cui le Amministrazioni comunali debbano attenersi, ma piuttosto di favorire forme di negoziazione, scambio e contrattazione trasparente tra diversi livelli istituzionali e di governo, sia verso l'alto che verso il basso.

In questo quadro è importante sottolineare il numero assai elevato di piani e programmi la cui attuazione richiede la cooperazione interistituzionale, ossia un impegno concorrente di attori istituzionali diversi per livello di intervento o per missione e natura.

...e sostegno alla progettualità dei Comuni

In questo senso un ruolo centrale assumono gli strumenti programmatici che la Provincia si è data per inverare lo slogan "La Provincia dei Comuni", su cui si è costruita la strategia di governo dell'attuale Amministrazione. In questa direzione vanno strumenti e disposi-

tivi assai diversi (dal processo di costruzione del PTCP ai diversi Forum tematici, dall'azione di programmazione territoriale delle politiche attive del lavoro e della formazione alla collaborazione, anche attraverso il ruolo delle agenzie di sviluppo, ai processi di pianificazione strategica), oltre ad un cospicuo numero di progetti che sono schedati analiticamente nelle pagine seguenti. Piani, programmi e progetti costruiti per accrescere la capacità di programmazione e di azione dei Comuni si caratterizzano per una forte attenzione alla condivisione e alla concertazione delle scelte, ma anche per un ruolo di stimolo e di sostegno all'autonoma capacità delle aggregazioni intercomunali di produrre significativi "effetti di governo".

Regole, programmi e progetti...

Come si può osservare nella mappa dei piani provinciali (schema "Piani e Programmi: relazione con gli Assessorati" e tavola 4), un ruolo centrale di questi strumenti è certamente la produzione di regole, relative all'utilizzo del suolo e di specifiche risorse ambientali, paesistiche e naturalistiche, ma anche alla realizzazione di interventi in settori importanti come l'edilizia scolastica o la viabilità provinciale. Dunque, regole e divieti, ma anche indicazioni e linee guida, secondo un approccio regolativo moderno che lavora sugli incentivi oltre che sugli obblighi. D'altra parte, un numero significativo di strumenti attivati dalla Provincia presenta un orientamento prevalente alla programmazione, ossia all'identificazione di strategie di orientamento e selezione della spesa e degli investimenti pubblici. Infine, un numero rilevante di piani e progetti costituisce anche un importante serbatoio progettuale, in quanto non produce solo regole e indirizzi per l'azione, ma anche specifici progetti che riguardano il territorio provinciale nel suo complesso o singoli ambiti, reti o luoghi puntuali.

...costruiti in modo partecipato...

Regole, programmi e progetti sembrano ispirati, dal punto di vista del processo di costruzione, ad alcuni principi riconducibili alla logica dell'inclusione e della partecipazione.

Questo terreno di lavoro rappresenta infatti senz'altro uno degli elementi di maggiore innovazione dell'attività della Provincia di Milano, che non a caso ha identificato una delega specifica su questo tema.

Le modalità di sperimentazione di forme partecipative, d'altra parte, sono differenziate:

- forum tematici che coinvolgono attori chiave e testimoni privilegiati in relazione a singole aree di intervento;

- esperienze di progettazione partecipata che coinvolgono direttamente cittadini e portatori di interessi, anche attraverso l'utilizzo di tecniche innovative quali i bilanci partecipati o la VAS;
- processi di pianificazione strategica rivolti sia alla struttura interna dell'Ente, sia all'esterno, in relazione a temi (per esempio l'innovazione) o a territori (per esempio il Piano strategico dell'Alto Milanese o altri piani strategici d'area).

La dimensione partecipativa e inclusiva non deve essere intesa solo come un "metodo per decidere", ma anche come una occasione per identificare condizioni di fattibilità e di attivazione degli attori e delle risorse per la messa in opera di strategie, programmi e progetti. In questo senso l'approccio partecipativo non viene inteso tanto come uno strumento di costruzione del consenso, quanto come un campo di sperimentazione di pratiche di democrazia deliberativa.

Una particolare attenzione è rivolta da questa Amministrazione Provinciale al tema della partecipazione: la costituzione di specifici Forum e di Consulte costituisce un campo di sperimentazione importante, in questo senso. Diverse quelle già attive o in via di attivazione; in particolare l'Assessorato alla Partecipazione sta curando l'avvio di:

- **la Consulta degli Assessori alle Politiche Giovanili** che si propone, attraverso una migliore programmazione degli interventi rivolti ai giovani, di favorirne la partecipazione e il protagonismo alla vita pubblica, con un'opera di analisi delle problematiche e di coordinamento delle attività conseguenti alle proposte dei Comuni, del privato sociale e dell'associazionismo giovanile. In corso di approvazione da parte del Consiglio Provinciale, ha già raccolto il consenso di Assessori alle Politiche giovanili di diversi Comuni del territorio provinciale;
- la costituzione della **Consulta provinciale dei Migranti per la Partecipazione**, in linea con la "Convenzione Europea sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica", obiettivo del Tavolo Costituente recentemente istituito anche con la collaborazione di Enti, associazioni e organismi attivi nel campo del fenomeno migratorio. Il Consiglio avrà il compito di agevolare il superamento del gap che divide la popolazione migrante dalle istituzioni, attraverso la valorizzazione dell'associazionismo migrante, favorendo altresì la capacità di partecipare attivamente alle scelte politico-civili del territorio;
- la **Consulta dello Sport per persone con disabilità** è stata istituita nel corso del 2006. E' un organo consultivo della Provincia per favorire, sviluppare e coordinare attività e pro-

grammi tesi a promuovere la pratica motoria e sportiva per i soggetti e le categorie svantaggiate in tutte le fasce di età. Si propone il perseguimento di azioni e interventi volti a favorire l'affermazione di valori culturali e sociali per la piena tutela ed integrazione delle persone con disabilità nello sport e nella vita sociale, attraverso lo sviluppo di attività fisiche quale strumento fondamentale di aggregazione.

.... e orientati all'abitabilità

Infine, sembra opportuno sottolineare che questi piani

e programmi devono essere letti nelle loro connessioni plurime con i progetti operativi, ed in particolare con quelli che abbiamo schedato e selezionato per questo Atlante dei progetti e delle azioni per l'abitabilità, nella sezione 2. L'immagine d'insieme che emerge dalla programmazione strategica della Provincia di Milano, anche attraverso la sua politica di partecipazioni di cui si discute in altre pagine di questo Atlante, è dunque quella di un soggetto pienamente in campo per la risoluzione dei problemi di attrattività e competitività, ma anche di coesione sociale e qualità ambientale e della vita della regione urbana milanese, un soggetto che, dunque, guarda con particolare attenzione al nesso tra abitabilità e competitività: l'orizzonte culturale nel quale si muove questo documento.

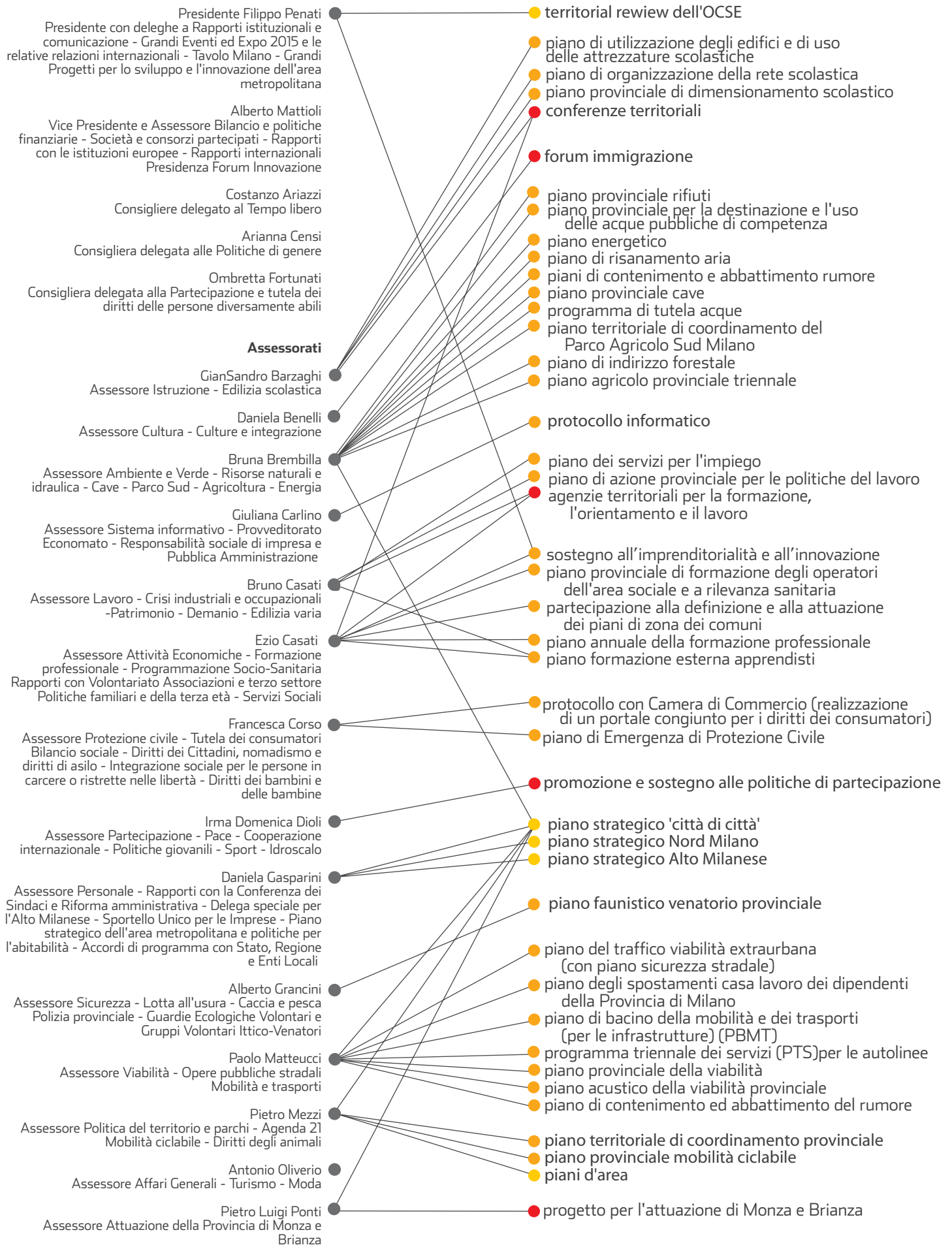
Nelle pagine 29 - 30:

TAVOLA 4

Piani e programmi

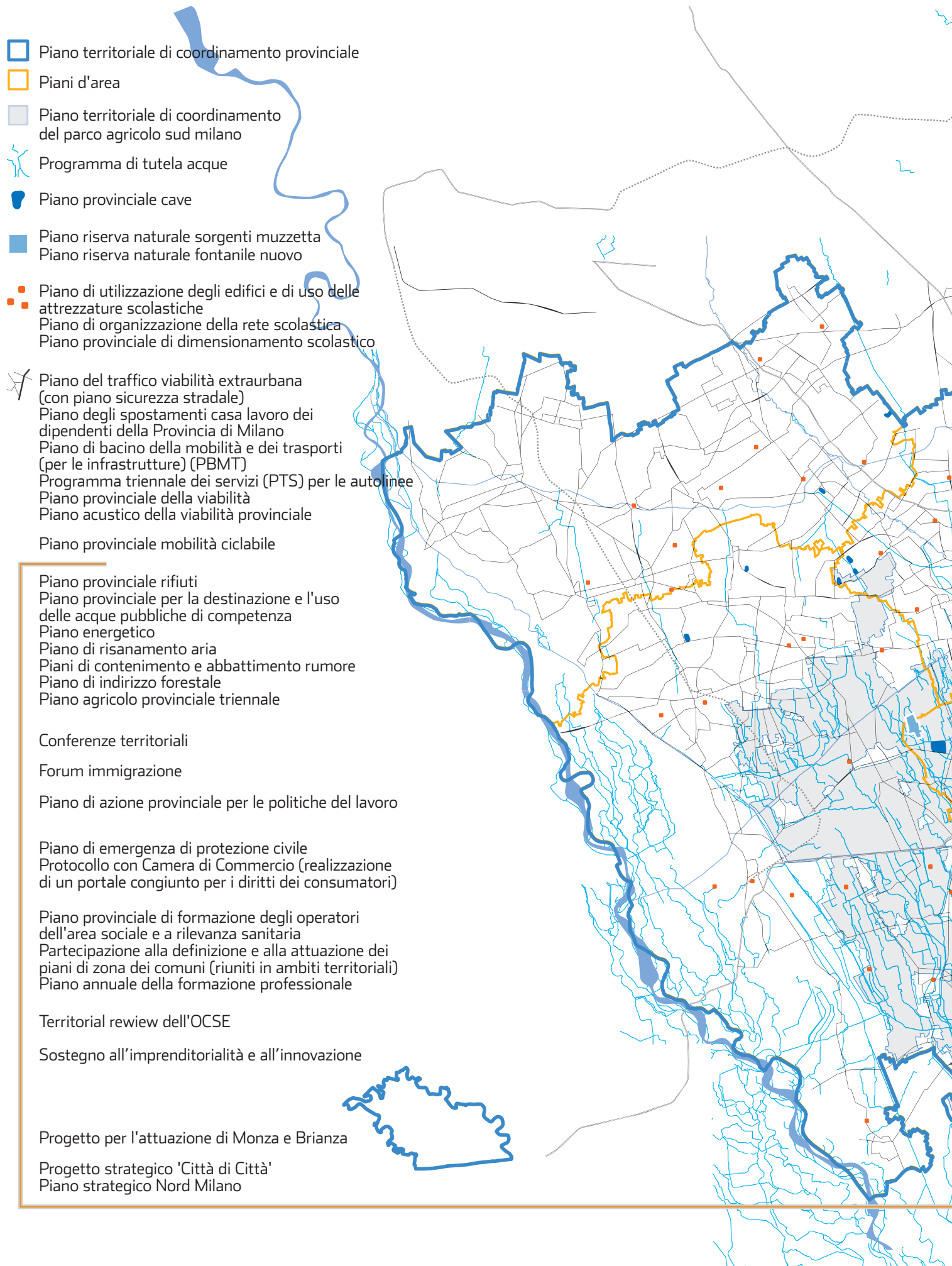
di competenza della Provincia

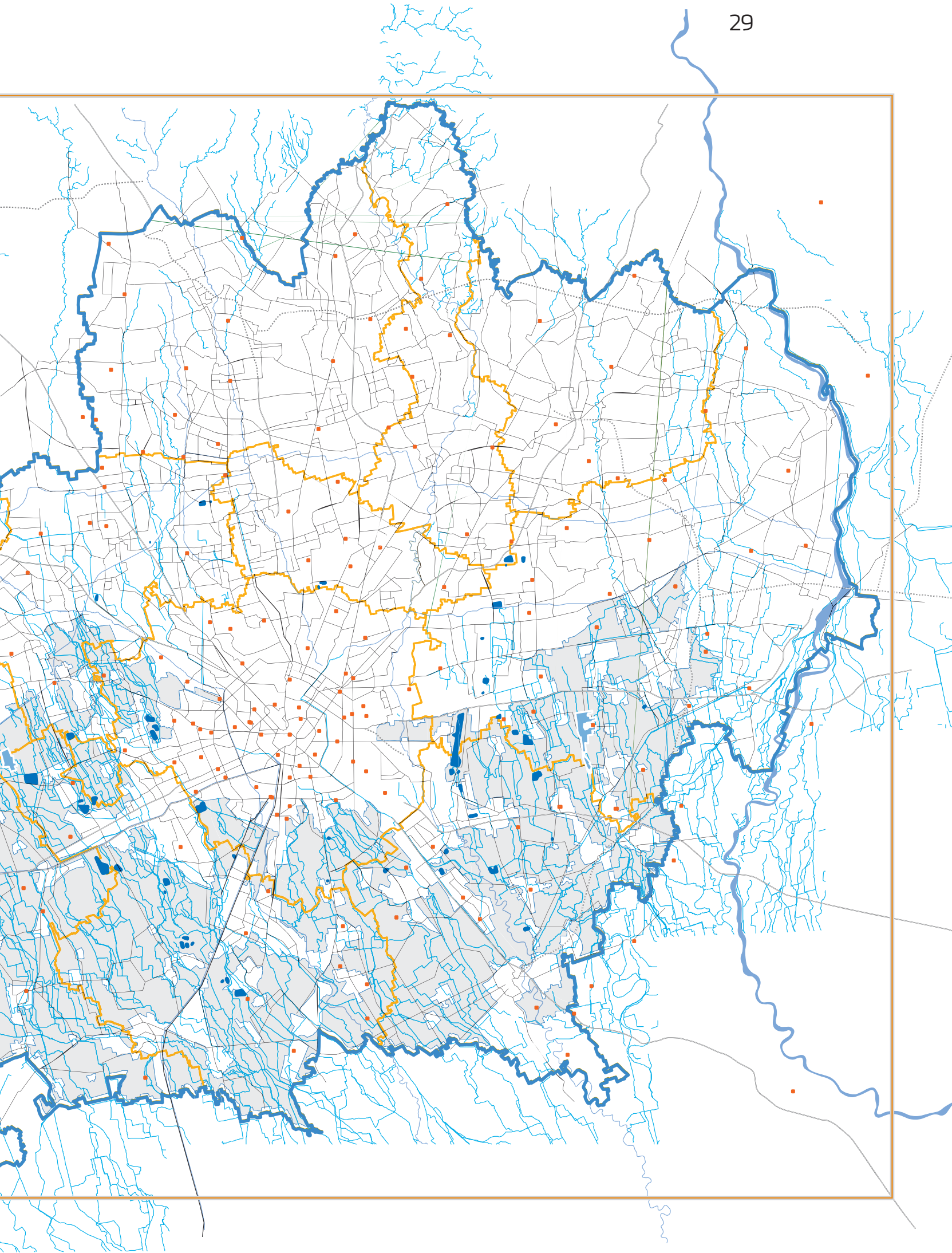
La tavola rappresenta gli spazi interessati da attività istituzionali di pianificazione di competenza della Provincia di Milano. Alcune di esse riguardano ambiti territoriali definiti e circoscritti, alcuni dei quali già descritti nella tavola 2 (ad esempio i piani dei parchi); altre, invece, rappresentate attraverso una cornice che si sovrappone all'intero territorio provinciale, riguardano temi e competenze che lo coinvolgono nella sua estensione complessiva.



● piani facoltativi e strategici ● piani istituzionali obbligatori ● altre attività

TAV4 PIANI E PROGRAMMI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA





SEZIONE 2
PROGETTI STRATEGICI

GUIDA ALLA LETTURA DEI PROGETTI STRATEGICI

Abitabilità: ripartendo dall'ipotesi del Documento Strategico...

Il Documento Strategico ha individuato come sfida rilevante, per il territorio della regione urbana milanese, quella dell'abitabilità, una proprietà complessa e multidimensionale: un'idea di abitare diversa e più ricca di quella di solito contemplata nel linguaggio comune (per il quale abitare significa innanzitutto "risiedere"), non statica ma processuale, che prova a fare i conti con la molteplicità di forme di interazione sociale e spaziale implicate nel concetto di abitare, e con i differenti modi di "usare", occupare e trasformare un territorio da parte di cittadini e imprese, residenti o meno che essi siano.

Parlare di abitabilità significa, in questo senso, fare riferimento a cose diverse: alla **qualità della vita** e dell'**ambiente**; alla possibilità di un nuovo welfare territoriale, in grado di rispondere a nuove domande di beni pubblici e dialogare con le nuove emergenti capacità progettuali espresse dal contesto locale; alla **qualità del lavoro** e delle **infrastrutture** materiali e immateriali necessarie per garantire una dimensione del vivere quotidiano meno faticosa e più ricca dal punto di vista delle esperienze e delle occasioni di socialità, delle risorse e degli spazi disponibili ad ospitare progetti e iniziative capaci di rinnovare creativamente il modo in cui abitiamo e lavoriamo; infine, a un contesto fisico-ambientale, ma anche socio-istituzionale, che faciliti il mettersi in relazione, il condividere azioni, garantendo libertà, **fluidità**, ma anche **sicurezza**.

Parlare di abitabilità, oggi, vuol dire, in altri termini, prestare attenzione all'importanza di "spazi" (fisici e istituzionali, materiali e di potere) **flessibili, malleabili, porosi**, capaci di ospitare nuove forme di residenza, di lavoro, di innovazione, di vita di relazione, esito delle trasformazioni sociali, culturali ed economico-produttive che, negli ultimi decenni, hanno interessato il contesto italiano ed in particolare le grandi aree metropolitane come la regione urbana milanese; spazi capaci anche di mettere in relazione le singole iniziative di produzione (pubblica e privata) di beni comuni, poiché l'abitabilità è innanzitutto un **bene comune**.

...per rileggere alcuni dei progetti avviati dalla Provincia....

Le **schede** contenute in questa sezione dell'Atlante illustrano alcuni dei progetti promossi dalla Provincia di Milano che sembrano andare in questa direzione e che, di fatto, prendono già chiaramente in considerazione la sfida della abitabilità, nelle diverse declinazioni che ad essa abbiamo fino ad ora riconosciuto come potenziali campi di politiche (**Abitare, Muoversi e Respirare, Condividere spazi, Fare e fruire cultura, Promuovere un nuovo welfare locale, Innovare e fare impresa**).

Le schede descrivono i progetti che la Provincia, con i suoi singoli Assessorati, ha già messo in campo per costruire spazi di innovazione delle politiche, delle azioni e della progettualità. I progetti sono stati selezionati e descritti sulla base di una fitta attività di interazione con tutti gli Assessorati e i Consiglieri Delegati: ognuno di essi ha segnalato i progetti che intendeva offrire come contributi significativi, per metodo o contenuto, nella prospettiva dell'abitabilità.

La scheda, partendo dalle indicazioni fornite nel corso dell'intervista e dalla lettura dei materiali segnalati, si articola in due parti: la prima offre una descrizione sintetica del progetto colto nella sua dimensione di processo in corso, ne individua i contenuti strategici e gli aspetti chiave, fornisce inoltre alcuni dati quantitativi che ne argomentano la significatività; la seconda si propone di evidenziare le potenzialità del progetto nella prospettiva del Progetto Strategico, individuando le nuove domande a cui esso potrebbe dare risposta e le sinergie attivabili all'interno delle politiche e delle progettualità promosse dai diversi Assessorati, ma anche, in prospettiva, rispetto alle risorse/domande progettuali di attori altri rispetto a quello provinciale.

Le schede presentano progetti diversi per metodo, contenuti, rilevanza, campo d'azione: in alcuni casi si tratta di **progetti puntuali**, concentrati su un tema, un settore, un luogo, ma esemplari per la metodologia proposta; in altri casi di progetti di rete; in altri ancora di progetti di sistema su parti del territorio provinciale o nel suo intero territorio. Attraverso la scheda, dunque, il progetto presentato viene da un lato proposto per quanto di significativo già offre alla sfida dell'abitabilità; dall'altro, viene considerato come un nucleo progettuale attorno a cui si addensano ulteriori potenzialità, per lo spazio che esso offre al contributo e alla interazione di nuovi attori, competenze, declinazioni del tema.

...e ricostruire una mappa utile a ritrovare gli spazi di progetto strategici già attivi e a tracciare nuovi percorsi progettuali...

La **Tavola 5** organizza i progetti in un quadro di sintesi che non intende proporre una lettura esaustiva dell'operato della Provincia, quanto piuttosto fare riconoscere e mettere in relazione i campi progettuali attivi e, al tempo stesso, tracciare i percorsi di lavoro che permettono di aprire nuovi spazi progettuali strategici attorno alle sei declinazioni della abitabilità proposte dal Documento Strategico. La tavola permette infatti di leggere le relazioni più o meno fitte tra progetti in corso e Assessorati promotori, e in quale misura queste relazioni siano implementabili; illustra in quali campi dell'abitabilità la Provincia si stia già spendendo attraverso i propri progetti strategici, e permette di definire in negativo i campi nei quali potrebbe attivare nuovi cantieri e nuove prospettive, capaci di intrecciare le diverse declinazioni del concetto di abitabilità. Individuando in controluce gli spazi progettuali già praticati e fitti di progetti, politiche e nuovi spazi di movimento, la tavola permette anche di rintracciare in trasparenza i campi o i temi su cui attivare i Progetti Pilota, che la Provincia lancerà nei prossimi mesi. I suoi contenuti hanno un ulteriore momento di arricchimento: messa a confronto con le indicazioni provenienti dal Bando, essa può offrire rilevanti suggerimenti sulle possibilità di interazione tra i progetti strategici della Provincia e le proposte provenienti dalla società locale. Su questi spazi si aprirà il confronto tra nuove domande e nuova progettualità messe a disposizione dalla società milanese e ciò che la Provincia fa e potrebbe fare per potenziare i propri percorsi di progetto nella prospettiva dell'abitabilità e in relazione con le proposte del Bando.

... rispetto a sei possibili declinazioni dell'abitabilità:

1. ABITABILITÀ COME "ABITARE"

La prima condizione per l'abitabilità della regione urbana è quella di tornare a porre in primo piano il problema della casa, da tempo finito sullo sfondo delle politiche pubbliche. La Provincia ha in questo senso promosso un primo tipo di progetto, il **Patto metropolitano per la casa**, con l'obiettivo duplice di promuovere la costituzione di intese sovracomunali e di costruire uno strumento di informazione ai cittadini sull'offerta di casa. Si apre così la strada

ad alcune importanti direzioni di lavoro: la ricerca di un modello inedito di programmazione strategica sul tema casa, da parte di un'istituzione d'area vasta, che coniughi la sfida dell'equità con quella dello sviluppo; l'apertura di un nuovo confronto tra offerta e domanda, teso a riconoscere nuovi bisogni di casa da parte delle diverse componenti sociali e a metterle in rete con nuove formule di domanda. Il rilancio di politiche e di progetti per la casa rappresenta il punto di partenza per la possibile costruzione di un nuovo modello di welfare. In un contesto metropolitano quale quello milanese, la casa (non necessariamente di proprietà), più che come fattore di ipostatizzazione della propria condizione sociale, deve essere intesa come elemento primario nella definizione di una dimensione complessa di cittadinanza (che richiede accessibilità; qualità dell'ambiente e dello spazio urbano; occasioni di mobilità sociale; opportunità relazionali e di impegno al servizio degli altri). Attraverso alcuni progetti puntuali, che trattano temi sperimentali (**Comunità per madri detenute e i loro bimbi; Accoglienza per persone in carcere; Non più soli**), la Provincia ha anche voluto indicare nel "diritto alla casa" il fattore fondamentale per consentire ai soggetti deboli di rientrare nella società.

Il tema della "casa" è centrale anche per la costruzione di migliori condizioni di sicurezza. Il progetto **Consulta sulla sicurezza e progetto Monitor** guarda infatti all'abitazione e agli spazi di vicinato come luoghi attorno ai quali lavorare per migliorare la percezione di sicurezza e di vivibilità dei residenti; tale iniziativa integra in modo innovativo il progetto **Sicurezza partecipata**, con il quale la Provincia favorisce forme di coordinamento e di collaborazione tra enti locali, finalizzate alla gestione associata di progetti e di politiche locali per la sicurezza. Proprio ripartendo dalle "città" che compongono la regione urbana, il progetto potrebbe sviluppare una rinnovata integrazione tra politiche per la sicurezza e politiche per l'abitabilità.

In questa prospettiva, l'attenzione alla molteplicità delle componenti sociali che abitano la regione urbana milanese e che richiedono risposte nuove e differenziate (gli studenti, gli anziani, i soggetti deboli, i diversamente abili, i residenti temporanei per lavoro), mostrata da altri progetti in corso (**Un'agenzia e un osservatorio per i giovani**), costituisce uno stimolo importante per ripensare la capacità di accogliere e dare casa della regione urbana milanese.

2. ABITABILITÀ COME "MUOVERSI E RESPIRARE"

Il diritto alla mobilità e il diritto alla qualità dell'ambiente sono due priorità riconosciute dalle agende politiche locali. La possibilità di muoversi in maniera efficiente, per persone e mezzi, è uno dei diritti fondamentali e al tempo stesso altrettanto apparentemente negati nella regione urbana milanese: la Provincia, che con la costituzione di ASAM mette in campo uno strumento gestionale essenziale per definire il quadro di programmazione e attuazione di grandi interventi, propone due progetti-sistema e due progetti puntuali ai quali affida l'esemplificazione di un nuovo modo di pensare la mobilità e di trattare il progetto di infrastrutture.

Con l'approccio metodologico in sperimentazione per la Nuova Tangenziale Est (**Strategie di intervento per la crisi della mobilità**), propone un modello di concertazione con le istituzioni locali volto a fare rispettare criteri di qualità del progetto; a mettere in relazione e a confronto le ragioni della mobilità d'area vasta e locale e le strategie generali con scelte rispettose dei paesaggi attraversati; a coniugare il potenziamento delle infrastrutture a servizio della mobilità individuale con investimenti a sostegno della mobilità pubblica. Diritto alla mobilità da coniugare alla scala metropolitana, in maniera attenta all'equità di opportunità, costi e tempi per i movimenti dei cittadini di Milano e delle città, ma anche con il diritto alla qualità dell'ambiente. In questo senso vanno, ad esempio, le linee guida per un **Patto metropolitano contro gli inquinamenti** recentemente approvate. Esse affiancano proposte di riduzione dell'inquinamento in un'ottica metropolitana con quelle di riduzione della congestione (pollution e congestion charge), proposte di integrazione tariffaria con progetti di intermodalità dei trasporti e inter-settorialità delle politiche, con una attenzione nuova per l'interazione degli effetti delle diverse forme di inquinamento. In questo senso questi due progetti trovano entrambi la loro naturale integrazione con progetti quali quello di **Forestazione**, che mira a dare forma, non solo ad un patrimonio di risorse ambientali a servizio del territorio della regione urbana, da realizzare attraverso progetti di messa in rete (**Dorsale verde nord**) di risorse puntuali, ma anche a dare continuità ad una rete ecologica capace di rigenerare la qualità dell'ambiente, messa quotidianamente a rischio dai modelli di mobilità e insediamento non sostenibili (**PLIS come infrastruttura territoriale**).

Appare evidente la necessità di compenetrazione e interazione progettuale richiesta da un disegno di carattere metropolitano, che si innerva

attorno a dorsali strategiche, la cui realizzabilità passa attraverso la capacità di attivazione e la progettualità dei territori: offrendo alle "Città di Città", supporto e strumenti per la promozione di simili imprese ambientali, la Provincia mira a costruire con i Comuni una nuova rete ecologica, lavorando al tempo stesso ad un campo simbolico rilevante in cui molti di essi ricercano un proprio rinnovato ruolo e una nuova identità. In questo senso il trinomio paesaggio-cultura-ambiente proposto dal progetto **Molta + Brianza**, testimonia una matura coscienza ambientale attorno alla quale diverse città hanno attivato interessanti cantieri progettuali, con ricadute importanti per la qualità dell'ambiente oltre che per la facoltà di incidere su spazi capaci di connettere e mettere in rete non solo risorse ambientali, ma anche culture, popolazioni, comunità di pratiche.

Su un piano apparentemente più defilato, ma strategico, si collocano, dal punto di vista del muoversi, progetti di valenza locale quale la **Riquilificazione della SP 46 Rho - Monza** e la **Tramvia Milano-Desio-Seregno**. Essi investono metodologicamente sulle tranvie e sulle strade provinciali come spazi capaci di offrire qualità alle città, offrendo nuova mobilità locale e inserendosi con attenzione nei territori attraversati, con una nuova cura per lo spazio urbano che essi costruiscono. La cura degli spazi dell'attesa, dei luoghi dello scambio, della intersezione tra flussi e l'integrazione con la mobilità ciclabile appaiono in questo caso come le sfide da non lasciare cadere. Progetti come **Mibici**, una **nuova mobilità ciclabile**, attivati in stretta relazione con le 7+3+1 Città di Città per tessere la continuità dell'offerta di mobilità alternativa, appaiono essenziali per differenziare le pratiche complesse di mobilità che una regione urbana come quella milanese conosce e richiede.

Su questo modello appare essenziale, ad esempio, la scelta di rafforzare nuove direttrici di mobilità, come la trasversale Rho-Monza.

Il modello della mobilità non è infatti riconducibile, ormai da tempo, al tradizionale schema Milano-centrico: la sofferenza di alcuni grandi progetti alla scala della regione urbana aggrava questa situazione e la mancata riorganizzazione del trasporto pubblico locale costituiscono così due facce della stessa medaglia di un disegno che deve rinnovare i propri modelli di riferimento provando a ripensare la Provincia come "Città di Città", solcate da nuove forme di relazione e mobilità.

Dal punto di vista del "respirare" giocano un ruolo essenziale progetti sperimentali, puntuali

o di rete, quali il progetto **Diffusione della conoscenza ambientale**, che pone il tema dell'informazione al centro di un processo di costruzione di una nuova cultura dell'ambiente e il progetto **Sportello per l'energia e l'ambiente**: entrambi rivolti non solo ai cittadini ma anche alle Amministrazioni locali e intesi a promuovere pratiche sostenibili per la riduzione dei consumi energetici, degli inquinanti e al miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente. La riformulazione degli indicatori su cui articolare il "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente" costituisce un cantiere importante per declinare il concetto di sostenibilità dello sviluppo in una condizione come quella della regione urbana milanese.

Senza rimanere solo a livello di principi, la Provincia si fa promotrice in maniera diretta di buone pratiche: una rete di tecnologie per il **risparmio energetico sugli edifici scolastici** di propria proprietà (destinata a essere estesa sul restante patrimonio); la promozione di **Acquisti verdi** nella Pubblica Amministrazione. Essi possono costituire esempi puntuali di progetti attivabili nel breve periodo; progetti che propongono le istituzioni non solo come portatrici di buon esempio, ma come possibili promotori di una offerta di prodotti specializzati sul tema della qualità ambientale (come è già successo in altri contesti).

3. ABITABILITÀ COME

"CONDIVIDERE SPAZI E INTERCONNETTERSI"

Proprio alcune delle risorse progettuali capaci di contribuire alla qualità dell'ambiente si offrono come caposaldi insostituibili di politiche impegnate a dare vita a spazi capaci di costituire occasioni di interconnessione e di socialità, di ospitare eventi, di costruire luoghi a disposizione dell'intreccio, dello scambio, della comunicazione tra le molteplici identità, interessi, pratiche e comunità che compongono un contesto come quello della regione urbana milanese.

Progetti come quelli promossi dal **PLIS come infrastruttura territoriale**, dalla **Forestazione**, dalla **Dorsale verde nord**, dalla rete di connessioni ciclopedonali di **Mibici**, **una nuova mobilità ciclabile** mettono a disposizione dei cittadini una vera e propria rete di luoghi in cui incontrarsi e condividere pratiche; luoghi in cui la giustapposizione delle diversità genera incontro, scambio, contaminazione e interazione.

Tutti questi progetti possono essere letti nell'ambito di una politica tesa a rilanciare il senso e la sfida della città; a restituire a Milano e alla sua regione il proprio ruolo di attivatore di relazioni, più che di fonte di isolamento individualistico. La qualità di questi luoghi sta nella loro

valenza di acceleratori, ma anche di contesti di rallentamento: i cittadini possono incontrarsi, ma possono anche ritrovare il proprio tempo, il silenzio e la tranquillità, rispetto ad una condizione di vita spesso troppo complessa e stretta tra la dimensione lavorativa e le urgenze della vita.

I parchi, intesi non solo come risorse ambientali, ma anche come reti capaci di rimettere in gioco il patrimonio artistico e di servizi che spesso alcuni di essi contengono, sono solo una parte di una possibile offerta di spazi da condividere e di interconnessione. La Provincia, infatti, è oggi promotrice di progetti per diversi aspetti significativi: con la **Casa delle culture**, ad esempio, promuove uno spazio speciale destinato al ritrovarsi e al mettersi in gioco: uno spazio che manca ad una regione urbana come quella milanese, in cui agli importanti fenomeni di immigrazione in corso non corrisponde, per ora, una trasformazione in città multietnica e multiculturale. La realizzazione di un simile spazio costituisce un importante investimento culturale in questa direzione, che prova a scommettere sull'altro da noi e a metterlo al centro dell'attenzione di tutti. "Altro da noi" può essere anche "altro dalle istituzioni"; il progetto si fonda in questo senso su una nuova attenzione alle realtà associative di cui la città sembra essere costellata. Realtà che rappresentano la molteplicità degli interessi e delle identità di cui è fatta e che offrono una importante risorsa progettuale: proprio da questa molteplicità di proposte associative può dipendere la ricchezza della città dei prossimi anni, dalla loro disponibilità a collaborare alla produzione di beni pubblici e di cultura dello scambio. Accanto ad un progetto bandiera come questo ve ne sono poi di più circoscritti, ma altrettanto rilevanti, che provano a riallacciare reti deboli e consumate dagli anni, o a cucire nuove relazioni: il **Progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli** dimostra, ad esempio, la possibilità di partire da alcune risorse puntuali per riconnettere luoghi come un edificio scolastico superiore al proprio quartiere, facendone, attraverso un'esperienza di progettazione partecipata, uno spazio da aprire alla città, capace di ospitare accanto alle propri funzioni tradizionali anche funzioni di servizio alla comunità locale e non solo (la scuola diventa così anche una biblioteca, un museo all'aperto, ecc, un luogo di qualità per il quartiere). I progetti di riqualificazione dell'**Area ex Paolo Pini**, di **Villa Pusterla a Limbiate**, del **Castello di Melegnano**, si candidano tutti ad essere luoghi di una rete di offerta della Provincia di Milano in questa direzione (oltre che luoghi in cui fare e fruire cultura, vedi sotto). Altri progetti si collocano a ridosso

della dimensione meno materiale dell'interconnessione: lo sviluppo di una **Piattaforma di e-learning**, che può offrire, a distanza, connessioni con la rete globale delle conoscenze; gli **Sportelli per gli immigrati** sui temi di welfare, il progetto per la **Diffusione della conoscenza ambientale**. Essi costituiscono alcuni esempi di uso delle infrastrutture a disposizione per mettere in relazione popolazioni, bisogni, risposte, opportunità.

4. ABITABILITÀ COME "FARE E FRUIRE CULTURA"

La Provincia ha messo in campo una serie di proposte rilevanti su alcuni ambiti di sua proprietà: il **Castello di Melegnano**, l'**Area ex Paolo Pini** e la **Villa Pusterla a Limbiate** si configurano come esempi di un possibile investimento differenziato, e a rete, su alcuni spazi significativi: luoghi in cui si intrecciano le risorse locali e i flussi globali. Tutti e tre si candidano a essere al servizio del territorio in cui si collocano e ad intercettare risorse che fanno riferimento ad un contesto culturale più ampio. In questo quadro, il **Castello di Melegnano** prova a trovare collocazione in un circuito Europeo; l'**Area ex Paolo Pini** parte dalla propria esperienza di attivazione di soggetti del terzo settore per ospitare forme di cultura innovativa, costruite attorno ad una proposta di riformulazione del welfare e di offerta di servizi e divertimento al quartiere e alla città; la **Villa Pusterla a Limbiate** prova ad integrare istituti scolastici superiori con la rete dei parchi, la rete della formazione, le strutture culturali (quali il teatro sociale) e le associazioni giovani locali.

Qui stanno le potenzialità di un contesto come quello milanese: le politiche culturali devono sapere investire in maniera innovativa sulle aperture multiscalarì che esso offre ai propri abitanti, favorendo l'incontro e il confronto tra culture, interessi, identità e rinnovando l'offerta di luoghi per il divertimento, lo svago, l'arricchimento culturale.

Occorre provare a offrire risorse alternative, integrate con una offerta privata quantitativamente numerosa ma non sempre qualitativamente significativa, e capaci di dimostrare la possibilità di pensare a luoghi complessi, nuove infrastrutture culturali in grado di mettere in rete eventi, iniziative, attori. Il progetto dei **Poli culturali** appare, in questo senso, lo sfondo strategico su cui la Provincia prova a dare nuovi stimoli alla capacità progettuale dei comuni e delle associazioni culturali locali.

Di particolare rilevanza è l'investimento sui temi della cultura fatto in relazione alla formazione della nuova Provincia di Monza e Brianza: accanto infatti al progetto che accompagna la

costituzione della nuova Provincia, l'investimento sulla valenza simbolica e culturale del progetto, appare rilevante anche metodologicamente per l'intera Provincia di Milano. Mentre progetti puntuali come **Notturmi in Villa**, provano a rimettere in gioco e a fare riscoprire in contesti non consueti, il paesaggio quotidiano attraverso il riuso di edifici storici di valore, a lungo inutilizzati o poco valorizzati, il progetto **Molta + Brianza**, si propone di valorizzare complessivamente il patrimonio artistico e culturale del territorio della Brianza Milanese: esso invita alla riscoperta del valore ambientale e culturale di un paesaggio che spesso è stato dimenticato e sacrificato alle logiche della produzione, ma che si presenta ancora come un atout di questo territorio. Tornare a investire su di esso, riscoprire il suo contributo alla qualità della vita e alla competitività, significa provare a declinare complessivamente il tema dell'abitabilità, provare a coniugare la sfida della competizione con quella della qualità della vita.

Il progetto investe dunque su una nuova valorizzazione delle risorse a scopo fruitivo e turistico-culturale, ma si impegna anche a dimostrare come un territorio che ha costruito la propria fortuna e la propria ricchezza sulla piccola impresa, sacrificando spesso le proprie risorse ambientali, possa oggi invece, reinvestendo su di esse e sulla loro capacità di essere rinnovate, anche ritrovare una nuova competitività.

Aziende come quelle della Brianza (i mobilifici ad esempio) oggi possono trovare una nuova opportunità nella capacità di produrre non solo interni di pregio, ma anche un'immagine di qualità ambientale e culturale capace di veicolare risposte ai nuovi stili di vita. Questi progetti hanno come sfondo comune le iniziative previste a sostegno della valorizzazione turistico-culturale nell'ambito del progetto **Conoscere Milano e provincia e Sistemi turistici provinciali**, che promuovono la valorizzazione turistica come riscoperta dei territori che compongono la regione urbana.

Il progetto della **Casa delle culture** diviene allora parte di una rete, di cui si fa promotore e bandiera: simbolo di nuove politiche di interculturalità e integrazione, di valorizzazione delle differenze e delle molteplici componenti di una cultura metropolitana, europea, internazionale e, al tempo stesso, radicata nel locale. Capace di mettere in rete soggetti plurali e di rinnovare la capacità di offerta culturale di una Milano che, negli ultimi decenni, sembra avere perso il ruolo di motore che un tempo svolgeva, pur continuando a produrre iniziative e risorse di qualità. Progetti quali il **Festival letterario "la Milane-**

siana” e **InContemporanea, la rete dell’arte**, entrambi rivolti a mettere in rete eventi, a dare spazi anche fisici (che contribuiscono ad una nuova qualità urbana, poichè escono dalle gallerie e si diffondono nella città) a progetti e risorse artistiche innovative, costituiscono iniziative rilevanti, capaci di investire sulle potenzialità di Milano e della sua regione urbana come città vivibile e creativa. Un investimento essenziale per rilanciarla anche dal punto di vista della capacità di competere con altre città italiane e europee che in questa direzione hanno già iniziato a re-investire con forza.

In questa e in altre direzioni (capacità di competere, capacità di offerta di un nuovo welfare territoriale, capacità di governo del territorio alla scala metropolitana, come dimostrano i progetti delle schede sopra commentati e che seguono) si possono leggere le relazioni e il senso del progetto **Nord-Ovest, province in rete**, che mira a collocare la Provincia di Milano all’interno di un contesto relazionale più ampio, quello delle Province del Nord-Ovest, tornando a ragionare sulla loro capacità di fare sistema su temi di innovazione economica, sociale e culturale.

Il progetto, non riconducibile ad una sfera di politiche in senso stretto, fa da specchio ad un secondo progetto, caratterizzato da un forte investimento sulle città che compongono la regione urbana: il progetto **Sostegno all’intercomunalità** si basa, infatti, sul principio rifondativo che ispira il programma di governo della Giunta, quello di una Provincia a servizio dei Comuni, che prova a mettere in relazione la capacità di aggregazione delle “Città di Città” (su temi diversi quali la pianificazione d’area, la riorganizzazione dei servizi intercomunali e delle ASL, la promozione di progetti di rilevanza sovracomunale e metropolitana) con le innovazioni sulla cornice istituzionale in termini di Governo Metropolitan.

5. ABITABILITÀ COME “PROMUOVERE UN NUOVO WELFARE LOCALE”

L’interesse dedicato dall’Amministrazione Provinciale a questo tema appare significativo e commisurato al ruolo e alle competenze assegnate per legge a questa istituzione, oltre che esemplare dell’approccio di servizio ai cittadini e ai Comuni: la maggior parte dei progetti avviati in questo campo di politiche, infatti, sono costruiti più che come offerta diretta al cittadino, proprio come supporto ai Comuni nella produzione di nuovo welfare. In questo senso l’approccio innovativo si caratterizza per la territorializzazione e l’integrazione degli interventi, una metodologia di intervento tesa a integrare attori pubblici e del privato sociale. In questa

direzione vanno diversi progetti. Dunque, un investimento complessivo sui Comuni come cardini di una nuova offerta di welfare territoriale e municipale, ma anche una nuova apertura verso la ricchezza delle forme di azione volontaria, del terzo settore e del privato sociale, volta a valorizzare le pratiche solidali e l’azione volontaria, oltre che a rinnovare le capacità del pubblico.

Nel campo delle politiche sociali con il progetto di Sostegno ai piani di zona, la Provincia si propone come strumento di servizio alla concertazione sovracomunale, supportando i Comuni nel coordinamento degli interventi territoriali, concorrendo alla programmazione integrata dei servizi, partecipando a processi di programmazione locale, promuovendo azioni di formazione e informazione attraverso l’Osservatorio Sociale. In questo stesso campo si colloca il progetto **Non più soli** che mira a sviluppare una specifica attenzione ai diversamente abili in tutta la progettualità promossa dalla Provincia di Milano.

Nel campo delle politiche per la sicurezza la Provincia prova a svolgere, nei confronti dei Comuni, un ruolo di innovazione metodologica con il progetto **Rete per le emergenze sociali**, impegnandosi in una ricognizione sul disagio sociale volta a mettere in campo politiche di prevenzione e di cura, di promozione di percorsi solidali di integrazione attiva e reciproca fra soggetti portatori di bisogni e comunità locali; cercando di superare una logica emergenziale e assistenzialistica.

Nel campo delle politiche per la formazione e il lavoro, la Provincia ha approvato le nuove Linee strategiche per la gestione dei servizi al lavoro e alla formazione della Provincia, con cui si avvia la costituzione del progetto **Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi** e l’attivazione di tavoli territoriali per la costituzione di agenzie partecipate da parte dei Comuni, con compiti di natura gestionale e di relazione con imprese e cittadini. Il progetto **Emergo: i disabili e l’inserimento lavorativo** si connota anch’esso per un approccio non emergenziale e individuale al tema: il diritto all’inserimento lavorativo dei disabili diviene un’occasione per il rilancio di una nuova imprenditorialità. Il progetto **Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi** investe sull’aspetto formativo per recuperare crisi avanzate in alcuni dei comparti produttivi più rilevanti nell’economia milanese: l’investimento sulla formazione, fatto in collaborazione con l’Assessorato alla costituzione della nuova Provincia di Monza e

Brianza, dimostra anche esso una forte attenzione al radicamento territoriale di alcuni temi, quali quello della crisi occupazionale in questo caso. In questo campo si rivelano importanti anche iniziative per l'inserimento lavorativo di soggetti deboli, quali le donne, promosse dalla Provincia nell'ambito del progetto **La persona al centro: nuove politiche per il personale**, volto a dare spazio alle esigenze delle donne lavoratrici nell'organizzare i propri tempi e spazi di lavoro rispetto alle esigenze della propria vita familiare; ripartire dalle donne, dai loro tempi di vita, dalle loro pratiche quotidiane, può significare dare una svolta alle politiche di genere, inserendole in una rinnovata attenzione per le differenze con cui gli abitanti della regione urbana milanese esercitano la propria cittadinanza. In questo senso la Provincia ha una particolare attenzione al ruolo che le donne svolgono in questo territorio (**Donne e territorio**).

Nel campo delle politiche per la sicurezza e lotta all'usura, il **Fondo di garanzia per i lavoratori atipici** sperimenta, attraverso forme privilegiate di credito al consumo, interessanti nuove politiche di capacitazione per soggetti fragili quali i lavoratori non subordinati con contratto atipico, provando in questo modo a lavorare sulle prospettive di crescita delle fasce più fragili del mercato del lavoro, promuovendo la prevenzione di fenomeni di esclusione e fragilizzazione sociale. L'insieme di questi progetti ricostruisce un quadro di innovazione particolarmente interessante, che scommette sul ruolo strategico di istituzione intermedia che la Provincia può giocare; in questo senso si colloca anche la sperimentazione di **Prove di bilancio sociale**, inteso come strumento di governance in grado di avviare, attraverso il contributo dei cittadini, nuove forme di governo e nuove politiche. In questo senso, diversi progetti e piani promossi dalla Provincia stanno sperimentando un approccio partecipativo (alcuni dei quali presentati in questo Atlante, molto diversi tra loro come, ad esempio, i progetti di infrastrutture o il **Progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli**). Obiettivo di queste esperienze, oltre a quello legato all'invenzione di nuove forme di governo, è quello di fare emergere nuove domande sociali rispetto alle quali elaborare nuove risposte. Il campo del welfare, da tempo in sofferenza, appare uno dei più rilevanti su cui investire in un contesto come quello milanese in cui si affacciano sulla scena nuove popolazioni portatrici di nuove domande di beni pubblici e, al tempo stesso, nuovi soggetti che provano a farsi promotori di nuove risposte.

6. ABITABILITÀ COME "INNOVARE E FARE IMPRESA"

La regione urbana milanese come una città che prova a declinare la sfida della competizione e della attrattività e, contemporaneamente, della qualità della vita; una città in cui le istituzioni devono trovare un nuovo ruolo, nuove forme di relazionalità e progetto capaci di dare risposta ai diversi problemi che la crescente frammentazione dei poteri, della società, dei bisogni, delle competenze, delle risorse ha in questi anni prodotto e su cui molta della efficienza di questo contesto urbano ha trovato limiti e vincoli ancora non superati.

L'indagine svolta su questi temi per mettere a fuoco le problematicità e i punti di forza del sistema Milano, dall'OCSE, come complementare al Progetto Strategico ed essenziale per trovare soluzioni ai problemi di questa regione urbana. Costituisce dunque la cornice di riferimento per molte delle risorse progettuali oggi in campo e per avviare una nuova stagione di politiche.

La promozione della Provincia di Milano nel quadro europeo, da parte della Vice-Presidenza con il progetto **Milano in Europa**, appare, in questo senso, un primo complemento strategico fondamentale per consolidare la capacità di dialogo tra il sistema economico milanese e l'Unione Europea.

Il progetto del **Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione**, si configura come luogo per concentrare le risorse strategiche nel campo della innovazione e della formazione, per progettare servizi alle imprese innovativi ed efficaci, per promuovere il coordinamento dei centri di trasferimento tecnologico e per promuovere nuove professioni legate alle specializzazioni offerte dalle università milanesi: un luogo in cui esporre le eccellenze. Un progetto il cui successo si giocherà sulla capacità di mettere in rete un sistema economico territoriale complesso e articolato, a cui offrire spazi e risorse differenziate in un'ottica strategica di rafforzamento e integrazione. In questa direzione, il progetto si integra con le iniziative di **Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione**, quali il Bando per il sostegno alla brevettazione europea e internazionale, la realizzazione del Forum Net Economy, le azioni coordinate con la Camera di Commercio e la promozione di reti internazionali di progetto in ambito europeo.

Tutte queste iniziative trovano la loro cornice strategica nel **Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'Innovazione** che, articolato in sette assi, costituisce l'orizzonte complessivo

delle azioni della Provincia; esso si basa sulla interlocuzione con un Forum per l'Innovazione, inteso come strumento di dialogo con gli attori rilevanti. All'interno di questo quadro si collocano iniziative puntuali che provano a rilanciare alcuni settori di punta dell'economia milanese, quali i progetti per lo **Sviluppo delle imprese creative** (un portale, la produzione di eventi e spazi di comunicazione, il sostegno alle nuove imprese) e il progetto per lo **Sviluppo delle imprese della filiera biotech** (dove si configura la costruzione di una nuova specializzazione di Milano come Biocity). Tali iniziative provano a dare risposta alla crisi di alcuni settori tradizionali, offrendo strumenti di formazione e orientamento ai lavoratori, come nel caso del progetto **Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi**.

L'attenzione all'offerta di specifico supporto ai lavoratori trova il proprio spazio nel **Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi**.

Infine, in alcuni campi si intravede la possibilità da parte della Provincia di spendersi a sostegno di alcuni settori produttivi di qualità, capaci di lavorare sull'ambiente e sulla qualità della vita (come quello delle energie rinnovabili) attraverso i diversi progetti in cui si fa portatrice di conoscenze e sperimentatrice di tecnologie. La Provincia può anche supportare prodotti a forte caratterizzazione di sostenibilità ambientale (ad esempio, con la promozione di **Acquisti verdi** nelle pubbliche amministrazioni).

Nelle due pagine seguenti: **TAVOLA 5**

Progetti strategici:

una mappa esplorativa sui temi dell'abitabilità

Il diagramma rappresenta l'insieme dei progetti strategici descritti nelle schede e illustra le relazioni effettive o potenziali tra contenuti, declinazioni del tema dell'abitabilità e Assessorati/Direzioni promotori. La mappa lega con una linea marcata il progetto agli Assessorati promotori e con una linea più chiara quelli che potrebbero essere coinvolti: in questo modo interseca declinazioni dell'abitabilità già attivate (pallino pieno) e potenzialmente attivabili (pallino vuoto).

Marcello Correra
Direzione Centrale Presidenza e Relazioni istituzionali

Giordano Vimercati
Direzione Centrale Gabinetto del Presidente

Giancarlo Saporito
Direzione Generale

Giuseppe Cerri
Direzione Centrale Politiche finanziarie e di bilancio

Giancandido Defendi
Direzione Centrale Istruzione ed Edilizia scolastica

Claudio Minoia
Direzione Centrale Cultura

Cristina Melchiorre
Direzione Centrale Risorse Ambientali

Giovanni Giagoni
Direzione Centrale Personale e Sistemi informativi

Valerio Gallinella
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali

Marcello Correra
Direzione Centrale Sviluppo economico, Formazione e Lavoro

Claudio Minoia
Direzione Centrale Affari sociali

Sergio Saladini
Direzione Centrale Idroscalo, Sport, Pace e Cooperazione, Giovani, Partecipazione

Giovanni Giagoni
Direzione Centrale Personale e Sistemi informativi

Sergio Saladini
Direzione di Progetto Sicurezza, Caccia e Pesca, Lotta all'usura

Luciano Minotti
Direzione Centrale Trasporti e Viabilità

Emilio De Vita
Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del territorio

Pia Benci
Direzione Centrale Turismo e Agricoltura

Giuseppe Valtorta
Direzione di Progetto Monza e Brianza

Presidente Filippo Penati
Presidente con deleghe a Rapporti istituzionali e comunicazione - Grandi Eventi ed Expo 2015 e le relative relazioni internazionali - Tavolo Milano - Tempo Libero - Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione dell'area metropolitana

Alberto Mattioli
Vice Presidente e Assessore Bilancio e politiche finanziarie - Società e consorzi partecipati - Rapporti con le istituzioni europee - Rapporti internazionali - Presidenza Forum Innovazione

Costanzo Ariazzi
Consigliere delegato al Tempo libero

Arianna Censi
Consigliera delegata alle Politiche di genere

Ombretta Fortunati
Consigliera delegata alla Partecipazione e tutela dei diritti delle persone diversamente abili

Assessorati

GianSandro Barzaghi
Assessore Istruzione - Edilizia scolastica

Daniela Benelli
Assessore Cultura - Culture e integrazione

Bruna Brembilla
Assessore Ambiente e Verde - Risorse naturali e idraulica - Cave - Parco Sud - Agricoltura - Energia

Giuliana Carlino
Assessore Sistema informativo - Provveditorato - Economato - Responsabilità sociale di impresa e Pubblica Amministrazione

Bruno Casati
Assessore Lavoro - Crisi industriali e occupazionali - Patrimonio - Demanio - Edilizia varia

Ezio Casati
Assessore Attività Economiche - Formazione professionale - Programmazione Socio-Sanitaria - Rapporti con Volontariato Associazioni e terzo settore - Politiche familiari e della terza età - Servizi Sociali

Francesca Corso
Assessore Protezione civile - Tutela dei consumatori - Bilancio sociale - Diritti dei Cittadini, nomadismo e diritti di asilo - Integrazione sociale per le persone in carcere o ristrette nelle libertà - Diritti dei bambini e delle bambine

Irma Domenica Dioli
Assessore Partecipazione - Pace - Cooperazione internazionale - Politiche giovanili - Sport - Idroscalo

Daniela Gasparini
Assessore Personale - Rapporti con la Conferenza dei Sindaci e Riforma amministrativa - Delega speciale per l'Alto Milanese - Sportello Unico per le Imprese - Piano strategico dell'area metropolitana e politiche per l'abitabilità - Accordi di programma con Stato, Regione e Enti Locali

Alberto Grancini
Assessore Sicurezza - Lotta all'usura - Caccia e pesca - Polizia provinciale - Guardie Ecologiche Volontari e Gruppi Volontari Ittico-Venatori

Paolo Matteucci
Assessore Viabilità - Opere pubbliche stradali - Mobilità e trasporti

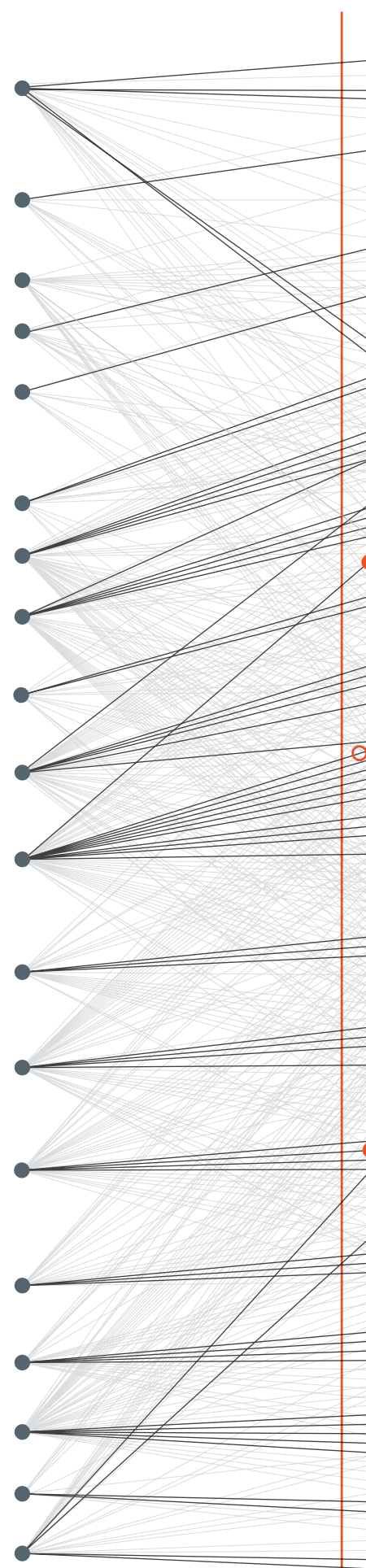
Pietro Mezzi
Assessore Politica del territorio e parchi - Agenda 21 - Mobilità ciclabile - Diritti degli animali

Antonio Oliverio
Assessore Affari Generali - Turismo - Moda

Pietro Luigi Ponti
Assessore Attuazione della Provincia di Monza e Brianza

direzioni

assessorati



● Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione.....	01
● Milano in Europa.....	02
● Donne e territorio.....	03
● Non più soli.....	04
● Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli.....	05
● Rinnovare con le energie rinnovabili.....	06
● Casa delle culture.....	07
● InContemporanea, la rete dell'arte.....	08
● Festival letterario "la Milaneseiana".....	09
● Poli culturali.....	10
● Forestazione.....	11
● Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano.....	12
● Diffusione della conoscenza ambientale.....	13
● Sportello per l'energia e l'ambiente.....	14
● Albo fornitori.....	15
● Piattaforma di e-learning.....	16
● Villa Pusterla a Limbiate.....	17
● Area ex Paolo Pini.....	18
● Castello di Melegnano.....	19
● Sportelli per gli immigrati.....	20
● Emergo: i disabili e l'inserimento lavorativo.....	21
● Rete per le emergenze sociali.....	22
● Sostegno ai piani di zona.....	23
● Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi....	24
● Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi.....	25
● Sviluppo delle imprese della filiera biotech.....	26
● Sviluppo delle imprese creative.....	27
● Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione.....	28
● Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione.....	29
● Comunità per madri detenute e i loro bimbi.....	30
● Accoglienza per persone in carcere.....	31
● Prove di bilancio sociale.....	32
● Casa della pace.....	33
● Fondo provinciale per la cooperazione internazionale...	34
● Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa.....	35
● Un'agenzia e un osservatorio per i giovani.....	36
● Nord-Ovest, province in rete.....	37
● Sostegno all'intercomunalità.....	38
● La persona al centro:nuove politiche per il personale...	39
● Patto metropolitano per la casa.....	40
● Sicurezza partecipata.....	41
● Consulta sulla sicurezza e progetto monitor	42
● Fondo di garanzia per i lavoratori atipici.....	43
● Tranvia Milano-Desio-Seregno.....	44
● Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza.....	45
● Patto metropolitano contro gli inquinamenti.....	46
● Strategie di intervento per la crisi della mobilità.....	47
● Mibici, una nuova mobilità ciclabile.....	48
● Dorsale verde nord.....	49
● PLIS come infrastruttura territoriale.....	50
● Progetto D.A.T.I.....	51
● Acquisti verdi.....	52
● Conoscere Milano e la provincia.....	53
● Sistemi turistici provinciali.....	54
● Molta + Brianza.....	55
● Notturmi in villa.....	56

abitare

muoversi e respirare

condividere spazi

fare e fruire cultura

promuovere un nuovo welfare locale

innovare e fare impresa

INDICE DEI PROGETTI

Presidenza - Rapporti istituzionali e comunicazione - Grandi Eventi ed Expo 2015 e le relative relazioni internazionali - Tavolo Milano - Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione dell'area metropolitana Presidente Filippo Penati
01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione (con Assessore B. Casati e Assessore E. Casati)

Bilancio e politiche finanziarie - Società e consorzi partecipati - Rapporti con le istituzioni europee - Rapporti internazionali - Forum Innovazione Assessore Alberto Mattioli
02 Milano in Europa

Tempo libero Consigliere Costanzo Ariazzi

Politiche di genere Consigliere Arianna Censi
03 Donne e territorio

Partecipazione e tutela dei diritti delle persone diversamente abili Consigliere Ombretta Fortunati
04 Non più soli

Istruzione - Edilizia scolastica Assessore Gian Sandro Barzaghi
05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
06 Rinnovare con le energie rinnovabili (con Assessore B. Brembilla)

Cultura, culture e integrazione Assessore Daniela Benelli
07 Casa delle culture
08 InContemporanea, la rete dell'arte
09 Festival letterario "la Milaneseiana"
10 Poli culturali

Ambiente e Verde - Risorse naturali e idraulica - Cave - Parco Sud - Agricoltura - Energia Assessore Bruna Brembilla
11 Forestazione
12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
13 Diffusione della conoscenza ambientale
14 Sportello per l'energia e l'ambiente

Sistema informativo - Provveditorato - Economato - Responsabilità sociale di impresa e Pubblica Amministrazione Assessore Giuliana Carlino
15 Albo fornitori
16 Piattaforma di e-learning

Lavoro - Crisi industriali e occupazionali - Patrimonio - Demanio - Edilizia varia Assessore Bruno Casati
17 Villa Pusterla a Limbiate (con Assessore P. L. Ponti)
18 Area ex Paolo Pini
19 Castello di Melegnano

Attività Economiche - Formazione professionale - Programmazione Socio-Sanitaria - Rapporti con Volontariato Associazioni e terzo settore - Politiche familiari e della terza età - Servizi Sociali Assessore Ezio Casati
20 Sportelli per gli immigrati
21 Emergo: i disabili e l'inserimento lavorativo (con Assessore B. Casati)
22 Rete per le emergenze sociali
23 Sostegno ai piani di zona
24 Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi (con Assessore P. L. Ponti)
25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi (con Assessore B. Casati)

26 Sviluppo delle imprese della filiera biotech

27 Sviluppo delle imprese creative

28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione (con Presidente F. Penati)

29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione (con Presidente F. Penati)

Protezione civile - Tutela dei consumatori - Bilancio sociale - Diritti dei Cittadini, nomadismo e diritti di asilo - Integrazione sociale per le persone in carcere o ristrette nelle libertà - Diritti dei bambini e delle bambine Assessore Francesca Corso

30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi

31 Accoglienza per persone in carcere

32 Prove di bilancio sociale

Partecipazione - Pace - Cooperazione internazionale - Politiche giovanili - Sport - Idroscalo Assessore Irma Domenica Dioli

33 Casa della pace

34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale

35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa

36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani

Personale - Rapporti con la Conferenza dei Sindaci e Riforma amministrativa - Delega speciale per l'Alto Milanese Sportello Unico per le Imprese - Piano strategico dell'area metropolitana e politiche per l'abitabilità - Accordi di programma con Stato, Regione e Enti Locali Assessore Daniela Gasparini

37 Nord-Ovest, province in rete

38 Sostegno all'intercomunalità

39 La persona al centro:nuove politiche per il personale

40 Patto metropolitano per la casa

Sicurezza - Lotta all'usura - Caccia e pesca - Polizia provinciale - Guardie Ecologiche Volontari e Gruppi Volontari Ittico-Venatori Assessore Alberto Grancini

41 Sicurezza partecipata

42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor

43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici

Viabilità - Opere pubbliche stradali - Mobilità e trasporti Assessore Paolo Matteucci

44 Tranvia Milano-Desio-Seregno

45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza

46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti

47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità

Politica del territorio e parchi - Agenda 21 - Mobilità ciclabile - Diritti degli animali Assessore Pietro Mezzi

48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile

49 Dorsale verde nord

50 PLIS come infrastruttura territoriale

51 Progetto D.A.T.I.

52 Acquisti verdi

Affari Generali - Turismo - Moda Assessore Antonio Oliverio

53 Conoscere Milano e la Provincia

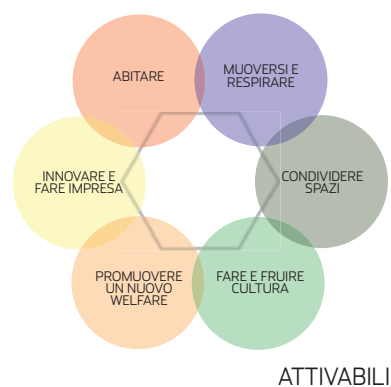
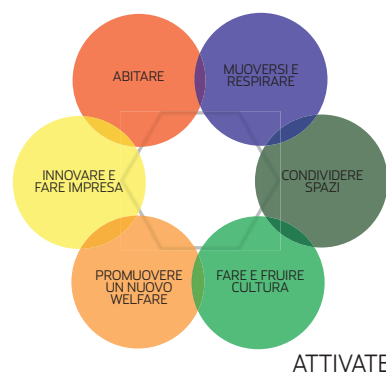
54 I sistemi turistici provinciali

Attuazione della Provincia di Monza e Brianza Assessore Pietro Luigi Ponti

55 Molta + Brianza

56 Notturni in vila

LE DECLINAZIONI DELL'ABITABILITÀ

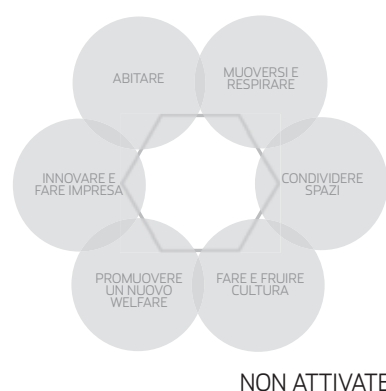


COME LEGGERE LE SCHEDE

Le schede individuano le sei declinazioni della abitabilità attivate dal progetto descritto e quelle attivabili in una sua possibile maturazione/reinterpretazione nell'ambito del Progetto Strategico.

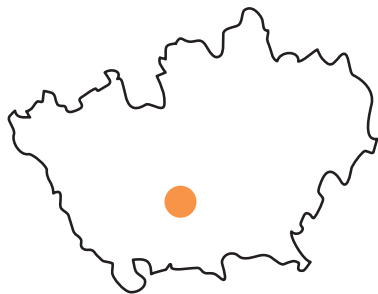
Allo stesso modo segnalano la tipologia di progetto, roovando a distinguere tra

Progetti che intercettano in particolare una o più aree, anche se spesso con valenza sperimentale (PUNTUALE/ PIÙ PUNTI; AREA, ZONA, SETTORE/ PIÙ AREE, ZONE, SETTORI); Progetti che si propongono di tessere legami e relazioni più o meno complesse tra attori, territori, progetti (DI CONNESSIONE, DI RETE) e infine Progetti che pongono al centro l'innovazione interna rispetto alle politiche provinciali (PROGETTI DI SISTEMA).

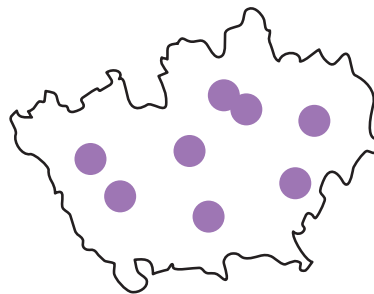


TIPOLOGIA DEL PROGETTO

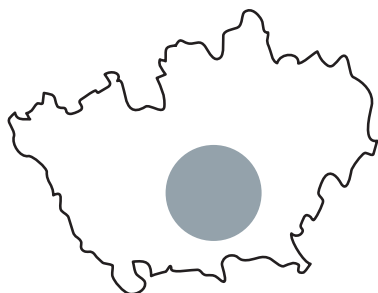
PROGETTI CHE INTERCETTANO IN PARTICOLARE UNA O PIÙ AREE, ANCHE SE SPESSO CON VALENZA SPERIMENTALE



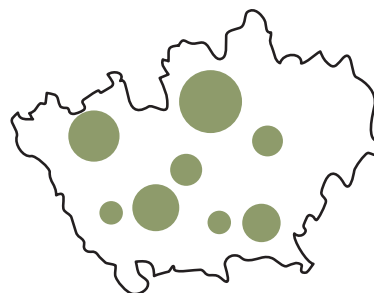
PUNTUALE



PIÙ PUNTI

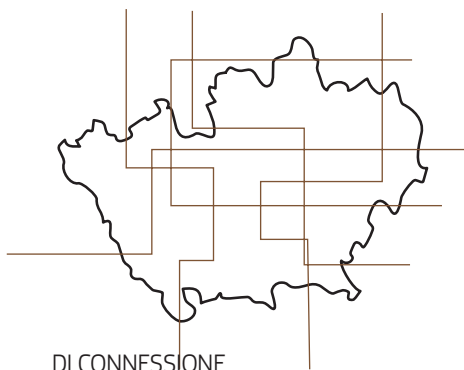


AREA, ZONA, SETTORE

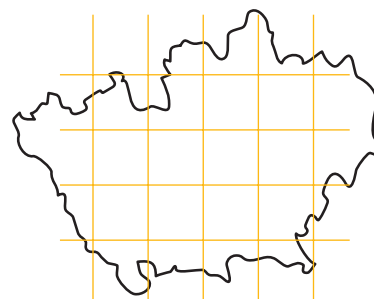


PIÙ AREE, ZONE, SETTORI

PROGETTI CHE SI PROPONGONO DI TESSERE LEGAMI E RELAZIONI COMPLESSE TRA ATTORI, TERRITORI, PROGETTI

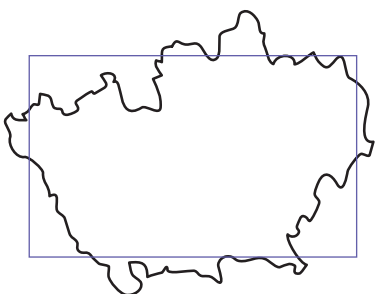


DI CONNESSIONE



DI RETE

PROGETTI CHE PONGONO AL CENTRO L'INNOVAZIONE INTERNA RISPETTO ALLE POLITICHE PROVINCIALI



DI SISTEMA



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Pensare ad un polo che offra servizi e spazi integrati sui temi dell'innovazione produttiva, significa rivolgere una nuova attenzione ai cittadini in quanto imprenditori e agli imprenditori in quanto cittadini. È possibile in questa prospettiva procedere alla attivazione di esperienze pilota per la costruzione di politiche e accordi tra attori pubblici e privati, capaci di mettere in comune conoscenze, saperi e tecnologie e interessati a esplorare campi innovativi.

Il polo può essere anche una occasione importante per mettere in rete servizi e attori presenti sul territorio, provando non a sostituirsi ad esso, ma a valorizzarli, offrendo loro valore aggiunto e provando a contribuire ad operare un salto di qualità nella concezione e diffusione dell'innovazione.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 02 Milano in Europa
- 03 Donne e territorio
- 05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
- 16 Piattaforma di e-learning
- 24 Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi
- 25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi
- 26 Sviluppo delle imprese della filiera biotech
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 37 Nord-Ovest, province in rete

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di visibilità di una cultura dell'innovazione in grado di qualificare le politiche pubbliche per la popolazione e le imprese
- Domanda di fruibilità di informazioni e conoscenze al servizio di imprese, lavoratori e cittadini
- Domanda di miglioramento della qualità dei processi economici e rafforzamento del ruolo di Milano in Italia e nel mondo
- Domanda di integrazione di servizi e funzioni eccellenti in un polo urbano/territoriale progettato e gestito unitariamente

SINERGIE ATTIVABILI

- Vice Presidenza e bilancio
- Politiche di genere
- Istruzione ed edilizia scolastica
- Sistema informativo ed economato
- Personale, riforma amministrativa, piano strategico e abitabilità
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Tempo libero
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Cultura ed integrazione

Polo d'eccellenza per formazione, lavoro e innovazione

Promuovere formazione e innovazione attraverso la creazione di un luogo che consenta la messa in rete di funzioni d'eccellenza.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano ha promosso la creazione di un "Polo di eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione" rivolto all'intera area provinciale e alla "Comunità milanese dell'innovazione": "il Cantiere del Nuovo". Il progetto ha preso avvio nel 2003, ma la nuova Amministrazione ha rilanciato l'iniziativa ampliandone la dimensione strategica e operativa.

Gli obiettivi sono:

- concentrare in un'unica area, a forte visibilità, una serie di funzioni strategiche nel campo dell'innovazione e della formazione, attualmente disperse sul territorio;
- progettare e mettere a disposizione delle imprese e dell'intera popolazione servizi e funzioni sempre più efficaci;
- promuovere il coordinamento dei centri di trasferimento tecnologico e di promozione della nuova imprenditoria e dei settori emergenti, chiave di volta della nuova crescita economica milanese;
- realizzare un grande polo dell'orientamento e della promozione/diffusione delle nuove professioni collegato al sistema milanese delle università e della formazione professionale, grazie alla presenza di tre CFP della Provincia di Milano (Vigorelli, Paullo, Bauer);
- mettere a disposizione dell'intera area metropolitana nuovi spazi pubblici con contenuti legati ai temi dell'innovazione e della cultura connessa alle nuove tecnologie;
- realizzare una "vetrina delle eccellenze milanesi" che rappresenti una sorta di porta d'accesso alla metropoli per imprese e operatori stranieri.

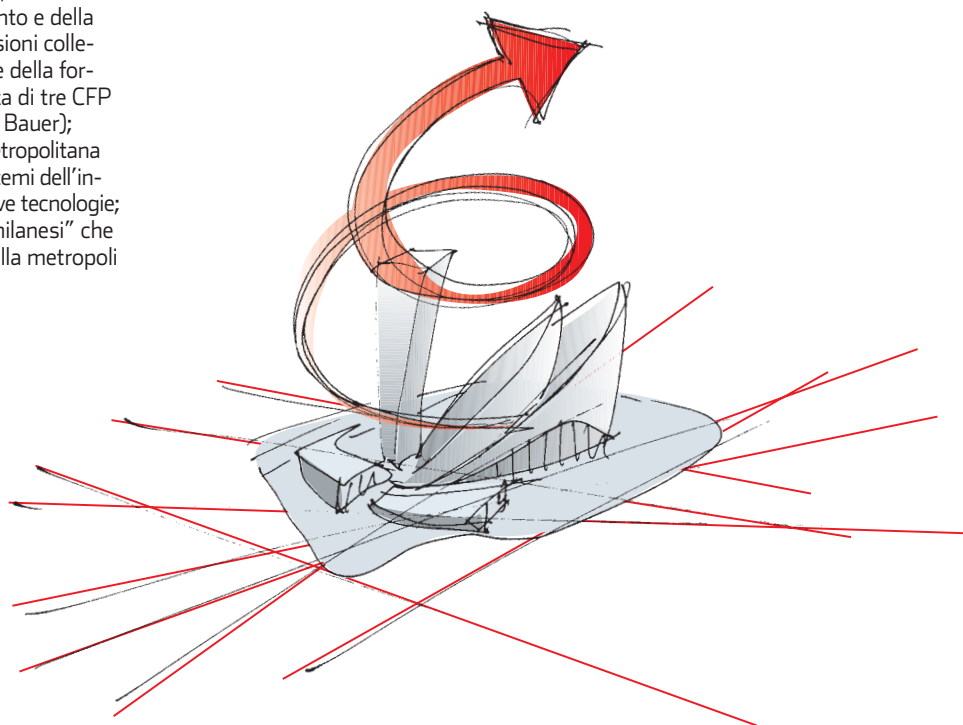
CONTENUTI STRATEGICI

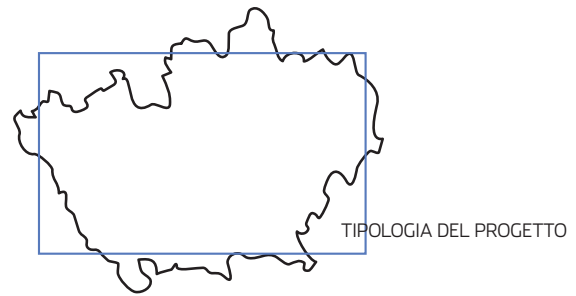
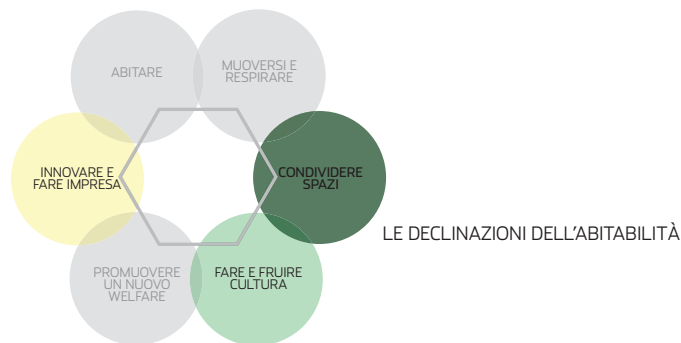
- Avanzare una visione strategica mirata alla qualità dello sviluppo economico e alla dimensione aperta e globale della metropoli milanese.
- Promuovere la formazione avanzata, l'innovazione tecnologica delle imprese, la valorizzazione della cultura scientifica e tecnica, l'attrazione dei talenti anche stranieri
- Sviluppare le connessioni e le reti tra attori economici e istituzioni.

ASPETTI CHIAVE

- Partnership Provincia di Milano - Camera di Commercio (accordo di programma del giugno 2005)

50 milioni di euro stanziati





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico, questo progetto, in rete con altre iniziative, assume una specifica rilevanza. Milano, e con essa le città che attorno ad essa costituiscono la regione urbana, sono da tempo motori della economia europea. Negli ultimi documenti ufficiali prodotti dall'Espon, appare però evidente il rischio che, città come Milano, nodi chiave dello sviluppo e della competitività, perdano non solo capacità di attrazione, ma anche capacità di dare risposta alle domande di qualità della vita dei cittadini e delle imprese. D'altro canto, la rinnovata attenzione della UE per le città, testimonia della consapevolezza della difficoltà e delle potenzialità del progetto Europeo: se la UE torna a investire sulla città è non solo perché le città, soprattutto quelle europee continuano ad essere nodi importanti dello sviluppo e della qualità della vita, ma anche perché attraverso le città, la UE può dare forza e consistenza al proprio progetto: i cittadini delle grandi città europee sono ogni giorno a contatto con una dimensione europea della cittadinanza. Da loro può partire un rinnovato slancio del progetto Europeo. Rinnovare il dialogo tra città e Europa diventa dunque una priorità importante su cui investire.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
 07 Casa delle culture
 10 Poli culturali
 26 Sviluppo delle imprese della filiera biotech
 27 Sviluppo delle imprese creative
 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
 37 Nord-Ovest, province in rete

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di internazionalizzazione e competitività della regione urbana milanese: la Provincia può contribuire a fare crescere la capacità di assumere un orizzonte europeo a politiche e progetti della regione urbana
- Domanda di crescita delle potenzialità della regione urbana milanese in termini di città creativa: capace di dare spazio, accogliere, ospitare i giovani europei, la loro creatività, costruire attorno ad essi una rinnovata capacità di competere

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza,
 Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Cultura ed integrazione
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare,
 formazione professionale e attività economiche
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità

Milano in Europa

Promuovere l'Europa nei territori e i territori in Europa: progetti, politiche, eventi, rassegne per favorire lo scambio e il confronto con l'Europa.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Le politiche comunitarie hanno assunto un ruolo sempre più rilevante per gli enti locali. Portare i territori in Europa e l'Europa nei territori diventa uno dei temi chiave su cui investire per le Istituzioni.

La Provincia di Milano ritiene importante promuovere azioni volte a far reciprocamente conoscere l'Unione Europea e il territorio milanese, come:

- L'adesione all'Associazione TECLA per partecipare all'iniziativa "Spazio Europa", avviata in collaborazione con l'UPI, essa consiste nell'apertura di uno spazio comune a Bruxelles come luogo di incontro e di sviluppo di proposte per il sostegno agli Enti Locali in Europa; come luogo in cui dare visibilità e possibilità di rappresentazione, in ambito europeo, delle istanze del sistema territoriale milanese; infine come struttura che eroga servizi che consentano ad esso di cogliere opportunità e benefici offerti dall'UE;
- Il "Servizio Europa e rapporti internazionali" che promuove contatti e rapporti con l'estero e dà vita ad un coordinamento interno all'Ente a supporto delle singole Direzioni che lavorano nella prospettiva europea, organizza eventi ed iniziative a carattere europeo ed internazionale, missioni istituzionali all'estero, visite ufficiali di ospiti stranieri. Fornisce, inoltre, informazioni alle Direzioni dell'Ente sulle politiche e sui programmi promossi dall'U.E., aiutandole ad elaborare e presentare progetti di internazionalizzazione e progetti europei;
- Il progetto "l'Europa va a scuola", che sensibilizza il grande pubblico sui processi di integrazione europea, mediante la promozione di eventi sociali, culturali e formativi non tradizionali. E' rivolto ai giovani delle scuole medie superiori, in quanto nuovi cittadini europei;
- il progetto "l'Europa in musica" (5° edizione) sensibilizza il grande pubblico sui processi di integrazione europea, attraverso la musica, in occasione della Festa dell'Europa (9 maggio), e contribuisce alla divulgazione delle espressioni musicali dei singoli Paesi per migliorare la conoscenza tra le comunità nazionali parte dell'UE.

CONTENUTI STRATEGICI

- Portare i territori in Europa e l'Europa nei territori: rappresentare Milano in Europa, far conoscere l'EU e le sue opportunità.
- Dare sostegno a progetti di internazionalizzazione e reti progettuali europee capaci di rilanciare Milano in Europa.
- Dare sostegno al progetto della Unione Europea a partire dalla sensibilizzazione dei cittadini, con eventi e iniziative culturali.

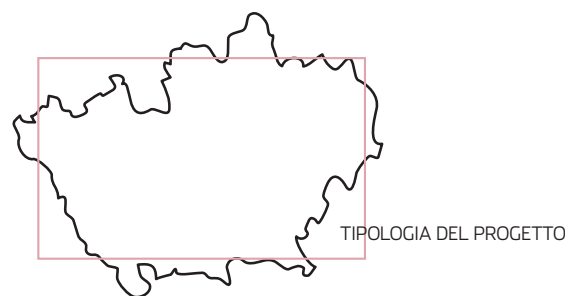
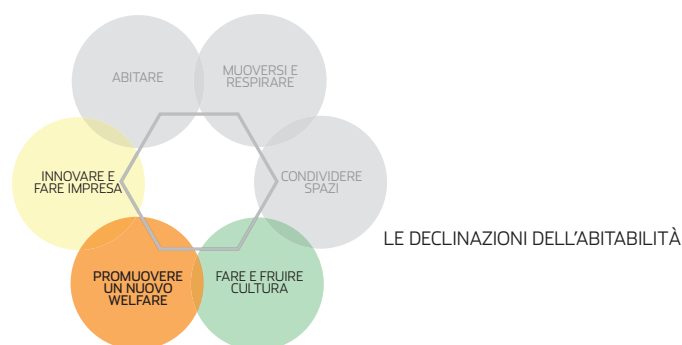
ASPETTI CHIAVE

- Realizzazione di un luogo di rappresentanza della regione urbana milanese in Europa, in cui instaurare relazioni significative tra UE e regione urbana milanese
- Informazioni e supporto allo sviluppo di una rinnovata progettualità delle istituzioni locali all'interno della programmazione europea
- Sensibilizzazione dei cittadini al progetto europeo, attivando occasioni di riflessione culturale e identitaria

15 progetti europei accompagnati dallo Sportello Europa nel 2006

7 Info Days sui programmi comunitari nel 2006





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico la dimensione delle politiche di genere è di particolare rilevanza. Essa concentra le proprie sfide e i propri obiettivi sui temi della qualità della vita quotidiana per tutti, donne e uomini. Le donne costituiscono una chiave importante per immaginare nuove politiche e progetti capaci di rendere meno faticosa la vita quotidiana: su di loro si concentra ancora oggi il carico maggiore di responsabilità necessarie alla buona riuscita dei progetti familiari. All'assottigliarsi della sfera pubblica e della sua capacità di prendersi cura dei cittadini e delle cittadine, corrisponde spesso una frammentazione e individualizzazione delle risposte ai problemi quotidiani, come la cura dei bambini, della casa, degli anziani. Attivare politiche che rendano meno gravoso il carico familiare delle donne, e nello stesso tempo promuovere una cultura di condivisione del lavoro di cura della famiglia tra uomini e donne, diventa indispensabile per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per ovviare al fenomeno preoccupante della denatalità. Le donne sono portatrici di specifiche competenze e conoscenze, ma ancora troppo poco riescono a mettere a disposizione queste conoscenze nei processi di produzione di beni pubblici: sostenere le donne che scelgono di avere un ruolo attivo nelle istituzioni diventa prioritario non solo per garantire pari opportunità, ma per attivare nel governo locale nuovi punti di vista e progetti a partire dalle loro capacità e dai loro bisogni e per generare innovazione nelle istituzioni.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

01 Polo di eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
 04 Non più soli
 07 Casa delle culture
 10 Poli culturali
 20 Sportelli per gli immigrati
 22 Rete per le emergenze sociali
 25 Lavoro, orientamento e formazione:
 un sistema territoriale integrato di servizi
 26 Sviluppo delle imprese creative
 30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi
 31 Accoglienza per persone in carcere
 32 Prove di bilancio sociale
 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
 37 Nord-ovest, province in rete
 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di politiche e progetti a sostegno dei progetti familiari di fronte alla crisi di un modello di welfare: le donne svolgono ancora, oggi, più di qualche anno fa, un ruolo rilevante che supplisce all'assenza del pubblico. Dare supporto ai loro sforzi individuali accresce complessivamente la coesione sociale. Al tempo stesso permette loro di inserirsi e di crescere, senza attriti, nel mondo del lavoro, nella politica e nella società in senso lato
- Domanda di rinnovamento e di innovazione della politica e delle politiche: la partecipazione alla produzione di beni pubblici da parte delle donne non è solo una questione di rappresentanza e di democrazia: è, soprattutto, una grande opportunità di crescita e di sviluppo per il nostro territorio

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Diritti delle persone diversamente abili
 Cultura ed integrazione
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Lavoro, patrimonio e demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport

Donne e territorio

Donne e territorio, lavoro, politica, vita quotidiana. Progetti ed iniziative volte a creare momenti e luoghi di confronto, informazione, formazione, partecipazione.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano ha attivato una specifica attenzione alle politiche di genere, allo scopo di combattere le disuguaglianze sociali e gli stereotipi culturali che ancora oggi impediscono alle donne di esprimere talenti e potenzialità. Valorizzare il ruolo decisionale delle donne, sostenerne l'integrazione in ogni ambito della società sono gli obiettivi da perseguire per contribuire alla costruzione di un mondo più equo, libero e forte. In particolare da questo punto di vista, in tema di rappresentanza politica, il progetto "Donne e Territorio" si propone in particolare di costruire la rete delle donne elette nella Provincia di Milano per promuovere una nuova cultura di genere, favorire lo scambio di esperienze, definire strumenti di elaborazioni politica e individuare un piano di azioni comuni. Dai workshop condotti da quando il progetto è stato avviato sono emerse importanti raccomandazioni da sottoporre agli organi di governo della Provincia di Milano. A questo progetto si affianca "Donne in politica", un percorso formativo studiato per avvicinare le donne alla politica e favorirne l'inserimento nella vita pubblica, nei centri decisionali e in tutti i percorsi politici dove le donne sono ancora in minoranza: la prima edizione è stata realizzata a Milano, adesso gli incontri sono replicati in diverse località della Provincia.

Sullo sfondo di questi progetti vi sono azioni attente al nodo generale della comunicazione (ad esempio il progetto "LEAD, Local Equità Agency Development", finanziato dall'UE, attraverso il quale ci si propone di sviluppare una comunicazione orientata al genere, rispettosa, libera da stereotipi e luoghi comuni), ma anche alle ricadute sulla vita quotidiana di politiche di genere (dal Gender Budgeting, oggi in sperimentazione in 6 comuni della Provincia e che mira a inserire la prospettiva di genere nei bilanci pubblici, alla promozione di politiche e progetti di conciliazione, fino al sostegno alle "Banche del tempo" e alle iniziative per contrastare la violenza sulle donne).

CONTENUTI STRATEGICI

- Stimolare una nuova attenzione sulle donne come portatrici nella governance di competenze e capacità al tempo stesso come portatrici dei bisogni e delle aspettative di più di metà della popolazione.
- Sostenere nuove reti relazionali tra gli amministratori locali, capaci di creare sistema, sviluppare capitale sociale, a partire da una forte collaborazione tra amministratori locali e provincia.
- Rinnovare la riflessione sulla politica, capace di incidere anche sul cambiamento istituzionale (ad esempio attraverso le attività sugli Statuti e sulla partecipazione).

ASPETTI CHIAVE

- Inserimento della prospettiva di genere in tutti i processi politici
- Rafforzamento del potere delle donne attraverso la partecipazione ai meccanismi decisionali
- Rafforzamento delle capacità e delle competenze delle donne nella politica, e nella produzione di politiche per il territorio
- Promozione dello sviluppo locale attraverso l'utilizzo delle competenze e dei talenti femminili
- Incisione sulla qualità della vita delle cittadine, a partire da una attenzione ai loro bisogni

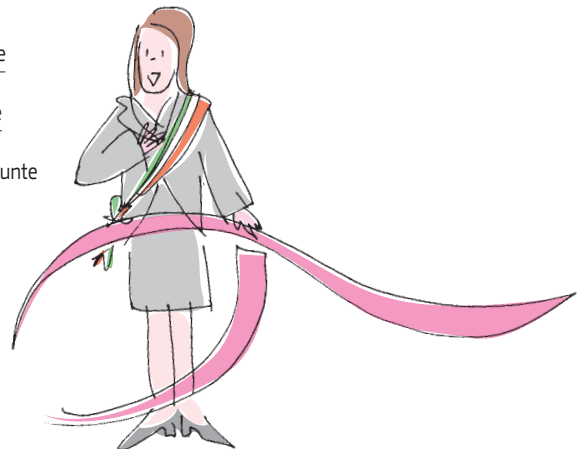
43,2% tasso attività femminile
nella Provincia di Milano

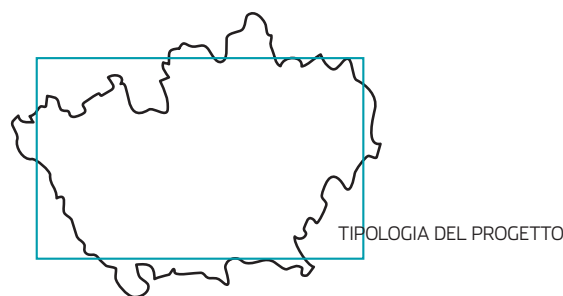
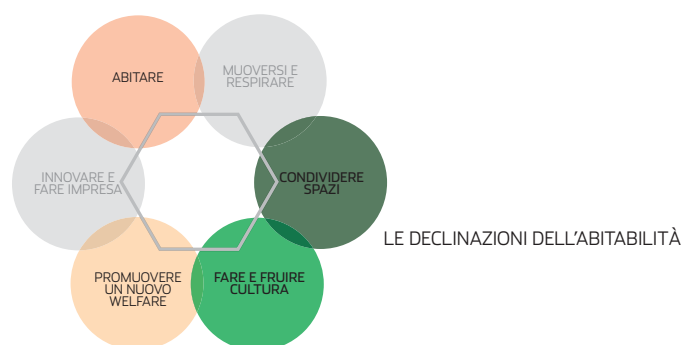
14% donne sindaco

14% donne consigliere

16% donne assessore

25% i Comuni con giunte
composte di soli uomini





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto si configura come l'esempio di una innovazione metodologica rilevante per il Progetto Strategico. In generale, esso infatti si propone di costruire una diversa cultura nei confronti della disabilità:

- all'interno della Amministrazione provinciale: si tratta di costruire una cornice comune per le azioni dei diversi assessorati per ridurre la frammentazione dei progetti e dare valore aggiunto alle singole iniziative, mettendole in rete rispetto alle domande individuali dei soggetti interessati;
- tra le Amministrazioni comunali: costruendo uno spazio di supporto e proponendo la Provincia come un ente di servizio, capace di mettere in rete le conoscenze e le buone pratiche;
- nel mondo dell'associazionismo: contribuendo a costruire una rete delle associazioni capaci di collaborare all'ideazione e realizzazione di progetti e politiche per la disabilità.

Il progetto specifico relativo al tema della residenzialità, che mostra la possibilità di attivare un'attenzione al disabile come persona, alle sue aspirazioni e potenzialità, costituisce un punto di vista importante per la maturazione culturale verso nuove forme di welfare, capaci di superare la logica dell'emergenza e del problema, per lavorare sulle differenze e la loro integrazione, a partire da una logica di rete e mutuo aiuto, invece che di isolamento. Un simile approccio può essere assunto relativamente al diritto al lavoro, alla formazione, allo sport...

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 18 Area ex Paolo Pini
- 21 Emergo: i disabili e l'inserimento lavorativo
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 32 Prove di bilancio sociale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 40 Patto metropolitano per la casa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di autonomia delle persone disabili, dalla sfera dell'abitare, a quella del lavoro, a quella dello svago e del divertimento, a quello della formazione e della cultura
- Domanda di sperimentazione di forme di progetto innovative a partire dalla interazione tra istituzioni pubbliche, soggetti esperti e associazioni di volontariato.

SINERGIE ATTIVABILI

Politiche di genere
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Cultura ed integrazione
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità

Non più soli

Inclusione, incontro e partecipazione sul tema della disabilità. Indagini socio-territoriali e progetti operativi volti all'innovazione e al miglioramento della qualità della vita.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La delega alla Partecipazione e tutela dei diritti delle persone diversamente abili si propone di mettere il tema del sostegno alle persone disabili fra le priorità delle progettualità della Provincia.

L'obiettivo strategico non è solo quello di promuovere il riconoscimento dei diritti dei cittadini con disabilità nei progetti di tutti gli assessorati, ma anche quello di offrire supporto ai Comuni attraverso la messa in rete delle conoscenze e delle esperienze disponibili.

La costruzione della "Guida ai Servizi della Provincia di Milano per la disabilità" costituisce il primo passo sistematico in questa direzione.

L'impegno passa, infatti, non solo dalla promozione di una nuova cultura nella pubblica amministrazione verso le politiche per i disabili, ma anche attraverso la promozione di progetti operativi capaci di generare innovazione. In questo senso vanno il progetto "Non più soli" che promuove inclusione, incontro e partecipazione sul tema e, al suo interno, il progetto "Residenzialità". Esso afferma il diritto delle persone con disabilità a vivere una vita adulta e quello dei loro familiari ad una vecchiaia serena fuori dalla logica emergenziale.

Per tutelare il diritto a scegliere dove potere andare a vivere, il progetto promuove: la mappatura e monitoraggio delle strutture residenziali presenti sul territorio e la realizzazione di una residenza integrata al territorio, una sorta di "condominio solidale": otto appartamenti messi a disposizione dall'assessorato al Demanio, ospiteranno persone disabili e non, in modo da favorirne l'integrazione attraverso una logica di mutuo aiuto.

Questa esperienza si pone come buona prassi, modello esportabile in un'ottica di creazione di una rete di spazi a disposizione dei disabili, che consenta una scelta nel proprio percorso di vita, rimanendo integrato con i luoghi e le persone che gli sono care.

CONTENUTI STRATEGICI

- Riqualificare e innovare i luoghi della formazione tecnica.
- Favorire l'apertura al territorio degli spazi scolastici come risorse pubbliche e processi di partecipazione e integrazione sociale.
- Promuovere l'uso di tecnologie a basso impatto energetico e le fonti rinnovabili.

ASPETTI CHIAVE

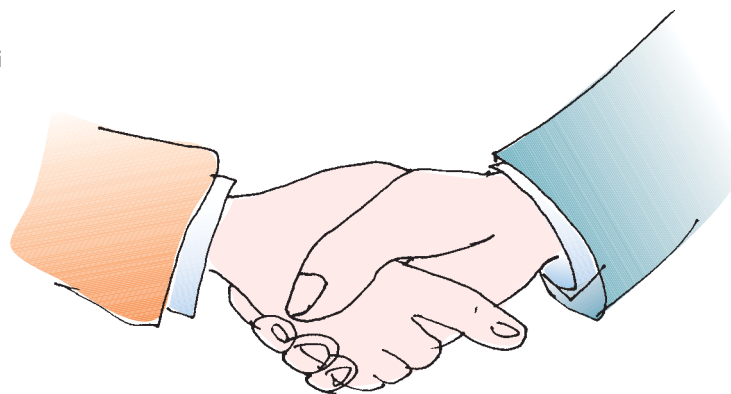
- Sperimentazione di reti per la residenzialità della persona disabile adulta
- Realizzazione di una residenza integrata al territorio per la promozione dell'inclusione e il mutuo aiuto tra persone disabili e non disabili

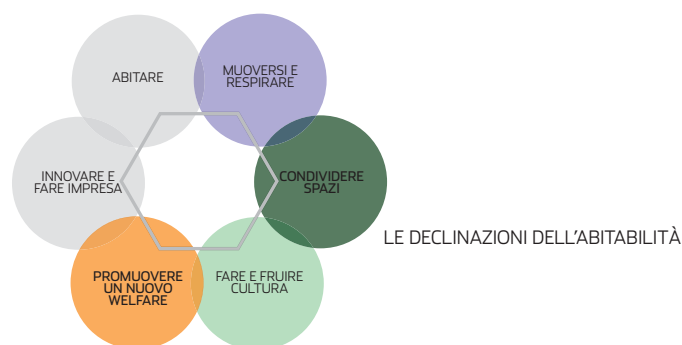
8 appartamenti che ospitano disabili

2.650.385 disabili in Italia

13% dei quali residenti in Lombardia

165.538 stima di disabili che non vivono in famiglia in Italia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto propone con chiarezza un approccio interessante al tema della riqualificazione degli spazi scolastici della Provincia di Milano.

Esso infatti si può leggere all'interno di almeno due delle azioni di sistema messe in campo dall'Assessorato: da un lato si inserisce nell'azione di promozione di esperienze di riqualificazione degli edifici scolastici attraverso il coinvolgimento diretto locale degli istituti (in ogni istituto è stato aperto uno sportello per la manutenzione). Dall'altro l'Assessorato ha in corso una sperimentazione per la promozione di forme di energia rinnovabile sugli edifici scolastici: in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente si intende in questo modo promuovere l'uso di queste tecnologie. Infine il tutto si inserisce in un rinnovato interesse per il ruolo che gli edifici scolastici, in particolare quelli della scuola superiore, possono tornare a giocare nel territorio come luoghi a disposizione per svolgere attività extrascolastiche a carattere differenziato durante l'intera giornata, tra le quali anche lo sportello orientamento. In questo senso esso appare metodologicamente rilevante per il Progetto strategico in quanto mostra una modalità per rendere le strutture scolastiche delle nuove centralità integrate nel territorio che li ospita, capaci di accogliere molteplici usi e funzioni, di svolgere un ruolo di produzione di cultura, ma anche di socialità e di innovazione didattica e tecnologica al tempo stesso.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
- 06 Rinnovare con le energie rinnovabili
- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di nuovi spazi di socializzazione per i giovani
- Domanda di strutture didattiche tecniche qualificate
- Domanda di complessificazione e rinnovamento del rapporto tra strutture scolastiche e quartieri

SINERGIE ATTIVABILI

- Presidenza,
- Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
- Ambiente e agricoltura
- Cultura ed integrazione
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Sicurezza
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Monza e Brianza
- Partecipazione, cooperazione e internazionale e sport

Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli

Salvaguardia, promozione e innovazione dello storico Istituto Feltrinelli: rispetto delle preesistenze storiche, nuove tecnologie, progettazione partecipata, apertura alla città e al territorio.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

In previsione del centesimo anniversario dell'Istituto Feltrinelli nel 2008, l'Assessorato ha promosso un progetto di riqualificazione dello storico istituto volto ad un adeguamento funzionale e strutturale. Il percorso avviato, in collaborazione con tre dipartimenti del Politecnico (BEST, INDACO, DiAP), intende riconoscere il ruolo storico e culturale svolto da questo istituto tecnico.

Il progetto si caratterizza per l'adozione di specifiche misure di risparmio energetico attraverso l'impiego di materiali coibenti eco-compatibili e l'uso di impianti a basso impatto ambientale e di pannelli foto-voltaici sul tetto a scopo didattico formativo. Alle funzioni esistenti se ne affiancano di nuove per rendere l'istituto uno spazio complesso a disposizione degli studenti, capace di adattarsi alle nuove forme di insegnamento e di socializzazione. In questo senso esso punta ad aprirsi verso l'esterno: un percorso museale aperto al pubblico e legato alla sua storia, una nuova biblioteca e laboratori per la didattica costituiranno le principali novità. Il percorso si contraddistingue per la sperimentazione di una metodologia di tipo partecipativo per l'avvio del progetto, che sta coinvolgendo tutti i soggetti interessati: docenti, studenti, cittadini, comitati chiamati a discutere in tavoli aperti su temi quali il ripristino e la salvaguardia degli edifici esistenti, la progettazione di un'aula tipo, il percorso museale, l'auditorium, il bar, una biblioteca aperti al territorio, la palestra, il rapporto con il sistema urbano circostante. L'Assessorato ha concluso in questi giorni la trattativa con EMIT per per l'acquisto dell'istituto, passo fondamentale per avviare i lavori.

CONTENUTI STRATEGICI

- Riqualificare e innovare i luoghi della formazione tecnica.
- Favorire l'apertura al territorio degli spazi scolastici come risorse pubbliche e processi di partecipazione e integrazione sociale.
- Promuovere l'uso di tecnologie a basso impatto energetico e le fonti rinnovabili.

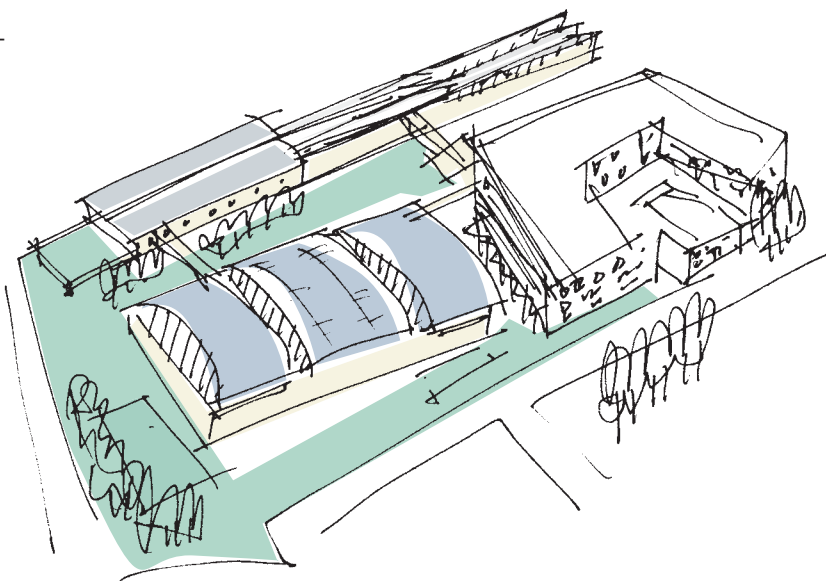
ASPETTI CHIAVE

- Il processo partecipato per la costruzione del progetto
- La promozione di tecnologie innovative e a risparmio energetico
- L'apertura al territorio dell'edificio scolastico con l'inserimento di altre funzioni e il sostegno ai luoghi della formazione superiore qualificata

115.934 iscritti alle scuole medie superiori
Al 31/12/2004 sono di proprietà della Provincia

141 strutture scolastiche

229 edifici in totale

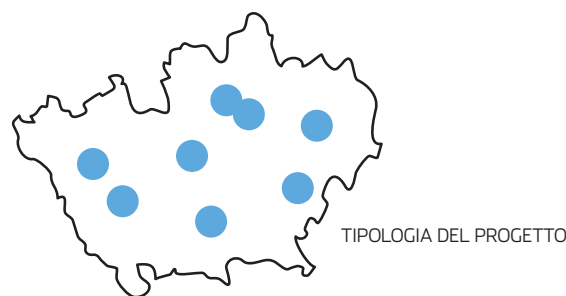
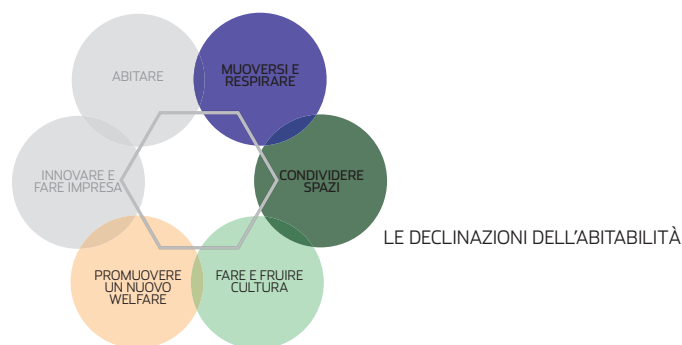


2006

2007

2008

TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Con questo progetto sperimentale l'Amministrazione Provinciale apre un importante cantiere di promozione delle energie rinnovabili. Partendo infatti dal patrimonio immobiliare di cui essa dispone, si offre come buon esempio per la promozione di energie rinnovabili. Se dal punto di vista degli esiti quantitativi il progetto può sembrare circoscritto e con effetti limitati, va evidenziato come esso possa svolgere un ruolo di traino generale, mettendo a disposizione dei comuni un modello gestionale e operativo sperimentato, con un ridotto costo delle tecnologie legato ad un investimento programmatico su scala ampia, che rende meno oneroso l'investimento. Allo stesso modo esso può concorrere indirettamente alla crescita di un mercato e di un'offerta specializzata sul territorio milanese, riuscendo anche a incidere sui costi individuali per i privati, oltre che a dare avvio ad una specializzazione produttiva di qualità. Partire dalle scuole inoltre permette di usare queste occasioni per riqualificare a costi ridotti edifici spesso da rinnovare dal punto dei servizi tecnologici, ma anche di diffondere una nuova cultura di responsabilità ambientale, contribuendo al tempo stesso a promuovere un avvicinamento alla tecnologia da parte di giovani che potrebbero costituire nuove forze intellettuali e imprenditoriali del futuro su questo tema.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
- 15 Albo fornitori
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
- 52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di attenzione ed interesse per le nuove tecnologie energetiche
- Domanda di specializzazione produttiva nel settore

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Cultura ed integrazione
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Sistema informativo ed economato
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Rinnovare con le energie rinnovabili

Produzione di energia rinnovabile e risparmio energetico in un progetto che coniuga nuove tecnologie, riqualificazione dei plessi scolastici, informazione e formazione: verso una cultura della sostenibilità.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano intende farsi promotrice di un programma di azioni che abbiano come obiettivo il miglioramento della efficienza energetica e la promozione dell'uso delle energie rinnovabili in contesto urbano. Facendo riferimento al D.L. 5.8.2005 che concede incentivi per la produzione di energia solare con impianti foto-voltaici, la Provincia comincia a investire su 48 edifici scolastici e sulle rispettive coperture. L'energia prodotta dai pannelli collocati sulle coperture di questi edifici sarà consumata localmente o ceduta alla rete, permettendo di raggiungere obiettivi di risparmio energetico, incrementando la produzione di energia solare della provincia del 100% e del 3% in Italia e di realizzare anche un risparmio in termini di produzione di emissioni di gas-serra.

Il progetto coniuga il tema della produzione di energia all'interno di una più ampia sfida culturale, quella del risparmio energetico. Partire dagli edifici scolastici diviene così una opportunità da più punti di vista: consente di usare edifici della provincia per promuovere un processo generale di maggiore attenzione all'ambiente proprio a partire dalle scuole, che vengono così coinvolte non solo passivamente, ma come luoghi in cui diffondere una cultura di sostenibilità (ad esempio la sperimentazione avviata nell'Istituto "Ettore Conti"). Il programma prevede in prospettiva l'apertura di uno "Sportello-Energia informativo" interno all'ente, la diffusione di un regolamento edilizio provinciale legato a principi di eco-sostenibilità, lo stanziamento di fondi per sostenere i cittadini che scelgono di privilegiare le risorse rinnovabili per la propria casa.

CONTENUTI STRATEGICI

- Promuovere l'uso di tecnologie a basso impatto energetico e di fonti rinnovabili.
- Lanciare una specializzazione locale nel campo della produzione di energie rinnovabili.
- Usare le risorse a disposizione della Provincia per diffondere una nuova cultura ambientale.

ASPETTI CHIAVE

- Il risparmio energetico
- L'incremento di produzione di energia elettrica da fonte solare
- Il risparmio di emissioni di gas serra
- La riduzione di emissioni di Co2

48 edifici interessati (prima fase)

produzione di energia elettrica

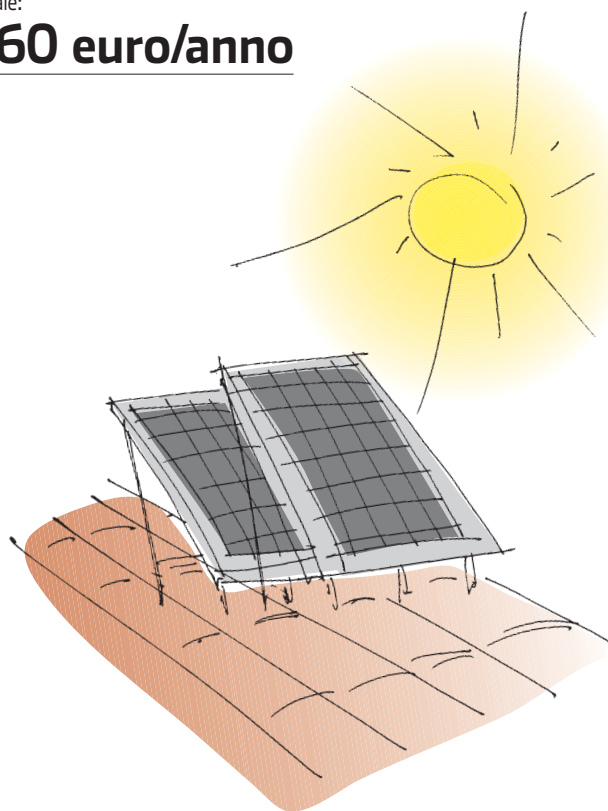
22.000 kwh/anno

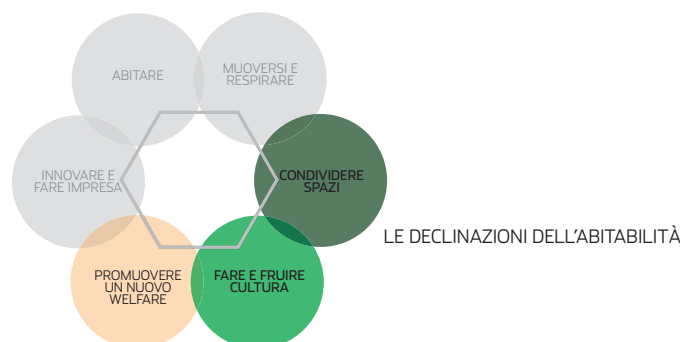
ricavo da conto energia:

469.920 euro/anno

risparmio totale:

617.760 euro/anno





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il tema del trattamento e valorizzazione della diversità, dell'incontro e della contaminazione e confronto tra culture in un contesto come quello milanese, ancora molto poco cosmopolita e capace di riconoscere e valorizzare le potenzialità del diverso, appare essenziale nella prospettiva del Progetto Strategico. Se, infatti, la città è naturalmente il luogo dell'incontro, della giustapposizione, dell'accostarsi, scontrarsi, sfiorarsi o elidersi tra interessi e identità diverse, tra diverse culture e tradizioni, la regione urbana milanese mette a disposizione ben pochi spazi pensati con queste finalità: se un progetto come la Casa delle Culture può configurarsi come un luogo capace di dare spazio al confronto, deve però anche essere capace di non considerarsi una risposta esaustiva, ma un motore di attivazione di occasioni di scambio. La molteplicità e ricchezza delle candidature arrivate alla prima fase del Bando evidenzia come la regione urbana milanese sia per altro ricca di risorse in questo senso, che esprimono una rinnovata domanda di visibilità e spazi in cui mettere alla prova le proprie capacità progettuali. In generale questo come i precedenti progetti devono sapersi mettere in rete con i progetti di recupero del patrimonio artistico e culturale della provincia, per intercettare le potenzialità di luoghi come gli istituti scolastici e le biblioteche e provando a lanciare occasioni di riqualificazione degli spazi pubblici, dalle piazze, alle strade, alle stazioni, ecc.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 02 Milano in Europa
- 03 Donne e territorio
- 05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 10 Poli culturali
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 18 Area ex Paolo Pini
- 19 Castello di Melegnano
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 33 Casa della pace
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 41 Sicurezza partecipata
- 54 Sistemi turistici provinciali
- 55 Molta + Brianza
- 56 Notturmi in villa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di forme consolidate di collaborazione tra attori e destinatari dei progetti
- Domanda di forme di collaborazione e scambio informazioni tra Comuni, Provincia e istituzioni operanti sul territorio, associazioni e società civile
- Domanda di attenzione e offerta di politiche e conoscenza in tema di cultura e integrazione, diversità
- Domanda di supporto per la costituzione di reti di collaborazione tra soggetti interculturali operanti in Italia e in Europa

SINERGIE ATTIVABILI

- Vice Presidenza e bilancio
- Politiche di genere
- Tempo libero
- Istruzione ed edilizia scolastica
- Ambiente e agricoltura
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Monza e Brianza
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Sicurezza
- Affari generali e turismo

Casa delle culture

Un progetto per promuovere integrazione e scambio tra culture, verso la costruzione di un territorio multiculturale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto prevede l'apertura di una struttura nuova interamente dedicata ai temi dell'intercultura e dell'integrazione. La "Casa delle Culture" sarà ubicata in un ex edificio scolastico di proprietà della Provincia di Milano situato sul territorio del Gallaratese. In questa fase che precede l'apertura, l'Assessorato è operativo con il progetto "Culture e Integrazione", per mezzo del quale sono state intraprese una serie di azioni e attività: l'organizzazione, con l'Associazione per l'Economia della Cultura, del convegno internazionale "Culture in movimento - strumenti e risorse per una città interculturale", che ha permesso il dialogo con istituzioni culturali di altre città italiane ed europee; la realizzazione, con il Centro COME della Cooperativa "Farsi Prossimo", di alcuni focus group con operatori dei Comuni della Provincia, con universitari, con cittadini immigrati attivi nei processi di interazione sul territorio, con associazioni e responsabili di altri settori della Provincia, con l'intento di conoscere bisogni e aspettative e di procedere ad una progettazione partecipata; la produzione, con il Centro COME della Cooperativa "Farsi Prossimo", del Cd-Rom "Integrando - Mappa delle comunità straniere, dei servizi comunali e delle associazioni di mediazione nella Provincia di Milano".

CONTENUTI STRATEGICI

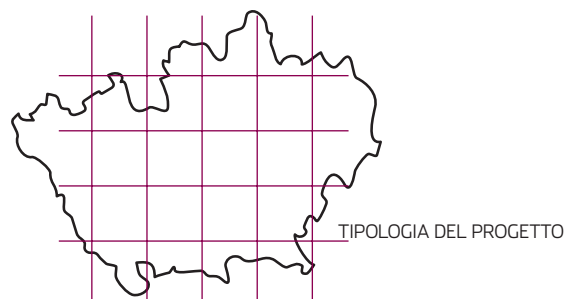
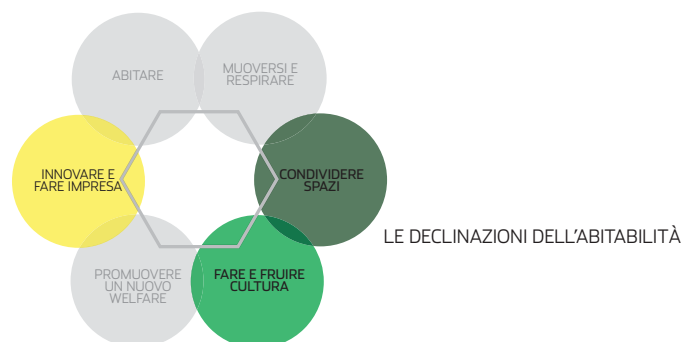
- Avviare una riflessione matura sul tema a partire da quanto fatto in altri paesi in cui l'immigrazione è un fenomeno meno recente.
- Aumentare la sensibilità, la conoscenza, la riflessione e l'azione di istituzioni pubbliche e culturali, attori politici e associazioni, ricercatori universitari e cittadini, in merito al tema immigrazione e degli interventi a favore dell'integrazione.
- Favorire e rafforzare il ruolo delle istituzioni culturali nella promozione dell'integrazione in una società multietnica e trasformazione in valore aggiunto delle diversità e delle varietà culturale.

ASPETTI CHIAVE

- Promozione dello scambio interculturale tra cittadini immigrati e autoctoni
- Lettura ed accompagnamento delle trasformazioni in atto nel territorio provinciale milanese
- Contributo a costruire le condizioni di una positiva integrazione culturale nei servizi per tutti e nelle comunità locali
- Promozione di un'elaborazione condivisa dei progetti e delle pratiche di integrazione
- Costituzione di un punto di riferimento per i singoli immigrati e per le comunità straniere al fine di favorire la loro aggregazione e la partecipazione alle iniziative sul territorio provinciale
- Ripensamento delle politiche e delle iniziative culturali, affinché siano inclusive, aperte a tutti, innovative e interculturali

300.000 euro stanziati per il progetto "Culture e Integrazione"





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto si configura come una prima iniziativa rilevante per la costituzione di nuove reti relazionali tra soggetti operanti nel mondo dell'arte contemporanea. In generale esso può dimostrare come sia possibile investire in termini di rete in un contesto in cui frammentazione e individualismo finiscono per disperdere le risorse e rendere il dibattito culturale dei singoli un discorso per salti, discontinuo e incapace di contribuire complessivamente a rilanciare l'offerta milanese e la attrattività complessiva della regione urbana, dove a beneficiare della messa in circolo delle idee possono essere non solo gli addetti ai lavori, ma anche i cittadini, coinvolti in un clima culturale stimolante e innovativo. Da un lato esso può andare a valorizzare la molteplicità dell'offerta innovativa delle città che compongono la regione urbana, provando a rilanciare il ruolo svolto storicamente da alcuni territori; dall'altra può contribuire a rilanciare il ruolo della città di Milano collocandola all'interno di una prospettiva di città giovane, innovativa, creativa, internazionale, a più facce, dove la cultura e l'innovazione sono patrimonio di tutti e a cui tutti possono contribuire. In generale questo come i precedenti progetti devono sapersi mettere in rete con i progetti di recupero del patrimonio artistico e culturale della provincia, per intercettare le potenzialità di luoghi come gli istituti scolastici e le biblioteche e provando a lanciare occasioni di riqualificazione degli spazi pubblici, dalle piazze, alle strade, alle stazioni, ecc.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
 18 Area ex Paolo Pini
 19 Castello di Melegnano
 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
 41 Sicurezza partecipata
 44 Tranvia Milano-Desio-Seregno
 55 Molta + Brianza
 56 Notturmi in villa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di sostegno da parte dei giovani creativi
- Domanda di risorse economiche a sostegno dell'arte e di nuove forme di accordo pubblico privato
- Domanda di qualificazione degli spazi urbani e dei progetti di spazio pubblico

SINERGIE ATTIVABILI

Tempo libero
 Istruzione ed edilizia scolastica
 Ambiente e agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Sicurezza
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Monza e Brianza

Incontemporanea, la rete dell'arte

Arte contemporanea e territorio: gallerie milanesi, fondazioni, istituti d'arte, associazioni culturali e giovani artisti in un progetto di diffusione, valorizzazione e messa in rete delle iniziative e dei progetti d'arte.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Progetto di supporto alla produzione e promozione dell'arte contemporanea intesa come risorsa utile alla crescita del territorio non solo dal punto di vista culturale ma anche sociale ed economico. L'iniziativa si articola nella realizzazione di nuove proposte lungo un programma triennale e nella valorizzazione delle realtà che già operano sul territorio. La prima, ha visto un ciclo di incontri sull'arte contemporanea con ospiti internazionali, dal titolo "Perché non parli? Fatti d'arte e Conversazioni d'arte", realizzati in collaborazione con Unicredit; il lancio di un concorso a inviti per la realizzazione di un'opera d'arte pubblica per la Casa delle culture del mondo, e l'istituzione di borse di studio per residenze artistiche estere per autori italiani. La seconda si concretizzerà nella manifestazione "Numero Zero". E' prevista l'attivazione coordinata delle numerose realtà artistiche dell'area milanese: 16 associazioni culturali sono state coinvolte nella produzione di progetti ad hoc realizzati con il sostegno e il coordinamento della Provincia. Aderiscono inoltre alla manifestazione trentatré gallerie milanesi con aperture serali, le fondazioni Prada, Ratti, Nicola Trussardi e Stelline, l'Associazione di collezionisti ACACIA, l'Accademia di Brera, la Nuova Accademia di Belle Arti, la Scuola di Arti Visive dell'Istituto Europeo del Design di Milano e gli Istituti di Cultura Europei.

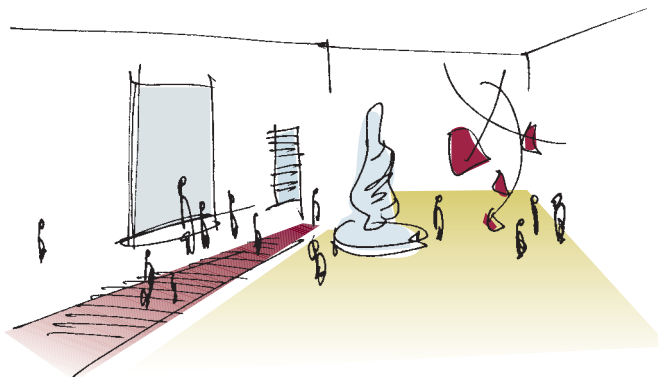
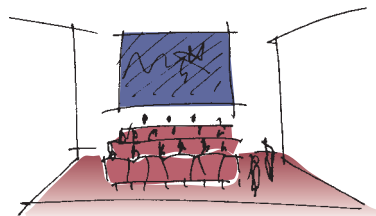
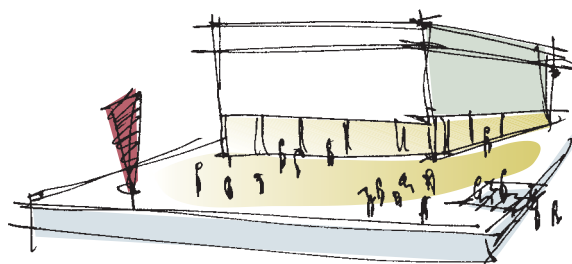
CONTENUTI STRATEGICI

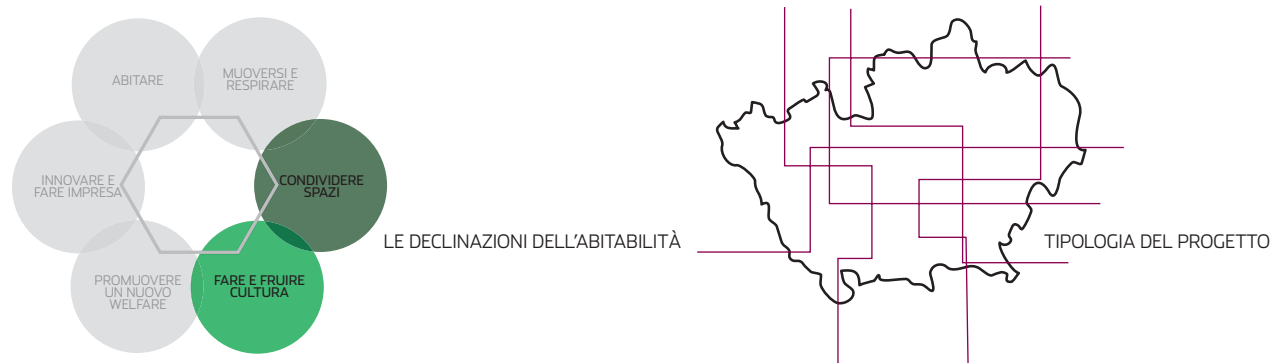
- Intendere la valorizzazione dell'arte contemporanea come investimento strategico per il futuro della città.
- Mettere in rete i soggetti esistenti per fare massa critica, potenziando le competenze già sperimentate e sfruttando al meglio le loro risorse e creatività.
- Utilizzare l'arte come strumento di riqualificazione della città e del territorio, a partire da una strategia di rete.

ASPETTI CHIAVE

- Recupero della vitalità di Milano
- Formazione di una rete di soggetti articolati, pubblici e privati, tra cui consolidare il dialogo progettuale
- Sostegno alla promozione dei giovani

271.400 euro, stanziati per il progetto "InContemporanea"





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto si candida a rilanciare la produzione culturale milanese e a riportarla all'interno di quei circuiti nazionali e internazionali da cui tempo sembra essere scomparsa. In città, ma anche nei comuni della provincia, si vive spesso una situazione paradossale: spesso l'offerta culturale e di politiche a sostegno sembra scarsa e poco qualificata; al contempo però esistono eccellenze la cui visibilità appare limitata e che appaiono non sufficientemente valorizzate. Nella prospettiva del Progetto Strategico appare essenziale promuovere nuove strategie di attenzione alla capacità di offrire spazi e risorse a un patrimonio di potenziali attori del rilancio culturale della città: non si tratta solo di una politica culturale. La competitività delle città oggi si gioca anche su questo piano. Il sistema Milano, legato a settori come quello della moda, o del mobile, non può rinunciare a coniugare investimenti hard con investimenti legati alla immagine della città in campo culturale. In generale questo come i precedenti progetti devono sapersi mettere in rete con i progetti di recupero del patrimonio artistico e culturale della Provincia, per intercettare le potenzialità di luoghi come gli istituti scolastici e le biblioteche e provando a lanciare occasioni di riqualificazione degli spazi pubblici, dalle piazze, alle strade, alle stazioni, ecc.

IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
 07 Casa delle culture
 10 Poli culturali
 17 Villa Pusterla a Limbiate
 18 Area ex Paolo Pini
 19 Castello di Melegnano
 33 Casa della pace
 41 Sicurezza partecipata
 55 Molta + Brianza
 56 Notturmi in villa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di competizione della città nel campo della competizione
- Domanda di attenzione per le nuove proposte culturali e per nuovi soggetti emergenti ma con scarsa visibilità

SINERGIE ATTIVABILI

Tempo libero
 Istruzione ed edilizia scolastica
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Sicurezza
 Monza e Brianza

Festival letterario "La Milanesiana"

Una rassegna che mescola e mette a confronto forme artistiche differenti per generi, lingue, provenienze e cultura.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La manifestazione denominata "La Milanesiana" è un festival letterario organizzato e promosso dalla Provincia di Milano che nasce nel 2000 da un'idea di Elisabetta Sgarbi, direttore editoriale di Bompiani. La sede principale del festival è stata, sin dall'edizione del 2000, il cortile rinascimentale di Palazzo Isimbardi, ma talvolta sono coinvolte anche altre location della città. Dal 2004 sono inseriti nel cartellone anche la Triennale di Milano e la Mediateca di Santa Teresa. Dal 2005 l'intera programmazione è stata spostata al Dal Verme per far fronte all'affluenza di pubblico. Nell'edizione del 2006 alcuni eventi sono stati ospitati dallo Spazio Forma e presso la Sala Montanelli della Fondazione Corriere della Sera. Il principio portante del progetto è la mescolanza tra forme artistiche differenti, per generi, lingua, provenienza geografica e culturale. I palinsesti mettono a confronto musica, letteratura, teatro e cinema. Ogni sezione della mostra ha un suo programma che è coerente con il tema della manifestazione, scelto di anno in anno. A partire dalla sua prima edizione, "la Milanesiana" si è imposta come appuntamento di spicco del panorama culturale italiano per il prestigio degli artisti, dei musicisti e degli intellettuali che vi hanno preso parte. "La Milanesiana" può essere considerata una antologia della cultura contemporanea. Alle performance musicali dal vivo si affiancano le letture tenute dagli autori e la proiezione di film o materiali cinematografici. Il festival propone una visione della cultura non statica, ma fatta di continui rimandi e integrazioni.

CONTENUTI STRATEGICI

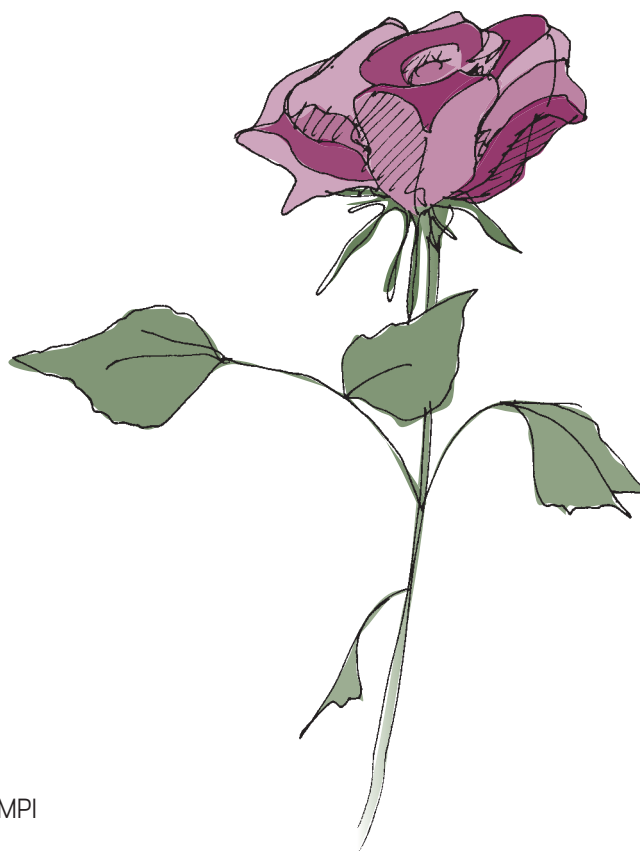
- Offrire occasioni di intersezione tra arte e scienza, capace di contribuire a fare di Milano una città creativa che mette in relazione le proprie risorse artistiche e scientifiche.
- Organizzare un appuntamento importante per stimolare l'affezione e la curiosità del pubblico.

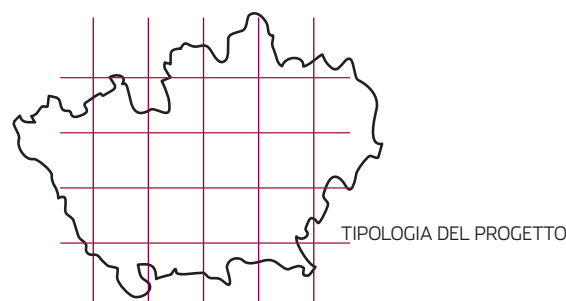
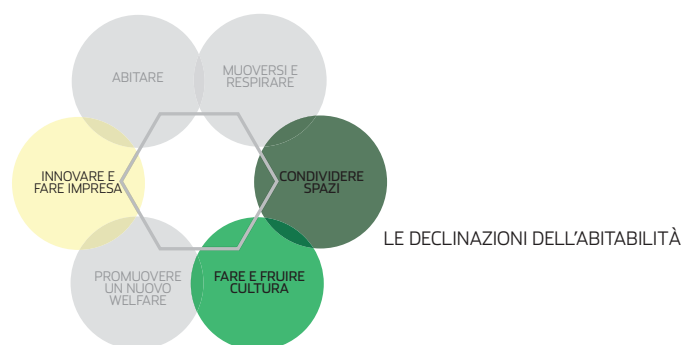
ASPETTI CHIAVE

- Sperimentazione di un modo innovativo per concepire l'evento culturale, inteso come qualcosa in continua evoluzione, capace di captare tendenze locali e non, rivolgersi agli specialisti e calamitare pubblici eterogenei
- Contributo a rilanciare le potenzialità di Milano, da proporre come città orientata verso il nuovo e l'originalità, in tutti i campi e con una forte vocazione e apertura internazionale

530.000 euro

stanziati dalla Provincia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Un Progetto Strategico che vuole lavorare alla abitabilità della regione urbana trova nella promozione di "Metropoli", intesi come distretti culturali integrati, una rilevante opportunità di dialogo e di attivazione progettuale delle 7+3+1 città che la compongono. Esso permette infatti di partire dai territori e tornare ai territori, favorendo da un lato la costruzione delle identità e specificità di ciascuno e una propria specializzazione nell'offerta culturale, dall'altro la promozione di un quadro integrato di offerta a carattere metropolitano che riesca a connotare questa regione urbana come sistema culturale complesso e di qualità. In una simile prospettiva appare interessante uno sguardo che muovendo dalle risorse locali - le biblioteche, le scuole, i musei, le ville, l'archeologia industriale - provi a attivare relazioni nuove, con diverse scale, su alcuni temi emergenti quali la fotografia, l'ecologia, l'infanzia, o il design, ripromettendosi di rilanciare un connubio stretto tra innovazione, sviluppo, cultura e qualità della vita quotidiana da mettere a disposizione dei cittadini della regione urbana.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

03 Donne e territorio
 02 Milano in Europa
 07 Casa delle culture
 08 Festival letterario "la Milaneseiana"
 11 Forestazione
 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
 17 Villa Pusterla a Limbiate
 18 Area ex Paolo Pini
 19 Castello di Melegnano
 27 Sviluppo delle imprese creative
 33 Casa della pace
 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
 38 Sostegno alla intercomunalità
 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
 50 PLIS come infrastruttura territoriale
 53 Conoscere Milano e la provincia
 54 Sistemi turistici provinciali
 55 Molta + Brianza
 56 Notturmi in villa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di visibilità delle iniziative culturali promosse nelle 7+3+1 città
- Domanda di autonomia da parte dei Comuni e di un ruolo di supporto da parte della Provincia
- Domanda di quadri di opportunità e strategie di integrazione con gli attori privati e le associazioni culturali

SINERGIE ATTIVABILI

Politiche di genere
 Tempo libero
 Ambiente e agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
 Territorio, perchi e mobilità ciclabile
 Affari generali e turismo
 Monza e Brianza

Poli culturali

“Metropòli”: luoghi di arte, cultura e spettacolo nella provincia di Milano. Valorizzazione del patrimonio storico-artistico, decentramento e messa in rete delle risorse esistenti.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto dei Poli Culturali raccoglieva, fin dalla sua nascita, l’iniziativa culturale del territorio in macroaggregazioni, per promuovere la conoscenza dei beni architettonici e ambientali presenti nella Provincia e nei contesti nei quali si svolgono le manifestazioni. La rassegna che sintetizza questi obiettivi è “Metropoli” che offre una ampia serie di eventi culturali di teatro, musica e danza. La Provincia provava così a chiamare le realtà locali a contribuire attivamente e ad incoraggiare e sostenere la costituzione dei Poli al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari del territorio. Tutto ciò ha stimolato i singoli Comuni ad effettuare scelte organizzative e artistiche lavorando in collaborazione. I primi anni sono stati un laboratorio progettuale, finalizzato a decentrare gli eventi culturali sul territorio. Un’indagine preliminare sui beni architettonici ne aveva evidenziato le numerose risorse culturali, poco valorizzate. Oggi, le manifestazioni che compongono “Metropoli” si svolgono in ville, palazzi, monasteri, cascine, castelli, chiese e abbazie. I sistemi culturali integrati rispondono in questo modo all’esigenza di realizzare il decentramento metropolitano, a partire dal riconoscimento di “Metropoli”, cioè i Comuni che già adesso si associano per la produzione di eventi culturali comuni. I “Metropoli” dovrebbero aggregarsi. Si sta pensando anche ad un coordinamento degli Assessorati alla Cultura di tutti i 189 Comuni della Provincia, compresi quelli della nuova Provincia di Monza e Brianza.

CONTENUTI STRATEGICI

- Aiutare i Comuni a fare sistema, cioè a coordinare le proprie iniziative culturali.
- Avviare progetti pilota che creino un modello di intervento da estendere alle diverse situazioni territoriali.
- Integrare risorse economiche e progettuali pubbliche e private.
- Attivare una riflessione integrata con il sistema della accessibilità e con il patrimonio artistico-architettonico.

ASPETTI CHIAVE

- Sviluppo di una ipotesi di lavoro a carattere decentrato sui temi della cultura: valorizzazione delle specificità locali e attivazione di reti di associazione su progetti tra i comuni
- Costruzione di una rete di sistemi integrati di offerta culturale capaci di attivare un dialogo tra specificità locali e contesto metropolitano

1463 cascine

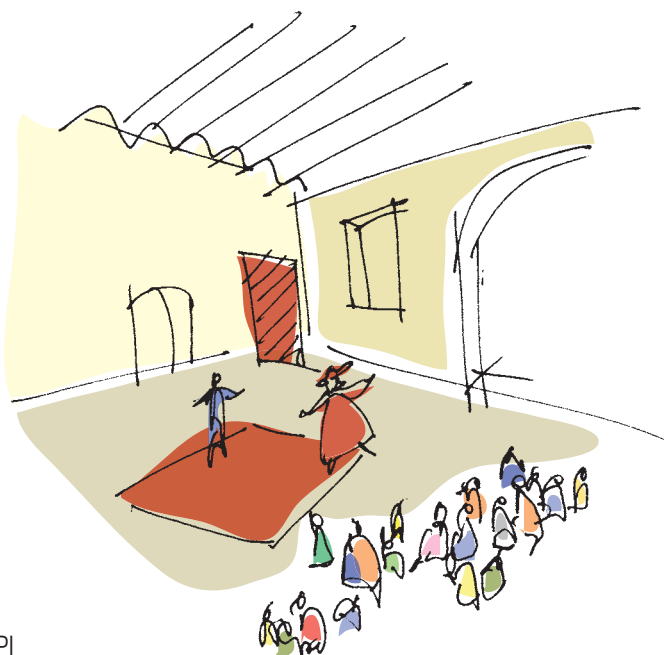
4 castelli

105 palazzi storici

406 ville

12 poli

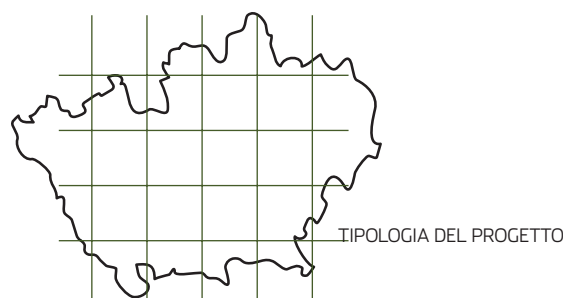
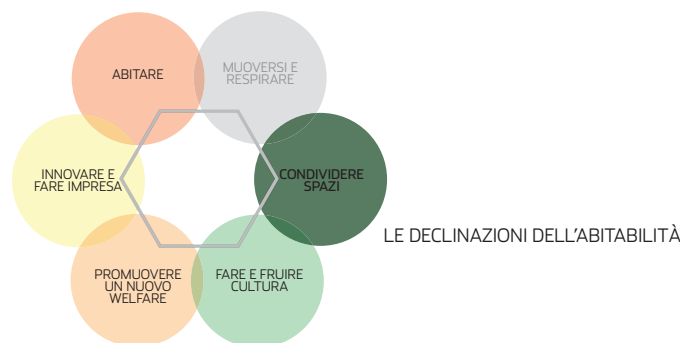
100 Comuni



2006

2009

TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto propone un nuovo modo di intendere la coesistenza di attività e spazi agricoli, forestali, di servizi, di fruizione e loisir, in un "paesaggio" che contribuisca a creare una migliore abitabilità dell'area metropolitana. Pur configurandosi come una politica ambientale legata alla gestione degli spazi aperti residui o di qualità già consolidati, esso può svolgere un rilevante ruolo simbolico per la "Città di Città", ponendoli al centro della scena piuttosto che sullo sfondo delle politiche e della progettualità e rilanciando il loro ruolo culturale e sociale.

Si tratta di procedere verso un progetto capace di pensare l'ambiente come risorsa multipla, di aumentare l'offerta ambientale e promuovere politiche di riqualificazione e riorganizzazione delle trasformazioni insediative. Allo stesso tempo esso può permettere di pensare ad una offerta complessa di ambiente, in grado di accogliere un'offerta di servizi di qualità per i cittadini della regione urbana. Le eventuali funzioni di servizio di livello metropolitano, inserite nelle nuove foreste, potranno contribuire alla costruzione di un ambiente di qualità, attraverso opere di compensazione e infrastrutture che garantiscano l'accessibilità pubblica. La forestazione urbana è un progetto volto a migliorare la qualità della vita quotidiana dei cittadini, per dare loro spazi in cui trovarsi, un'aria e un ambiente migliore; è anche una strategia per una nuova immagine di qualità della regione urbana, che provi a renderla un contesto competitivo e attrattivo a disposizione dei cittadini.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 10 Poli culturali
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 18 Area ex Paolo Pini
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 53 Conoscere Milano e la provincia
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di valorizzazione del nuovo ruolo degli agricoltori e del sistema rurale
- Domanda di riqualificazione del paesaggio urbano
- Domanda di riqualificazione (di lungo periodo) della qualità ambientale in senso esteso (aria, acqua, suolo)
- Domanda di spazi di fruizione differenziati (intensivi e attrezzati, a bassa intensità)
- Domanda di abitare e lavorare nel verde

SINERGIE ATTIVABILI

- Presidenza,
- Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
- Vice Presidenza e bilancio
- Tempo libero
- Cultura ed integrazione
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
- Viabilità, mobilità e trasporti
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Affari generali e turismo
- Monza e Brianza

Forestazione

Agricoltura, ecologia e biodiversità: un progetto di forestazione del territorio volto al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione di una cultura ecologico-ambientale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano sta elaborando un progetto di forestazione che riguarda l'intero territorio della Provincia e preveda il sostegno di un'agricoltura periurbana multifunzionale attraverso il coinvolgimento delle realtà del mondo agricolo. L'introduzione di interventi di rimboscamento in prossimità di un grande centro urbano come Milano comporta diversi benefici:

- assorbimento parziale delle emissioni di CO2 anche utilizzando gli strumenti di emission trading introdotti dal Protocollo di Kyoto;
- l'introduzione e il mantenimento dei corridoi ecologici e della biodiversità;
- effetti equilibratori del microclima attraverso l'aumento dell'umidità e il raffreddamento degli strati bassi dell'atmosfera;
- creazione di ambienti utilizzabili dalla cittadinanza per attività di svago, sport e ricreazione di tipo naturalistico senza l'obbligo di lunghi spostamenti in aree extraurbane;
- funzione didattica educativa sul rispetto dell'ambiente naturale rivolte alle giovani generazioni.

A questo scopo, in relazione al Progetto Strategico Città di Città, è stato avviato un progetto denominato "il metabosco per la città di città".

Il progetto mira alla realizzazione di un grande intervento di forestazione della corona periurbana milanese, la cui ossatura è rappresentata da tutte le aree naturali già esistenti, fra cui il Parco Sud. L'obiettivo è quello di coordinare ed attuare una graduale evoluzione ed integrazione del verde negli ambiti territoriali urbano, agricolo e forestale.

CONTENUTI STRATEGICI

- Contenere e controbilanciare i nuovi interventi di urbanizzazione con politiche parallele di rimboscamento e miglioramento della qualità dell'ambiente, e della realtà agroambientale della Provincia di Milano.

ASPETTI CHIAVE

- Orientamento dei processi di urbanizzazione e infrastrutturazione per la creazione di un nuovo paesaggio
- Miglioramento della fruibilità di aree boscate, tra loro collegate e più facilmente raggiungibili dai centri abitati
- Contributo al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione dei contaminanti atmosferici
- Contributo al miglioramento del microclima e al mantenimento della biodiversità
- Sostegno ad una nuova agricoltura periurbana multifunzionale
- Ricerca e individuazione di strumenti finanziari e di finanziamento innovativi a supporto del progetto

carta del bosco

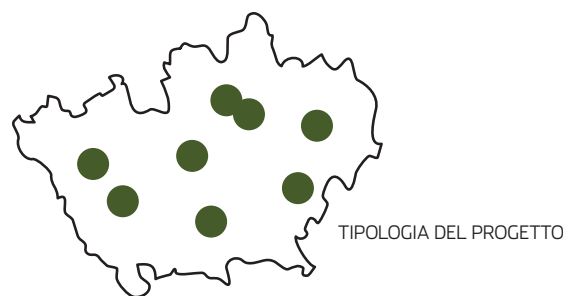
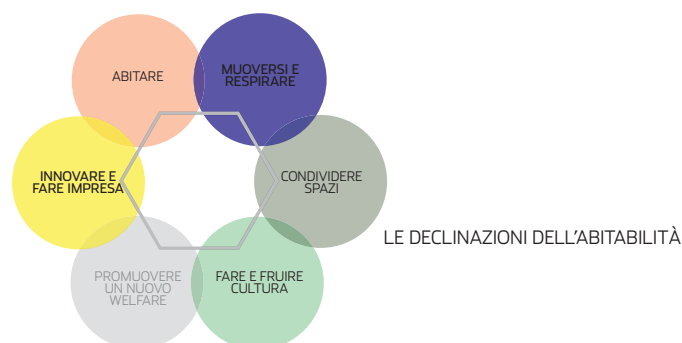
sistema cartografico digitale del progetto

archivio aggiornato delle aree, delle risorse economiche e dei gestori disponibili

obiettivo
30.000 ha forestati

il metabosco
per la città di città





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

La pianificazione di settore e dei piani di cintura, oltre che divenire sistema promotore e gestore dello sviluppo delle aree territoriali meridionali della regione metropolitana, costituisce un'occasione per la costruzione di una mappa di soggetti e di progetti in tema di fruizione e trasformazione dell'area ambientale più prossima alla metropoli. Il progetto, partendo da un censimento delle risorse esistenti e dai gruppi di lavoro con gli stakeholders, può lanciare un'iniziativa che contribuisce all'abitabilità della regione urbana, come ad esempio: la conservazione dell'attività agricola, intesa come agricoltura periurbana multifunzionale; la promozione di aree per la riconversione delle aziende agricole a servizi e paesaggio; la valorizzazione dei beni storico-architettonici e il ripensamento del Parco come Museo diffuso, costruito a ridosso di itinerari di carattere storico e artistico; la conservazione e il potenziamento degli elementi di naturalità (fruizione delle riserve naturalistiche esistenti, creazione di Percorsi verdi, ecc.); la costituzione di parchi pubblici, la permanenza di attività agricole, in cui prevedere un sistema di accessi organizzati e il supporto ad una fruizione diffusa; l'integrazione con la rete dei servizi pubblici; l'inserimento di ambiti di trasformazione dei territori soggetti ad usi impropri o di scarso valore agricolo/naturalistico. Il parco diviene così risorsa per l'abitabilità, piattaforma del condividere spazi, fare fruizione e cultura, muoversi e respirare, capace di ospitare le risorse di un nuovo welfare.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 19 Castello di Melegnano
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 41 Sicurezza partecipata
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 53 Conoscere Milano e la provincia
- 54 Sistemi turistici provinciali

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di miglioramento della qualità e della vivibilità dell'area metropolitana
- Domanda di sperimentazione in agricoltura con indirizzi volti alla multifunzionalità
- Domanda di valorizzazione e incentivazione delle diverse tipologie di verde in base al contesto circostante
- Domanda di graduale evoluzione ed integrazione del verde negli ambiti territoriali urbano, agricolo e forestale
- Domanda di valorizzazione degli ambiti e delle azioni volte alla fruizione

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Cultura ed integrazione
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Sicurezza
- Viabilità, mobilità e trasporti
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Affari generali e turismo

Pianificazione del Parco Agricolo Sud Milano

Nuovi e vecchi strumenti per programmare sviluppo, conservazione, promozione e fruizione del Parco attraverso un processo di confronto continuo tra tutte le amministrazioni coinvolte.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il Progetto Strategico dell'Assessorato all'Ambiente e Verde - Risorse naturali e idraulica - Cave - Parco Sud - Agricoltura - Energia, in relazione ai temi del Parco Agricolo sud Milano, prevede l'attivazione e la realizzazione degli strumenti di pianificazione previsti dagli artt. 7 e 26 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento.

I contenuti prioritari del "Progetto di Pianificazione" sono: • il Piano di settore agricolo • aree a Parco Naturale ai sensi della Legge 394/91 • Piani di Cintura-Parco delle Abbazie "L'agricoltura in città", e Comparto 4 parco est "Idroscalo" • Piano di settore della Fruizione del parco.

Fase operativa iniziale e modalità realizzative del "Progetto di Pianificazione": la pianificazione dei piani di Settore e dei Piani di Cintura nasce dal confronto continuo con i diversi attori interessati. Infatti nel rispetto continuo di tale confronto nel Settembre 2005 il Parco ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con tutti i Comuni, i cui territori ricadono all'interno dei cinque piani di cintura.

CONTENUTI STRATEGICI

- Ottemperare alle prescrizioni del PTC e procedere alla redazione dei PCU per dare ai territori in essi compresi un assetto coerente con i più aggiornati indirizzi pianificatori dei comuni interessati.
- Introdurre un forte contenuto programmatico, non solo per salvaguardare, ma anche per "costruire ambiente e paesaggio".
- Unire gli sforzi delle amministrazioni rappresentate per offrire ai cittadini nuove occasioni per vivere e fruire più intensamente il Parco.
- Valutare le nuove esigenze delle amministrazioni e le proposte provenienti anche dal settore dei servizi privati di interesse generale, come opportunità per ampliare l'offerta di servizi ai cittadini e nello stesso tempo come occasione per realizzare concretamente le finalità del Parco.
- Portare a soluzione le esigenze di riassetto complessivo dei margini urbani prospicienti il territorio del parco.

ASPETTI CHIAVE

- Mappatura e coinvolgimento dei soggetti e delle attività (pubbliche e private) attualmente interessati ai temi e agli strumenti della pianificazione di settore e ai piani di cintura del Parco Agricolo sud Milano
- Condivisione degli scenari di pianificazione (disegno dei piani di settore con particolare riferimento al piano della fruizione e ai Piani di Cintura 3 e 4)
- Indirizzo sovracomunale condiviso dai territori interessati in relazione alle scelte pianificatorie

47.000 ha superficie totale

35.000 ha superficie agricola

63 enti pubblici e associazioni di privati che operano nel territorio del Parco

800 aziende agricole

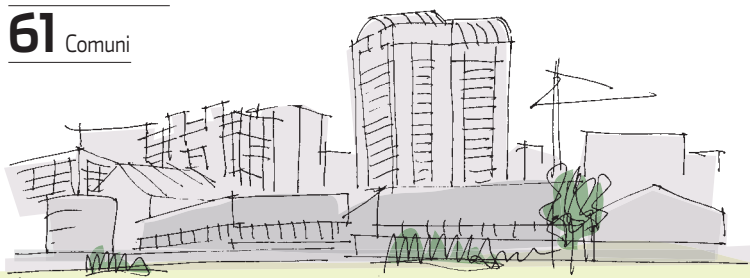
4 abbazie

866 km siepi, filari e fasce alberate

3.800 km rogge

4 riserve naturali

61 Comuni

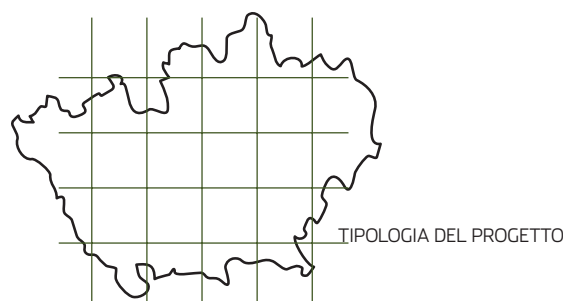
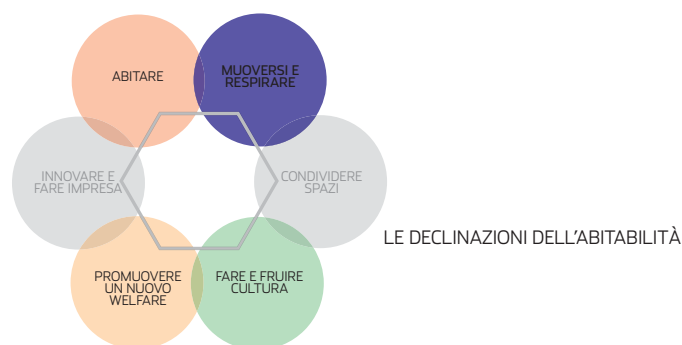


2005

2009



TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nel lanciare un progetto come "Città di Città", la percezione della rilevanza della dimensione informativa e conoscitiva è apparsa con chiarezza: i cittadini, ma anche le istituzioni hanno sempre più bisogno di conoscere il territorio in cui abitano. La regione urbana di cui essi fanno parte sfugge però ad un trattamento tradizionale dei dati basato su criteri quantitativi e sui limiti amministrativi municipali o provinciali. Appare dunque fondamentale promuovere iniziative capaci di contribuire alla costituzione di un osservatorio permanente sulla regione urbana, teso a descrivere i fenomeni e le trasformazioni in corso. Questo può contribuire in maniera significativa alla costruzione di scenari e alla innovazione delle politiche e dei progetti per la regione urbana. Il coinvolgimento previsto degli altri assessorati della Provincia permette di creare uno strumento essenziale per la gestione univoca ed oggettiva della diffusione dei dati disponibili nell'ambito dell'amministrazione provinciale. L'individuazione di un criterio comune per la diffusione dei dati ai soggetti esterni, anche mediante strumenti innovativi e quale la rete web e la piattaforma Web-GIS, assume grande valore strategico nel momento in cui permette di garantire un sistema di flusso informativo e di dati gestito in modo ottimale, univoco e conforme alla normativa vigente. Lo sviluppo del progetto descritto porterà anche un incremento alla trasparenza della attività della amministrazione provinciale, aprendo nuovi canali di comunicazione con altri enti locali e soggetti privati.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
 06 Rinnovare con le energie rinnovabili
 11 Forestazione
 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
 47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità
 49 Dorsale verde nord
 51 Progetto D.A.T.I.

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di gestione univoca ed oggettiva delle informazioni della Provincia di Milano
- Domanda di miglioramento delle relazioni e servizi con l'utenza della Provincia di Milano
- Domanda di necessità di rispondere ai principi di trasparenza, efficienza e efficacia della Pubblica Amministrazione
- Domanda di coordinamento a scala Comunale delle problematiche di diffusione dei dati ambientali

SINERGIE ATTIVABILI

Tempo libero
 Istruzione ed edilizia scolastica
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Diffusione della conoscenza ambientale

Strumenti innovativi e nuovi canali di comunicazione per facilitare, disciplinare e rendere più trasparenti ed accessibili le informazioni e i dati ambientali a cittadini, professionisti e amministrazioni.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Fare crescere la diffusione e la comprensione delle informazioni sull'ambiente, attraverso strumenti innovativi e nuovi canali di comunicazione è l'obiettivo principale di questo progetto. Il progetto prevede i seguenti passaggi:

- redazione della proposta di regolamento "Accesso del pubblico alla informazione ambientale". Esso intende rispondere alla necessità crescente di acquisire una procedura standard e codificata per la distribuzione di informazioni e dati ambientali ai cittadini da parte degli uffici della Provincia;
- redazione dell'ipertesto "Linee guida sull'accesso dei cittadini alle informazioni ambientali" consultabile via web;
- implementazione del catalogo on-line e dei metadati degli archivi dei dati della Direzione Centrale Risorse Ambientali;
- relazione con altri Assessorati le cui attività hanno delle connessioni con il progetto presentato;
- proposta di riorganizzazione del flusso di dati per la popolazione degli archivi gestiti dalla Direzione Centrale Risorse Ambientali.

L'esigenza di disciplinare le modalità per l'accesso all'informazione ambientale nasce dalle seguenti considerazioni:

- l'accesso all'informazione ambientale poggia su fondamenti giuridici diversi dall'accesso ai documenti amministrativi;
- occorre privilegiare la diffusione dell'informazione attraverso il sito della Provincia e il Sistema Informativo Ambientale;
- è necessario supportare i responsabili degli archivi dei dati di uno strumento che definisca con quali criteri oggettivi distribuire i dati e on quali eventuali limitazioni.

CONTENUTI STRATEGICI

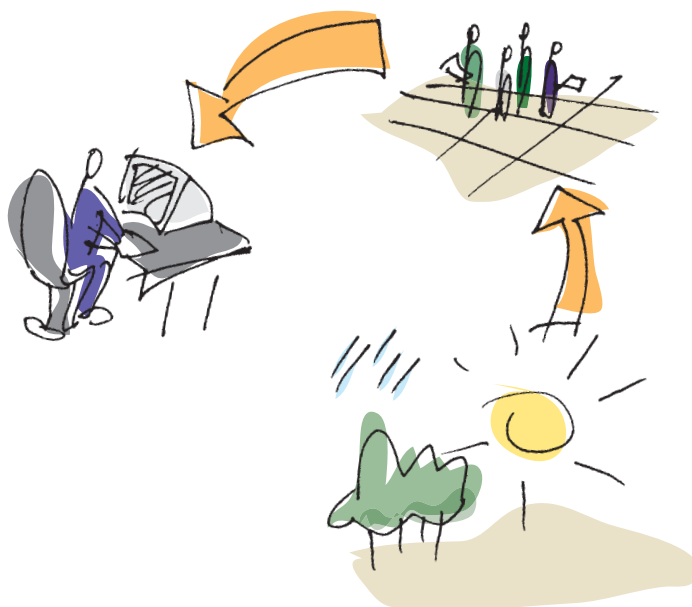
- Promuovere, estendendo l'uso del regolamento ad altri Assessorati e Amministrazioni, una nuova cultura dell'ambiente.
- Mettere in relazione Assessorati le cui attività hanno delle connessioni con il progetto presentato.
- Adeguare alla normativa europea/nazionale/regionale.
- Incrementare l'efficienza e la trasparenza della gestione della diffusione delle informazioni gestite dalla Pubblica Amministrazione.

ASPETTI CHIAVE

- Uniformità ed oggettività dei criteri di diffusione dei dati ambientali tra i diversi settori della Provincia
- Utilizzo di sistemi innovativi per la diffusione dei dati ambientali (piattaforma GIS-Web)
- Adesione alle normative vigenti di carattere regionale, nazionale ed europeo per la diffusione dei dati ambientali (LR12/2005, DGR 22/12/2005, Dlgs. 195/2005, Q3/04/CE, Dir.INSPIRE)
- Migliore utilizzo degli strumenti informatici per una reale semplificazione ed efficienza dei processi amministrativi
- Migliore rapporto con la cittadinanza attraverso una più accessibile informazione pubblica

10.000 persone che accedono mensilmente al sito web della Direzione Centrale Risorse Ambientali della Provincia

6.000 utenti registrati al Sistema Informativo Ambientale





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico la Provincia può assumere un nuovo ruolo nella promozione, presso i cittadini e le istituzioni locali, di un'innovativa concezione di abitabilità basata sulla diffusione di una nuova cultura dell'ambiente e nella promozione di nuove energie rinnovabili. La Provincia, può dunque contribuire, in questo senso, a declinare il proprio ruolo a servizio dei Comuni. La costituzione degli "Sportelli Energia" contribuisce al rafforzamento dei processi di cooperazione e di coordinamento istituzionale tra la Provincia di Milano e i Comuni, all'interno dell'area urbana milanese.

Gestire la domanda di Energia significa "stare sul territorio" e "stare vicino ai cittadini" in modo da educare all'uso razionale dell'energia, orientare i consumi verso modalità meno inquinanti e consigliare l'adozione di tecnologie meno dispendiose in termini energetici.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
 06 Rinnovare con le energie rinnovabili
 13 Diffusione della conoscenza ambientale
 27 Sviluppo delle imprese creative
 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
 51 Progetto D.A.T.I.
 52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di riduzione dei consumi energetici
- Domanda di riduzione degli inquinanti
- Domanda di valorizzazione delle risorse del territorio della regione urbana milanese
- Domanda di miglioramento della qualità e della vivibilità dell'area metropolitana

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Istruzione ed edilizia scolastica
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Sicurezza
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità sociale

Sportello per l'energia e l'ambiente

Un progetto per monitorare gli impianti termici, offrire un servizio di informazione e consulenza a cittadini e amministrazioni comunali, promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La creazione degli Sportelli per l'Energia e l'Ambiente della Provincia di Milano permetterà il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare la campagna di controllo degli impianti termici;
- Ottenere un'informazione puntuale sulla tipologia di impianti termici che caratterizzano il territorio;
- Fornire supporto e consulenza ai cittadini nei rapporti con i manutentori e con i verificatori degli impianti termici;
- Fornire ai cittadini e ai Comuni un servizio di consulenza e di informazione sulle opportunità del risparmio energetico;
- Accrescere le competenze tecniche in materia di energia presso gli operatori pubblici e privati;
- Promuovere l'uso razionale dell'energia e sviluppare le fonti energetiche rinnovabili.

Gli Sportelli Energia intendono svolgere un ruolo di supporto alle attività istituzionali della Provincia e disporranno di personale "Front Desk" appositamente preparato, verificatori degli impianti di riscaldamento e certificatori edilizi accreditati. Il Progetto, nella sua fase iniziale, prevede la costituzione di quattro o cinque Sportelli Energia.

Ciascuno Sportello coprirà un'area di circa 150.000 abitanti e, tramite un sistema condiviso tra tutti i portatori di interessi, fungerà da centro di consulenza e di risoluzione di eventuali dibattimenti tra clienti e manutentori. Infine gli Sportelli per l'Energia e l'Ambiente forniranno servizi di supporto alle Amministrazioni Locali e alle ASL nello svolgimento di compiti istituzionali e promuoveranno attività di formazione presso i cittadini stessi e presso gli operatori di settore.

CONTENUTI STRATEGICI

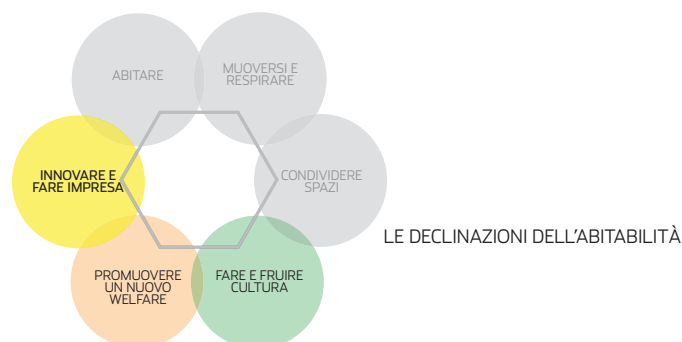
- Supportare i Comuni per aggregare risorse locali per creare delle società di risparmio energetico.
- Avvicinare la Provincia di Milano al territorio, alle Amministrazioni Comunali e ai cittadini.
- Orientare le scelte dei cittadini e dei Comuni verso la possibilità di uso razionale dell'energia e di utilizzo delle fonti rinnovabili

ASPETTI CHIAVE

- Aiuto ai cittadini, fornendo loro un supporto per la manutenzione degli impianti termici ai sensi del DPR 412/93 e s.m.
- Supporto alla gestione delle procedure riguardanti l'accertamento documentale e le ispezioni provinciali sugli impianti ai sensi della normativa vigente.
- Migliorare la campagna di verifica degli impianti termici.
- Promuovere l'attività di certificazione energetica fornendo un supporto ai Comuni per le fasi preparatorie.

40 ore settimanale di consulenza
25.000 controlli all'anno





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nell'ottica del Progetto Strategico si sottolineano diverse componenti d'interesse. L'ambizione del progetto "Albo Fornitori" è far sì che le imprese e le pubbliche amministrazioni recepiscono gradualmente una cultura etica che non si traduca nella semplice osservanza delle leggi, ma che diventi una prassi necessaria e consolidata di politica aziendale e commerciale, che possa diffondere e promuovere comportamenti eticamente corretti, incoraggiando all'adozione di prassi più virtuose e consapevoli.

L'individuazione di alcuni elementi qualificanti (il rispetto dell'ambiente, delle leggi, dell'individuo, l'impegno reciproco alla correttezza e alla trasparenza), che diventano requisiti indispensabili per la selezione dei soggetti, si inserisce nella prospettiva di miglioramento dell'abitabilità della regione urbana milanese e la Provincia può giocare un ruolo di punta nella diffusione di comportamenti eticamente corretti, con la possibilità di generare un mercato con requisiti di qualità.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

06 Rinnovare con le energie rinnovabili
 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
 32 Prove di bilancio sociale
 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
 52 Acquisti verdi
 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di maggiore sensibilizzazione e conoscenza di tematiche ambientali, sociali
- Domanda di regolazione dei rapporti commerciali tra aziende e Provincia
- Domanda di miglioramento dei servizi offerti ai cittadini
- Domanda di garanzia di tutela e rispetto dei diritti umani

SINERGIE ATTIVABILI

Ambiente
 Cultura ed integrazione
 Welfare
 Sviluppo economico, agricoltura e turismo
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Sicurezza
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Albo fornitori

Responsabilità sociale e rispetto dell'ambiente come temi di innovazione di impresa: verso la definizione di un'etica condivisa nel rapporto tra imprese e pubbliche amministrazioni.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Promuovere acquisti pubblici etici e agevolare i rapporti tra imprese e Amministrazione è stata l'esigenza che ha portato alla costituzione di un Albo Fornitori della Provincia di Milano.

Il Codice etico proposto alle imprese al momento dell'iscrizione all'Albo, oltre ad impegnare reciprocamente alla correttezza e alla trasparenza, porta l'attenzione dell'impresa sui temi della responsabilità sociale d'impresa e della ricerca di un più basso impatto ambientale dei beni forniti. Il principio ispiratore è comunicare alle imprese per tempo, il fatto che potrà essere premiato nei bandi di gara, chi si attiene agli standard definiti in tema di rispetto dell'ambiente e dei diritti umani. Chi si propone come fornitore della Provincia sa che può avere più probabilità di successo se accoglie, come temi di innovazione di impresa, la responsabilità sociale e il rispetto dell'ambiente, con attenzione alle normative vigenti in merito agli acquisti pubblici e della concorrenza. Testi semplici, procedure guidate e altamente informatizzate accompagnano le imprese su questo percorso: due le guide pubblicate sul sito, una su RSI e una su Impatto Ambientale, alle quali si aggiungeranno già da gennaio seminari gratuiti. Il progetto apre una strada nuova che vede le imprese e le pubbliche amministrazioni condividere una cultura etica che non si traduca nella semplice osservanza delle leggi ma che sia una prassi necessaria e consolidata di politica aziendale e commerciale che, senza aggravare i costi, renda agli utenti servizi pubblici qualitativamente adeguati.

CONTENUTI STRATEGICI

- Promuovere la correttezza e la trasparenza nei rapporti tra enti pubblici e aziende.
- Sensibilizzare le aziende e le pubbliche amministrazioni rispetto a tematiche quali impatto ambientale, sicurezza nei luoghi di lavoro, pari opportunità sul lavoro, importazione di beni e servizi prodotti nel rispetto della dignità del lavoro.
- Informare e formare le imprese per fare dell'etica di impresa un fattore di sviluppo.

ASPETTI CHIAVE

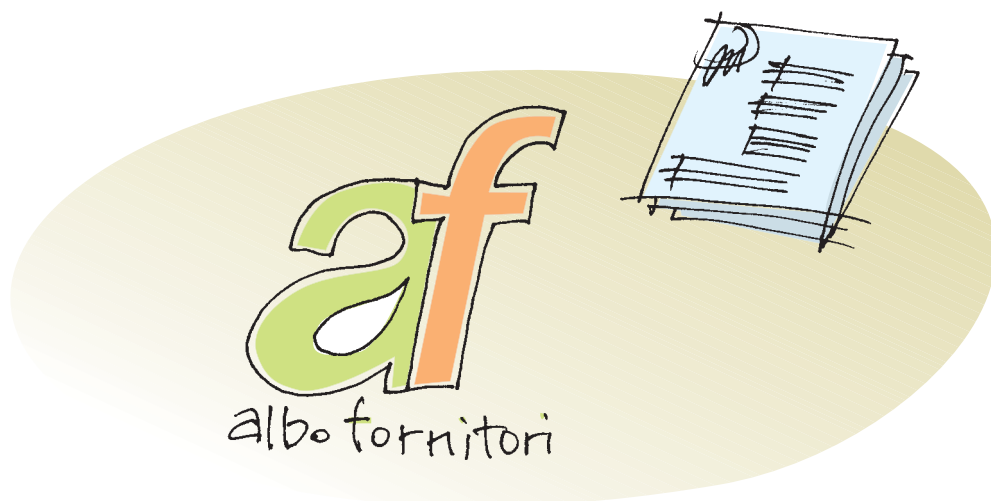
- Diffusione e promozione di una cultura etica dell'impresa
- Migliore efficacia e trasparenza degli acquisti della Provincia
- Sensibilizzazione delle aziende e degli Enti pubblici al rispetto delle leggi, dell'ambiente e dell'individuo

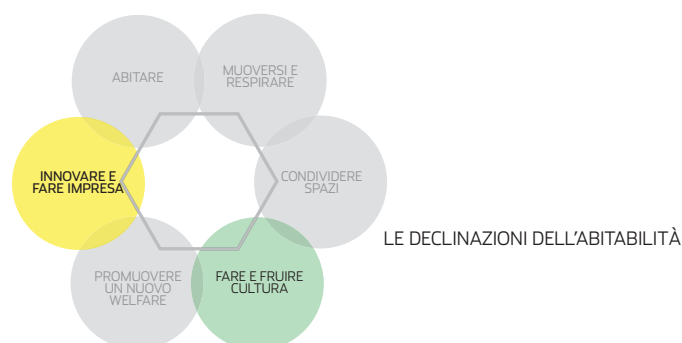
500 aziende aderenti

1 codice etico redatto

1 linea guida

1 sito dedicato realizzato





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Incentivare la diffusione e migliorare l'accesso alle nuove tecnologie, sono fattori qualificanti e indispensabili per migliorare l'abitabilità della regione urbana milanese.

L'infrastrutturazione telematica dell'intero territorio provinciale è un requisito necessario per poter pensare a un'articolazione dell'offerta di servizi rivolti ai cittadini, soprattutto per coloro che hanno maggiori difficoltà nell'accesso alle tecnologie.

Lo sviluppo dei sistemi informativi diventa l'occasione per ridefinire l'immagine della Provincia, che attraverso un approccio dinamico e innovativo si mette al servizio del cittadino, in un'ottica di qualità ed efficienza del servizio offerto.

L'attività della Provincia, in questo campo, diventa un buon esempio per sollecitare e sensibilizzare tutte le amministrazioni locali e gli operatori privati nel migliorare la qualità dell'offerta di servizi ai cittadini.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 21 Emergo: i disabili e l'inserimento lavorativo
- 24 Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi
- 25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 51 Progetto D.A.T.I.

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di accessibilità alle nuove tecnologie
- Domanda di miglioramento dei servizi offerti ai cittadini
- Domanda di crescita professionale dell'ente
- Domanda di miglioramento della gestione delle risorse interne all'ente

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione Lavoro, Patrimonio e Demanio

Welfare, formazione professionale e attività economiche Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità

Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Piattaforma di e-learning

Potenziare e sviluppare i sistemi informativi per produrre nuova conoscenza, migliorare l'efficacia dei servizi offerti, fare rete sul territorio offrendo informazioni accessibili a tutti i cittadini.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

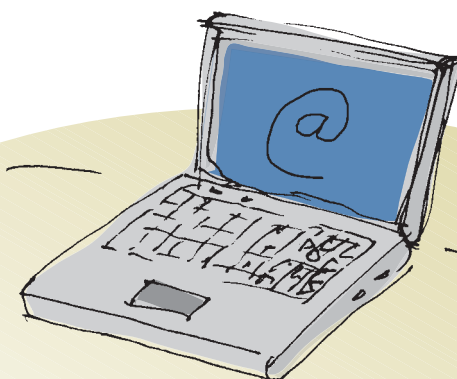
La Provincia di Milano ha dato il via a una serie di progetti legati al miglioramento e allo sviluppo dei sistemi informativi, in grado di arricchire e valorizzare l'offerta di servizi, sia interna all'ente che rivolta ai cittadini. Lo sviluppo di un adeguato sistema informativo, che ha come obiettivo prioritario quello di migliorare l'efficienza dell'ente, va nel contempo ad incidere sulla possibilità e sulla capacità, da parte della Provincia, di "fare rete" a livello provinciale offrendo servizi telematici diffusi sull'intero territorio e accessibili a tutti i cittadini. In questa direzione si muove il progetto di creazione del portale di e-learning avviato dalla Provincia di Milano. Consapevole dell'importanza della qualità della formazione continua come fattore di successo delle organizzazioni, la Provincia ha ultimato una piattaforma informatica che consentirà di realizzare corsi mirati e articolati in lezioni a distanza rivolti ai dipendenti. Con la definizione dei primi corsi, verrà gradualmente introdotta una nuova cultura della formazione per il personale della Provincia di Milano, che potrebbe generare in seguito un progetto più ampio rivolto ai dipendenti dei Comuni che aderiscono al progetto. Il progetto di e-learning avviato consente, infatti, di accumulare un "sapere pregiato e distintivo", di per sé un valore aggiunto, e di agevolare l'arricchimento delle competenze attraverso l'utilizzo dei moderni sistemi informativi. La possibilità di accedere a contenuti validi e aggiornati, l'ampia fruibilità dei contenuti, nonché l'abitudine all'uso del mezzo tecnologico sono elementi positivi di questo sistema di formazione a distanza, che favorisce la crescita professionale dei dipendenti, e permette di valorizzare e migliorare le loro competenze specifiche.

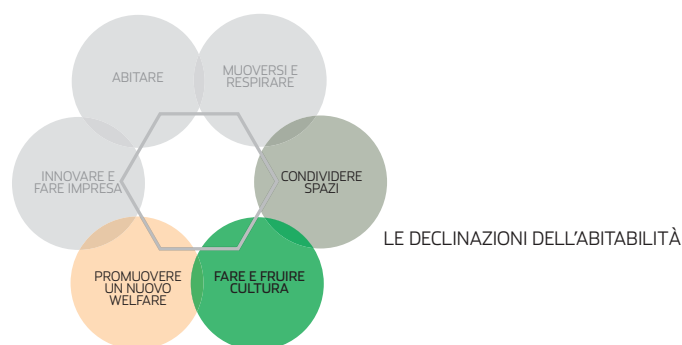
CONTENUTI STRATEGICI

- Facilitare e promuovere lo scambio di informazioni e l'aggiornamento delle conoscenze attraverso un'attività di formazione specifica, mediante le tecnologie informatiche.
- Favorire la crescita professionale del personale .

ASPETTI CHIAVE

- Maggiore competitività dell'Ente dal punto di vista dell'offerta di nuove tecnologie ai cittadini
- Migliore accesso a sistemi informativi
- Migliore efficienza dell'Ente nell'offerta di servizi interni, rivolti al personale





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Favorire l'abitabilità di un territorio significa anche promuovere spazi di socialità intesi come luoghi condivisi, tenendo conto della pluralità di valori che rappresentano. I progetti di valorizzazione del patrimonio storico e il recupero delle proprietà immobiliari della Provincia di Milano sono l'occasione per dare vita a nuovi spazi collettivi di qualità che si inseriscono nel territorio della regione urbana diventando punti di riferimento e luoghi riconoscibili. Alcuni elementi rilevanti nella prospettiva del Progetto Strategico "Città di Città" sono:

- la presenza di poli multifunzionali, che raccolgono al loro interno funzioni e attività differenti a servizio della comunità locale, pensati nell'ottica del miglioramento della vivibilità e del recupero di spazi dimenticati e degradati, ma anche di offerta di nuovi spazi di socializzazione e di servizi innovativi;
- Il valore culturale del progetto che si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione della cultura locale promosso dalla Provincia di Milano attraverso gli Assessorati di riferimento nei diversi territori;
- il carattere di progettazione integrata tra le due nuove Province offre loro la possibilità di avviare una ri-organizzazione del patrimonio di proprietà della Provincia di Milano capace di mettere a disposizione dei cittadini nuove e importanti risorse non limitando semplicemente l'operazione di suddivisione del patrimonio alla spartizione tra le nuove province, ma avviando una collaborazione operativa integrata fra le due Province.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
- 07 Casa delle culture
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 18 Area ex Paolo Pini
- 19 Castello di Melegnano
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di realizzazione di nuovi spazi di socializzazione rivolti ai cittadini
- Domanda di accessibilità e di fruibilità degli edifici storici, di aree a verde e di spazi pubblici
- Domanda di innovazione nella riorganizzazione e progettazione di servizi al territorio
- Domanda di innovazione culturali.

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Istruzione ed edilizia scolastica
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Villa Pusterla a Limbiate

Recuperare il patrimonio immobiliare oggi inutilizzato cogliendo l'occasione per promuovere progetti di rilievo territoriale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano possiede un vasto patrimonio immobiliare localizzato nel Comune di Limbiate derivante dalle funzioni che l'Ente ha esercitato in passato nel campo della psichiatria. Il Piano Direttore che consente un recupero strategico della zona, descrive gli interventi da realizzare nel breve e nel medio periodo:

- realizzazione di un Polo interprovinciale avente come fulcro il recupero e la ristrutturazione totale di Villa Pusterla e valorizzazione delle aree verdi e il recupero dei giardini storici;
- sistemazione complessiva del Polo scolastico che comprende gli istituti scolastici ITAG, ITC e PACLE Morante di Limbiate e realizzazione di un polo sportivo-ricreativo a servizio del polo scolastico e della comunità locale;
- integrazione e interconnessione dell'area con il Parco delle Groane realizzando un corridoio ecologico che colleghi l'area dell'Oasi di Cesano Maderno fino al Parco delle Groane a Limbiate;
- polarizzazione dell'insediamento AVIS con funzioni istituzionali, collocazione di uffici amministrativi per la nuova Provincia di Monza e Brianza e, in parte, per il Consorzio per la formazione professionale di Limbiate;
- recupero della Chiesa Nuova dedicata a S. Ambrogio e della palazzina adibita a residenza delle Suore attraverso una convenzione con la Curia Arcivescovile per realizzare un progetto interculturale anche a fini religiosi;
- recupero della struttura del Teatro Sociale per l'Associazioni giovanili locali;
- localizzazione di funzioni o attività di servizio finalizzate al potenziamento della rete universitaria sul territorio delle due Province.

CONTENUTI STRATEGICI

- Valorizzare il patrimonio provinciale e razionalizzare l'utilizzo e il recupero degli immobili e delle aree di proprietà provinciale, privilegiando l'interesse pubblico.
- Avviare la collaborazione progettuale tra le nuove Province di Milano e Monza e Brianza.
- Inserire il complesso all'interno della rete ecologica e artistica del territorio della Provincia di Monza e Brianza.

ASPETTI CHIAVE

- Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Provincia di Milano e della futura Provincia di Monza e Brianza
- Creazione di nuovi spazi di socializzazione
- Realizzazione di punti di eccellenza sul territorio provinciale
- Collaborazione progettuale tra le due nuove Province

Un parco che accoglie edifici di valore storico e funzioni pubbliche

590.000 mq di superficie

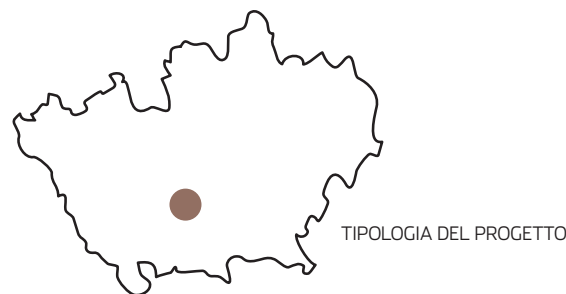
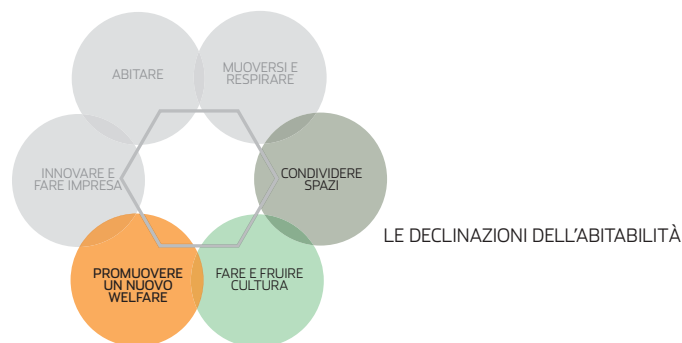
3 istituti scolastici

1 circolo sportivo-ricreativo

7 sedi di istituzioni pubbliche

30 residenze





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Gli interventi di valorizzazione e recupero del patrimonio della Provincia di Milano possono diventare punti di riferimento rilevanti nell'ottica di una più ampia politica di vivibilità nella regione urbana milanese, perché intercettano varie declinazioni del concetto di abitabilità. Si sottolineano tre aspetti importanti nella prospettiva del Progetto Strategico "Città di Città":

- l'apertura di spazi che fino a poco tempo fa erano inaccessibili, ora riconquistati e messi a disposizione degli abitanti, costituisce l'occasione per creare nuovi spazi di socializzazione;
- l'offerta di servizi rivolti alle fasce di popolazione più deboli risponde all'esigenza di aumentare le condizioni di abitabilità della regione urbana, anche in termini di promozione di nuovo welfare locale.

Il progetto può essere letto all'interno di un quadro di interventi di valorizzazione e recupero del patrimonio, come occasione per realizzare una rete di luoghi riconoscibili e riconosciuti, che diano visibilità al ruolo che la Provincia detiene su tematiche rilevanti come quella sociale e del welfare locale;

È importante identificare questi interventi sul territorio e promuovere la loro integrazione con le altre politiche di valorizzazione degli spazi pubblici e collettivi e con quelle di welfare locale rivolte al trattamento di fragilità ed esclusione sociale. Il metodo partecipato proposto dal progetto costituisce un riferimento di rilievo per simili iniziative.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 04 Non più soli
- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 19 Castello di Melegnano
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di servizi per fasce di popolazione deboli
- Domanda di spazi di socializzazione rivolti ai cittadini
- Domanda di accessibilità e fruibilità degli edifici storici, delle aree a verde e degli spazi pubblici

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Diritti delle persone diversamente abili
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Monza e Brianza

Area ex Paolo Pini

Un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Paolo Pini, con attenzione alle esperienze consolidate, alle sperimentazioni riuscite, alla realizzazione di un progetto condiviso con operatori e abitanti.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La valorizzazione dell'area dell'ex Paolo Pini nel quartiere di Affori a Milano lavora su due piani paralleli: da un lato, la volontà di restituire, al patrimonio della Provincia di Milano, un valore attraverso il recupero artistico e architettonico dei suoi edifici e dei suoi spazi pubblici; dall'altro, rendere partecipi i cittadini di questi luoghi ritrovati, destinandoli ad attività istituzionali e sociali. La scelta di trasformare l'area un luogo per il tempo libero e la solidarietà è nata dalla lettura attenta della storia del complesso, dove sono attivi operatori privati e pubblici che lavorano nell'ambito socioculturale e sanitario. L'Assessorato al Demanio e Patrimonio ha elaborato una prima bozza progettuale stimolando l'attenzione e la partecipazione di tutti i soggetti che operano all'interno dell'ex comparto ospedaliero. Questa prima idea di progetto ha preso atto delle trasformazioni previste per il miglioramento dell'accessibilità del quartiere dal prossimo riordino del sistema della mobilità su ferro e metropolitana. Gli interventi legati al trasporto pubblico permettono di ragionare in un'ottica di apertura verso il quartiere e verso la città, creando un sistema di spazi e connessioni che si rapporta con l'area del Paolo Pini (Villa Litta, Parco Nord Milano, ecc.). Attraverso una serie di incontri e di interviste, sono stati coinvolti gli operatori pubblici e privati, al fine di recepire istanze e suggerimenti per affinare il progetto dell'area, nel rispetto delle esigenze espresse da coloro che si occupano da tempo di promuovere in questi spazi attività socio-culturali, scolastiche e sanitarie. L'intento è quello di conferire coerenza ed unitarietà al progetto, realizzando un intervento condiviso e ad elevato valore culturale.

CONTENUTI STRATEGICI

- Valorizzare il patrimonio provinciale di edifici e aree con particolare attenzione al rapporto con il contesto locale.
- Coinvolgere i soggetti pubblici e privati portatori di istanze diverse, nella definizione degli interventi.
- Integrare i servizi rivolti al territorio.

ASPETTI CHIAVE

- Valorizzazione di un grande spazio verde in città, per il tempo libero, lo sport e la solidarietà
- Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nella definizione del progetto
- Ricucitura delle relazioni tra spazi urbani

153.500 mq di area libera

27.400 mq in uso al Gruppo Sportivo Afforese

52.800 mq utilizzati come laboratori dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura

73.300 mq attualmente senza destinazione

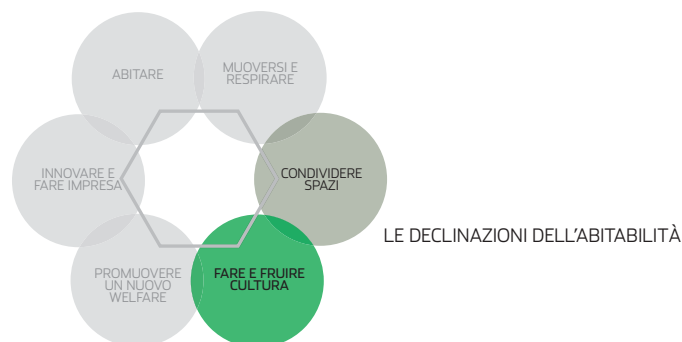
2 Istituti Tecnici

1 Cooperativa

1 Associazione

2 Aziende ospedaliere





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

I progetti di valorizzazione del patrimonio storico e il recupero delle proprietà immobiliari della Provincia di Milano sono l'occasione per dare vita a nuovi spazi collettivi di qualità che si inseriscono nel territorio della regione urbana diventando punti di riferimento e luoghi riconoscibili.

Un elemento rilevante nella prospettiva del Progetto Strategico "Città di Città" è il valore culturale del progetto che si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione della cultura locale e del patrimonio storico-culturale che la Provincia di Milano promuove nei diversi territori, attraverso il coinvolgimento degli Assessorati interessati al progetto.

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio provinciale, proposti come risorsa locale e nodi di una rete europea, potrebbero costituire una rete di luoghi che offrono al territorio elementi di valore e pregio caratterizzandosi per la loro diversità sia progettuale che funzionale. In questo senso, essi possono costituire luoghi che mettono in relazione una offerta differenziata: appare opportuno pertanto farne al tempo stesso delle risorse locali e dei luoghi strategici in una prospettiva di carattere metropolitano.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 10 Poli culturali
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 18 Area ex Paolo Pini
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 54 Sistemi turistici provinciali

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di accessibilità e fruibilità degli edifici storici, delle aree a verde e degli spazi pubblici
- Domanda di attrezzature e luoghi per ospitare eventi culturali rilevanti

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Affari generali e turismo

Castello di Melegnano

Un progetto di riqualificazione volto alla realizzazione di un luogo di incontro e aggregazione e attento agli aspetti di conservazione del patrimonio artistico e ambientale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il fine dell'intervento di riqualificazione del Castello di Melegnano è quello di restituire il Castello al territorio quale grande punto di aggregazione. I giardini che lo circondano sono attualmente utilizzati come parco. L'edificio si presenta come un "ferro di cavallo", la cui parte centrale, di proprietà del Comune, è stata restaurata, mentre le porzioni laterali, un'ala "corta" sempre di proprietà del Comune di Melegnano, e una "lunga", di proprietà della Provincia, si presentano in cattivo stato di conservazione. Al fine di salvaguardare l'integrità ed il valore storico - artistico del castello, la Provincia ha definito e programmato interventi di bonifica, di messa in sicurezza e di restauro conservativo sia del fabbricato, sia dei numerosi affreschi custoditi al suo interno. Il Comune di Melegnano e la Provincia, hanno confermato di voler continuare nella collaborazione, per permettere una omogeneità negli interventi di recupero e mantenere unitario il risultato finale di ripristino del castello. La Provincia ha effettuato inoltre una ricerca per verificare la possibilità di collocare l'operazione in un circuito di carattere europeo, anche nell'eventualità di accedere a finanziamenti di natura comunitaria o a risorse messe a disposizione da altri soggetti, come alcune Fondazioni. È in corso la fase più operativa: raccolta dati, analisi del contesto, valutazione di diverse opzioni per la consegna ai committenti istituzionali delle proposte per gli interventi sull'ala di proprietà della Provincia, e suggerimenti anche sulla parte che fa capo al Comune. Il Comitato Scientifico costituito fornirà le linee di indirizzo per definire le destinazioni d'uso delle porzioni del Castello di proprietà della Provincia.

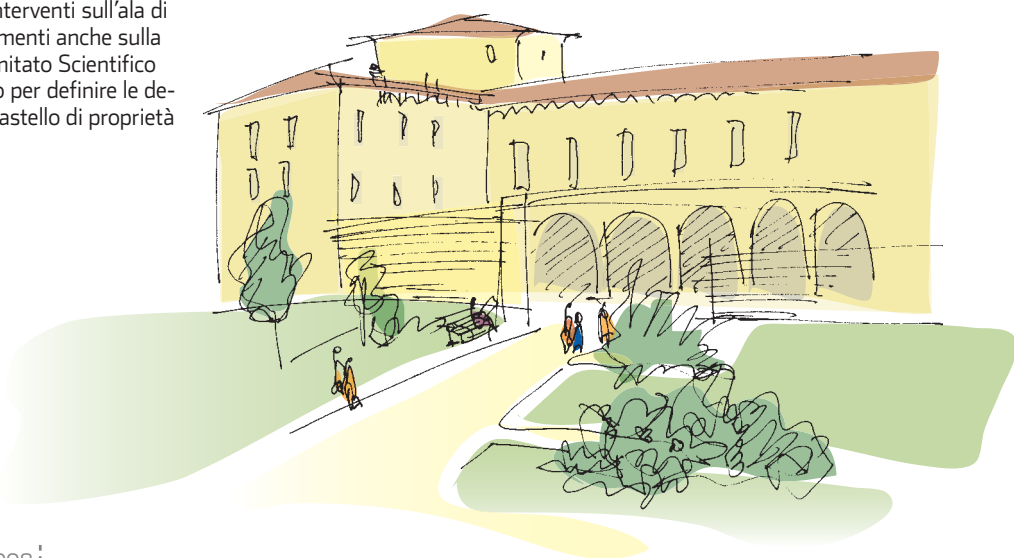
CONTENUTI STRATEGICI

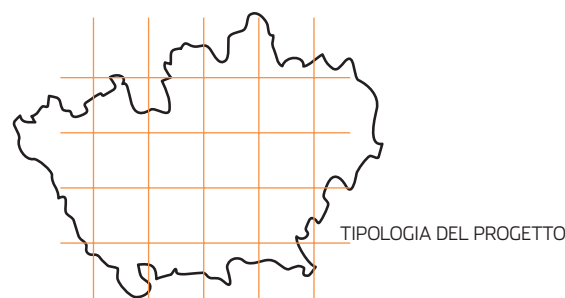
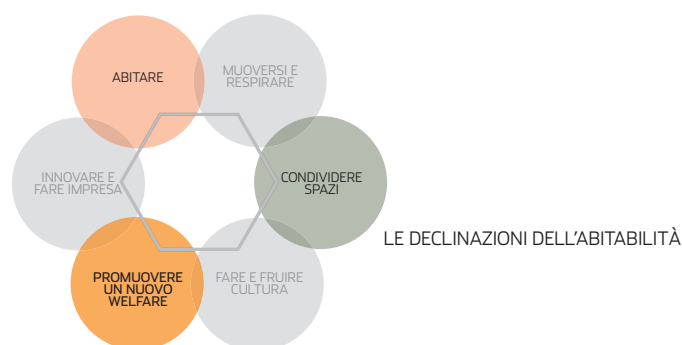
- Valorizzare il patrimonio provinciale di edifici e aree con particolare attenzione al rapporto con il contesto locale.
- Coinvolgere i soggetti pubblici e privati portatori di istanze diverse, nella definizione degli interventi.
- Riqualificare il contesto urbano e territoriale

ASPETTI CHIAVE

- Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Provincia di Milano
- Recupero di beni con valore storico-artistico

2.710 mq di superficie
di proprietà della Provincia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Gli interventi in atto sono in grado di sostenere, gradualmente, le politiche migratorie dei territori, aumentando la capacità di ricezione, accoglienza ed integrazione delle persone immigrate.

Si riscontra, in ogni caso, la difficoltà oggettiva nel fornire un servizio capillare e di qualità alla popolazione immigrata principalmente a causa di:

- un crescente aumento della presenza di persone immigrate;
- un aumento della complessità delle prassi necessarie a garantire i diritti di cittadinanza e le opportunità di accesso al lavoro e ai servizi.

La messa in rete di amministrazioni locali e attori del terzo settore, in un processo di creazione di sportelli decentrati per la popolazione immigrata, permette di offrire servizi territoriali "a bassa soglia" che consentono ai migranti di accedere a informazioni e servizi. Questo consente di creare luoghi di accoglienza e potenziale dialogo tra persone e famiglie immigrate e le istituzioni sul territorio, contribuendo allo sviluppo di comunità locali che possano costruire e partecipare ad un dialogo tra culture.

In questo senso, il progetto "Rete Sportelli" si inserisce nella strategia più ampia di promozione dell'integrazione dei cittadini stranieri e nelle dinamiche sociali del territorio provinciale.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 07 Casa delle culture
- 16 Piattaforma di e-learning
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 25 Lavoro, orientamento e formazione:
un sistema territoriale integrato di servizi
- 30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi
- 31 Accoglienza per persone in carcere
- 32 Prove di bilancio sociale
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di supporto e accompagnamento nelle pratiche per la permanenza regolare e il ricongiungimento del nucleo familiare
- Domanda di sicurezza su correttezza della compilazione e tempi di rilascio di documenti amministrativi riferiti alle pratiche di immigrazione
- Domanda di costruzione di reti collegate e in rapporto con le Istituzioni
- Domanda di punti raggiungibili per l'erogazione di informazioni e servizi
- Domanda di confronto e connessione fra operatori e fra servizi

SINERGIE ATTIVABILI

- Politiche di genere
- Cultura ed integrazione
- Sistema informativo ed economato
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Personale, riforma amministrativa, piano strategico e abitabilità
- Sicurezza

Sportelli per gli immigrati

Progettare un servizio efficace e capillare in grado di offrire risposte alla popolazione immigrata, attivando tutti gli attori istituzionali coinvolti e promuovendo i processi di integrazione multiculturale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto ha l'obiettivo di sostenere, promuovere e sviluppare i servizi di front-line che accolgono le richieste della popolazione immigrata presente sul territorio della Provincia. I soggetti in rete sono espressione di progetti attivati sia da Istituzioni Pubbliche, sia da soggetti del privato sociale sia dalle parti sociali che storicamente hanno un ruolo attivo nelle politiche di accoglienza. La finalità condivisa è quella di sviluppare, in modo sistematico i processi di integrazione multiculturale, fornire un servizio di qualità sia a persone e famiglie immigrate, sia a famiglie e datori di lavoro italiani che si avvalgono di prestazioni di immigrati. Punto qualificante del percorso è la collaborazione interistituzionale fra Questura, Prefettura, Comune di Milano e Comuni della Provincia, in cui la Provincia promuove e sostiene una rete di collaborazioni e di comunicazione fra tutti soggetti impegnati "sul campo". Il processo ha portato all'introduzione capillare della prenotazione on-line, presso i Comuni, del rinnovo dei permessi di soggiorno in collaborazione con la Questura. Si prevedono un'intesa quadro sull'immigrazione e l'attivazione di intese di area specifiche su aspetti tematici: ricongiungimenti familiari, inserimento lavorativo, rifugiati. Nelle intese di area sono coinvolti, in modo attivo, i soggetti e le organizzazioni del Terzo Settore, e le organizzazioni delle parti sociali. A breve, si provvederà a realizzare una task force dedicata ai ricongiungimenti familiari per gli stranieri all'interno del Consiglio territoriale per l'immigrazione della Prefettura di Milano.

CONTENUTI STRATEGICI

- Costituire un coordinamento provinciale degli sportelli immigrati al fine di monitorare i bisogni e le richieste dei territori nell'erogazione di informazioni e servizi.
- Attivare un piano formativo rivolto agli operatori di sportello, agli operatori di Anagrafe e dei Servizi Sociali.
- Creare un servizio di consulenza e supervisione per favorire la crescita dei servizi e offrire aiuto sulle diverse questioni che emergono nella gestione dell'attività degli sportelli.

ASPETTI CHIAVE

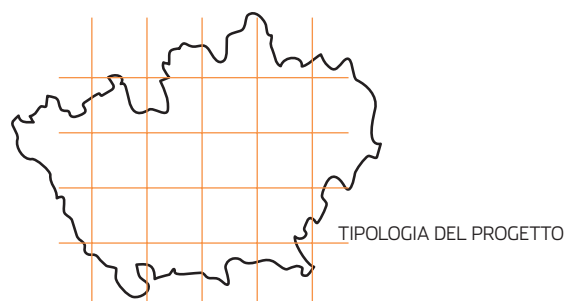
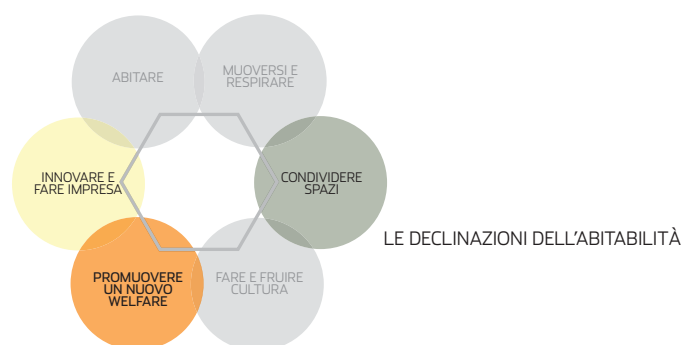
- Possibilità di effettuare prenotazione per la presentazione dei documenti e il ritiro del permesso di soggiorno rinnovato presso il proprio comune di residenza.
- Possibilità di rivolgersi al proprio comune di residenza per le pratiche di ricongiungimento familiare.
- Possibilità di ricevere consulenza legale e informazioni sui servizi rivolti agli individui e famiglie immigrate presenti sul territorio.

144 Comuni della Provincia hanno aderito

97% della popolazione immigrata raggiunta dall'iniziativa

36 Comuni collegati alla Questura presso i Commissariati decentrati
(il Comune di Milano è collegato ai Commissariati cittadini)





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

L'articolazione dell'offerta formativa e gli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili costituiscono elementi significativi nella prospettiva del progetto "Città di Città", almeno da due punti di vista. Da una parte, anche in ragione delle sue competenze, la Provincia è in grado di svolgere un ruolo significativo per l'inserimento sociale di una fascia svantaggiata della popolazione, che costituisce anche una risorsa importante per il mondo del lavoro e per la società. Dall'altra, attraverso l'adozione di un approccio sperimentale e innovativo, la Provincia mette alla prova un approccio alle politiche di welfare locale che potrebbe essere utilmente attivato anche in termini più generali.

I tratti più significativi di questo approccio sono:

- la territorializzazione e l'integrazione degli interventi;
- la metodologia di intervento basata sulla rete tra attori pubblici e del privato sociale;
- l'attenzione alle relazioni, tra tempi di lavoro e tempi di vita, e alla conciliazione tra lavoro e dinamiche familiari;
- l'assunzione di una logica proattiva nella definizione e nell'implementazione degli interventi.

Questa logica appare coerente non solo con la declinazione dell'abitabilità centrata sui temi del welfare, ma, anche, con quelle che insistono sulla rilevanza delle condizioni che possono favorire l'autonomia e l'imprenditorialità di tutti i soggetti e con quella che sottolinea la rilevanza di una progettazione minuziosa degli spazi di lavoro e di vita come condizione di giustizia e di benessere.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

04 Non più soli

16 Piattaforma di e-learning

25 Lavoro, orientamento e formazione:

un sistema territoriale integrato di servizi

39 La persona al centro: nuove politiche per il personale

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di coordinamento di politiche della formazione e del lavoro a livello territoriale su uno specifico segmento debole del mercato del lavoro
- Domanda di integrazione tra attori di diversa natura nella costituzione di progetti territoriali sia per quanto riguarda la formazione che l'inserimento mirato
- Domanda di sostegno alle imprese impegnate nell'inserimento di fasce svantaggiate

SINERGIE ATTIVABILI

Diritti delle persone diversamente abili

Sistema informativo ed economato

Personale, riforma amministrativa, piano strategico e abitabilità

EMERGO: i disabili e l'inserimento lavorativo

Un progetto per facilitare, sostenere e promuovere l'inserimento delle persone diversamente abili nel mondo del lavoro, con attenzione ai bisogni specifici dei disabili e delle loro famiglie.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La formazione professionale, programmata e gestita dalla Provincia di Milano, opera per il consolidamento e lo sviluppo dei corsi per i disabili, favorendo la definizione di un'offerta formativa sempre più personalizzata e mirata ai bisogni espressi, con una presenza capillare presso le agenzie formative accreditate. L'azione, a fini formativi ed occupazionali a favore delle persone disabili, è parte di una organica offerta di servizi e prestazioni, a promozione di una effettiva esigibilità dei diritti loro riconosciuti. La Provincia mette a disposizione delle persone disabili, delle loro famiglie e degli operatori, un apposito servizio che si occupa di favorire, accompagnare, indirizzare l'inserimento lavorativo. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 469/97, la Provincia è diventata titolare di compiti e funzioni in materia di mercato del lavoro ed in particolare, a seguito della L. 68/99, del collocamento delle persone disabili. La L.R. 13/03 e le linee guida regionali seguenti hanno definito le linee di indirizzo per la predisposizione di Piani provinciali per iniziative di sostegno a persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e collocamento mirato. La Provincia, nell'aprile 2006, ha portato ad approvazione il suo Piano, finanziato a valere sul Fondo Regionale per i Disabili, con il quale prevede l'ammissibilità al finanziamento sulla base di dispositivi ad evidenza pubblica, articolati in progetti quadro, servizi a voucher e incentivi. La Provincia contribuirà, inoltre, a finanziare interventi di assistenza tecnica che potranno consolidare la fattibilità dei progetti, soprattutto di quelli più innovativi.

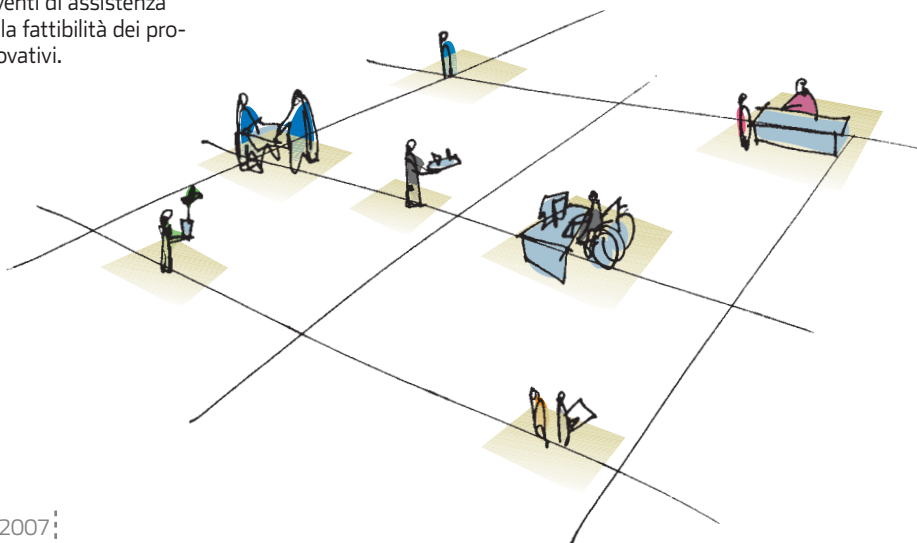
CONTENUTI STRATEGICI

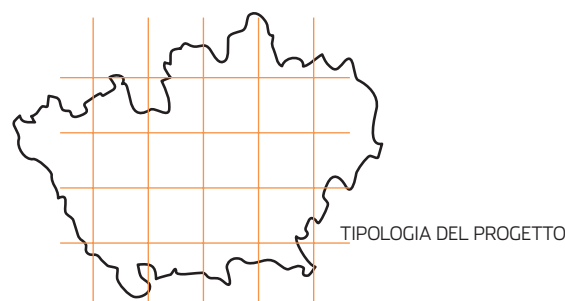
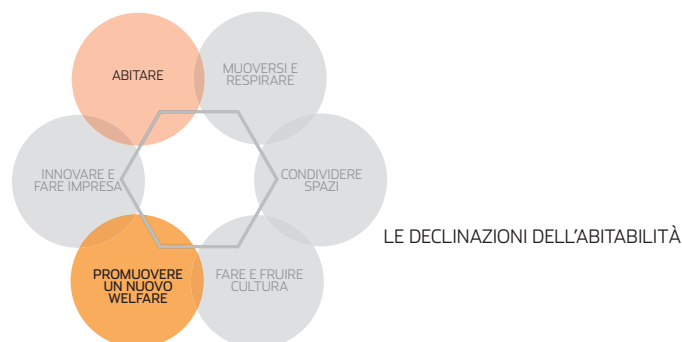
- Assicurare ai cittadini disabili accesso e stabilità nel mondo del lavoro, garantendo l'integrazione tra servizi educativi e di formazione e servizi di carattere sociale e il raccordo con la rete dei servizi provinciali per il lavoro.
- Incentivare progetti innovativi e sperimentali, promossi da soggetti cooperativi e del terzo settore in un contesto di programmazione locale integrata.

ASPETTI CHIAVE

- Una nuova offerta formativa rivolta ai disabili
- Potenziamento della rete dei servizi di collocamento mirato socio-assistenziale ed educativo-formativo
- Sostegno all'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità delle persone disabili e promuovere azioni di stabilizzazione dei posti di lavoro per i disabili

12.771.000 euro di finanziamento per il Piano biennale a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto "Rete per le emergenze sociali" può costituire un tassello importante per una più ampia politica della vivibilità delle città, in grado di affrontare le emergenze sociali attraverso politiche che sappiano far crescere dalle comunità locali opportunità e percorsi di uscita dall'esclusione sociale.

Il miglioramento dell'abitabilità può, quindi, essere intesa nei confronti dei soggetti deboli e fragili, attraverso il superamento di una logica emergenziale ed assistenzialistica, a favore di azioni volte a prevenire fenomeni di esclusione e volte a promuovere percorsi solidali e di integrazione attiva e reciproca fra soggetti portatori di bisogni e comunità locali.

La sperimentazione di questo piano può contribuire a restituire ai cittadini e alle comunità che vivono nel territorio, senso di affidabilità e di sicurezza sociale, sicurezza che non può essere garantita solo con l'esercizio del controllo.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 04 Non più soli
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 25 Lavoro, orientamento e formazione:
un sistema territoriale integrato di servizi
- 30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi
- 31 Accoglienza per persone in carcere
- 32 Prove di bilancio sociale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 41 Sicurezza partecipata
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di miglioramento delle politiche di accoglienza nei confronti dei rifugiati politici, delle popolazioni nomadi e dei senza tetto
- Domanda di aumento dell'accessibilità alla casa e al reddito per soggetti deboli, in situazioni di crisi e nella condizione di nuove povertà
- Domanda di aumento della vivibilità dei quartieri e dei territori per soggetti in condizione di solitudine, fragilità psichica e di grave emarginazione
- Domanda di aumento di attenzione sociale e di sensibilità della comunità locali nei confronti dei soggetti deboli e/o a rischio di emarginazione

SINERGIE ATTIVABILI

- Politiche di genere
- Diritti delle persone diversamente abili
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
- Sicurezza
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Rete per le emergenze sociali

Un progetto per rispondere alle esigenze di accoglienza e ai problemi di esclusione sociale, attraverso una attenta definizione delle problematiche e la predisposizione di meccanismi stabili di risposta.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto "Dall'emergenza al progetto. Percorsi di accoglienza e di inclusione sociale per i Comuni della provincia di Milano ai sensi della legge 328/2000 e in accordo con il terzo settore" nasce dall'esperienza maturata dalla Provincia di Milano nell'ambito della funzione di supporto ai comuni per i Piani di zona.

Alcuni episodi avvenuti, recentemente, di esclusione sociale hanno reso necessario l'avvio di una riflessione per l'elaborazione di progetti e proposte in grado di leggere, in profondità, le dinamiche sociali in atto e in grado di affrontare, fuori da una logica emergenziale, le questioni sostanziali e le cause generatrici di disagio e di conflitto.

Il progetto ha come doppia finalità la definizione di un piano sostanziale che dispone di forme stabili di risposta alle situazioni di crisi e, all'interno di una logica di prevenzione, la creazione di un sistema di rilevazione del disagio e delle difficoltà di persone, famiglie e gruppi.

Inoltre, è intenzione della Provincia, valorizzare le esperienze del terzo settore che in questi anni hanno saputo rispondere alle richieste del contesto sociale.

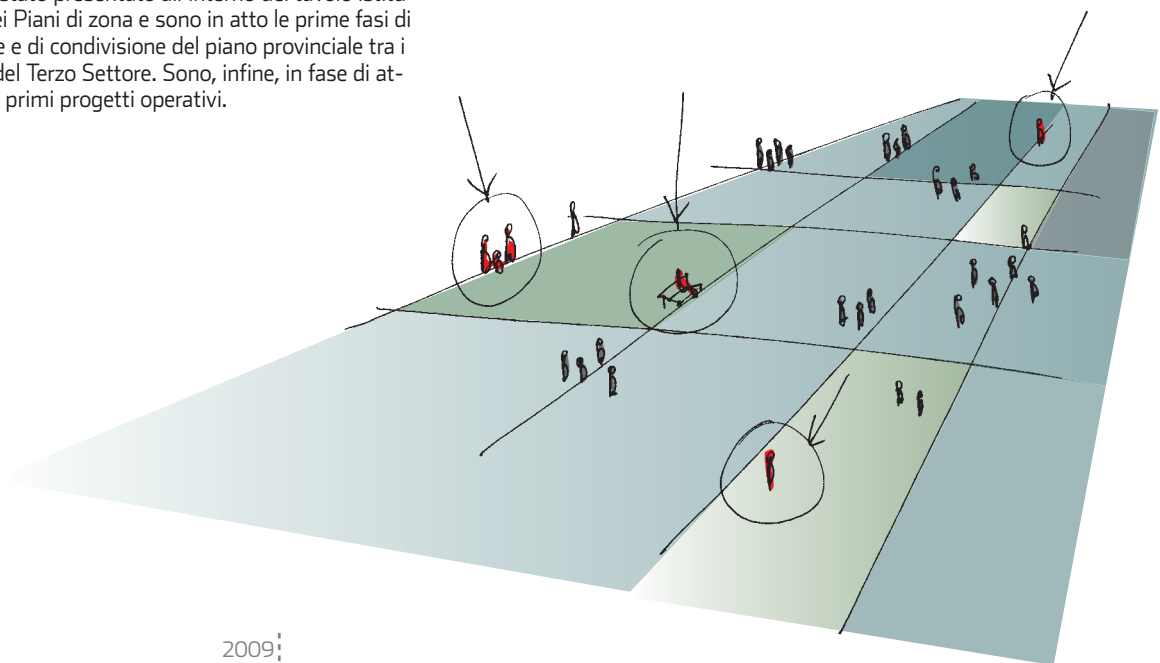
Il piano è stato presentato all'interno del tavolo istituzionale dei Piani di zona e sono in atto le prime fasi di riflessione e di condivisione del piano provinciale tra i soggetti del Terzo Settore. Sono, infine, in fase di attuazione i primi progetti operativi.

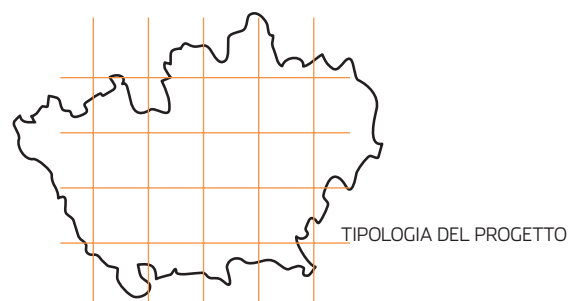
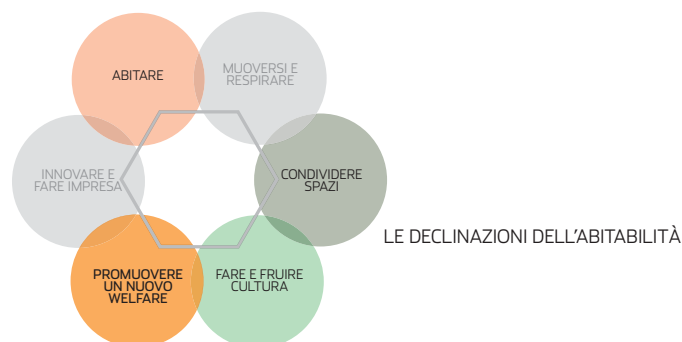
CONTENUTI STRATEGICI

- Promuovere azioni integrate di accoglienza, inclusione e promozione delle persone e dei gruppi in situazione di disagio e svantaggio, attraverso la cooperazione tra istituzioni e soggetti del terzo settore.
- Progettare insieme ai soggetti in situazione di crisi e di esclusione sociale, per offrire prospettive possibili.
- Sensibilizzare i contesti di vita e di relazione per la costruzione di soluzioni percorribili.
- Integrare le politiche di inclusione sociali e le politiche per l'abitabilità per stimolare comunità accoglienti e ospitali verso chi ha minori opportunità.

ASPETTI CHIAVE

- Disponibilità di risorse, umane ed economiche, per offrire sostegno sociale
- Segnalazione e conoscenza attraverso la valorizzazione dei soggetti attivi sul territorio
- Sviluppo di azioni per affrontare l'emergenza in modo organizzato e strutturato
- Necessità di strategie di prevenzione





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto di sostegno alla capacità di programmazione degli ambiti territoriali impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona appare pienamente coerente con la prospettiva del Progetto Strategico, soprattutto dal punto di vista dell'identificazione del ruolo della Provincia nei confronti degli ambiti di vita che strutturano le pratiche sociali nella regione urbana milanese. L'azione di sostegno ai Piani di Zona rafforza, infatti, la capacità delle città, di cui si compone la regione urbana, di identificare ambiti di intervento coerenti e integrati, attivando sinergie territoriali importanti. Nella prospettiva del Progetto Strategico, l'attività promossa dalla Provincia potrebbe, inoltre, offrire un contributo rilevante anche ad altre politiche di sostegno delle aggregazioni sovracomunali, sia sul fronte della formazione e del lavoro, sia dal punto di vista delle politiche urbanistiche e della casa.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

20 Sportelli per gli immigrati
 22 Rete per le emergenze sociali
 23 Sostegno ai piani di zona
 25 Lavoro, orientamento e formazione:
 un sistema territoriale integrato di servizi
 32 Prove di bilancio sociale
 40 Patto metropolitano per la casa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di sviluppo di capacità programmatiche dei Comuni a scala intercomunale
- Domanda di aumento dell'offerta integrata di servizi territoriali
- Domanda di miglioramento della connessione territoriale tra servizi
- Domanda di aumento della uniformità degli standard di servizio nei diversi contesti territoriali

SINERGIE ATTIVABILI

Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Sostegno ai Piani di zona

La Provincia come ente di raccordo e supporto delle amministrazioni comunali: coordinamento, sostegno e offerta di risorse conoscitive nella predisposizione dei Piani di zona.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano ha scelto di gestire il proprio ruolo di Ente intermedio, nella scala della sussidiarietà verticale, attraverso il sostegno ai Comuni nell'attività di programmazione territoriale.

In questa prospettiva, la Direzione Centrale Affari Sociali ha promosso un'attività di sostegno alla costruzione e realizzazione dei Piani di Zona, di cui alla legge 328/00, fornendo supporto di tipo informativo, formativo, tecnico-metodologico, finanziario agli ambiti territoriali impegnati nella programmazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi.

La Provincia si propone come strumento a servizio della concertazione sovracomunale, supportando i Comuni nel coordinamento degli interventi territoriali, concorrendo alla programmazione integrata del sistema dei servizi, partecipando ai processi di programmazione locale, promuovendo azioni di formazione, attivando il sistema informativo dei servizi sociali e l'Osservatorio delle politiche sociali, mettendo in rete risorse finanziarie.

In questo quadro, la Provincia ha svolto un supporto rilevante agli ambiti territoriali sia dal punto di vista tecnico e metodologico, sia dal punto di vista della gestione politica dei network tra Amministrazioni. Questa collaborazione si è strutturata attraverso accordi che hanno visto coinvolti 21 dei 22 ambiti territoriali, che hanno sottoscritto Accordi di programma con l'Amministrazione provinciale.

CONTENUTI STRATEGICI

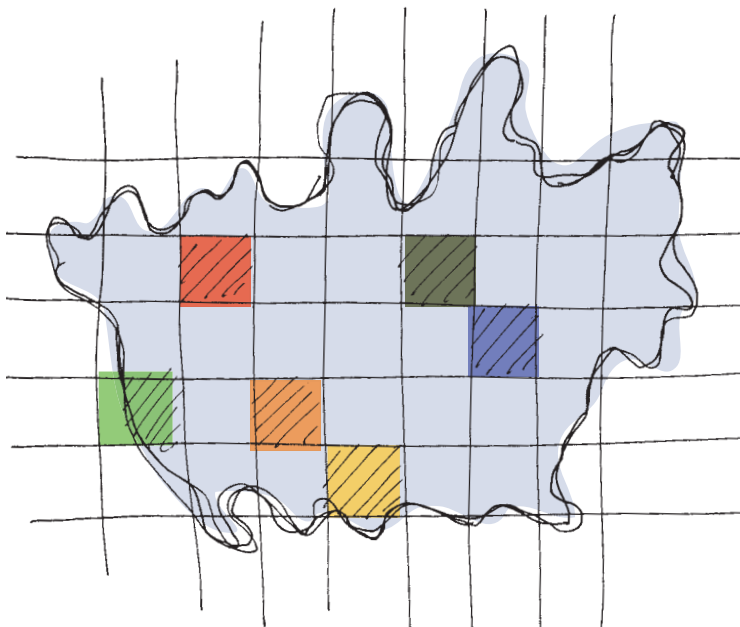
- Supportare gli ambiti territoriali nel processo programmatico e nella costruzione, realizzazione e dei Piani di Zona.
- Favorire l'acquisizione di competenze, conoscenze e strumenti operativi allo scopo di sviluppare metodologie per la realizzazione di processi e prodotti omogenei.
- Fornire opportunità e spazi di confronto e di approfondimento relativi agli aspetti critici della programmazione locale.

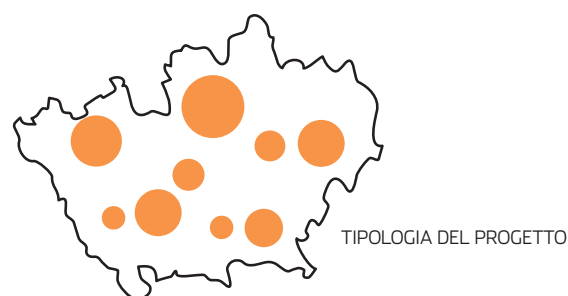
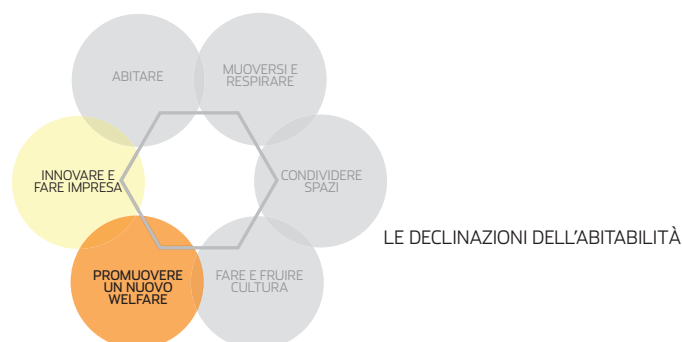
ASPETTI CHIAVE

- Qualificazione dei sistemi locali di interventi e servizi
- Sviluppo e sostegno delle capacità di programmazione negli ambiti, valorizzando il ruolo dei Comuni e dei soggetti locali
- Sostegno all'esigibilità dei diritti sanciti e l'equità di accesso alle risorse

21 accordi di programma sottoscritti tra Provincia e ambiti territoriali che riguardano sia singole aree di bisogno che obiettivi di sistema

100 progetti cofinanziati nell'ambito dei Piani di Zona





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

, I progetti orientati a sostenere la formazione e la riqualificazione del capitale umano in settori produttivi tradizionali in crisi rappresentano un esempio significativo dell'approccio territoriale integrato allo sviluppo di politiche attive della formazione.

Nella prospettiva del Progetto Strategico "Città di Città", essi potrebbero rappresentare un modello per la costruzione di interventi inquadrati entro "Patti formativi locali", ossia quadri strategici di riferimento per la definizione di azioni integrate a livello territoriale, costruite anche attraverso il coinvolgimento diretto delle parti sociali.

Progetti di questa natura potrebbero, inoltre, tracciare la via per l'azione delle nuove agenzie territoriali, che sono chiamate ad un ruolo di programmazione strategica delle politiche della formazione e del lavoro, capaci di intercettare le domande emergenti nei contesti caratterizzati da profonde transizioni dell'apparato produttivo e più in generale delle forme di regolazione economica e sociale locale.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione

16 Piattaforma di e-learning

25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi

38 Sostegno all'intercomunalità

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di riqualificazione del capitale umano nei settori produttivi tradizionali oggi in crisi
- Domanda di miglioramento dell'efficacia e della qualità dell'offerta formativa in specifici settori produttivi
- Domanda di coinvolgimento delle parti sociali nella progettazione e valutazione dei percorsi formativi
- Domanda di attuazione di logiche di valutazione della coerenza territoriale degli interventi di formazione

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza,

Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione

Lavoro, Patrimonio e Demanio

Sistema informativo ed economato

Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e

Abitabilità

Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi

Attivare percorsi di formazione che sappiano cogliere la domanda proveniente da settori produttivi caratterizzati da fenomeni di crisi e ristrutturazione.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il Settore Formazione Professionale in collaborazione con l'Assessorato delegato all'attuazione della nuova Provincia di Monza e Brianza, sta attivando due distinti progetti, sostenuti da finanziamenti propri, orientati a delineare interventi complessi di formazione nelle filiere tessile/abbigliamento/moda e legno/arredo.

Caratteristica comune ad entrambi è l'attenzione alla domanda emergente di formazione professionale in settori caratterizzati da forti fenomeni di crisi e ristrutturazione, che pongono problemi rilevanti di riqualificazione del capitale umano.

Il primo riguarda il settore tessile/abbigliamento/moda e fa seguito ad un Protocollo d'Intesa tra Provincia e Camera della Moda Italiana. Quest'ultima, nell'ambito del Protocollo, sta elaborando prototipi (progettuali) di corsi post-secondari finalizzati alla formazione di quadri tecnici e commerciali sottoposti a forti tensioni nel mercato del lavoro della filiera moda e abbigliamento. I prototipi sono basati anche sulla specifica rilevazione del "fabbisogno formativo" emergente in questi settori. Il secondo riguarda il settore del legno e arredo e fa seguito a un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Milano, Assindustria di Monza e Brianza e CGIL, CISL, UIL della Brianza e prevede la sperimentazione di un modello di valutazione degli esiti della formazione continua nel settore legno/arredo, finalizzato a riconoscere alle imprese un contributo da parte della Provincia a parziale rimborso della spesa formativa sostenuta.

CONTENUTI STRATEGICI

- Attivare progetti innovativi di formazione per il rilancio di settori produttivi in crisi attraverso una rilevazione attenta dei fabbisogni formativi emergenti.
- Riorganizzare progetti territoriali per la formazione attraverso la cooperazione con soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e dell'impresa.
- Innovare i contenuti e le modalità di erogazione della formazione, lavorando su prototipi e modelli di valutazione.

ASPETTI CHIAVE

- Sostegno al rilancio dei settori produttivi in crisi o in ristrutturazione attraverso progetti integrati e complessi di formazione
- Attivazione di politiche territoriali integrate per la formazione del capitale umano con il coinvolgimento di attori sociali e territoriali

legno/arredo:
100.000 euro

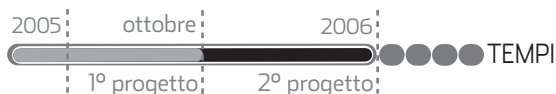
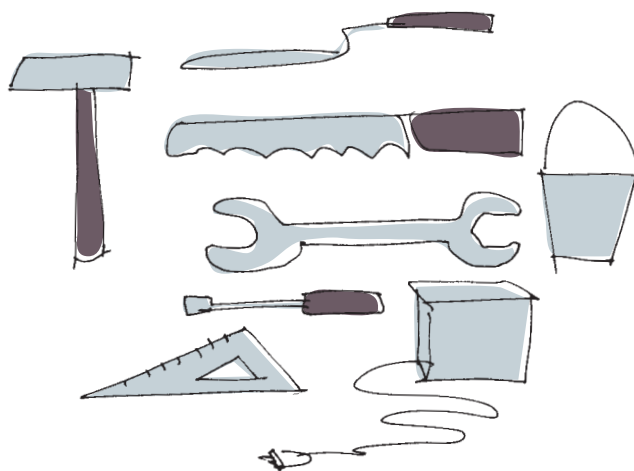
di finanziamento complessivo da parte della Provincia

12 imprese coinvolte

30 iniziative di formazione attivate

250 lavoratori coinvolti

**tessile/abbigliamento/
moda: 10** prototipi progettuali predisposti





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto rappresenta uno dei cardini di una politica di integrazione territoriale delle competenze e delle azioni alla scala delle città. Le Linee strategiche, approvate dal Consiglio Provinciale, costituiscono infatti un tassello rilevante di una politica di welfare attivo per le città della regione urbana, che razionalizza, potenzia e integra il sistema territoriale dei servizi, lavorando sulla costruzione di progetti coerenti con le dinamiche di prossimità e con l'integrazione dei percorsi di vita che caratterizzano l'esperienza di formazione, lavoro e vita nel contesto della regione urbana. Nella prospettiva del Progetto Strategico "Città di Città", la riorganizzazione dei servizi territoriali e delle politiche attive del lavoro e della formazione presenta, inoltre, un ulteriore elemento significativo: l'esplicita identificazione dell'attivazione e della cura di reti territoriali come dispositivo efficace per il trattamento dei problemi di fragilità sociale e come pratica capace di accrescere la coesione sociale e territoriale. In questa prospettiva il progetto potrebbe inoltre trovare sinergie significative con altri progetti, promossi sia dalla Provincia che dai Comuni e da altri attori, per il trattamento integrato delle domande emergenti dalla nuova condizione individuale e collettiva che caratterizza le popolazioni metropolitane e che integra insieme al lavoro e alla formazione anche l'abitare e il fruire di servizi di diversa natura.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
- 03 Donne e territorio
- 16 Piattaforma di e-learning
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 21 Emergo: i disabili e l'inserimento lavorativo
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 24 Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi
- 31 Accoglienza per persone in carcere
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di accessibilità e integrazione territoriale di servizi per le persone e le imprese
- Domanda di accrescimento delle possibilità di matching efficace tra domanda e offerta di lavoro
- Domanda di separazione tra programmazione e gestione dei servizi pubblici territoriali
- Domanda di costruzione di reti territoriali di attori mobilitati sulle politiche attive del lavoro e della formazione
- Domanda di partecipazione dei Comuni e di altri attori pubblici, privati e del terzo settore alla costruzione attiva di politiche territoriali per le fasce deboli della popolazione
- Domanda di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi offerti dalla Provincia di Milano

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Vice Presidenza e bilancio
 Politiche di genere
 Sistema informativo ed economato
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Sicurezza
 Monza e Brianza

Lavoro, orientamento e formazione

Promuovere un sistema di servizi che sappia integrare politiche del lavoro e della formazione, attivando collaborazioni ed effetti di rete con i diversi attori sul territorio.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Con l'approvazione del Documento di indirizzo provinciale "Linee strategiche per la gestione dei servizi al lavoro e alla formazione della Provincia di Milano" è stato dato avvio alla costituzione dell'Agenzia Speciale per la Formazione, l'Orientamento ed il Lavoro.

Parallelamente, sono stati attivati tavoli territoriali per la costituzione di agenzie partecipate ai Comuni.

La filosofia complessiva dell'intervento è il mantenimento, in capo alla Provincia, di compiti di programmazione, standardizzazione, spesa, monitoraggio e controllo e di concertazione con le parti sociali.

Per quanto riguarda la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro e di formazione professionale, il Documento prevede che la costituzione delle Agenzie territoriali consenta di superare l'attuale stato di frammentazione delle iniziative promosse dagli Enti Locali sul territorio, dando perciò vita ad un equilibrato sistema di raccordo pubblico/privato.

Le finalità del progetto sono le seguenti:

- integrare a livello strategico e territoriale politiche attive del lavoro e della formazione;
- attivare una collaborazione strutturata con le Amministrazioni comunali al fine di costruire progetti radicati a livello territoriali;
- attivare logiche di rete nell'offerta di servizi, costruendo forme di interazione strutturata con una pluralità di attori;
- proporre un approccio finanziariamente sostenibile, razionalizzando l'offerta di servizi.

Una particolare attenzione è dedicata al territorio della Brianza dove la costituzione dell'Agenzia rappresenta un concreto passo verso la riorganizzazione dei servizi nella nuova Provincia.

CONTENUTI STRATEGICI

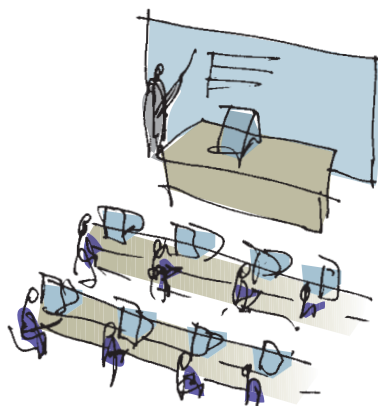
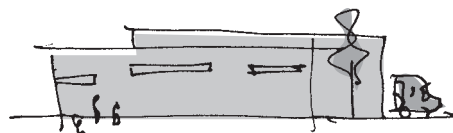
- Assicurare ai cittadini in cerca di occupazione e alle imprese servizi pubblici integrati gratuiti e di qualità, garantendo trasparenza e semplificazione nelle procedure.
- Riorganizzare le strutture formative di proprietà della Provincia e integrare a livello territoriale i servizi pubblici per la formazione e il lavoro, attraverso la costituzione di Agenzie territoriali.
- Coinvolgere le Amministrazioni comunali e altri attori pubblici e privati nella costruzione di strategie territoriali integrate, orientate a rispondere efficacemente alle domande di cittadini e imprese.

ASPETTI CHIAVE

- Un nuovo ruolo del servizio pubblico in materia di politiche del lavoro, della formazione e dell'orientamento separando programmazione e gestione dei servizi
- Un nuovo modello di governance territoriale delle politiche attive del lavoro e della formazione

1 Agenzia (azienda speciale) per la formazione, l'orientamento e il lavoro nel Comune di Milano

6 Agenzie territoriali nella Provincia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

I progetti per il "Sostegno alle imprese della filiera biotech" rappresentano un terreno interessante di sperimentazione per le politiche dell'abitabilità, almeno da tre punti di vista.

In primo luogo le politiche di networking, attivate dall'Amministrazione Provinciale, possono essere considerate pratiche pilota per l'attivazione di reti che coinvolgono attori diversi nella direzione della territorializzazione delle politiche per l'innovazione.

Il vantaggio competitivo della regione urbana milanese può rappresentare anche un incentivo alla costruzione di politiche di sviluppo sostenibile delle diverse città della regione urbana (ad esempio il territorio del Sud Milano).

In secondo luogo, le politiche di sostegno alle imprese biotech sono costruite attraverso l'attivazione di sinergie tra attori di diversa natura e missione: la governance di queste politiche costituisce un esempio delle modalità di interazione attivabili nella costruzione di progetti per lo sviluppo e l'abitabilità della regione urbana.

Infine, le politiche per la filiera biotech sono anche rivolte a facilitare e sviluppare l'imprenditorialità giovanile e a promuovere una più generale azione volta ad accrescere l'attrattività della regione urbana verso i giovani ricercatori provenienti dall'estero.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione

02 Milano in Europa

36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani

28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione

29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di disponibilità di informazioni rilevanti per le piccole imprese della filiera biotech
- Domanda di sostegno allo start-up e all'internazionalizzazione per imprese innovative
- Domanda di networking tra imprese private e attori pubblici della ricerca in un terreno ad alta intensità di innovazione
- Domanda di capacità di programmazione e integrazione delle risorse e degli investimenti europei e nazionali per la ricerca
- Domanda di miglioramento della qualità e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione nel sostegno all'innovazione

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza,
 Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Vice Presidenza e bilancio
 Politiche di genere
 Cultura ed integrazione
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Sviluppo delle imprese della filiera biotech

Cogliere la strategicità del settore biotech promuovendo progetti ed iniziative in grado di sostenerne ed incentivarne lo sviluppo.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Lo sviluppo della filiera delle biotecnologie è uno dei principali terreni sui quali si giocherà, nei prossimi anni, la capacità competitiva dell'area milanese, già luogo di eccellenza per tutto il paese in questo settore. Per valorizzare questo vantaggio, il Settore Attività Economiche e Innovazione della Provincia di Milano ha avviato una famiglia di progetti per il sostegno e lo sviluppo delle imprese biotech. La Provincia di Milano ha promosso "Biodirectory" (www.biodirectory.it), una banca dati on-line che permette di conoscere il mercato italiano e di attivare relazioni sinergiche tra imprese private e attori pubblici. L'azione di promozione della Provincia si è, inoltre, concentrata sulla costruzione di un network tra gli operatori della filiera "Biomilano", nato da un accordo sottoscritto dalla Provincia con imprese, Atenei, Associazioni e Fondazioni scientifiche. "Biomilano" intende offrire a questi attori un punto di riferimento, anche nel rapporto con la Commissione Europea, in relazione alle decisioni di investimento nel campo della ricerca, oltre che porsi come nodo nella "rete di reti" europee della filiera biotech. La Provincia sta, inoltre, promuovendo la sottoscrizione di numerosi accordi internazionali, il primo dei quali è stato definito con il "Matimop", Centro di Ricerca e Sviluppo del Ministero dell'Industria e del Commercio di Israele.

CONTENUTI STRATEGICI

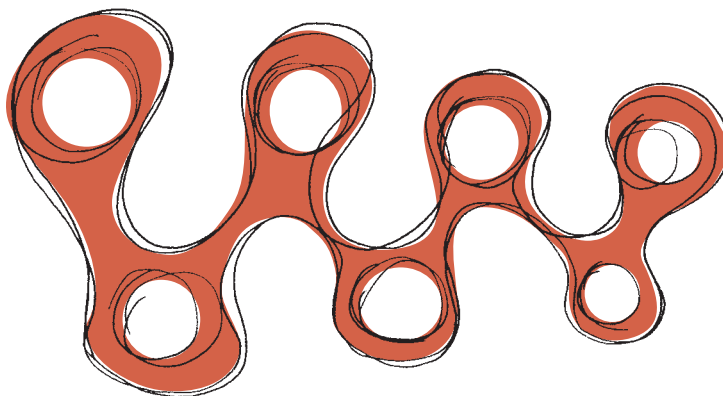
- Promuovere il networking tra imprese del settore biotech, università e istituti di ricerca pubblici e privati, istituzioni e reti internazionali.
- Favorire la messa in rete pubblica, on-line, di informazioni che permettano di attivare politiche di cooperazione e collaborazione pubblico-privato.
- Attivare strategie di sviluppo delle giovani imprese nei settori delle biotecnologie.

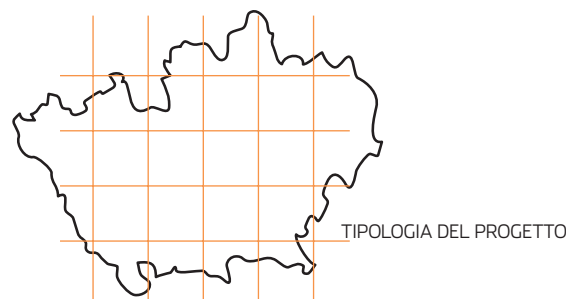
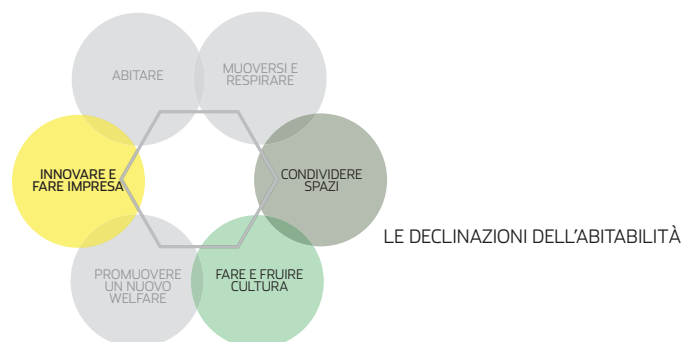
ASPETTI CHIAVE

- Consolidamento e promozione del settore delle biotecnologie come veicolo per la promozione dello sviluppo della regione urbana milanese
- Collaborazione tra aziende del settore biotech e alleanze istituzionali
- Attivazione dei sistemi informativi on-line nel settore delle biotecnologie
- Sviluppo di una programmazione condivisa tra attori di diversa natura per coordinare gli investimenti e sviluppare progetti innovativi

17 soggetti aderenti al Consorzio Biomilano

oltre 30 enti di ricerca aderenti alla biodirectory





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

I progetti per il Sostegno alle Imprese Creative, promossi dalla Provincia di Milano, rappresentano un terreno rilevante di sperimentazione della dimensione dell'abitabilità connessa all'innovare e al fare impresa, perchè rappresentano un campo di sperimentazione rilevante per pratiche di innovazione sociale. I diversi settori e filiere che si intramano nel campo della creatività sono, infatti, veicoli di quella "creazione di varietà" che rappresenta uno dei fattori più rilevanti di innovazione nell'epoca dell'economia della conoscenza. In questa prospettiva, le politiche di Sostegno alle Imprese Creative, promosse dal Settore Attività Economiche e Innovazione, sono potenzialmente connesse sia alle politiche culturali che alle politiche rivolte ai giovani. L'abitabilità della regione urbana milanese è, infatti, connessa anche alla sua attrattività per i giovani e alla sua capacità di produrre e ospitare cultura. Dal punto di vista del Progetto Strategico "Città di Città", vi è un altro elemento di interesse: l'azione della Provincia intercetta, infatti, una domanda di rete che caratterizza un numero rilevante di "comunità di pratiche", che domandano luoghi, reali e virtuali, attraverso i quali fertilizzarsi reciprocamente e costruire occasioni di crescita del capitale sociale e relazionale.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

02 Milano in Europa
 03 Donne e territorio
 10 Poli culturali
 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
 52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di accessibilità ai mercati internazionali per micro e piccole imprese
- Domanda di sostegno allo start-up per imprese creative e innovative a bassa capitalizzazione
- Domanda di networking tra imprese di settori e filiere diverse
- Domanda di promozione di eventi e luoghi di interscambio tra comunità di pratiche ed esperienze imprenditoriali
- Domanda di miglioramento della qualità e dell'efficienza della pubblica amministrazione nel sostegno all'innovazione

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza,
 Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Vice Presidenza e bilancio
 Politiche di genere
 Cultura ed integrazione
 Ambiente e agricoltura
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Sviluppo delle imprese creative

Un progetto per favorire la nascita ed il consolidamento di imprese a carattere 'creativo' e con contenuti innovativi, nel campo dell'architettura e del design, dell'arte e della musica, del cinema e della comunicazione, della moda e del teatro, della ricerca e dell'editoria.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

L'insieme di progetti per il sostegno e lo sviluppo delle imprese creative nel contesto milanese riguarda imprese di una molteplicità di settori (architettura, arte, cinema, design, editoria, grafica, marketing e comunicazione, moda, multimedia, musica, ricerca e sviluppo, spazi creativi, teatro, televisione). Questi progetti intendono favorire la nascita e il consolidamento di nuove imprese a forte contenuto innovativo, la messa in rete di aziende e persone e la proiezione internazionale del sistema Milano. L'azione della Provincia si concentra in particolare su tre tipologie di attività:

- l'attivazione di strategie di networking attraverso la creazione di un portale (www.impresecreative.it) che svolge il ruolo di comunità on-line delle imprese creative milanesi;
- la costruzione di eventi e luoghi di comunicazione e socializzazione delle filiere creative milanesi. In questa direzione la Provincia di Milano ha tra l'altro promosso la mostra itinerante "MilanoMadelNDesign", già ospitata a New York e Montreal;
- il sostegno diretto alla nascita e al consolidamento di imprese creative a forte contenuto innovativo. La Provincia di Milano ha promosso, insieme alla Camera di Commercio, due bandi rivolti ad aspiranti imprenditori e micro, piccole e medie imprese che sostiene con finanziamenti fino a 35.000 euro l'avvio e lo sviluppo di imprese creative innovative e la collaborazione con le PMI esistenti.

CONTENUTI STRATEGICI

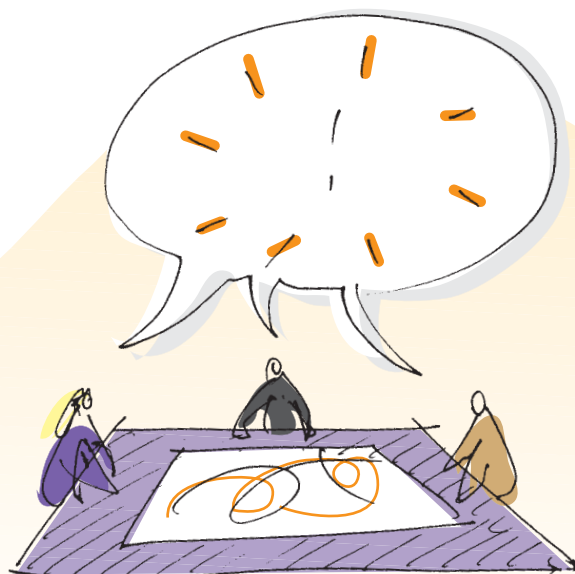
- Promuovere il networking tra imprese creative per accrescere le sinergie e le opportunità di produzione di beni pubblici.
- Favorire la nascita di imprese creative a forte contenuto innovativo, attraverso il finanziamento dello start up.
- Attivare strategie di marketing, di internazionalizzazione e di qualificazione del capitale umano nelle imprese creative.

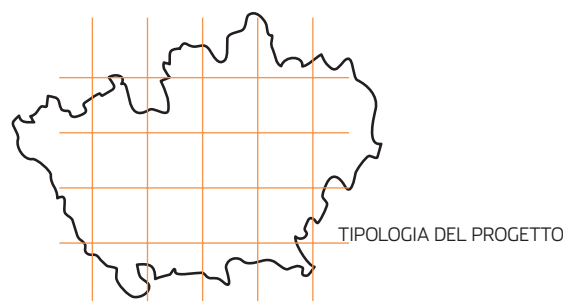
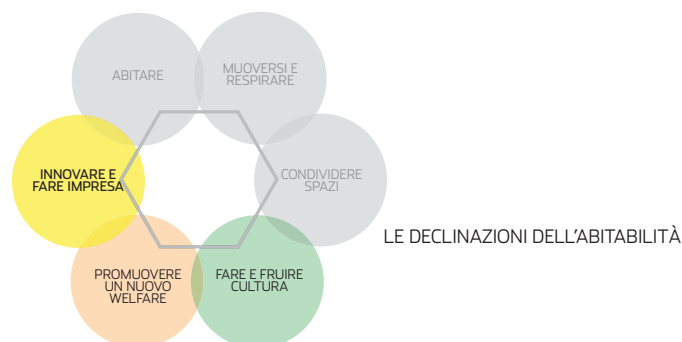
ASPETTI CHIAVE

- Messa in rete dei nodi del sistema delle imprese creative milanesi per farne motori dello sviluppo territoriale
- Sostegno all'internazionalizzazione del sistema delle imprese creative milanesi
- Promozione e sostegno allo start up di imprese creative ad alto contenuto di innovazione
- Strumenti e canali adeguati per il dialogo tra istituzioni ed imprese creative

3.500.000 euro per favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese creative

127 aziende finanziate in due bandi per le nuove imprese creative





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il "Terzo Programma Strategico per lo Sviluppo e l'Innovazione" rappresenta uno sforzo rilevante per la definizione di linee d'azione che siano in grado di promuovere l'innovatività nella regione urbana. Questa innovatività non riguarda, esclusivamente, il sistema delle imprese, ma anche gli operatori del mercato finanziario, le Amministrazioni Pubbliche, le lavoratrici e i lavoratori. Dunque una politica integrata per l'innovazione è insieme una politica di innovazione della PA, di promozione del capitale umano, di innovazione culturale. In questa direzione il Programma potrebbe aprirsi in modo più forte ad altre politiche strategiche della Provincia, sul fronte della cultura, del welfare, del lavoro e della formazione. Nella prospettiva del Progetto Strategico "Città di Città" il Terzo Programma Strategico per lo Sviluppo e l'Innovazione può rappresentare un elemento rilevante di una più generale politica orientata a "liberare la società", la sua imprenditorialità e le sue risorse intellettuali, intercettando una crescente domanda di saperi che costituisce il cardine dell'economia della conoscenza in cui eccelle la regione urbana milanese. Da questo punto di vista sarebbe forse opportuna una maggiore integrazione e trasversalità dei temi e delle politiche del Programma per l'Innovazione, che sempre più è chiamato a trovare sinergie con politiche di culturali, di formazione, di welfare e di governo del territorio.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
- 03 Milano in Europa
- 11 Forestazione
- 25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi
- 26 Sviluppo delle imprese della filiera biotech
- 27 Sviluppo delle imprese creative
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici
- 45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di accesso al credito per l'innovazione, soprattutto da parte delle PMI
- Domanda di accesso a servizi reali alle imprese radicati a livello territoriale
- Domanda di facilitazione nello start-up d'impresa, soprattutto per giovani imprenditori e imprenditrici
- Domanda di integrazione tra politiche attive del lavoro e dell'innovazione
- Domanda di miglioramento della qualità e dell'efficienza della pubblica amministrazione nel sostegno all'innovazione

SINERGIE ATTIVABILI

Vice Presidenza e bilancio
 Cultura ed integrazione
 Ambientee agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Sicurezza
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Terzo Programma Strategico per lo sviluppo e l'innovazione

Progettare politiche e azioni volte ad attivare di una rete di interventi e attori capace di promuovere una cultura diffusa dell'innovazione.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano, al fine di promuovere politiche e interventi per l'innovazione, ha redatto due programmi strategici (1999-2001 e 2002-2004) e costituito un Forum per l'Innovazione, presieduto dal Vicepresidente della Provincia Alberto Mattioli, che coinvolge oltre 70 attori di diversa natura nella condivisione di strategie e nell'attuazione di politiche e interventi. Il "Terzo Programma Strategico di Sostegno all'Innovazione 2005-2007" identifica un insieme integrato di assi e di misure entro le quali una pluralità di attori sono chiamati ad attivare progetti specifici, sulla base di una concezione integrata del processo innovativo e di una metodologia partecipativa e selettiva. Il Terzo Programma Strategico è un documento politico che si articola in sette assi strategici: 1. facilitazione della nuova imprenditorialità; 2. promozione dei settori emergenti e di nuovi cluster territoriali; 3. incentivazione e diffusione dell'accesso delle PMI alle competenze per innovare; 4. accesso al credito per l'innovazione 5. difesa e valorizzazione della proprietà intellettuale; 6. miglioramento della qualità del capitale umano; 7. aumento dell'efficacia dell'azione delle Amministrazioni pubbliche per l'innovazione. Per ciascun asse il Terzo Programma strategico prevede misure che identificano i terreni d'azione della Provincia e degli altri attori coinvolti nella progettazione e gestione di interventi e di servizi anche di natura territoriale.

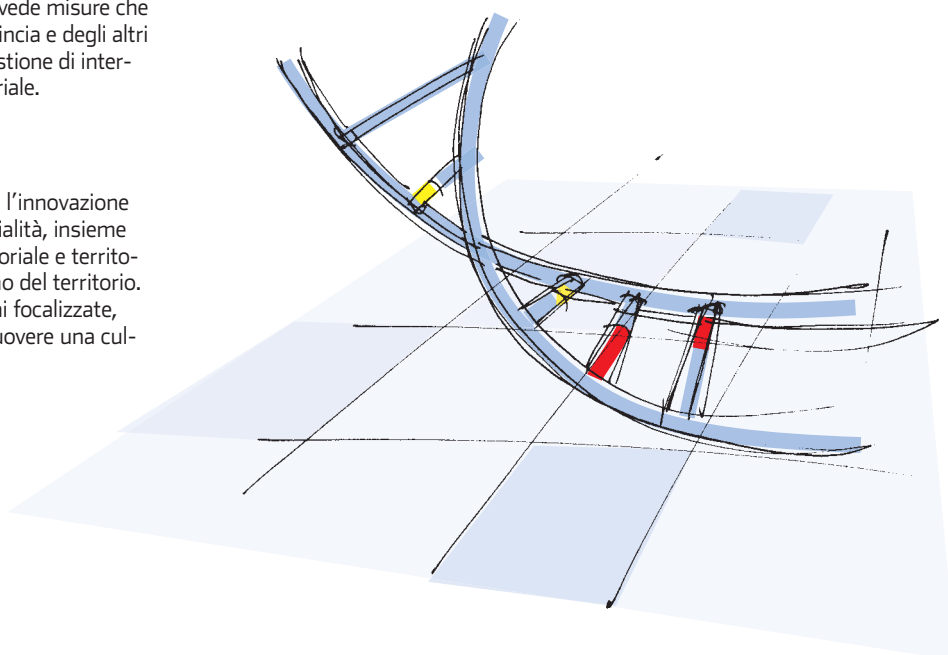
CONTENUTI STRATEGICI

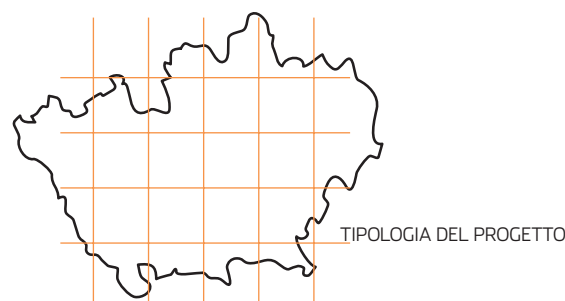
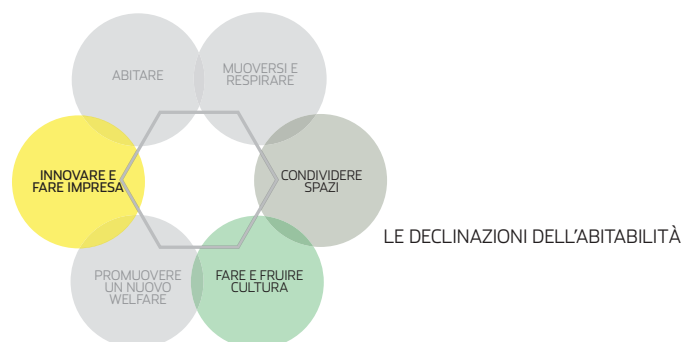
- Adottare una strategia che interpreta l'innovazione come mercato complesso, imprenditorialità, insieme di approcci specifici sotto il profilo settoriale e territoriale, esito di processi efficaci di governo del territorio.
- Attivare un insieme integrato di azioni focalizzate, basate su reti di attori, capaci di promuovere una cultura diffusa dell'innovazione.

ASPETTI CHIAVE

- Promozione di politiche e interventi per l'innovazione del tessuto economico della regione urbana milanese
- Supporto alla nascita di nuove imprese e sostenere lo sviluppo di settori emergenti
- Accesso privilegiato delle PMI al mercato dell'innovazione e alle risorse finanziarie per l'innovazione
- Miglioramento dell'offerta di lavoro e rafforzamento del ruolo della PA nel supporto all'innovazione

6 assi e **27** misure il Programma Strategico
73 attori aderiscono al Forum per l'Innovazione





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

I progetti orientati a sostenere il trasferimento tecnologico, l'innovazione e l'imprenditorialità sono fortemente correlati all'interpretazione della declinazione dell'abitabilità definita "Innovare e fare impresa".

Le politiche promosse dalla Provincia di Milano cercano, infatti, da una parte di sostenere le eccellenze, dall'altra di promuovere un'ampia diffusione dell'innovazione, in particolare nel segmento delle piccole e micro-imprese e dell'artigianato.

Questo approccio appare coerente con un'idea dell'innovazione come processo sociale diffuso che coinvolge non soltanto le imprese o gli istituti di ricerca, ma anche le istituzioni e i territori.

In questo senso potrebbe essere opportuno identificare terreni nuovi di cooperazione tra il Settore Attività Economiche e innovazione e altri settori della Provincia (da quelli della cultura a quelli della formazione, da quelli del territorio a quelli dell'ambiente), al fine di costruire politiche integrate dell'innovazione e dell'imprenditorialità che siano in grado di accrescere insieme competitività e abitabilità per le imprese e per i lavoratori.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione

05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli

06 Rinnovare con le energie rinnovabili

14 Sportello per l'energia e l'ambiente

15 Albo fornitori

25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi

26 Sviluppo delle imprese della filiera biotech

27 Sviluppo delle imprese creative

28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione

40 Patto metropolitano per la casa

52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di possibilità di start-up per piccole e medie imprese innovative
- Domanda di sostegno all'imprenditorialità anche per imprese piccole e del settore artigiano
- Domanda di attivazione di portali specializzati in grado di offrire concreti servizi alle imprese on-line
- Domanda di costruzione di meccanismi di facilitazione del rapporto tra imprese e soggetti del mondo della ricerca
- Domanda di miglioramento della qualità e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione nel sostegno all'innovazione

SINERGIE ATTIVABILI

Vice Presidenza e bilancio

Istruzione ed edilizia scolastica

Cultura ed integrazione

Ambiente e agricoltura

Sistema informativo ed economato

Lavoro, Patrimonio e Demanio

Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità

Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione

Offrire servizi e supporto per la creazione di impresa e l'innovazione, mettendo in rete soggetti e attori esperti nello start-up d'impresa e nelle politiche per l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il "Sostegno all'Imprenditorialità e all'Innovazione" consiste in una pluralità di azioni e di progetti che si propongono di offrire servizi reali alle imprese, e di mettere in rete soggetti e attori che operano sul terreno dello start-up d'impresa e delle politiche per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. La Provincia di Milano opera a sostegno della creazione d'impresa e dell'innovazione delle imprese esistenti in stretta collaborazione con la Camera di Commercio e con la Regione Lombardia in un'ottica di messa a fattor comune delle risorse disponibili verso obiettivi condivisi. Le azioni poste in essere sono state rivolte:

- al sostegno dell'innovazione delle imprese esistenti;
 - al sostegno della creazione di nuove imprese e della diffusione della cultura imprenditoriale sul territorio.
- In questo quadro è possibile identificare alcune azioni di particolare rilievo:
- azioni di sostegno alla Brevettazione attraverso la promozione del terzo Bando per il sostegno alla Brevettazione Europea e Internazionale per PMI;
 - azioni di sostegno alla net-economy, anche attraverso la realizzazione del Forum Net Economy, portale prodotto insieme a Camera di Commercio e Comune di Milano;
 - azioni di sostegno all'e.business e all'e-commerce, con la costituzione dell'Osservatorio sul Commercio Elettronico;
 - azioni a sostegno alla nascita di nuova imprenditorialità, con la promozione della Start Cup Milano Lombardia, Business Plan Competition fra tutte le università milanesi e con la promozione di due bandi dedicati alle nuove imprese creative. La Provincia è inoltre impegnata in azioni di sistema e di networking nel campo delle politiche dell'innovazione:
 - la promozione di reti internazionali nell'ambito dei programmi UE;
 - il progetto CETRA e il relativo portale, promosso dalla Provincia e realizzato dal Consorzio Politecnico Innovazione con il BIC "La Fucina" e la Regione Lombardia.

CONTENUTI STRATEGICI

- Favorire la produzione e alla diffusione dell'innovazione, soprattutto per le PMI, in provincia di Milano
- Sostenere l'imprenditorialità, anche attraverso politiche per lo start-up e il ricambio generazionale
- Favorire la partecipazione di imprese della provincia di Milano a reti internazionali
- Sostenere le imprese della net-economy
- Mettere in rete dei diversi attori che promuovono e sostengono l'innovazione

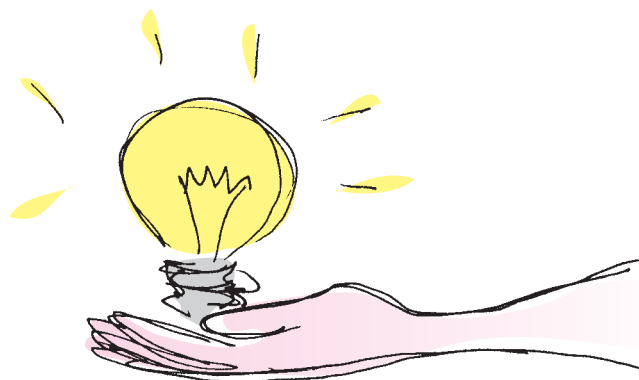
ASPETTI CHIAVE

- Azioni di rete, che coinvolgono attori di diversa natura nel sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione.
- Avvio di una fitta rete di progetti nel quadro della più generale strategia per l'innovazione messa a fuoco nel Terzo Programma Pluriennale.
- Attenzione alle PMI e alle imprese artigiane in quanto motori dell'innovazione diffusa.

11.000.000 euro

a disposizione delle imprese per l'innovazione nell'ambito del bando per la competitività con la Regione Lombardia e la Camera di Commercio

oltre 150 enti di ricerca
partecipanti alla rete CETRA





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

La progettazione di percorsi di accompagnamento e domiciliarità in situazione di disagio e rivolte a soggetti "deboli" si iscrive nella prospettiva dell'abitabilità proposta dal Progetto Strategico.

L'esperienza di una struttura diversa da un tipico Istituto Penitenziario a Custodia Attenuata (ICAtt), con forte carattere comunitario ed obiettivi educativi è una sperimentazione interessante di politiche rivolte all'integrazione delle persone in carcere.

Si tratta di un impegno volto all'offerta di spazi di accoglienza con l'obiettivo specifico di predisporre un progetto educativo e di sostegno a minori. È auspicabile, in questa prospettiva possibile e utile, costruire una fitta rete di relazioni con il privato sociale e tra le progettualità messe in campo dalla Provincia in altri settori. Il patrimonio abitativo della Provincia, per molti versi limitato potrebbe costituirsi in maniera permanente come un'offerta a servizio dei soggetti deboli, capace non solo di risolvere le emergenze, ma anche di usare degli spazi per offrire accoglienza. All'interno del "Patto metropolitano per la casa", si può immaginare di rilanciare questa visione anche attraverso un dialogo con nuovi attori imprenditoriali e territori interessati a sperimentare nuovi ruoli.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 25 Lavoro, orientamento e formazione:
un sistema territoriale integrato di servizi
- 31 Accoglienza per persone in carcere
- 40 Patto metropolitano per la casa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di miglioramento della qualità della vita per soggetti (prima di tutto donne e bambini) ristretti nella libertà
- Domanda di costruzione di politiche innovative per il carcere
- Domanda di casa articolata ed atipica come quella espressa dalle persone in carcere

SINERGIE ATTIVABILI

- Politiche di genere
- Cultura e integrazione
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Comunità per madri detenute e i loro bambini

Progettare percorsi di reinserimento e di sostegno alla maternità, garantendo madri e bambini e costruendo alternative alla permanenza in carcere.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Negli ultimi anni i bambini da zero a tre anni di età sono sempre presenti in carcere nonostante le molte previsioni normative tese a ridurre il fenomeno. Il carcere, anche nelle situazioni migliori dove sono state realizzate delle sezioni nido, è comunque di per sé, per le finalità che deve raggiungere e per le modalità di organizzazione che ne derivano, un luogo incompatibile con le esigenze di socializzazione e di sviluppo psico-fisico del bambino. Si rende pertanto indispensabile realizzare un percorso di reinserimento e di recupero della maternità nel rispetto della finalità della legge e che garantisca la tutela della coppia mamma-bambino evitando la permanenza in carcere.

La Provincia particolarmente sensibile al tema dei diritti, tanto da prevedere una specifica delega assessorile, ha promosso e sottoscritto, in accordo con Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca, Regione Lombardia e Comune di Milano, un Protocollo d'intesa per la realizzazione di una struttura per madri detenute e bambini 0-3 anni.

La Provincia ha individuato e messo a disposizione una palazzina di proprietà dell'Ente e si è impegnata a sostenere i costi di adeguamento strutturale. La proposta prevede la costruzione di una struttura sperimentale, caratterizzata da un'organizzazione interna di tipo comunitario, con un forte impianto educativo e dall'utilizzo integrato dei servizi territoriali all'esterno, sia per le madri sia, soprattutto, per i bambini. L'obiettivo della Provincia di Milano è, dunque, la presa in carico delle madri per un accompagnamento alla costruzione di un progetto individualizzato per il futuro loro e dei loro bambini.

CONTENUTI STRATEGICI

- Utilizzare, a scopi "sociali", il patrimonio edilizio della Provincia.
- Progettare percorsi di accompagnamento e supporto per soggetti "deboli".

ASPETTI CHIAVE

- Miglioramento delle problematiche legate alla presenza di bambini tra 0 e 3 anni all'interno delle carceri
- Creazione di un luogo accogliente per mamme e bambini
- Sperimentazione di forme innovative di comunità di accoglienza

70 detenute con bambini all'anno transitate nel carcere di San Vittore tra il 2000 e il 2005





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Una politica di assegnazione degli alloggi che utilizzi il patrimonio edilizio provinciale a scopi "sociali", con attenzione alle fasce deboli e, in particolare, attivando sinergie con i percorsi di reinserimento delle persone in carcere, rientra a pieno titolo nella prospettiva dell'abitabilità proposta dal Progetto Strategico.

Da una parte, infatti, essa mette in gioco un prezioso patrimonio di alloggi che in anni passati sono rimasti inutilizzati, dall'altra pone l'attenzione sulle esigenze di domiciliarità delle persone detenute, sia in condizioni "speciali" (mamme, permessi e licenze) sia nel momento della conclusione della pena, offrendo situazioni più umane ed accoglienti.

Una Provincia che voglia essere accogliente, può essere capace di pensare l'abitare come primaria necessità per il reinserimento in società. In questo senso, dare casa significa offrire una nuova opportunità di entrare in società. Questa ottica potrebbe trovare riflesso in iniziative legate al reinserimento lavorativo, al microcredito, al sostegno e alla sicurezza offrendo ai soggetti interessati uno spazio in cui svolgere non solo una propria protetta vita familiare, ma anche accedere ad una molteplicità di occasioni di reinserimento e di recupero: il progetto potrebbe uscire dai confini dell'abitazione individuale e lavorare sugli spazi contigui, superando la logica dell'emergenza e promuovendo un sostegno permanente a popolazioni deboli.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 25 Lavoro, orientamento e formazione:
un sistema territoriale integrato di servizi
- 30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi
- 40 Patto metropolitano per la casa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di miglioramento della qualità della vita per soggetti ristretti nella libertà
- Domanda di costruzione di politiche innovative per il carcere

SINERGIE ATTIVABILI

- Politiche di genere
- Cultura e integrazione
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Accoglienza per persone in carcere

Utilizzare il patrimonio edilizio della Provincia per progettare soluzioni che rispondano alla varietà di esigenze legate all'accoglienza e al supporto della popolazione detenuta

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia ha sviluppato un piano di gestione degli alloggi facenti parte del patrimonio edilizio dell'ente rivolto in modo particolare alla persone detenute. Il piano si articola proponendo offerte che cercano di rispondere alle diverse esigenze espresse dalla popolazione detenuta:

- per la fruizione dei permessi brevi, verranno messi a disposizione di detenuti e familiari, due alloggi;
- per rispondere al problema delle mamme detenute con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, si destinerà una palazzina alla realizzazione di una struttura di accoglienza;
- In generale, otto unità immobiliari saranno destinate all'accoglienza di donne detenute; detenuti stranieri con autorizzazione al lavoro esterno e privi di risorse abitative e detenuti a fine pena in dimissione dagli Istituti Penali, occupati e privi di propria dimora, per i quali si prevede la permanenza massima di due anni, finalizzata alla ricerca di una abitazione autonoma; detenuti che fruiscono di permessi brevi, per fornire prima accoglienza a questi e ai loro familiari durante i permessi brevi e i colloqui;

A questo piano si somma un'intesa, in via di formalizzazione, con la Casa della Carità. L'obiettivo dell'intesa è di riservare due mini alloggi per l'accoglienza di mamme con figli entro gli 11 anni, soggette a procedimenti penali ma in condizione di fruire di misure esterne.

CONTENUTI STRATEGICI

- Utilizzare a scopi "sociali" il patrimonio edilizio della Provincia.
- Progettare percorsi di accompagnamento e supporto per soggetti "deboli".

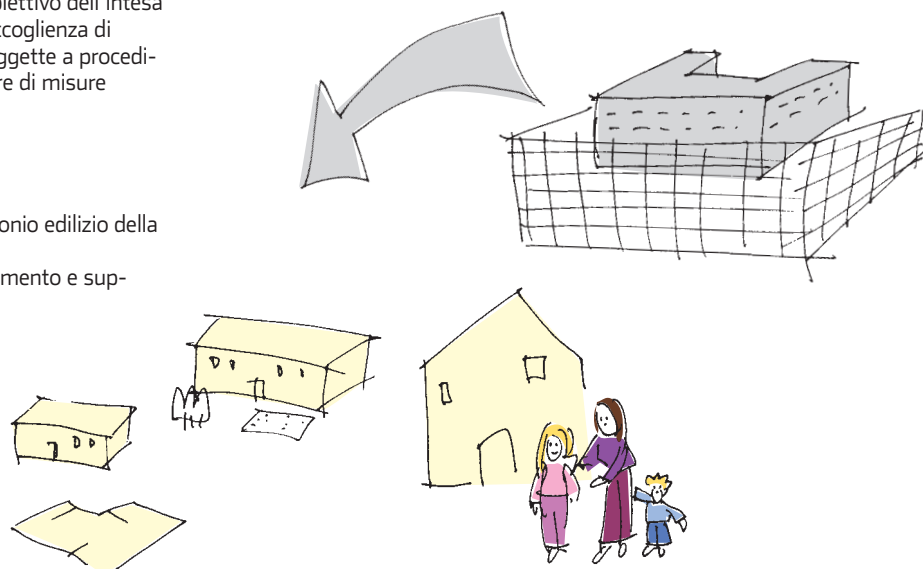
ASPETTI CHIAVE

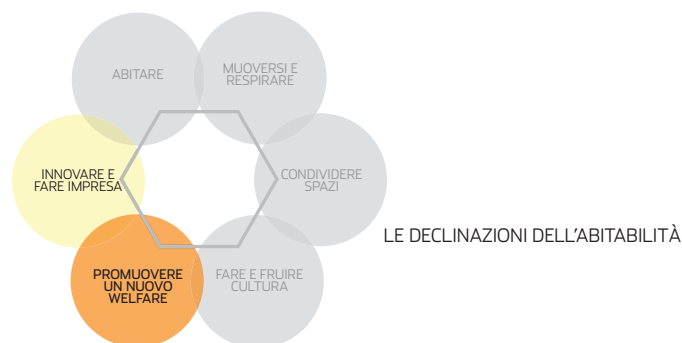
- Offerta di accoglienza e sostegno nella riprogettazione di percorsi di vita delle persone in carcere
- Utilizzo del patrimonio edilizio della provincia per supportare il reinserimento delle persone detenute e offrire luoghi 'accoglienti' in situazioni speciali

21 posti per adulti

4 posti per bambini negli alloggi

12 posti per mamme + bambini nella palazzina destinata all'accoglienza di mamme detenute con figli di 0 - 3 anni





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

L'introduzione del bilancio sociale tra gli strumenti di rendicontazione delle attività di un'amministrazione come quella provinciale può contribuire alla costruzione di una 'strategia sociale' dell'ente.

Infatti, promuovendo la consuetudine a valutare gli effetti sociali delle politiche e dei progetti, il bilancio sociale facilita il processo di riconoscimento degli obiettivi sociali come obiettivi strategiche, di fatto, entrano a pieno titolo nella valutazione e nella definizione delle attività.

Nella prospettiva del Progetto Strategico, e rispetto alla definizione di abitabilità con la quale esso lavora, il bilancio sociale rappresenta un strumento utile alla definizione di politiche attente agli effetti sociali che producono sul territorio.

In questo senso il Progetto Strategico può costituire un utile sfondo per lavorare nella prospettiva di un bilancio sociale non generico, capace di dare conto delle sfide dell'abitabilità; da quelle legate alla promozione di un nuovo welfare, a quella tesa a coniugare la sostenibilità allo sviluppo, a quella che prova a fare della regione urbana milanese un luogo in grado di dare spazio e mettere in relazione culture e identità, interessi, popolazioni e comunità di pratiche.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 04 Non più soli
- 15 Albo fornitori
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 38 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 41 Sicurezza partecipata
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 51 Progetto D.A.T.I.
- 52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di trasparenza nelle scelte e negli orientamenti dell'Amministrazione Provinciale
- Domanda di costruzione di nuove relazioni tra Provincia e attori sociali

SINERGIE ATTIVABILI

- Politiche di genere
- Diritti delle persone diversamente abili
- Ambiente e agricoltura
- Sistema informativo ed economato
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
- Sicurezza
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Prove di bilancio sociale

Il Bilancio Sociale come strumento di governance, per rendicontare le informazioni relative agli effetti sociali delle attività, aumentare il livello della partecipazione dei cittadini, promuovere nuove forme di governo.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il bilancio sociale nasce con lo scopo di fornire, oltre ai dati relativi ad entrate e uscite nella gestione di un ente o di un'azienda già rendicontati nei bilanci classici, informazioni relative agli effetti sociali che le attività di tale ente producono.

L'interesse per tale strumento e per la filosofia ad esso sottesa da parte della Provincia si esplicita nella definizione di un'apposita delega.

Il bilancio sociale viene inteso come strumento di governance, in grado di realizzare obiettivi quali l'incremento della partecipazione dei cittadini e la sperimentazione di nuove forme di governo.

Nel raggiungere tali risultati il bilancio mette in moto processi di messa in rete dei diversi settori dell'amministrazione, di apprendimento dal basso, di innovazione amministrativa.

Nei primi sei mesi di lavoro, si è proceduto a:

- la definizione di strutture interne alla Provincia che si occupano di tale tema e al coinvolgimento del livello politico;
- l'analisi degli strumenti di partecipazione che la Provincia ha già in atto nei confronti del territorio, soprattutto da e verso i Comuni, individuando Enti Locali pubblici e privati che possano rappresentare 'buoni esempi' di rendicontazione sociale;
- l'elaborazione di una prima mappa di indicatori per la redazione del bilancio sociale.

CONTENUTI STRATEGICI

- Favorire la partecipazione dei cittadini, rendendo più trasparente l'attività dell'Ente.
- Promuovere la modernizzazione della macchina amministrativa, cimentandosi in sperimentazioni innovative, che riprendano esperienze messe in atto in Comuni "virtuosi" della Provincia.
- Radicare una cultura della rendicontazione sociale, sia all'interno della Provincia sia all'esterno.

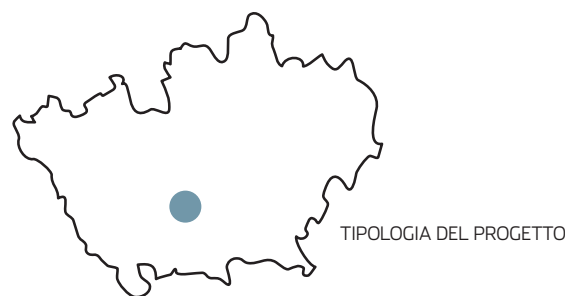
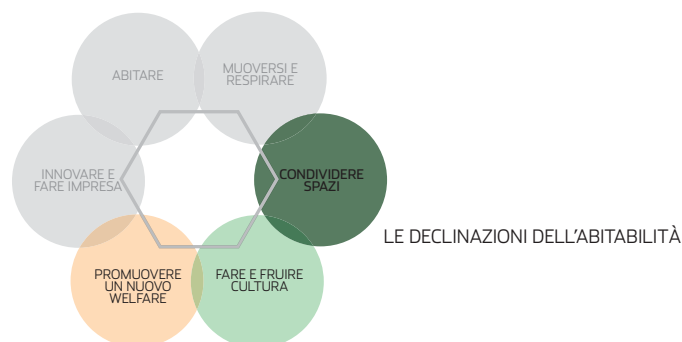
ASPETTI CHIAVE

- Una nuova capacità di rendere conto degli effetti sociali prodotti dall'attività della Provincia
- Promozione di una maggior partecipazione degli attori sul territorio
- Sperimentazione di forme innovative di amministrazione

10 strutture dell'Ente (direzioni Centrali, Settori e Direzioni di Progetto) ad oggi coinvolte nel progetto

189 Comuni della Provincia di Milano che si intendono coinvolgere progressivamente con i portatori di interesse presenti nei loro territori





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico, questo progetto propone un tema importante di riflessione, e cioè quello dell'offerta da parte di un contesto metropolitano di rilevanza internazionale, come quello milanese, di luoghi aperti ad ospitare, dare spazio e visibilità, offrire spazi e strutture di rappresentanza alle diverse popolazioni della regione urbana. "Consulta dei Migranti" e "Casa della Pace" costruiscono insieme uno spazio simbolico importante: quello che riconosce, da un lato il ruolo che le città possono svolgere, in quanto luoghi di incontro tra culture, nel panorama internazionale; dall'altro il ruolo che le popolazioni migranti possono svolgere nelle città in cui passano e si reinsediano. Milano, a differenza di altre simili città, non ha ancora attivato in maniera significativa un ragionamento avanzato su questi due fronti: mettere al centro della propria attenzione nella produzione di politiche e beni pubblici i bisogni e le capacità delle popolazioni migranti e, al tempo stesso, mettere in gioco i migranti nel ripensare il proprio ruolo di città globale. Superare un atteggiamento da città ancora provinciale, riconnettersi alla dimensione globale in maniera critica e intelligente, è una sfida che una città come Milano e la regione urbana in cui essa si colloca, deve sapere cogliere per arricchire se stessa e chi la sceglie come luogo per vivere nel proprio percorso di vita.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

07 Casa delle culture
 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
 10 Poli culturali

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di riflessione sul ruolo delle città metropolitane nel contesto globale: come luogo di incontro tra culture diverse, esse possono essere luogo di messa in relazione tra reti lunghe e reti locali
- Domanda di partecipazione da parte delle popolazioni migranti presenti nei territori: i bisogni, le domande, le capacità progettuali, i saperi dei migranti ancora non rientrano nella produzione di politiche. Il progetto prevede in questo senso anche la possibile modifica dello statuto della Provincia di Milano

SINERGIE ATTIVABILI

Cultura ed integrazione
 Welfare, formazione professionale e attività economiche

Casa della pace

Un punto di riferimento nel territorio per Enti, Associazioni e cittadini; un luogo di confronto e progettazione di iniziative volte al sostegno della pace.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La "Casa della Pace" realizzata attraverso il recupero di uno spazio inutilizzato nel centro scolastico Puecher, è divenuta, dall'inizio dell'attività, punto di riferimento e di confronto per Enti e Associazioni interessate a progettare, coordinare, svolgere azioni di Pace. Si tratta, ora, di avviare una necessaria azione di implementazione e ulteriore promozione che porti nell'arco di 2 anni ad un suo consolidamento e affermazione, non solo a livello provinciale.

Il progetto intende portare avanti un piano organico di interventi che attui obiettivi già noti sin dal suo avvio e nati nel corso del primo anno di attività.

Esso prevede di:

- consolidare la collaborazione con il mondo dell'associazionismo che si occupa di Pace, a livello provinciale e nazionale, e con gli Enti locali che sono impegnati nel diffondere una cultura di Pace;
- avviare il centro di documentazione permanente in tema di Pace;
- rafforzare la partnership con reti di soggetti nazionali e milanesi e con le principali Istituzioni impegnate sul tema, a partire dalla "Millennium Campaign" ONU;
- approfondire alcune tematiche specifiche, relative a conflitti aperti nel mondo. Le azioni previste sono:
 - promuovere la struttura e comunicare le iniziative in programma presso Enti Locali, Associazioni, scuole;
 - comunicare la disponibilità della struttura ad ospitare eventi promossi dall'esterno nella sala mostre, nel centro di documentazione, nello spazio riunioni; -
 - realizzare eventi pubblici e spettacoli che abbiano come filo conduttore la cultura di Pace.

In questo senso, la "Casa della Pace" affianca iniziative che la Provincia ha avviato per interagire con il patrimonio di saperi e opportunità di dialogo, offerto dalla presenza di più di 500.000 migranti presenti nello spazio regionale: l'istituzione della "Consulta provinciale dei Migranti per la partecipazione" apre una nuova forma di incontro della popolazione migrante con il territorio, luogo di confronto ma anche strumento di rappresentanza presso le Istituzioni.

CONTENUTI STRATEGICI

- Consolidare e implementare il ruolo della Casa della Pace, in quanto luogo a disposizione di tutti i soggetti/Associazioni/Enti impegnati nel campo delle iniziative per la Pace.
- Consolidare il ruolo di questo spazio come nodo di relazioni tra contesto milanese e dimensione internazionale, anche attraverso la possibilità di dare spazio ed ospitare le diverse popolazioni migranti che abitano la regione urbana milanese.

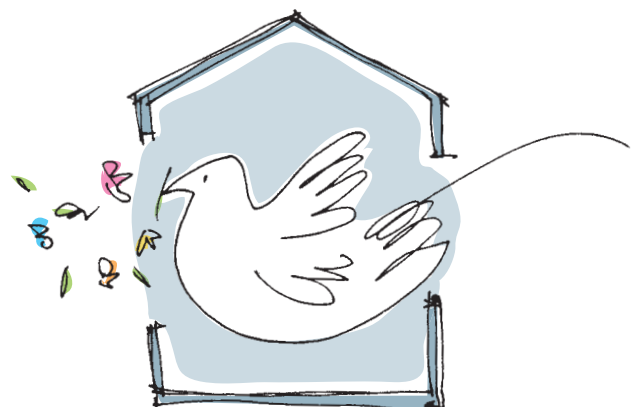
ASPETTI CHIAVE

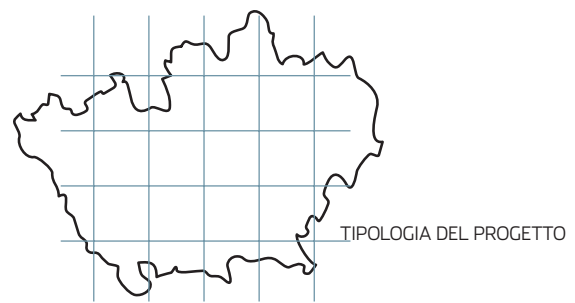
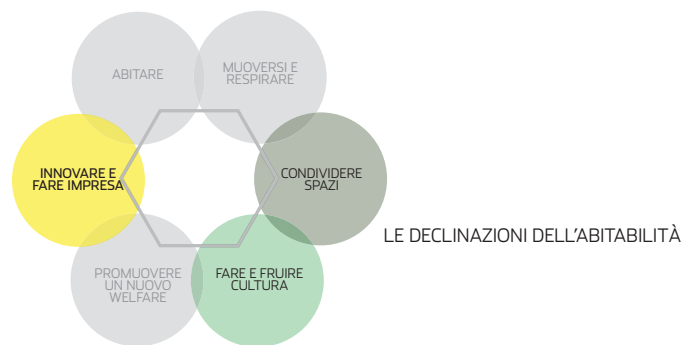
- Azioni di promozione e comunicazione del ruolo svolto dalla Casa della Pace presso tutti i possibili interessati
- Avvio di progetti di collaborazione con tutti i soggetti attivi nel campo della Pace
- Disponibilità ad ospitare eventi promossi da tutti i soggetti attivi nel campo della Pace

100 - 150 posti per convegni nella sala per incontri e seminari

700 enti locali in Italia che aderiscono al coordinamento Nazionale Enti Locali Per la Pace e i Diritti Umani

500.000 migranti presenti nello spazio regionale





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico, un simile progetto permette di riflettere sul ruolo che i cittadini e le istituzioni delle città del mondo sviluppato possono svolgere a sostegno di paesi in via di sviluppo. Regioni urbane come quella milanese, che si collocano ai vertici delle classifiche nazionali e internazionali per capacità di produrre ricchezza e innovazione, sono luoghi in cui si addensano fasci di relazioni di medio e lungo raggio, in cui si incontrano, ritrovano, scontrano persone, flussi, eventi, risorse che vengono da vicino e da lontano. Diverse città, come ad esempio Londra, stanno sviluppando progetti che investono sul ruolo che esse possono giocare non solo sul proprio territorio ma anche su territori distanti, i cui destini, si intrecciano, in modi diversi, con il proprio. Questo avviene attraverso le persone, i migranti, che vengono da altri luoghi e mantengono relazioni affettive, ma anche economiche importanti con i paesi di origine, ma anche attraverso i beni materiali che prodotti all'estero, in condizioni più o meno eque, arrivano in Italia. Aiutare a consolidare situazioni di pace, progetti di sviluppo, forme di lavoro giuste e ben retribuite in paesi lontani è importante: le città possono attivare progetti specifici, magari sviluppando legami con i paesi di origine delle comunità etniche rilevanti localmente, per offrire il proprio contributo, sostenere imprese, acquisti solidali, promuovere percorsi formativi, valorizzare le specificità dei migranti. In questo senso, La Provincia può farsi promotrice di questa riflessione in altri contesti.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
 06 Rinnovare con le energie rinnovabili
 07 Casa delle culture
 10 Poli culturali
 15 Albo fornitori
 20 Sportelli per gli immigrati
 27 Sviluppo delle imprese creative
 32 Prove di bilancio sociale
 37 Nord-Ovest, province in rete
 52 Acquisti verdi

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di attenzione al ruolo che le città possono svolgere nei paesi sviluppati a sostegno dei paesi in via di sviluppo
- Domanda di sviluppo di nuove forme di relazioni significative tra paesi d'arrivo e paesi d'origine degli immigrati e di progetti capaci di mettere in azione le risorse umane, messe a disposizione da una regione urbana multietnica come quella milanese

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza,
 Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Istruzione ed edilizia scolastica
 Ambiente e agricoltura
 Sistema informativo ed economato
 Cultura ed integrazione
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Fondo della Provincia per la cooperazione internazionale

Un fondo provinciale per contribuire al sostegno di progetti e programmi nei paesi del sud del mondo, basati sulla solidarietà e il rispetto delle culture, sul ripensamento del concetto di sviluppo, sul conferimento di nuovi ruoli a livello locale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Di recente, la Giunta provinciale ha deliberato l'adesione della Provincia di Milano al Comitato promotore del "Fondo provinciale milanese per la Cooperazione Internazionale", in ottemperanza agli "Obiettivi del Millennio" proposti dalle Nazioni Unite. Tra le finalità del "Fondo", contenute nella Carta di Intenti, oltre al coordinamento e la messa in rete delle azioni decise dagli Enti locali aderenti, è previsto il sostegno a progetti, programmi e interventi nei paesi del sud del mondo, basati sulla solidarietà e il rispetto delle culture e delle identità delle rispettive comunità, con attenzione a politiche di accoglienza per la inclusione sociale dei migranti nel territorio provinciale:

- diminuire gli squilibri sociali, economici ed ambientali a livello mondiale;
- sperimentare un modello equo di relazioni tra popoli e paesi, basato sul dialogo, il rispetto, la sovranità, la solidarietà e la convivenza pacifica;
- promuovere la pace come concetto fondato sul rispetto dei diritti umani, la giustizia sociale, l'assenza di discriminazioni, l'equa distribuzione delle ricchezze e come strumento di risoluzione dei conflitti. L'obiettivo è quello di raggiungere gli "Obiettivi del Millennio", previsti dalle Nazioni Unite, incoraggiando gli Enti locali a ripensare al concetto di sviluppo, elaborando strategie per soluzioni partecipate, conferendo un ruolo nuovo e determinante a livello locale.

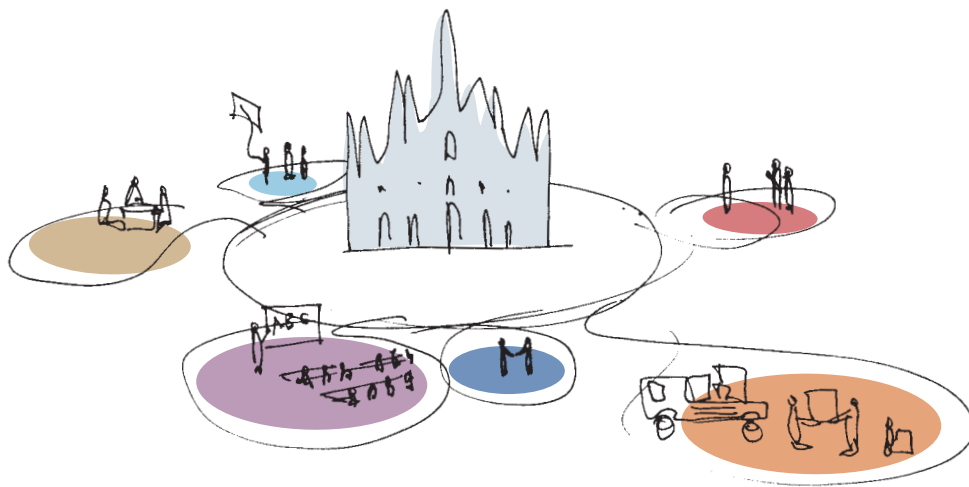
CONTENUTI STRATEGICI

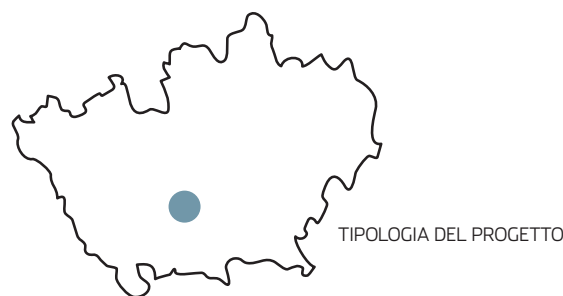
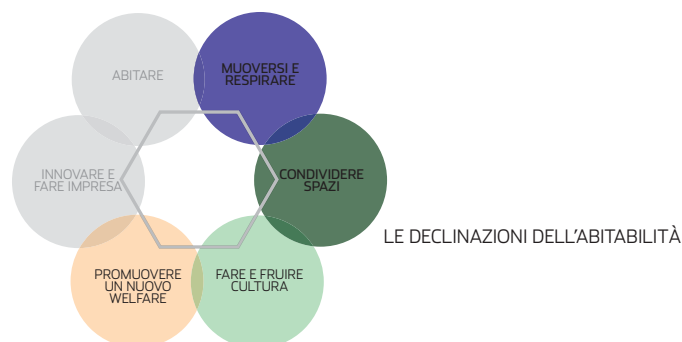
- Attivare un ruolo sperimentale di coordinamento per la Provincia di Milano finalizzato alla costruzione di interventi contro la povertà e l'esclusione sociale, per contribuire ai processi di sviluppo e alla risoluzione delle situazioni di crisi, in relazione con gli altri soggetti attivi nel territorio.
- Avviare, attraverso la Provincia di Milano, un ragionamento sul ruolo e le responsabilità sociali che i contesti metropolitani maturi hanno nei confronti della dimensione globale in cui sono inserite.

ASPETTI CHIAVE

- Realizzazione di iniziative in materia di pace, disarmo, tutela dei diritti umani
- Promozione di iniziative di sensibilizzazione, interventi formativi e informativi, attività varie e al sostegno dei progetti in tema di cooperazione internazionale, anche con riferimento alle tematiche del commercio equo e solidale e del turismo responsabile

0,7% del PIL nazionale da destinare alla cooperazione sostenibile nei paesi poveri





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico questo progetto assume una particolare rilevanza: si tratta, infatti, di consolidare un'azione di valorizzazione di una nuova centralità metropolitana e, al tempo stesso, di provare a immaginare nuovi spazi progettuali. L'Idroscalo può candidarsi a ospitare diversi tipi di eventi e manifestazioni; coniugare le esigenze del tempo libero individuale con una programmazione continua dell'uso degli spazi; declinare la sua valenza locale con quella sovralocale, inserendosi in un circuito di offerta differenziato e articolato della Provincia e delle città che lo compongono; svolgere il suo ruolo di risorsa ambientale rigenerante per l'intero sistema provinciale, inserendosi nel progetto di riforestazione; provare ad essere anche un luogo che permette ai cittadini di rallentare il ritmo della quotidianità. Dunque, un Parco attrezzato in senso ampio, dove si trovano infrastrutture, servizi, verde di qualità, eventi culturali; un parco di rilevanza metropolitana, un laboratorio, anche a disposizione di nuove iniziative sociali e culturali, dedicato non solo a specifiche pratiche, sportive, ma anche a popolazioni che lo possono raggiungere a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici, e in cui le attività, permanentemente in corso, possano contribuire a garantire anche la sicurezza degli utenti. Un parco che, in rete con il progetto di riforestazione, la rete dei Plis, la Dorsale Verde, sia capace di contribuire a dare continuità alle reti ecologiche del territorio provinciale.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 18 Area ex Paolo Pini
- 19 Castello di Melegnano
- 41 Sicurezza partecipata
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 53 Conoscere Milano e la provincia

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di eventi di natura internazionale e nazionale capaci di offrire occasioni di competizione della regione urbana nel campo del turismo
- Domanda di nuove centralità e spazi da condividere: la città di Milano ha a disposizione pochi spazi verdi significativi e infrastrutture sportive di rilievo, spesso invecchiate e di scarsa qualità
- Domanda di nuove specializzazioni culturali, ricreative e turistiche legate a nuove pratiche sportive, culturali, ecc. dei cittadini della regione urbana milanese

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Ambiente e agricoltura
- Cultura ed integrazione
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Sicurezza
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Affari generali e turismo
- Monza e Brianza

Idroscalo: nuova centralità metropolitana

Strategie di valorizzazione dell'Idroscalo, risorsa di livello locale e urbano ma anche internazionale: valorizzazione della funzione sportiva e dei circuiti internazionali, avvio di un progetto di certificazione ambientale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

L'Idroscalo è diventato, negli ultimi anni, un punto di riferimento importante per lo sport e la fruizione ambientale e culturale della regione urbana milanese. Esso ospita, da anni, manifestazioni sportive di rilevanza internazionale, ma anche manifestazioni culturali e musicali significative, oltre ad assicurare ai cittadini spazi per le attività sportive e ricreative quotidiane o settimanali. Tutto questo, in virtù delle sue caratteristiche morfologiche e della sua elevata accessibilità nei confronti della città di Milano, del territorio della regione urbana, ma anche di un bacino di riferimento internazionale grazie alla sua localizzazione strategica vicino ad un aeroporto quale quello di Linate, ma anche per l'attenzione di cui l'Ente gestore, la Provincia di Milano, gli ha dedicato in questi anni. Tre gli elementi fondamentali di una strategia di valorizzazione del Parco:

- la promozione di circuiti sportivi internazionali, capaci di rendere annualmente protagonista questo luogo con eventi esclusivi, puntando al tempo stesso a riqualificare complessivamente gli spazi ordinari, attrezzandoli con nuove strutture all'avanguardia (per esempio, in occasione dei Campionati d'Europa di canoa kayak del 2008, il Parco sarà dotato di un nuovo campo di gara, inserito in un circuito culturale e artistico, comprensivo di un orto botanico);
- la promozione e implementazione di un progetto di certificazione ambientale e di qualità (due le certificazioni già conseguite, la Uni ISO 14001:2004 e la UNI EN 9001), affiancato dall'adozione di una "Carta dei Servizi", al fine di conciliare le esigenze della fruibilità con quelle del rispetto della risorsa ambientale e coniugare l'offerta di servizi con la qualità ambientale, intendendo il Parco come spazio per mettere in relazione, ma anche per assicurare spazi di rallentamento e di rigenerazione ambientale;
- la valorizzazione della risorsa all'interno di una nuova generale politica di promozione dello sport di base promossa dalla Provincia, con attenzione al sostegno alle Associazioni sportive, alla formazione, alla lotta al doping, all'aiuto ai disabili.

CONTENUTI STRATEGICI

- Arricchire la dotazione del Parco dell'Idroscalo, facendone un luogo di servizio multiplo e capace di ospitare diversi tipi di fruitori, più o meno specializzati: una nuova centralità verde a servizio della regione urbana.
- Valorizzare una risorsa ambientale e fruitiva rilevante per l'intero territorio provinciale, pensata come occasione per offrire ai cittadini non solo spazi verdi e attrezzature sportive di qualità, ma anche una gamma multipla di occasioni per fare e fruire cultura.

ASPETTI CHIAVE

- Rinnovata capacità di ospitare eventi di livello internazionale, capaci di migliorare la qualità minima e le attrezzature strategiche
- Ibridazione con altre tematizzazioni fruitive e culturali: dall'arte all'attività sportiva diffusa
- Capacità di coniugare l'offerta di servizi con la qualità ambientale

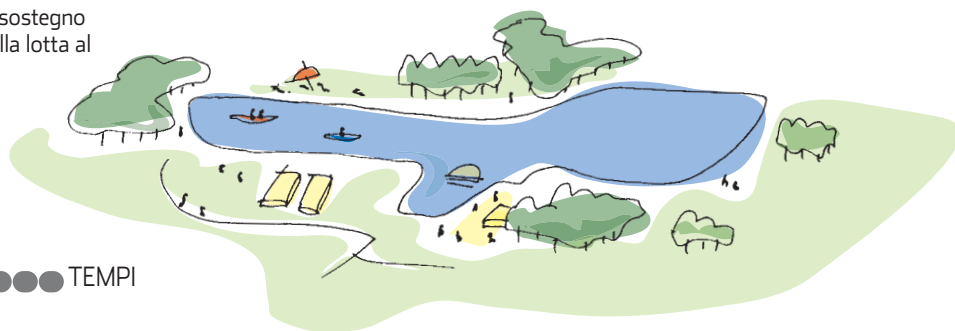
2600 m di lunghezza del bacino d'acqua

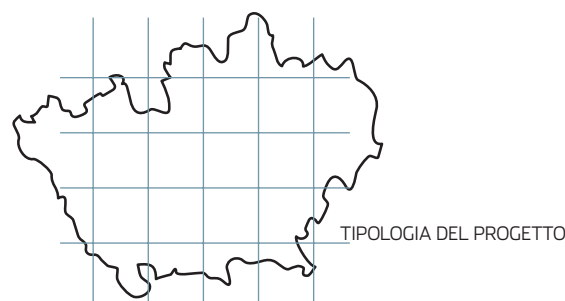
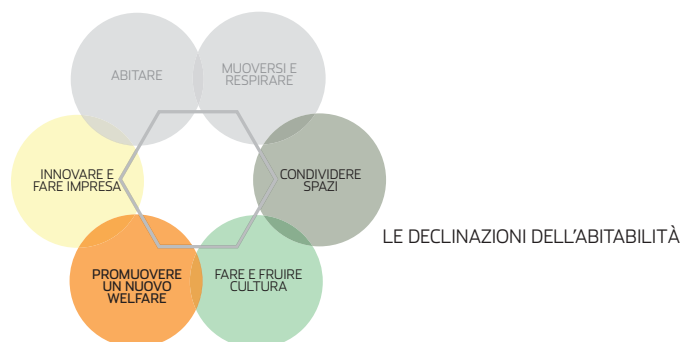
850.000 mq di superficie verde

2.298.000 presenze nell'ultimo anno

2 certificazioni ambientali ricevute

> 350.000 presenze di iscritti a società sportive e Associazioni





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico, un simile progetto permette di riflettere sul ruolo che la Provincia di Milano può avere, da un lato, nel dare risposta al crescente bisogno di intercettare, comprendere e descrivere le trasformazioni sociali in corso nella regione urbana milanese; dall'altro, nel farsi promotrice di una rinnovata stagione di progettazione di politiche capaci di rivolgersi a una società locale composita e variegata, superando un approccio tradizionale di "teoria dei bisogni".

I giovani costituiscono, in questo senso, una popolazione per alcuni versi speciale: sicuramente non omogenea, con risorse e problemi diversi. Milano, rispetto ad altre città europee, non ha rinnovato le proprie politiche per i giovani: la sua capacità di costituirsi come ambiente creativo, capace di accogliere creativamente chi vi vuole venire a vivere, studiare, lavorare, si è ridotta. Il numero di studenti stranieri che opera questa scelta è ridotto; e questo è solo un indicatore di una città e di una regione urbana che ancora stentano a guardare ai giovani non solo come risorsa per il presente, ma anche per il futuro. Solo continuando a attirare nuove forze, questa regione si può riprodurre: questo, non tanto puntando a risolvere i problemi dei singoli, quanto, piuttosto, offrendo loro un ambiente capace di metterli in rete e di valorizzarne le potenzialità.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
- 03 Donne e territorio
- 04 Non più soli
- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 10 Poli culturali
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi
- 26 Sviluppo delle imprese della filiera biotech
- 27 Sviluppo delle imprese creative
- 32 Prove di bilancio sociale
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di attivazione da parte dei giovani: un simile progetto può costituire un punto di riferimento per la messa in rete e l'attivazione di risorse che spesso vengono ridimensionate dalla frammentazione degli sforzi individuali
- Domanda di crescita delle potenzialità della regione urbana milanese in termini di città creativa: capace di dare spazio, accogliere, ospitare i giovani e la loro creatività, e di costruire attorno ad essi una rinnovata capacità di competere

SINERGIE ATTIVABILI

- Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
- Diritti delle persone diversamente abili
- Politiche di genere
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
- Sicurezza
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Un'agenzia e un osservatorio per i giovani

Sostenere creatività e progettualità dei giovani promuovendo esperienze di associazionismo e aggregazione e costruendo possibilità di accesso alle risorse europee.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto "Grow-up", Agenzia per la promozione dell'associazionismo e delle opportunità europee per i giovani, sostiene la creatività e il protagonismo culturale e sociale dei giovani presenti sul territorio provinciale e promuove le diverse esperienze di associazionismo e di aggregazione giovanile.

Esso mira a sviluppare e consolidare una linea di intervento, avviata con successo in via sperimentale, con l'apertura di uno sportello settimanale di informazione sull'accesso ai canali di finanziamento europeo.

Si ampliano le aree di intervento dello sportello:

- associarsi: orientamento sul significato e sulla scelta della forma associativa e suo percorso giuridico/amministrativo;
- progettare: informazioni relative a bandi, contributi e finanziamenti a tutte le scale, nonché indicazioni sulla stesura di progetti;
- opportunità europee: informazioni sulla consultazione delle banche dati europee, in materia di cultura, formazione, mobilità, occupazione, borse di studio, tirocini, volontariato, diritti e integrazione sociale, scienza e tecnologia, salute e ambiente;
- informazioni su eventi, seminari, corsi di formazione, reti, network, nonché su Agenzie internazionali che operano nel campo della cultura e delle attività giovanili;
- supporto alla ricerca di partner per lo sviluppo di progetti europei, orientamento al Programma Comunitario "Gioventù" ed al servizio di volontariato europeo.

Alla promozione dell'Agenzia si affianca lo sviluppo dell'"Osservatorio Giovani" della Provincia, realizzato in collaborazione con l'Istituto IARD, che mira a conoscere e monitorare le aspettative, le esigenze e le percezioni dei cittadini più giovani, al fine di ripensare le politiche ad essi dedicate.

Per ricostruire il quadro complesso della condizione giovanile nel contesto milanese, il progetto si propone di produrre scenari differenziati, in grado di restituire la frammentazione e la poliedricità della popolazione giovanile contemporanea.

CONTENUTI STRATEGICI

- Attivare una nuova attenzione alla condizione giovanile: promuovere ricerche mirate a indagare esigenze risorse dei giovani permette di capire di quali domande questa popolazione si fa oggi portatrice e investire sul futuro della regione urbana.
- Avviare un ragionamento generale sul ruolo che la Provincia può svolgere a sostegno dei giovani, significa promuovere un cantiere progettuale non tradizionale, in quanto capace di immaginare politiche e progetti per i giovani intesi come soggetti di azioni di empowerment, più che di sostegno in condizioni di crisi.

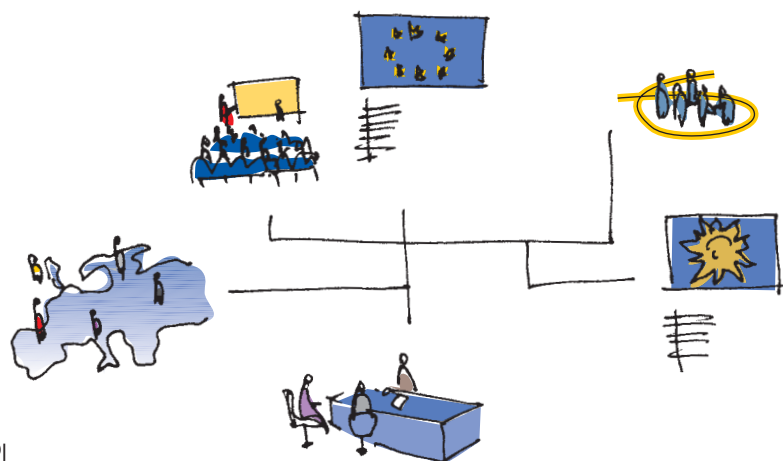
ASPETTI CHIAVE

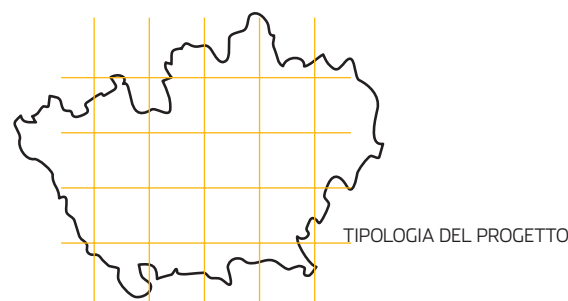
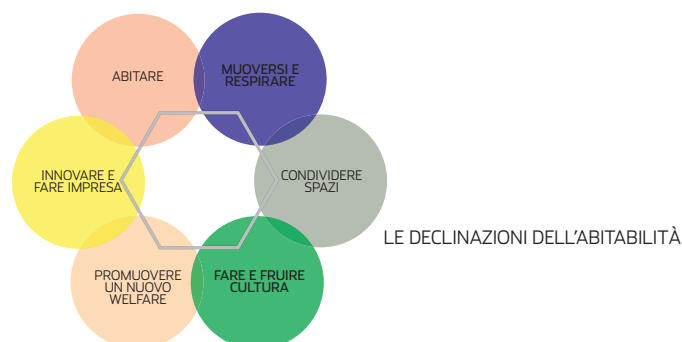
- Realizzazione di una agenzia dedicata ai giovani, a partire da un approccio di empowerment e di messa in rete, piuttosto che di sostegno individuale e in condizioni di crisi
- Sviluppo di un Osservatorio permanente sui giovani in quanto portatori di specifiche domande e risorse per la regione urbana milanese

28,2% della popolazione al 2005
ha meno di 30 anni

25% a Milano

30% in Provincia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

La prospettiva di lavoro lanciata dal Documento Strategico è quella che mira a riconoscere il fatto che la Provincia di Milano si collochi all'interno di un sistema di relazioni istituzionali, sociali, economiche e di processi di trasformazione che rendono sempre più difficile immaginare politiche e progetti all'interno di una interpretazione tradizionale del tema della sovranità territoriale. Essa si inserisce in una ben più ampia regione urbana fatta di movimenti di cose e persone, di problemi e risorse, a cui le istituzioni, per come sono disegnate non riescono a dare risposta né descrizione efficace se continuano a interpretare in maniera chiusa la propria autonomia. Il progetto Nord-Ovest, proponendo di costruire una nuova rete di relazioni tra istituzioni che hanno simili problemi e interessi, prova a rinnovare le capacità progettuali strategiche delle istituzioni. Ragionare ad una simile scala su alcune sfide comuni, quali quella della coniugazione tra abitabilità e competitività di un territorio può permettere alle istituzioni, e alle società insediate di vincere nuove sfide locali e globali e inventare nuove forme di cooperazione su progetto per la produzione di rilevanti beni pubblici.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 01 Polo d'eccellenza per la formazione, il lavoro e l'innovazione
- 02 Milano in Europa
- 03 Donne e territorio
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 32 Prove di bilancio sociale
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di nuove descrizioni dei fenomeni insediativi, sociali ed economici del sistema nord-ovest
- Domanda di collaborazione tra istituzioni per la produzione di innovazione nelle politiche
- Domanda di coalizioni attoriali in grado di competere a livello europeo
- Domanda di visibilità e rappresentatività del sistema nord-ovest

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza,
 Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Vice Presidenza e bilancio
 Politiche di genere
 Cultura ed integrazione
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Nord-Ovest Province in rete

Costituire una rete di relazioni tra province che punti alla realizzazione di un'agenda condivisa di temi e progetti strategici, alla circolazione di informazioni, alla facilitazione di accordi operativi, alla definizione di una visione territoriale comune.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Le Province del Nord-Ovest hanno intrapreso una sfida comune attraverso la costituzione di una rete organizzata di relazioni politiche (Liguria, Lombardia, Piemonte, ma anche Piacenza, Parma). Le adesioni raccolte, le iniziative conoscitive in fase di maturazione e la qualità delle relazioni messe in campo rappresentano tutte condizioni positive per lo sviluppo dell'iniziativa. Il progetto intende coinvolgere le tante realtà provinciali di questa macroarea, un insieme numeroso di istituzioni ma anche di contesti locali che tracciano un'ampia gamma di situazioni territoriali, culturali e produttive. Una grande regione che vive certamente del grande potenziale di sviluppo delle sue aree urbane maggiori - Genova, Milano e Torino - ma che non si esaurisce nel ruolo delle città centrali del vecchio triangolo industriale. Il progetto "Nord-Ovest, Province in rete" dialoga quindi da vicino con "TorinoMilano2010", il progetto avanzato dalle Camere di Commercio, e finalizzato ad integrare lo sviluppo delle grandi città attraverso la rete ferroviaria ad alta velocità, ma ne rappresenta per certi versi un'evoluzione territoriale aperta e capillare.

Nel protocollo d'Intesa sono indicati i principali temi sui quali si intende avanzare un'agenda condivisa: infrastrutture e logistica; sviluppo economico e delle produzioni locali; ambiente, paesaggio e sostenibilità dello sviluppo locale; ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; turismo, cultura e grandi eventi; Europa.

CONTENUTI STRATEGICI

- Facilitare la circolazione di informazioni e accrescere le conoscenze sulle buone pratiche condotte nei diversi contesti.
- Promuovere accordi puntuali e operativi che non devono necessariamente essere sottoscritti sempre da tutte le province ma che possono riguardare anche specifici temi e/o aree in modo mirato, credibile e mobilitante.
- Affermare un'idea e un'azione unitaria per la macro-regione del Nord-Ovest in un dialogo continuo con i governi di comuni e regioni.

ASPETTI CHIAVE

- Un nuovo interesse per la produzione di coalizioni progettuali tra le Province che abbiano in comune risorse e problemi
- Sviluppare e tutela delle qualità sociali e ambientali peculiari dei diversi contesti

15 milioni di cittadini

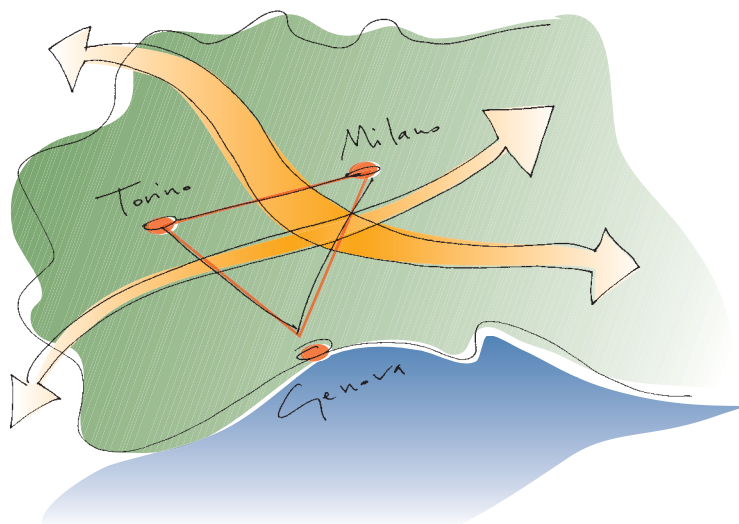
1.270.000 imprese (il 26% di quelle nazionali)

6.240.000 occupati (il 30% dell'occ. naz.)

32% del prodotto interno lordo prodotto

40% delle esportazioni

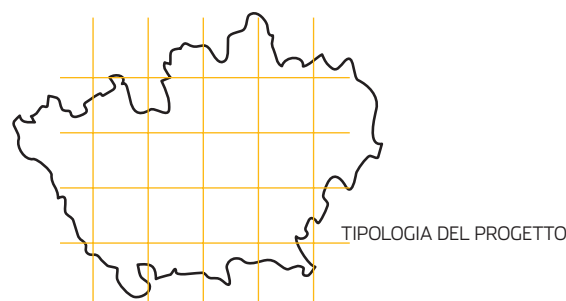
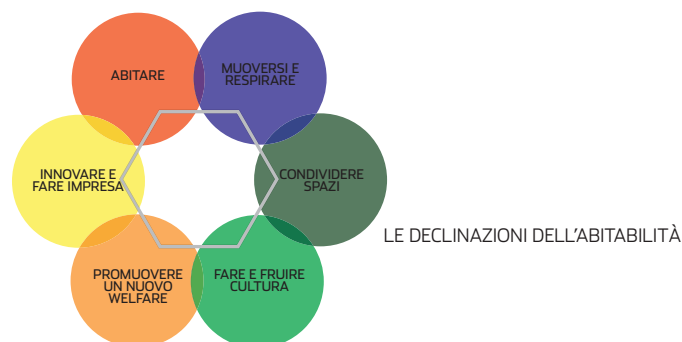
50% delle importazioni italiane



2006

2009

TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico questo tipo di progetto assume una particolare rilevanza: nel Documento Strategico abbiamo infatti provato a dire che la Provincia di Milano, si compone di città (7+3+1) con loro specificità, risorse, problemi, identità. Ognuna di esse offre ai propri cittadini risorse importanti e cittadini e istituzioni si riconoscono in esse. Con i profili territoriali contenuti nel Documento Strategico abbiamo provato a illustrare quali sono queste specificità, i loro fondamenti storici, a verificare la loro attualità e le loro proiezioni progettuali. Dare sostegno a queste geografie, nel momento in cui si trovano a dare risposte a nuove domande di abitabilità appare particolarmente significativo. Esse costituiscono infatti una ricchezza irrinunciabile in quanto contribuiscono da un lato alla sua capacità di fare sistema ed essere competitivo; dall'altra a garantire ai cittadini occasioni di radicamento, di appropriazione del territorio.

Dare sostegno a queste città significa muovere da una dimensione descrittiva ad una dimensione progettuale una nuova interpretazione del policentrismo capace di esplorare la dimensione istituzionale e al tempo stesso di politiche che esso contiene.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 04 Non più soli
- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 24 Formazione a sostegno dei settori produttivi in crisi
- 25 Lavoro, orientamento e formazione:
un sistema territoriale integrato di servizi
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 41 Sicurezza partecipata
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di coinvolgimento attivo da parte dei Comuni e delle società locali. È necessario dare risposta alla capacità di attivazione che associazioni e istituzioni locali hanno dimostrato in questi anni attorno ad alcune domande nuove di politiche. La Provincia si può candidare a svolgere un ruolo nuovo di intermediazione
- Domanda di risorse per la produzione di beni pubblici. La Provincia può candidarsi a svolgere un ruolo di sviluppo di progetti metodologici insieme ai Comuni la cui ripetibilità può ridurre in maniera consistente la spesa pubblica dei singoli comuni. Al tempo stesso l'attivazione di progetti intercomunali può rispondere alla necessità di introdurre misure perequative a sostegno di scelte strategiche
- Domanda di rafforzamento dei territori e di costruzione di identità: sostegno ad una nuova stagione di riformismo municipale

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Diritti delle persone diversamente abili
 Cultura ed integrazione
 Ambiente e agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Sicurezza
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Sostegno all'intercomunalità

La Provincia dei Comuni, strategie a sostegno dell'intercomunalità: accompagnamento dei progetti, costruzione di informazione condivisa, supporto nella gestione dei programmi e nell'attuazione delle leggi.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il tema del sostegno alla intercomunalità costituisce una delle sfide chiave del programma della Provincia, che intende interpretare un ruolo di supporto e sostegno ai comuni sulla base di una declinazione progettuale della sussidiarietà. Diversi i cantieri aperti in questo senso: in ognuno dei territori omogenei previsti dal PTCP viene avviata la definizione di un Piano d'Area che produrrà materiali che si integreranno col Piano Strategico e con la rivisitazione del PTCP prevista dalla LR 12. Da simili esperienze potranno prendere avvio Protocolli di intesa tra gruppi di Comuni e Provincia per la soluzione di problemi specifici, quali quello sul Piano dei Servizi (comuni del Nord-Milano) e quello in via di definizione (Comuni del Trezzese) per affrontare problemi di riorganizzazione dei servizi conseguenti all'istituzione della Provincia di Monza Brianza. Il supporto ai Comuni nell'applicazione della L 328, progetti per la sicurezza partecipata, la costruzione di un osservatorio di scala metropolitana in relazione al patto metropolitano, le attività di pianificazione strategica intraprese in alcune aree (il Nord Ovest, l'Alto milanese), la gestione dei PLIS, il sistema territoriale integrato di servizi in materia di formazione, lavoro e orientamento, solo per citarne alcuni, sono cantieri che dimostrano la rilevanza di questa azione. Sullo sfondo si colloca l'inserimento nello statuto provinciale di una nuova norma sulla sperimentazione dei Circondari a partire dalle istanze progettuali e organizzative dei territori, cui potranno essere collegate forme di decentramento delle competenze provinciali. Una cornice istituzionale, affiancata ad operazioni progettuali capaci di dare supporto strategico alle 3+1+7 città.

CONTENUTI STRATEGICI

- Interpretare strategicamente il tema dell'intercomunalità
- Promuovere progetti a scala intercomunale e metodologie di lavoro di tipo cooperativo
- Dare contenuti a un ragionamento sul tema di città metropolitana

ASPETTI CHIAVE

- Sostegno ai Comuni nella innovazione nei progetti e nelle politiche in una ottica intercomunale
- Sperimentazione di geometrie variabili su progetto e sostegno a forme variabili di intercomunalità

7+3+1 città

11 tavoli del ptcp

6 piani d'area avviati

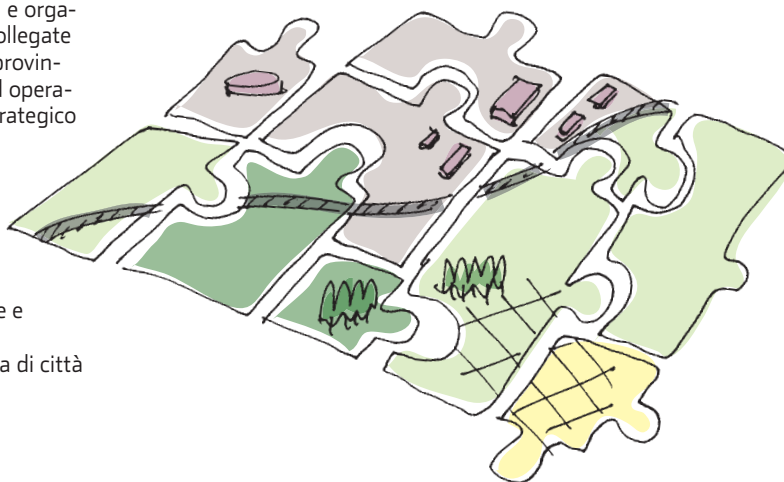
4 in fase d'avvio

1 in fase di completamento

13 ambiti territoriali coincidenti con i distretti sanitari per la predisposizione dei piani di zona

12 PLIS

10 agenzie di sviluppo locale



2005

2009

●●●●● TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico le differenti azioni e politiche promosse dalla Provincia di Milano costituiscono un primo passo importante in almeno due direzioni:

- da una parte la Provincia si propone come soggetto che sperimenta politiche di sostegno alla qualità della esperienza lavorativa, capaci di dare nuove risposte ai bisogni differenziati, a seconda delle specificità di ciascuno, di chi lavora: da questa esperienza si può partire per superare l'idea di un semplice attenzione alla qualità del lavoro all'interno della istituzione. In un quadro generale di frammentazione sociale e istituzionale, le persone sono sempre più frequentemente costrette ad affrontare in maniera individuale i problemi indotti dall'assottigliarsi della sfera pubblica e della sua capacità di dare risposta ai problemi quotidiani. Guardare a chi lavora all'interno di una generale attenzione al suo stile di vita, significa ricollegare in maniera forte il lavoro e la qualità della vita complessiva;
- dall'altra il progetto punta a valorizzare le capacità del personale, a metterle al centro di una rinnovata attenzione, nella convinzione che qualsiasi progetto e politica innovativi, per funzionare, devono essere fatti propri, appropriati, co-costruiti da chi lavora nelle istituzioni che li promuovono: nella prospettiva proposta dal Piano Strategico questo è ancora più rilevante, in quanto si tratta di un progetto che punta ad attivare uno sguardo nuovo e non scontato sul ruolo delle istituzioni in un territorio.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 03 Donne e territorio
- 16 Piattaforma di e-learning
- 21 Emergo: i disabili e l'inserimento lavorativo
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 25 Lavoro, orientamento e formazione:
un sistema territoriale integrato di servizi
- 32 Prove di bilancio sociale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di attenzione ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici: si tratta di dare sostegno in maniera nuova alle esigenze di chi lavora, pensando al lavoro come ad una dimensione strettamente integrata con le altre che costituiscono la vita quotidiana; come si va a lavoro, come si coniuga il lavoro con la famiglia, con il tempo libero, ecc
- Domanda di innovazione dell'azione pubblica: le istituzioni sono chiamate oggi a dare risposta a domande sempre nuove da parte dei cittadini. Si moltiplicano i campi d'azione e le competenze tradizionali sono sempre meno sufficienti per affrontare le richieste di una società che cambia. Investire sulla formazione costituisce un modo per coinvolgere tutti in questa sfida. Investire sui talenti individuali permette di immaginare un modo diverso di lavorare al proprio miglioramento da parte delle istituzioni

SINERGIE ATTIVABILI

- Politiche di genere
- Cultura ed integrazione
- Sistema informativo ed economato
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Sicurezza
- Viabilità, mobilità e trasporti
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

La persona al centro: nuove politiche per il personale

Promuovere il miglioramento nelle politiche rivolte al personale: attività di formazione, innovazione nella gestione del personale, nuovi strumenti di comunicazione interna.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia ha avviato un progetto che mette al centro la valorizzazione delle persone come cuore dell'organizzazione, capitale su cui investire per produrre servizi capaci di rispondere in maniera efficace alle domande dei cittadini.

Il progetto è costruito con un significativo impegno economico e si articola su diversi assi:

- **Formazione:** i Piani Individuali di Sviluppo delle competenze (PINS), coinvolgono i dipendenti in un progetto individuale di crescita professionale.

Con la guida di esperti e tutor, l'obiettivo è realizzare, nell'arco di due anni, attività di formazione, auto-formazione, esperienze professionali nuove, incarichi, stage.

- **Innovazione nella gestione del personale:** la Provincia ha avviato diverse azioni, sviluppando una nuova attenzione al benessere e alla parità dei diritti sul lavoro, tra donne e uomini, alle persone diversamente abili e anche a coniugare esigenze individuali ed esigenze dell'organizzazione, tra le più significative:

Donne: "Progetto riequilibrio di genere" mira a comprendere le esigenze delle donne, a eliminare le discriminazioni e a valorizzare il loro apporto nel mondo del lavoro; "Figli sì grazie" promuove un progetto di accompagnamento alla maternità delle lavoratrici e al reinserimento nel lavoro; con l'istituzione della Consiglieria di Fiducia nel "Progetto per la prevenzione delle molestie sessuali sul lavoro" coinvolge il personale sul tema del miglioramento delle relazioni tra donne e uomini sul lavoro; il dibattito si allargherà con l'istituzione del Forum con i Comitati Pari Opportunità, nel 2007; il "Piano Azioni positive 2005/7" prevede un programma finalizzato a valorizzare il ruolo professionale femminile nell'organizzazione.

Disabili: il "Progetto Disabili", tra quelli più rilevanti, valorizza i contributi individuali, le differenze e i talenti delle persone diversamente abili che lavorano per la Provincia, coinvolgendo le sue numerose Direzioni; è stato presentato come best practice ai Comuni.

- **Comunicazione interna:** strumenti per dare sostegno in modo integrato agli obiettivi generali (magazine, newsletter periodica ai dipendenti, incontri con la dirigenza e con i dipendenti, nuovo sito Intranet).

CONTENUTI STRATEGICI

- Investire sulla persona come cuore dell'organizzazione, motore propulsivo che ne disegna la cultura ed i valori, forza su cui puntare per produrre servizi capaci di rispondere efficacemente ai bisogni dei cittadini.

- Migliorare la capacità dell'ente di offrire prestazioni di qualità, coniugando un risultato efficace dell'azione amministrativa con l'esigenza della contrazione dei costi e delle spese gestionali.

- Coniugare la sfida del cambiamento con quella dell'apprendimento, inteso come fattore personale e volontario, quindi non "imponibile".

ASPETTI CHIAVE

- Attivazione di percorsi formativi costruiti sulla persona e sulle sue capacità

- Attivazione di politiche e progetti capaci di favorire le pari opportunità a partire dai problemi di gestione della vita quotidiana e del lavoro

- Promozione di una nuova capacità di ascolto alle esigenze di chi lavora

- Promozione di una nuova cultura della comunicazione e di coinvolgimento all'interno dell'Ente

- Promozione del mainstreaming di genere per migliorare il benessere nell'organizzazione e, a cascata, sul territorio

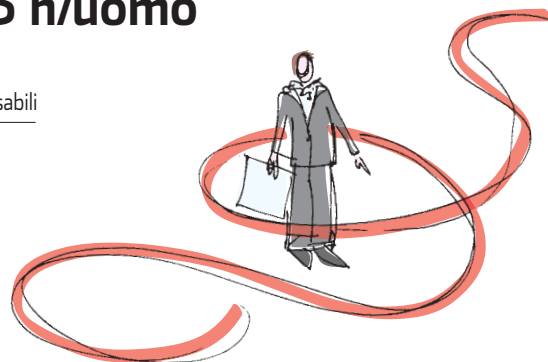
2435 dipendenti - il **56%** donne

90.000.000 euro
spesa globale

21 neomadri e **5** neopadri hanno usufruito del "counseling - Figli sì grazie"

44250,5 h/uomo
di formazione erogata

21 inserimenti di disabili





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il Patto Metropolitano per la Casa risponde a due reali ed urgenti esigenze: creare coordinamento tra i diversi livelli amministrativi che si occupano di politiche abitative sul territorio e produrre informazione circa il patrimonio abitativo disponibile ed il fabbisogno espresso. Questo è importante se si guarda alle dinamiche territoriali e sociali oggi in atto:

- l'aumento della domanda di casa al di fuori della metropoli;
- l'aumento generalizzato della domanda di casa in affitto;
- la necessità di rispondere ad una quota rilevante di domanda proveniente dalla popolazione immigrata. Il progetto potrebbe essere l'occasione per mettere in rete le informazioni relative alle nuove esigenze dell'abitare, che per ora non trovano risposta nella regione urbana milanese, con alcune nuove esperienze e sperimentazioni in corso sul tema. Dunque configurarsi come un osservatorio privilegiato sulla casa che supera i temi della emergenza e si propone di diffondere nuovi modelli di domanda e di offerta. In stretta relazione con il PTCP e con le città che compongono la regione urbana, esso potrebbe offrire un contributo ad una riflessione a scala metropolitana sulla casa, volto a definire risorse, potenzialità e specializzazione di ciascun territorio e capace di rilanciare gli strumenti e le politiche di programmazione comunali e provinciali rispetto al quadro regionale. Un patto metropolitano per la casa può, non solo garantire una nuova attrattività della regione urbana milanese, ma anche aprire spazi ad imprenditori innovativi.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 04 Non più soli
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 23 Sostegno ai piani di zona
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 30 Comunità per madri detenute e i loro bimbi
- 31 Accoglienza per persone in carcere
- 32 Prove di bilancio sociale
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 41 Sicurezza partecipata
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 43 Fondo di garanzia per i lavoratori atipici
- 44 Tranvia Milano-Desio-Seregno
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 51 Progetto D.A.T.I.

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di nuove abitazioni
- Domanda di allargamento alla scala della regione urbana del mercato dell'abitazione
- Domanda di coordinamento delle politiche per l'abitare

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Diritti delle persone diversamente abili
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Sicurezza
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Patto metropolitano per la casa

Costruire strumenti e risorse per la definizione di progetti e politiche abitative: cooperazione tra enti, lettura territoriale della domanda di casa, informazioni nel merito dell'edilizia residenziale pubblica.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Legge Regionale 1/00 attribuisce alla Provincia un ruolo di coordinamento nel campo delle politiche abitative, con l'obiettivo di incentivare e promuovere la cooperazione tra Enti territoriali e con altri attori sociali competenti in materia.

In questo quadro, si inserisce il "Patto Metropolitano per la Casa", promosso dalla Provincia.

Il progetto propone una lettura territoriale della domanda di casa, con l'intento di intercettare risorse aggiuntive e diverse da quelle comunali, e punta alla raccolta di dati e conoscenze nel merito dell'edilizia residenziale pubblica con l'intento di creare un sistema di informazione completo che fornisca una base per la definizione di progetti e politiche.

Il progetto, dunque, prevede due diverse azioni:

- L'individuazione di aree nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale volte a soddisfare specifici bisogni non risolvibili alla scala comunale. L'operazione viene gestita e concordata con i Comuni, per produrre un quadro condiviso ed efficace.
- La predisposizione e la gestione di un sistema informativo finalizzato all'individuazione del fabbisogno abitativo e alla programmazione di interventi nel campo dell'edilizia residenziale pubblica. Questa azione viene condotta coordinandosi con la Regione.

CONTENUTI STRATEGICI

- Creare un quadro condiviso di informazione, prodotto tenendo insieme le diverse scale (regionale, provinciale, comunale).
- Promuovere la cooperazione tra Enti territoriali che si occupano di politiche abitative.

ASPETTI CHIAVE

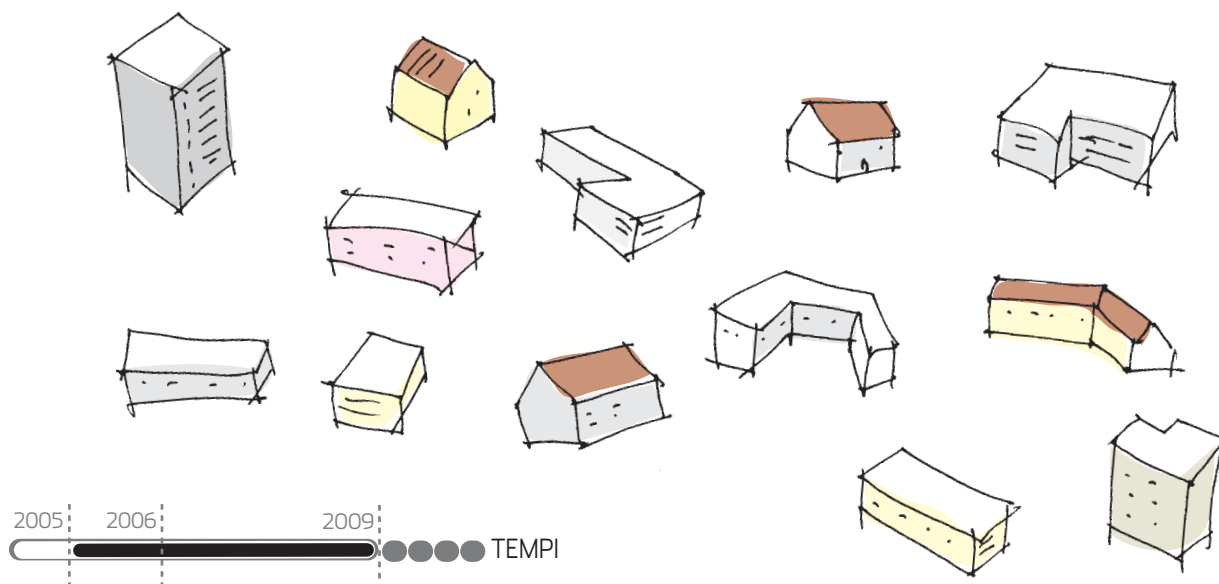
- Promozione di interventi abitativi alla scala sovra-comunale
- Costruzione di un quadro informativo sul fabbisogno abitativo
- Predisposizione di un programma di interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica

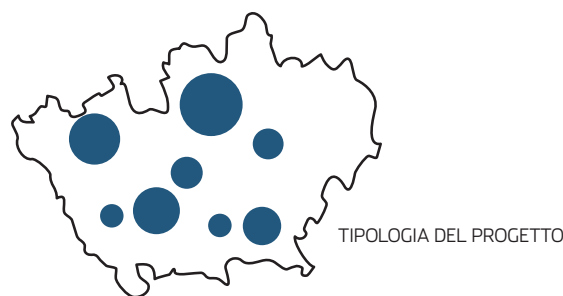
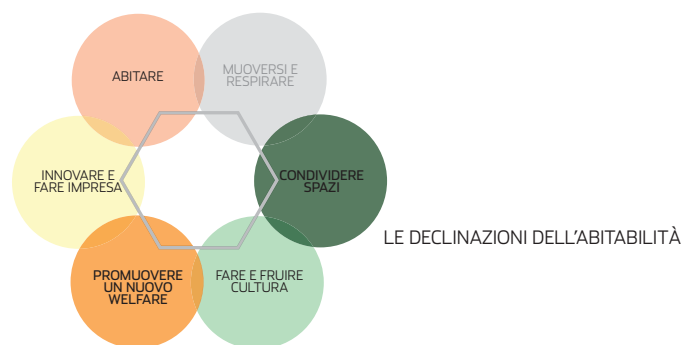
necessità di immissione sul mercato di circa

11.000 abitazioni in affitto a canone sostenibile (tra canone sociale, moderato e concordato)

6.000 a Milano

5.000 negli altri Comuni della Provincia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

I progetti per la "Sicurezza Partecipata" possono diventare un tassello importante di una più ampia politica della vivibilità delle città, che interpreti la domanda di sicurezza come una più ricca domanda di condizioni di abitabilità, fruibilità degli spazi pubblici e di tutte le aree del territorio, capacità di trattare problemi di fragilità e di esclusione sociale. Inoltre, i progetti per la "Sicurezza Partecipata" possono essere sicuramente considerati esperienze pilota per la costruzione di politiche e accordi settoriali per la gestione associata di servizi a scala sovracomunale. Il progetto può essere chiamato a interpretare, in modo più complesso, il tema della sicurezza, che intercetta in modo diverso le varie declinazioni dell'abitabilità, al fine di evitare di sostenere esclusivamente un'azione di coordinamento delle polizie municipali. Il progetto potrebbe rappresentare un tassello di una più ampia politica della "vivibilità" delle 7+3+1 città, integrandosi sia con altre politiche di valorizzazione degli spazi pubblici e collettivi, sia con le politiche di welfare locale rivolte al trattamento di problemi sociali di fasce deboli della popolazione. In particolare, è fondamentale attivare sinergie con le politiche di welfare locale sviluppate nei Piani di Zona e sostenute progettualmente dalla Provincia di Milano.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 05 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 32 Prove di bilancio sociale
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 42 Consulta sulla sicurezza e progetto monitor
- 44 Tranvia Milano-Desio-Seregno

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di vivibilità dei quartieri per le diverse popolazioni "stanziali" (anziani, bambini, ...)
- Domanda di miglioramento della qualità e della vivibilità delle aree produttive
- Domanda di aumento dell'accessibilità e della fruibilità delle aree a verde e degli spazi pubblici

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
- Viabilità, mobilità e trasporti
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Sicurezza partecipata

Promuovere forme di cooperazione tra attori locali e di coordinamento sovracomunale tra Enti per la gestione associata di progetti e politiche locali per la sicurezza.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il settore Sicurezza ha promosso un insieme di progetti di "Sicurezza Partecipata", orientati a favorire una nuova cultura della sicurezza costruita a partire dal coinvolgimento di molti attori locali e dalla cooperazione sovracomunale.

Il lavoro ha preso avvio, entro il quadro normativo offerto dalla L.R. n. 4/2003, a partire dalla quale la Provincia ha fatto proprio l'impegno di favorire forme di coordinamento e collaborazione tra Enti locali per la gestione associata di progetti e politiche locali per la sicurezza.

Nell'ambito di questi progetti sono stati finanziati interventi rivolti a:

- promuovere la gestione associata di servizi di vigilanza e controllo del territorio e tutela dell'ambiente, specialmente nelle zone "a rischio" (edifici abbandonati, aree dismesse, zone periferiche);
- estendere nell'arco della giornata e della settimana i servizi di vigilanza e pattugliamento;
- coordinare i servizi di sicurezza a livello sovracomunale, e sviluppare convenzioni tra le Polizie locali, fino alla costituzione di Uffici di polizia sovracomunale.

Nell'arco del 2006 sono stati messi in cantiere nuovi progetti che estenderanno ad altri territori le pratiche di cooperazione.

ASPETTI CHIAVE

- Sostegno al coordinamento tra Enti Locali e la gestione associata di servizi territoriali per la sicurezza
- Promozione di una diversa cultura della sicurezza
- Sviluppo della partecipazione di molti attori alla costruzione di politiche per la sicurezza e la vivibilità

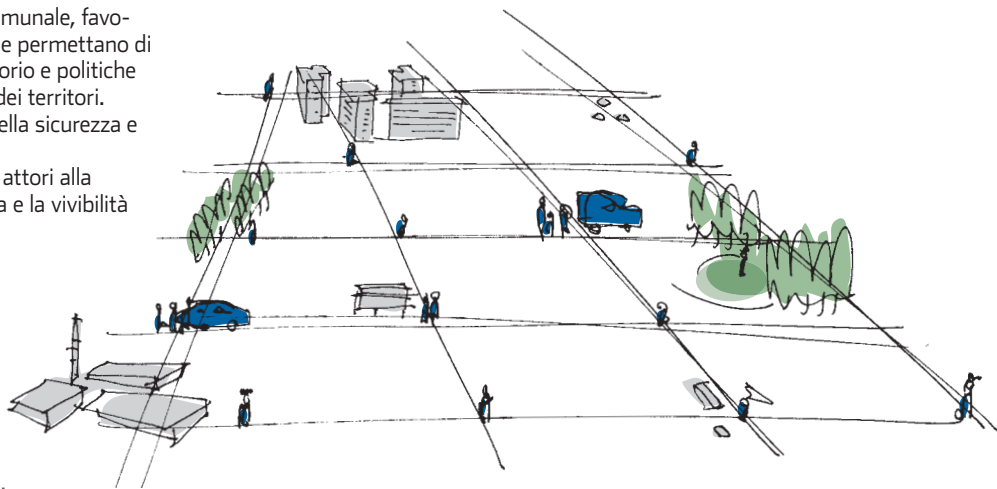
67 comuni coinvolti

13 progetti finanziati dalla Provincia

675.000 abitanti

CONTENUTI STRATEGICI

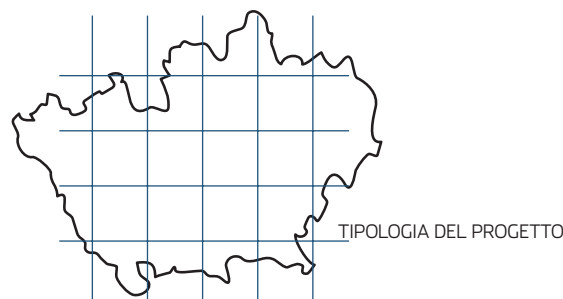
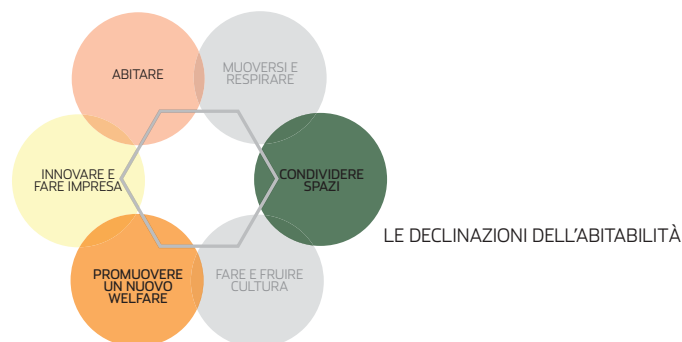
- Promuovere la cooperazione sovracomunale, favorendo azioni integrate e partecipate che permettano di connettere azioni di controllo del territorio e politiche che migliorino la qualità e l'abitabilità dei territori.
- Favorire l'integrazione tra politiche della sicurezza e altre politiche per l'abitabilità.
- Sviluppare la partecipazione di molti attori alla costruzione di politiche per la sicurezza e la vivibilità



2006

2007

●●●●● TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Le iniziative dell'Assessorato alla Sicurezza e Lotta all'Usura costituiscono un contributo significativo all'affermazione di una diversa cultura della sicurezza. In stretta sinergia con i progetti di Sicurezza partecipata, il "Progetto Monitor" e la "Consulta della Sicurezza" possono contribuire in modo significativo a far crescere una idea della sicurezza strettamente connessa all'abitabilità, intesa come accessibilità ai servizi, qualità urbana e sociale, capacità di garantire una maggiore vivibilità degli spazi urbani e dei luoghi del lavoro e del tempo libero.

Anche questi progetti, come i progetti territoriali di "Sicurezza Partecipata", potrebbero rappresentare un tassello di una più ampia politica della "vivibilità" delle 7+3+1 città, integrandosi sia con altre politiche di valorizzazione degli spazi pubblici e collettivi, sia con le politiche di welfare locale rivolte al trattamento di problemi sociali di fasce deboli della popolazione, sia di politiche per settori e segmenti sociali ed economici.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 32 Prove di bilancio sociale
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 41 Sicurezza partecipata

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di conoscenza e monitoraggio della percezione da parte degli operatori economici e dei cittadini del problema-sicurezza
- Domanda di coordinamento delle politiche, delle azioni e degli interventi sul tema sicurezza

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Istruzione ed edilizia scolastica
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità

Consulta sulla sicurezza e progetto monitor

Iniziative volte alla costruzione di nuovi approcci al tema della sicurezza: modalità concertate e partecipative per il trattamento multidimensionale dei problemi, approccio integrato e territoriale

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il settore Sicurezza e Lotta all'Usura della Provincia di Milano sta affrontando il problema sicurezza attraverso iniziative che si propongono di offrire un approccio partecipato e culturalmente innovativo al tema.

Da un lato, con la promozione della "Consulta sulla Sicurezza", vuole avviare uno strumento partecipativo con cui attivare relazioni e sinergie positive tra i diversi operatori economici, sociali e culturali che vengono a contatto con il tema sicurezza.

Dall'altro lato, con il "Progetto Monitor", la Provincia mette a punto uno strumento operativo di ascolto, al servizio delle strategie dell'Assessorato, che svolge in modo continuo un'attività di indagine sulla percezione del tema della sicurezza tra cittadini, commercianti, operatori.

Nell'ambito del "Progetto Monitor" sono stati fino ad ora attivati due filoni di ricerca:

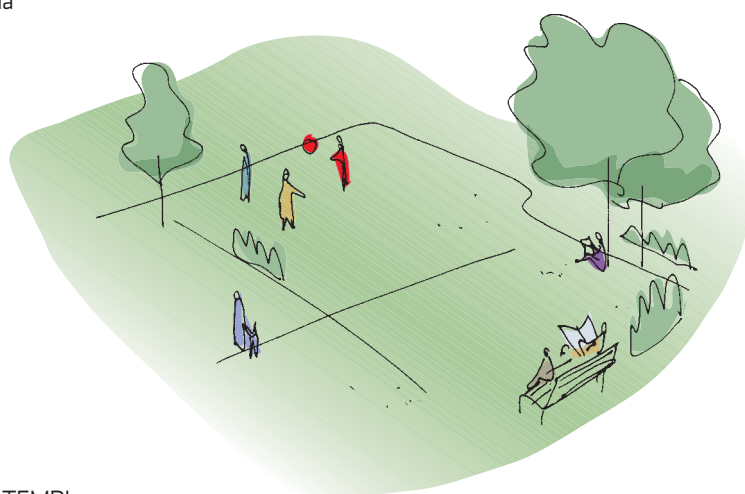
- un'attività di ricerca sulla percezione di sicurezza da parte di una categoria ad alta vulnerabilità (gli orafi) che costituisce un primo tassello di un lavoro di monitoraggio della percezione dei problemi di sicurezza da parte di alcune categorie economiche;
- un'indagine sulla vivibilità nell'area del Rhodense orientata, su un territorio campione, a monitorare la percezione di sicurezza/insicurezza da parte degli abitanti. L'indagine, che ha un obiettivo sia conoscitivo che operativo, si interroga in particolare sull'incertezza connessa ai mutamenti introdotti nell'area del Rhodense dalla localizzazione del nuovo Polo della Fiera e sui suoi effetti per un'azione di consolidamento della sicurezza dei cittadini.

CONTENUTI STRATEGICI

- Favorire l'affermazione di una modalità concertata e partecipativa per il trattamento multidimensionale dei problemi di sicurezza, attraverso la costituzione della "Consulta per la Sicurezza"
- Far crescere la consapevolezza culturale intorno ad un approccio integrato e territoriale ai temi della sicurezza, attraverso l'attivazione di progetti e indagini nell'ambito del "Progetto Monitor"

ASPETTI CHIAVE

- Una innovativa riflessione sui problemi e sulle politiche in materia di sicurezza urbana
- Diffusione di esperienze innovative per offrire strumenti rilevanti ai policy makers locali
- Promozione della partecipazione attiva di tutti gli attori che operano sul terreno della sicurezza urbana





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

La Convenzione per la costituzione del Fondo dedicato al sostegno al credito al consumo e al credito personale per i lavoratori non subordinati con contratto atipico (e in prospettiva per i lavoratori subordinati a tempo determinato) rappresenta un primo passo nella direzione di politiche di "facilitazione" orientate alle popolazioni "fragili" sul mercato del lavoro, che rappresentano una quota significativa dei nuovi lavori, soprattutto per i giovani e specialmente in alcuni settori produttivi (anche di eccellenza).

La dimensione del credito al consumo, da questo punto di vista, rappresenta un potenziale tassello di una più ampia politica che identifichi un insieme di servizi (sul fronte dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro, sul fronte dei servizi sociali, sul fronte dell'accesso alla casa, sul fronte del sostegno alla creatività e all'imprenditorialità) specificamente orientati a giovani che vivono esperienze lavorative e di vita spesso connotate dal precariato.

In questa direzione l'iniziativa dell'Assessorato alla Sicurezza e Lotta all'Usura rappresenta una prima sperimentazione interessante di politiche di "capacitazione" rivolte a soggetti fragili, che è stata ulteriormente sviluppata con il Protocollo di Intesa con FidiTalia sulla cessione del quinto dello stipendio per i lavoratori dipendenti.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 20 Sportelli per gli immigrati
- 22 Rete per le emergenze sociali
- 25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 36 Un'agenzia e un osservatorio per i giovani
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di sviluppo di percorsi di crescita per segmenti della popolazione lavorativa più "fragili"
- Domanda di miglioramento dell'accesso al credito personale per tutti i lavoratori

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Vice Presidenza e bilancio
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Bilancio sociale e diritti dei cittadini
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, Piano strategico e Abitabilità

Fondo di garanzia per i lavoratori atipici

Realizzare un fondo che offra garanzie ai lavoratori atipici nel credito personale e al consumo: un fondo monetario e relazioni virtuose tra aziende di credito, operatori del mercato finanziario, istituzioni e lavoratori.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il 31 ottobre 2005 la Provincia di Milano (Settore Sicurezza e Lotta all'Usura) e la Camera di Commercio hanno sottoscritto una convenzione con due importanti istituti di credito (Banca Popolare di Milano e Consum.it del Gruppo MPS) per la costituzione di un Fondo attraverso il quale i lavoratori atipici possano accedere in forma agevolata al credito al consumo e al credito personale senza che gli istituti di credito chiedano loro garanzie prestate da terzi.

Il Fondo di garanzia interviene, in caso di inadempimento da parte del lavoratore, a coprire il 50% delle passività registrate dalla banca.

Il progetto muove dalla consapevolezza che i lavoratori atipici hanno enormi difficoltà nell'accesso al consumo, in quanto considerati soggetti "non bancabili".

Il progetto della Provincia di Milano permette dunque:

- l'accesso ad un fondo di 20 milioni di euro da parte di lavoratori che in base a questa convenzione hanno accesso al credito (fino a 10.000 euro);
- l'attivazione di un circuito virtuoso tra aziende di credito e lavoratori, che permette di costruire condizioni di fiducia per una fascia molto rilevante di popolazione, in larga parte giovanile;
- la costruzione di una relazione virtuosa tra operatori del mercato finanziario e istituzioni.

Il progetto è in fase di ulteriore espansione e implementazione nella direzione dei lavoratori a tempo determinato.

CONTENUTI STRATEGICI

- Intercettare e favorire i percorsi di vita e di crescita delle fasce più fragili del mercato del lavoro, promuovendo la prevenzione di fenomeni di esclusione e fragilizzazione sociale.
- Favorire la costruzione di progetti innovativi che coinvolgono istituzioni e operatori del settore finanziario e creditizio.

ASPETTI CHIAVE

- Nuovi percorsi di crescita dei lavoratori atipici, combattendo i processi di potenziale fragilizzazione sociale
- Approccio socialmente ed eticamente responsabile nel settore del credito
- Nuove forme di cooperazione tra istituzioni e soggetti del settore finanziario

> **350.000**

lavoratori potenzialmente coinvolti

20 milioni di capitalizzazione del Fondo

fino a **10.000** di finanziamento per ogni lavoratore





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto di riqualificazione e prolungamento della tramvia Milano-Desio-Seregno, così come gli altri interventi di riqualificazione delle linee tranviarie e metropolitane allo studio, può svolgere un ruolo significativo nell'offerta di nuova abitabilità della regione urbana milanese e in particolare di alcune delle città interessate. Esso non solo infatti può contribuire in maniera diretta alla costruzione di un sistema di mobilità efficiente, con cui muoversi all'interno di una delle città relazionandosi con Milano, ma può offrire elementi di qualità nuovi ai territori attraversati. È possibile immaginare di farne il campo di sperimentazione di tramvie, che pur avendo caratteristiche di legame extraurbano, possano creare occasioni di riqualificazione significativi per i comuni attraversati. In questo senso si aprono interessanti relazioni con il progetto di valorizzazione culturale di Monza e della Brianza, ma anche occasioni di interazione con progetti che mirano a fare uso dell'arte contemporanea come materiale per lavorare alla qualità degli spazi dell'abitare quotidiano: l'arte potrebbe, infatti, contribuire a immaginare spazi della mobilità di qualità, luoghi dell'attesa attrezzati e stimolanti, sicuri e accessibili.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

08 InContemporanea, la rete dell'arte
 40 Patto metropolitano per la casa
 41 Sicurezza partecipata
 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
 49 Dorsale verde nord
 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda forte di mobilità interna al territorio interessato
- Domanda forte di trasporti per pendolarismo verso il Comune di Milano
- Domanda forte di riduzione della congestione delle principali arterie stradali
- Domanda forte di miglioramento della qualità dell'aria e della qualità ambientale in generale

SINERGIE ATTIVABILI

Cultura ed integrazione
 Personale, riforma amministrativa, piano strategico e Abitabilità
 Sicurezza
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Le condizioni di accessibilità, a scala locale e sovralocale, così come la generale possibilità di muoversi in modo rapido e sicuro, rappresentano un cruciale fattore per lo sviluppo e per la competitività territoriale. Il progetto di riqualificazione della S.P. 46 assume un valore strategico, nel contesto della regione urbana milanese, soprattutto in relazione alla possibilità di incrementare l'accessibilità del polo fieristico di Rho-Pero, una delle grandi "centralità internazionali" del territorio.

Una migliore accessibilità, foriera di una maggiore velocità e fluidità di collegamenti, può, inoltre, favorire le relazioni e l'integrazione tra il grande polo fieristico e la città di Milano, e tra esso e i tessuti urbani circostanti.

In generale, nell'ottica del Piano Strategico questo progetto può essere l'occasione per avviare una riflessione sul ruolo che i progetti infrastrutturali giocano rispetto al tema dell'abitabilità, intesa come possibilità di muoversi e spostarsi più facilmente all'interno della regione urbana. La realizzazione del progetto "Rho-Monza", oltre a soddisfare esigenze che derivano da una sempre più elevata domanda di mobilità che ha come conseguenza l'accentuarsi di problemi di congestione e inquinamento, potrebbe essere un esempio di buona progettazione, mostrando i caratteri innovativi di un progetto che tiene conto, nel suo realizzarsi, dell'integrazione e del rapporto con il territorio e il paesaggio che attraversa e il cui processo di progettazione si attua attraverso forme di partecipazione e confronto con gli abitanti del territorio.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 11 Forestazione
- 28 Terzo programma strategico per lo sviluppo e l'innovazione
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di migliori condizioni di mobilità interna al territorio
- Domanda di migliore mobilità alla scala sovralocale, sia da parte della popolazione pendolare, sia da parte degli operatori dei settori produttivo e commerciale
- Domanda generale di maggiori condizioni di sicurezza nella mobilità urbana ed extraurbana

SINERGIE ATTIVABILI

Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
 Ambiente e agricoltura
 Cultura ed integrazione
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Riqualficazione della SP 46 Rho-Monza

Un progetto per migliorare le condizioni di viabilità, rispondere all'elevato carico di traffico, rendere più accessibili i grandi poli attrattivi nel territorio provinciale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto di riqualficazione della S. P. 46 Rho-Monza si colloca in un quadro di interventi finalizzati al miglioramento della rete infrastrutturale provinciale, in relazione con il sistema viabilistico regionale e sovraregionale (Nord-Ovest). La S.P.46 costituisce uno dei maggiori assi viari della rete stradale della Provincia di Milano poichè collega il sistema autostradale (A8 "Dei Laghi") con il sistema tangenziale (Milano-Meda e Tangenziale Nord). Gli elevatissimi carichi di traffico rendono inadeguata l'attuale infrastruttura rispetto al resto della rete stradale. Il progetto consiste nella riqualficazione complessiva dell'intera S.P. 46 ed è finalizzato a ripristinare condizioni di esercizio e di sicurezza adeguate ed assume particolare rilievo in relazione all'apertura del nuovo grande polo fieristico di Rho-Pero e alla domanda di mobilità e di accessibilità da esso generata. Il progetto può, anche, configurarsi come un itinerario alternativo, a nord dell'autostrada A4 Milano-Torino, per i traffici diretti dalla A4 Milano-Bergamo alle autostrade dei laghi. L'intervento, inoltre, farà fronte alle attuali condizioni di congestione del tratto urbano della A4 tra le barriere di Milano Ghisolfa e Milano Est, incrementando la capacità e la velocità del traffico commerciale.

La Società per l'Autostrada Milano-Serravalle ha inserito nel nuovo piano finanziario degli investimenti, approvato da ANAS, la riqualficazione della S.P. 46 quale completamento della Tangenziale Nord di Milano. E' in corso di perfezionamento un Protocollo d'Intesa con la Società per l'Autostrada Milano-Serravalle finalizzato alla realizzazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare dell'intera opera, in sinergia con la Provincia di Milano.

CONTENUTI STRATEGICI

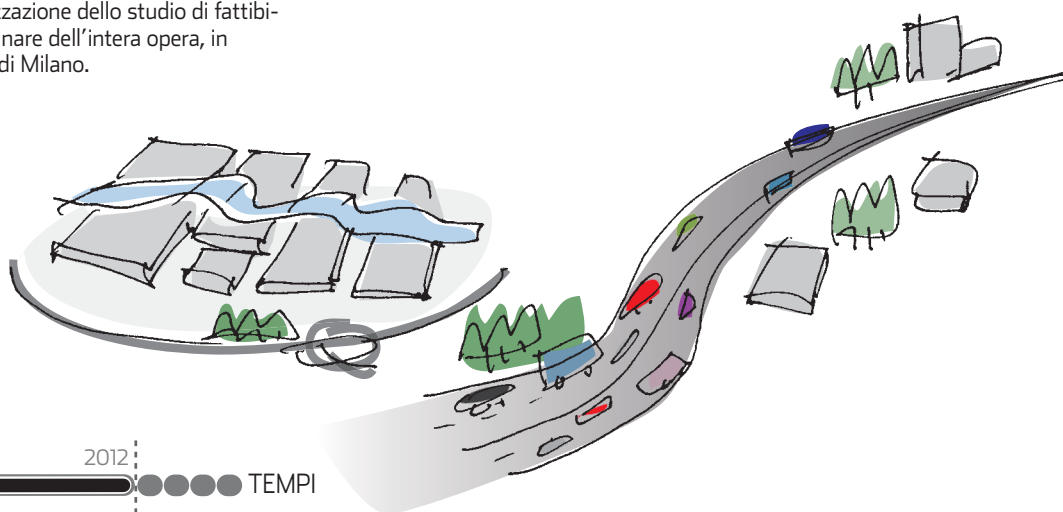
- Promuovere integrazione tra i nodi strategici della provincia di Milano e di Monza e Brianza
- Migliorare l'efficienza della rete viabilistica, favorendo una migliore integrazione tra il sistema autostradale e il sistema tangenziale
- Incidere, in modo positivo, sulle condizioni generali di competitività del territorio milanese
- Promuovere integrazione tra progetti infrastrutturali e paesaggio

ASPETTI CHIAVE

- Inserimento accurato del Polo fieristico nella viabilità locale e sua integrazione con la mobilità d'area
- Ripristino della funzionalità di una direttrice strategica

112 milioni di euro

8 km dallo svincolo della Milano - Meda all'autostrada A8 (Rho)





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Le linee guida approvate dalla Provincia dimostrano la novità, per più ragioni necessaria, di un approccio capace di superare la dimensione settoriale delle politiche e una prospettiva ancorata ad una lettura centro periferia della mobilità e delle competenze sul tema, legata alla richiesta di poteri straordinari e alla offerta di risposte estemporanee ai problemi di inquinamento ambientale. Porre queste linee guida al centro delle azioni, delle politiche e della progettualità della Provincia di Milano significa proporre a tutti gli attori in campo un metodo nuovo che re-interpreta il tema della mobilità, in termini di diritto, da assicurare a tutti i cittadini in quanto possibilità di muoversi a condizioni di servizio accettabili e a prezzi ragionevoli. Un approccio che al tempo stesso guarda alla mobilità in termini di sostenibilità delle pratiche di uso e fruizione del territorio. Laddove appare evidente che se la mobilità è un diritto negato, così è anche per la qualità dell'ambiente. Reinventare i termini della compatibilità tra questi due diritti appare, dunque, la sfida da lanciare per una Istituzione che voglia contribuire al dibattito e alla produzione di politiche innovative ed efficaci. In quest'ottica è possibile inserire strategicamente, all'interno della dimensione "Muoversi e Respirare", iniziative di sostegno all'uso di energia rinnovabile e la promozione di nuove risorse ambientali di scala metropolitana.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 11 Forestazione
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
- 26 Nord-Ovest, province in rete
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 51 Progetto D.A.T.I.

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Richiesta di equità nel diritto alla mobilità per i cittadini della regione urbana milanese: pari condizioni di pagamento e accessibilità di fronte ad una domanda di mobilità non più leggibile attraverso il modello del pendolarismo tra centro e periferia
- Domanda di coinvolgimento da parte della società civile. Il tema della qualità dell'aria costituisce oggetto di rilevante attenzione da più parti. È possibile, e necessario, mettere in circolo e contaminare saperi e risorse progettuali istituzionali e sociali per raggiungere standard migliori di qualità della vita. Un diverso modello di mobilità è per altro raggiungibile solo a partire da un generale cambiamento culturale nei confronti del tema

SINERGIE ATTIVABILI

- Ambiente e agricoltura
- Cultura ed integrazione
- Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Patto metropolitano contro gli inquinamenti

Riconoscere l'urgenza del problema dell'inquinamento atmosferico proponendo spazi innovativi di lavoro e progettazione.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Giunta provinciale ha recentemente approvato (settembre 2006) le linee guida del progetto con le quali si intende definire i confini e le modalità di azione per trattare il problema dell'inquinamento atmosferico divenuto una condizione ormai strutturale più che una condizione temporanea.

Non è il riconoscimento di poteri straordinari ad una qualche istituzione a poter risolvere il problema, né possono essere efficaci politiche settoriali isolate da un ragionamento a carattere integrato.

Si tratta, invece, di rinnovare l'approccio complessivo di lanciare alcuni innovativi spazi di lavoro:

- la ricostituzione di un microclima corretto attraverso la costituzione di un patrimonio verde di carattere metropolitano;
- l'adozione di nuove regole di qualità nel campo dell'edilizia e del risparmio energetico;
- l'attuazione di politiche di riduzione del traffico e dell'inquinamento;
- la realizzazione delle infrastrutture necessarie accompagnata da un pari investimento sul trasporto pubblico, con il potenziamento delle linee su ferro e gomma, e ad una politica tariffaria a carattere integrato d'area;
- l'organizzazione di una rete di parcheggi di interscambio e la riorganizzazione dei flussi della logistica macro e micro.

Il coinvolgimento di tutte le rappresentanze istituzionali e sociali ed economiche costituisce una variabile centrale per promuovere un simile approccio.

CONTENUTI STRATEGICI

- Promuovere la rilettura del territorio di riferimento: la scala metropolitana come territorio significativo.
- Favorire la cooperazione tra le Istituzioni responsabili e al coinvolgimento di tutte le rappresentanze sociali ed economiche.
- Mirare all'integrazione delle politiche settoriali allo scopo di dare risposta ad una condizione di crisi permanente.

ASPETTI CHIAVE

- Politica tariffaria parificata per la mobilità pubblica e potenziamento rete trasporto su ferro e gomma
- Piano dei parcheggi a sostegno dell'interscambio modale
- Promozione di un patrimonio verde metropolitano con valenza di rigenerazione ambientale
- Promozione di politiche di mobilità sostenibile e riflessione alla scala metropolitana sulla congestion charge
- Riorganizzazione della mobilità delle merci

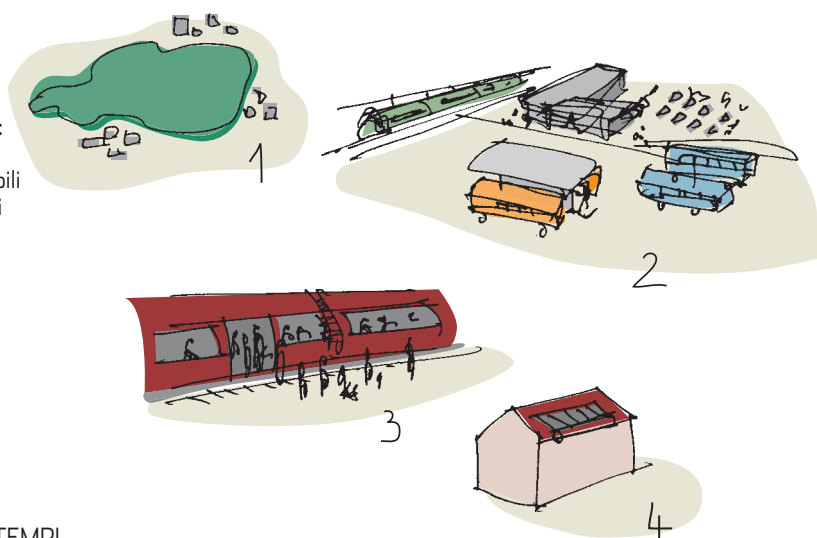
54 mcgr Pm10 /mc d'aria
(soglia max UE 40 mcgr) che Milano ha respirato in media nel 2005

594 auto ogni mille abitanti

25,4 km/h media velocità di un autobus

dal 18° al 22° alla voce trasporti urbani comparata alle altre città europee

30.000 ha estensione metrobosco





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

I nuovi progetti infrastrutturali costituiscono una delle sfide più rilevanti per migliorare l'abitabilità della regione urbana, sia in termini della qualità della vita, sia in termini di capacità competitiva di questa regione urbana milanese. Milano e i territori circostanti, sono, infatti, nelle ultime posizioni nelle classifiche nazionali e internazionali in termini di accessibilità (con il paradosso che tanto Milano è ormai estremamente accessibile per l'offerta aeroportuale, quanto è scarsamente accessibile dal punto di vista della congestione della rete infrastrutturale locale). I cittadini, d'altra parte, investono una quantità di tempo crescente negli spostamenti di breve e medio raggio, con costi crescenti, anche dal punto di vista economico, senza che vi sia un approccio strategico da parte delle Istituzioni, capace di dimostrare che le infrastrutture possono essere realizzate in maniera attenta e capace di inserire un territorio all'interno delle relazioni locali e globali di cui è parte, senza necessariamente sconvolgere il territorio attraversato. Proporsi, in quanto Istituzione, di dimostrare che un diverso approccio può essere sviluppato su questo tema, appare strategico per la Provincia: un approccio attento al territorio, aperto alla discussione con le parti interessate, integrato e non settoriale, efficace ed economicamente sostenibile, capace, in sintesi, di esplorare e produrre valore aggiunto attorno ad una nuova infrastruttura, risulta dunque essenziale. Il metodo in costruzione attorno alla Tangenziale Est può risultare in questo senso particolarmente significativo.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 11 Forestazione
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 38 Sostegno all'intercomunalità
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di coinvolgimento da parte della società locale. La Provincia si può candidare a svolgere un ruolo nuovo di mediazione per il suo carattere di ente intermedio, capace di attivare positivamente risorse e saperi a disposizione
- Domanda di fattibilità e sostenibilità economica: la crisi delle finanze pubbliche richiede nuovi modelli e approcci per la realizzazione di opere simili, ma anche per evitare che esse annullino le risorse a sostegno della riqualificazione e manutenzione di quella rete della viabilità locale
- Domanda di nuova qualità delle infrastrutture: velocità, sicurezza, integrazione ambientale e paesaggistica, integrazione tra forme di mobilità a cui solo una soluzione di rete, può offrire valide risposte
- Domanda di integrazione tra offerta di trasporto pubblico e privato: necessità di riduzione dei costi individuali (economici, temporali, organizzativi) sostenuti dai cittadini per gli spostamenti

SINERGIE ATTIVABILI

- Ambiente e agricoltura
- Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile

Strategie di intervento per la crisi della mobilità

Un approccio di sistema capace di integrare nuove infrastrutture e rete locale, intercettare risorse pubbliche e private, valutare gli impatti sul territorio, costruire occasioni di confronto tra enti locali.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Direzione Centrale Trasporti e Viabilità si propone di mettere a punto un nuovo metodo per provare a sciogliere alcuni dei nodi problematici relativi al tema della condizione di crisi della mobilità che affligge la regione urbana milanese, in particolare attorno alla situazione di stallo di grandi progetti infrastrutturali, quale quello della Pedemontana e della nuova tangenziale est. Il Documento di sintesi "Est Milano, crisi della mobilità e strategie di intervento. Oltre il progetto di un'autostrada, per un progetto di rete integrata con il territorio", esito di un nuovo dialogo avviato con le Amministrazioni locali interessate al progetto della nuova infrastruttura, evidenzia i limiti di un approccio tradizionale al tema:

- assenza di un approccio di sistema al tema della mobilità privata e pubblica locale e sovralocale;
 - rilevanza degli impatti sul territorio attraversato;
 - conflitto con le istituzioni locali;
 - assenza di un quadro economico-finanziario chiaro.
- Il Documento lancia un nuovo metodo di lavoro capace di integrare la nuova infrastruttura alla rete locale. Intercettando un quadro di risorse integrate pubbliche e private, mira ad integrare politiche e progetti per il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico, persone e merci. Si propone, un approccio al progetto attento alle componenti ambientali e territoriali, da accompagnare a misure e politiche urbanistiche adeguate e basate sulla partecipazione, il confronto e il consenso degli enti locali e ancorato ad una nuova finanza di progetto, orientata a indirizzare i proventi nel settore della manutenzione e progettazione.

CONTENUTI STRATEGICI

- Attivare un'ottica regionale e interazione tra scala locale e scala vasta.
- Promuovere una integrazione mirata tra progettualità settoriali.
- Assicurare una nuova offerta infrastrutturale integrata con mobilità pubblica.
- Sperimentare un ruolo di mediazione tra Provincia e Comuni e nuove forme gestionali del progetto.

ASPETTI CHIAVE

- Integrazione con l'offerta pubblica di mobilità, con possibile prolungamento rete metropolitana e integrazione sistema sosta e scambio intermodale
- Cooperazione tra le Istituzioni responsabili coinvolte nel progetto
- Progettazione integrata delle infrastrutture con attenzione alle dimensioni territoriali e ambientali
- Promozione di regole urbanistiche volte alla salvaguardia e alla riqualificazione dei territori e dei tessuti urbani attraversati

35000 transiti giornalieri lungo SP 14 e SP 39

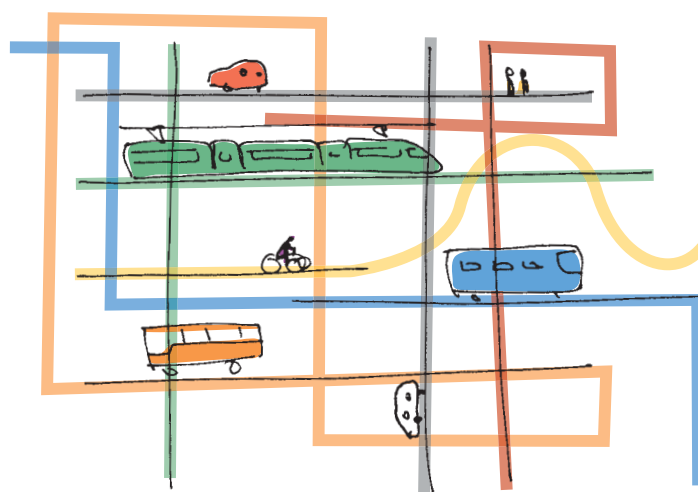
55000-60000 transiti giornalieri
SSPP Cassanese, Rivoltana e Paullese

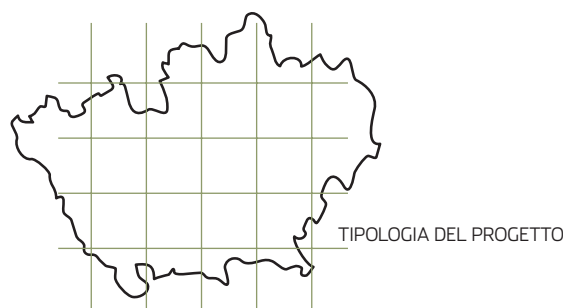
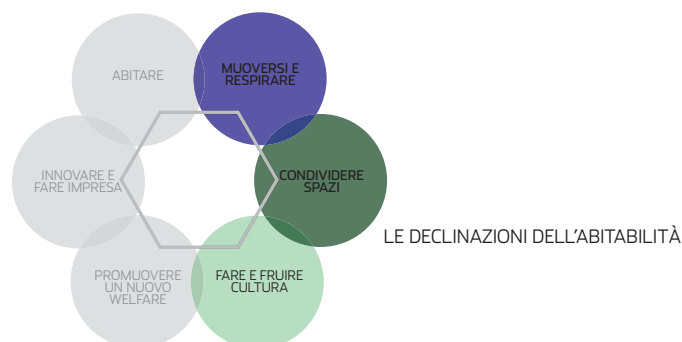
150000 transiti giornalieri Tangenziale est

15km/h velocità del trasporto pubblico su strada

1.742 mln euro di spesa

50.000-80.000 veicoli al giorno:
possibili flussi nella Provincia





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il "Piano MIBICI", nella sua natura di progetto integrato, riesce a toccare diverse declinazioni dell'abitabilità.

L'ampliamento dell'offerta di piste ciclabili e la loro connessione con i nodi del trasporto pubblico può rappresentare, in molte aree della regione urbana, un'alternativa strategica all'uso dell'automobile, contribuendo così alla riduzione dei livelli di inquinamento e di congestione.

L'incremento della mobilità ciclabile favorisce una fruizione allargata del territorio, migliorando le connessioni fra le diverse parti dell'area milanese e fra vari luoghi (i parchi, i centri storici, le aree produttive, ecc.). A partire da una politica settoriale sulla mobilità, possono generarsi ulteriori progetti e iniziative in altri campi, migliorando così l'offerta di una progettazione integrata alla scala metropolitana.

Le esperienze dei Piani di settore intercomunali possono favorire la nascita o rafforzare forme di co-progettazione tra diverse Amministrazioni comunali, secondo una prospettiva di ispessimento del coordinamento all'interno e fra le 7+3+1 città.

Il "Piano MIBICI" qualifica il ruolo della Provincia come interlocutore e partner rilevante delle Amministrazioni comunali su progetti innovativi di scala territoriale.

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di alternativa al traffico veicolare e riduzione della congestione quotidiana
- Domanda di connessione lenta e accessibilità a luoghi della cultura, del tempo libero, dello sport
- Domanda di fruizione allargata del territorio
- Domanda di dispositivi di interscambio tra sistemi di mobilità differenti
- Domanda di cooperazione intercomunale
- Domanda di riduzione dei costi economici, finanziari, ecologici e sociali
- Domanda di riduzione delle emissioni
- Domanda di miglioramento della salute

SINERGIE ATTIVABILI

Tempo libero
 Cultura ed integrazione
 Ambiente e agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Affari generali e turismo
 Monza e Brianza

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 18 Area ex Paolo Pini
- 19 Castello di Melegnano
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 39 La persona al centro: nuove politiche per il personale
- 44 Tranvia Milano-Desio-Seregno
- 45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità
- 49 Dorsale verde nord
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 53 Conoscere Milano e la provincia
- 54 Sistemi turistici provinciali
- 55 Molta + Brianza

MiBici, una nuova mobilità ciclabile

Promuovere la ciclabilità nel territorio provinciale: una ricognizione dell'esistente, la progettazione di reti di completamento, un bando per dare impulso all'uso della bicicletta, ai servizi ad essa connessi, alla redazione di Piani intercomunali.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano, in particolare il settore Parchi, ha promosso l'iniziativa "MiBici", che centra l'attenzione sul tema della mobilità ciclabile nel territorio provinciale.

Il lavoro ha preso avvio con una completa ricognizione (qualitativa e quantitativa) della rete esistente che è servita a definire un Piano Strategico che mettesse in evidenza gli interventi futuri necessari. È stato poi mobilitato un ampio processo di partecipazione dei Comuni, con la promozione di un bando attraverso il quale la Provincia ha ammesso al finanziamento 31 progetti, di cui 11 già finanziati nel 2006 e 12 programmati per il 2007.

I progetti selezionati appartengono a tre diverse tipologie e si distribuiscono su tutto il territorio provinciale:

- tipologia A: redazione di Piani di settore intercomunale attuativi della rete strategica della mobilità ciclistica (MiBici) a scala locale;
- tipologia B: redazione di progetti preliminari nella rete strategica MiBici per il superamento di barriere alla continuità dei percorsi esistenti o punti di particolare pericolosità, atti a raccordare le zone residenziali ai principali centri attrattori intercomunali;
- tipologia C: redazione di progetti per l'avvio di pubblici servizi nella rete MiBici (servizi ai ciclisti).

I prossimi passi saranno il proseguimento delle opere volte al completamento dei percorsi e la redazione di un manuale di buone pratiche per i progetti relativi alla ciclabilità.

CONTENUTI STRATEGICI

- Costruire uno scenario entro cui i comuni ed i parchi possano orientare la loro progettualità in tema di viabilità ciclopedonale, definendo un Piano di settore che rappresenti un riferimento e consenta di 'fare rete' tra tutti gli attori coinvolti.
- Promuovere la bicicletta non solo come mezzo di trasporto, in termini di infrastrutture, servizi e segnaletica, ma anche promuovendo progetti che intersechino mobilità sostenibile ed iniziative culturali.

ASPETTI CHIAVE

- Promozione di forme di "mobilità gentile" integrata con il modo pubblico
- Disegno di una rete della mobilità ciclabile a scala provinciale
- Servizi e attrezzature a supporto della mobilità ciclabile
- Un piano integrato, che agisce sia sul disegno della rete, sia sui servizi a corredo della mobilità ciclabile

1.000 km di piste ciclabili esistenti

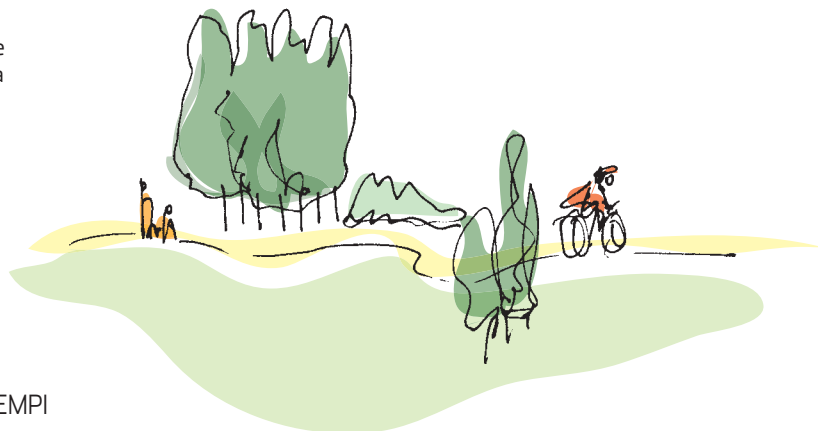
1.200 km in progetto

11 progetti finanziati nel 2006

12 progetti programmati nel 2007

17,5 mln di euro di investimenti previsti

2,8 mln di euro finanziati nel 2006 e nel 2007



2009

TEMPI



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto ha la fondamentale importanza di focalizzare l'attenzione sull'area di maggior criticità ambientale ed insediativa della Provincia e dove più urgente è l'investimento ambientale e l'azione di riqualificazione degli insediamenti e del paesaggio. Esso interseca, innanzitutto, il tema dell'abitare, essendo un tema, in questo territorio legato principalmente al mantenimento dei pochi spazi aperti rimasti, ma anche e soprattutto attraverso il loro ripensamento con finalità ecologico ambientali e soprattutto ricreative e fruibili, o ancor meglio di grande infrastruttura ambientale per il benessere dei cittadini, di welfare materiale, positivo. In secondo luogo il progetto potrebbe spingere a pensare i temi del movimento (delle infrastrutture viabilistiche, ferroviarie o delle nuove metrotranvie) e della qualità ambientale in termini congiunti come campo di progettazione integrata e non separata. Nella Brianza Centrale, molti di questi spazi aperti possono essere pensati come zone ad elevata fruizione, oltre che di riequilibrio ecologico, come nuovi spazi condivisi, pubblici della estesa conurbazione settentrionale, della cosiddetta città infinita, mentre nelle sue spalle orientali e occidentali, con maggior presidio agricolo, i più grandi spazi aperti attraversati dalla dorsale, possono essere il terreno privilegiato dove promuovere un ripensamento multifunzionale e ricco di valenze sociali ed ecologiche dell'impresa agricola, di un nuovo modo di fare agricoltura nella "campagne urbane".

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 11 Forestazione
- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 18 Area ex Paolo Pini
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 44 Tranvia Milano-Desio-Seregno
- 45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 47 Strategie di intervento per la crisi della mobilità
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di innalzamento della qualità dell'abitare
- Domanda di miglioramento della fruibilità culturale, ecosistemica del territorio
- Domanda di riqualificazione dell'urbanizzato muovendo dagli spazi aperti residuali
- Domanda di tutela e riqualificazione degli spazi aperti residuali
- Domanda di spazi per il tempo libero
- Domanda di ripensamento dei modi di realizzare infrastrutture viabilistiche
- Domanda di ricostituzione di una complessità ecologica

SINERGIE ATTIVABILI

Cultura ed integrazione
 Ambiente e agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Monza e Brianza

Dorsale verde nord

Un corridoio ecologico per la salvaguardia dell'ambiente e il mantenimento della biodiversità in un contesto densamente urbanizzato e caratterizzato da forte infrastrutturazione.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano all'interno del Ptcp, ha sviluppato da tempo, una ipotesi di lavoro legata alla costruzione di una rete ecologica provinciale, di fondamentale rilevanza per la conservazione della natura e il mantenimento e l'aumento della biodiversità.

Il progetto "Dorsale Verde Nord" approfondisce questa ipotesi all'interno di un'area estremamente problematica per la densità insediativa, per la frammentazione dell'urbanizzato, per la caotica rete viaria, per la riduzione delle aree agricole ad aree residue che stentano a sopravvivere e i cui servizi per l'urbanizzato non sono valorizzati, per la presenza di dinamiche di urbanizzazione estremamente veloci e che raramente contribuiscono a riqualificare e ricostruire ambiente e in genere aumentano le situazioni di criticità ambientale, infine per la presenza di vaste aree disagio di degrado ambientale.

Le aree interessate dal progetto collegano tra loro diversi parchi regionali e Plis e cercano di valorizzarne le possibili integrazioni entro uno scenario unitario. Una grande attenzione è rivolta ad alcune aree critiche dove il mantenimento del "corridoio" è a rischio (per la pressione dell'urbanizzato e/o per le forti cesure infrastrutturali) e sono previste dal progetto opere puntuali (gallerie artificiali, ponti verdi, ecc...) e/o realizzazione di macchie boscate e alcuni nodi strategici dove il progetto assume una rilevanza ecologico-ambientale e funzionale più ampie (agricole, boschive, ricreative...).

CONTENUTI STRATEGICI

- Mantenere la biodiversità attraverso la continuità della rete ecologica
- Creare isole di silenzio e polmoni verdi nell'urbanizzazione densa e diffusa
- Creare nuovi paesaggi vivibili, fruibili, agricoli o boscati
- Riqualificare, a partire dagli spazi aperti creati, l'urbanizzazione congestionata e frammentata del settore nord della provincia

ASPETTI CHIAVE

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico.
- Creazione di radure e spazi di silenzio, di rallentamento e di riposo in un territorio rumoroso e congestionato.
- Costruzione di percorsi di mobilità lenta nel verde alternativi a quelli più pericolosi e rumorosi ai lati delle strade, attraverso l'offerta di spazi aperti, nuovi prati, boschi potenziati, aree coltivate attraversabili sui vecchi percorsi rurali comunque vivibili e capaci di dare maggior qualità al vicino territorio urbanizzato a migliorarne l'abitabilità.

circa 18.000 ettari

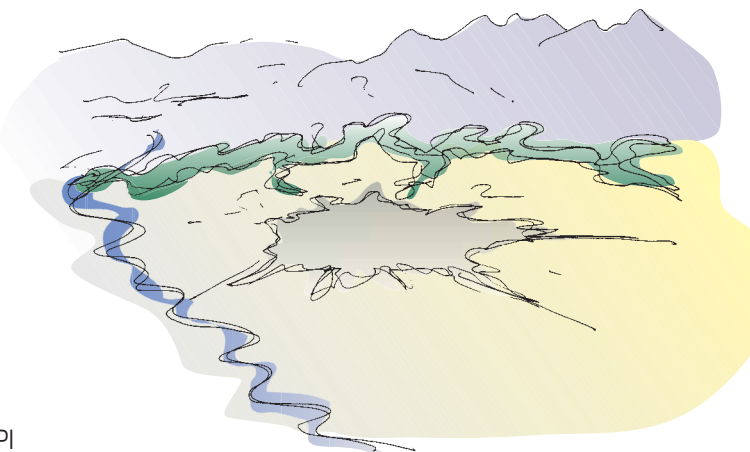
(non considerando i parchi regionali)

16 aree critiche

13 nodi strategici

1 abaco di opere complementari e di suggerimenti progettuali

4 parchi regionali e 6 Plis intersecati



Dorsale



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto consente di dare struttura e contenuto strategico alle azioni in materia di protezione ambientale.

In questo senso, il progetto si presenta come una politica integrata, in grado di intercettare più declinazioni dell'abitabilità.

Il progetto Plis e il Programma d'azione paesistica della Martesana qualificano il ruolo della Provincia come interlocutore e partner rilevante delle Amministrazioni comunali e di altri soggetti su progetti innovativi di scala territoriale.

Essi possono favorire la nascita o rafforzare forme di co-progettazione tra diverse amministrazioni comunali, secondo una prospettiva di ispessimento del coordinamento all'interno e fra le 7+3+1 città.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti
- 35 Strategie di intervento per la crisi della mobilità
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 53 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di integrazioni nel PTCP del ruolo di tutela degli spazi agrari, del paesaggio, della biodiversità
- Domanda di riqualificazione dell'urbanizzato muovendo dagli spazi aperti residuali
- Domanda di tutela e riqualificazione degli spazi aperti residuali
- Domanda di spazi per il tempo libero
- Domanda di cooperazione intercomunale
- Domanda di strumento di governo del territorio non urbano, in particolare dell'orizzonte agrario

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Viabilità, mobilità e trasporti
- Monza e Brianza

Plis come infrastruttura territoriale

Parchi locali di interesse sovracomunale e corridoi ecologici per costruire una rete di aree protette e disegnare strategie di sviluppo sostenibile per il territorio della Provincia.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

I Parchi locali di interesse sovracomunale sono promossi dai Comuni, che formulano una proposta di perimetrazione, adeguano di conseguenza i propri strumenti urbanistici comunali e richiedono il riconoscimento alla Provincia. La L.R. 1/2000 assegna, tuttavia, alla stessa Amministrazione provinciale alcune "prerogative promozionali", stabilendo che il PTCP individui gli ambiti territoriali in cui risulti opportuna l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale. Il disegno dei Plis assume senso e compiutezza se collegato a quello della Dorsale Verde, che costituisce l'elemento di connessione tra diverse aree verdi protette (oltre i Plis, i parchi regionali). Una variante significativa dell'esperienza dei Plis è quella del Programma d'Azione Paesistico della Martesana. Si tratta di uno strumento innovativo, nella quale la Provincia si impegna a promuovere la costruzione di un partenariato ampio tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione e gestione di un parco (Regione, Enti Locali, altri Enti Pubblici, proprietari privati, associazioni e organizzazioni imprenditoriali, ecc.), che consenta di raccogliere le varie proposte e giungere alla redazione di un contratto che impegni i singoli firmatari attorno alla attuazione di azioni coerenti con una strategia di protezione e valorizzazione paesistica. Tali azioni possono andare da quelle direttamente finalizzate alla identificazione di un territorio come area protetta (perimetrazione, forme di gestione, definizione di corridoi ecologici e di greenways ecc.), fino ad azioni complementari, ad esempio nel campo dello sviluppo turistico, della promozione della mobilità gentile, della riqualificazione urbana, ecc.

CONTENUTI STRATEGICI

- Trasformare lo strumento dei Plis da semplice dispositivo di tutela di aree non edificate a elemento strategico per costruire un disegno unitario di aree protette nel territorio provinciale.
- Lavorare sui vuoti perché essi possano assumere un nuovo ruolo, attraverso una moltiplicazione ed estensione, in seguito ad una nuova domanda di spazi verdi interni alla città.

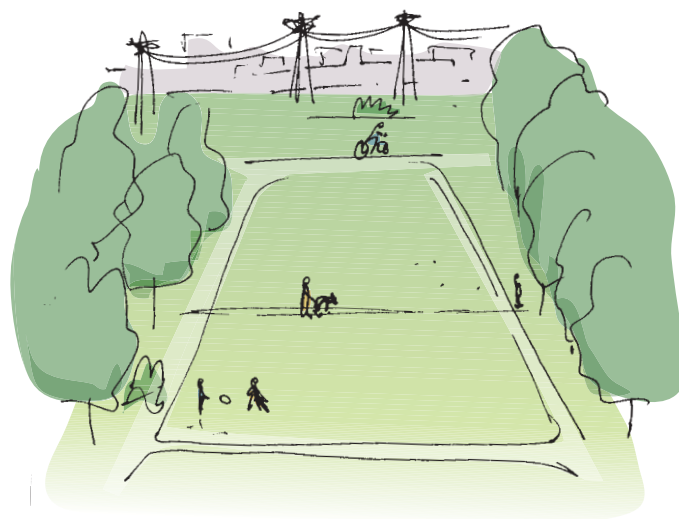
ASPETTI CHIAVE

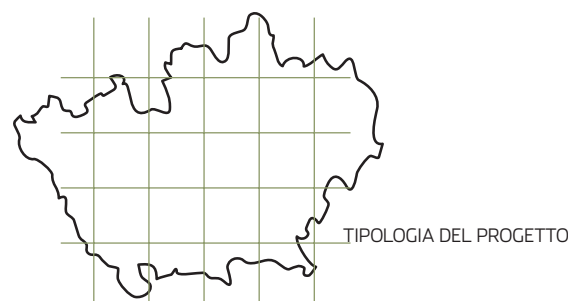
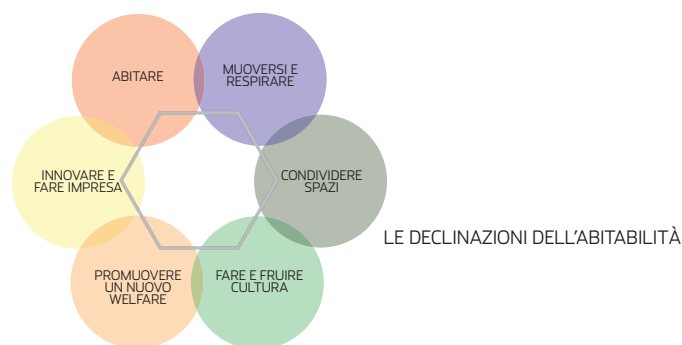
- Costruzione di un disegno unitario di supporto al sistema delle aree protette provinciali
- Innovazione delle forme di costruzione e gestione delle aree protette
- Trasformazione delle politiche di protezione degli spazi in politiche di natura integrata
- Riqualificazione, a partire dagli spazi aperti, dell'urbanizzazione congestionata e frammentata del settore nord della Provincia

12 Plis riconosciuti

9 Plis in via di definizione

6.906 ettari la superficie totale dei Plis





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il "Progetto D.A.T.I." prova a dare concretezza ad un tema-chiave del Progetto Strategico, quello relativo all'attivazione di un modello di relazione tra Provincia e Comuni di tipo cooperativo, che possa prevedere anche la condivisione di sistemi di conoscenze e strutture di dati, indicazioni e orientamenti per la redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, modelli di valutazione.

La Provincia reinterpreta in questo modo il proprio ruolo anche come istituzione che lavora per l'accompagnamento ai Comuni nelle loro funzioni e competenze.

Il "Progetto D.A.T.I." contribuisce a costruire le condizioni per una pianificazione territoriale coerente alla scala della regione urbana.

Nel quadro di una strategia unitaria di rafforzamento dei meccanismi di governance e di cooperazione tra gli enti locali, il progetto offre particolare attenzione ai processi strumentali ed ai sistemi di supporto alle decisioni.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 13 Diffusione della conoscenza ambientale
- 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
- 16 Piattaforma di e-learning
- 32 Prove di bilancio sociale
- 40 Patto metropolitano per la casa
- 46 Patto metropolitano contro gli inquinamenti

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di diffusione e condivisione delle informazioni territoriali
- Domanda di messa a punto di un sistema di supporto alle analisi e alle decisioni in materia di pianificazione territoriale
- Domanda di costruzione di un quadro conoscitivo unitario sugli assetti e le dinamiche territoriali

SINERGIE ATTIVABILI

- Ambiente e agricoltura
- Sistema informativo ed economato
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Personale, riforma amministrativa, Piano strategico e Abitabilità
- Viabilità, mobilità e trasporti

Progetto D.A.T.I.

Uno strumento di lavoro rivolto ai Comuni:
una piattaforma multimediale per lo scambio di dati e indicatori
territoriali cartografici volto alla semplificazione nella redazione
di PGT e VAS.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

Il progetto "D.A.T.I. - Documentazione Analitica Territoriale e Indicatori - per il governo del territorio", sviluppato nell'ambito del processo di adeguamento di PTCP, è lo strumento pensato per fornire ai Comuni dati e indicatori funzionali alla costruzione dei Piani di Governo del Territorio e relative Valutazioni Ambientali Strategiche (PGT e VAS). Si tratta di una piattaforma di dialogo semplice ed efficace per l'interscambio dei dati territoriali cartografici, progettata per semplificare ed indirizzare le onerose operazioni analitiche dei PGT e della VAS, soprattutto per gli Enti di dimensioni medio-piccole. I dati sono una selezione dell'ampio patrimonio del SIT e del SIA, scelti in relazione al loro impiego nei nuovi strumenti di pianificazione comunale. Saranno messi a disposizione dei Comuni due "prodotti": 1. banche dati vere e proprie, direttamente utilizzabili per il PGT e costituite da una serie di strati georeferenziati; 2. set di indicatori per la VAS, strutturati secondo un sistema di coerenza tra obiettivi di piano e indicatori. La scelta organizzativa dei dati è determinata dalla struttura stessa dei rapporti tra gli strumenti di pianificazione. I dati sono divisi tra: 1. "precondizioni esogene" al PGT (ed al PTCP), ovvero informazioni riguardanti il contesto di riferimento (ad esempio vincoli ambientali, programmazione infrastrutturale); 2. elementi progettuali propri del PTCP (ad esempio la rete ecologica provinciale, gli elementi per la valorizzazione e la tutela paesistica); 3. altri elementi analitici utili alla redazione dei PGT ed in particolare dei Piani dei Servizi (ad esempio le banche dati sul commercio, sui servizi, sull'uso del suolo).

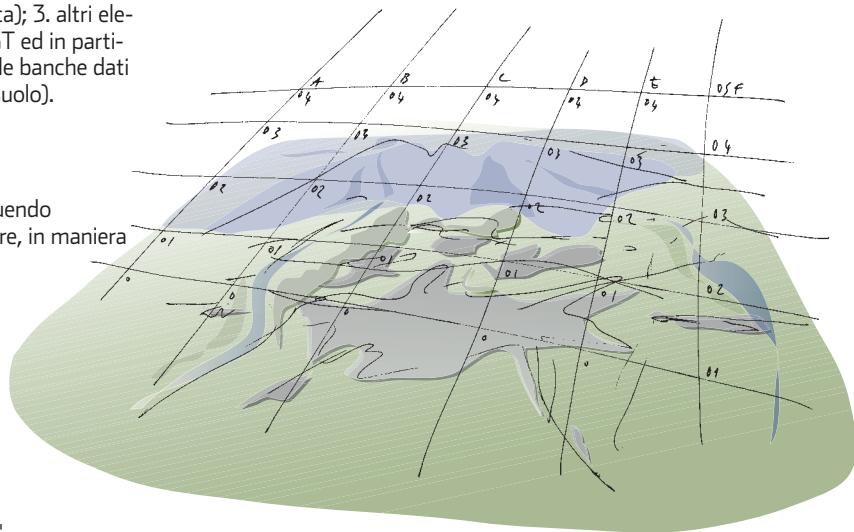
CONTENUTI STRATEGICI

• Rafforzare i processi decisionali, costruendo strumenti informativi capaci di descrivere, in maniera efficace, le trasformazioni in corso

ASPETTI CHIAVE

- Sviluppo, nell'ambito dell'adeguamento del PTCP alla LR 12/05, di uno strumento di supporto alle decisioni, capace di rafforzare i meccanismi di governance e di cooperazione tra gli enti locali
- Attivazione di un rapporto tra Provincia e Comuni, strutturato anche attraverso relazioni tra sistemi di conoscenze, strutture dati condivisi, formati standard per dati, mappe e indicatori
- Le informazioni fornite sono una selezione dell'ampio patrimonio del Sistema Informativo Territorio (SIT) e del Sistema Informativo Ambiente (SIA) della Provincia di Milano, scelte sulla base di criteri che privilegiano la relazione e la funzionalità rispetto alle necessità Comunali di costruire i PGT e la VAS
- Grande impegno per la costruzione della documentazione dei dati, per fornire informazioni chiare, comprensibili e aggiornate

189 Comuni **7** "set dati" **80** tematismi
2.000 campi informazioni **36** indicatori



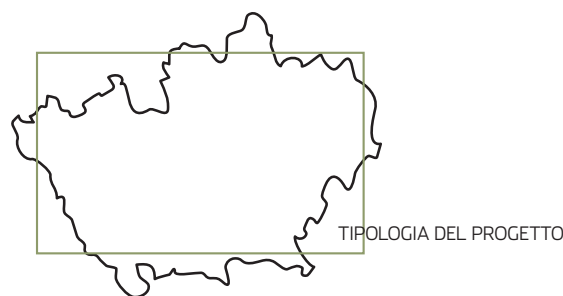
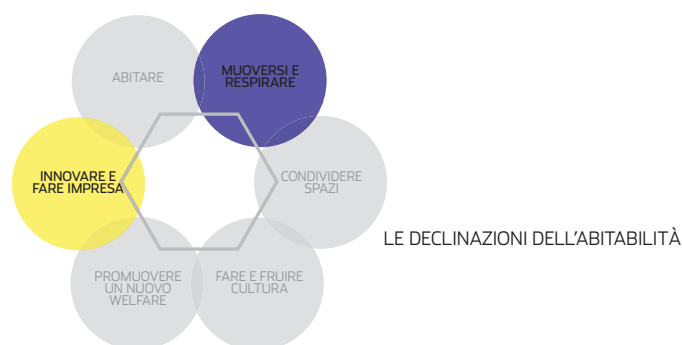
dic 2006

feb 2007

●●●●● TEMPI

30% dati cartografici
80% indicatori

100% dati cartografici
ed indicatori



IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto "Acquisti Verdi", nella sua natura di progetto integrato, riesce a toccare diverse declinazioni dell'abitabilità, rappresentando un'alternativa strategica alle prassi attualmente seguite nel consumo delle risorse.

La creazione di "luoghi d'incontro" che favoriscano il dialogo tra gli attori del processo che va dalla produzione dei manufatti al loro uso (anche in considerazione degli aspetti conseguenti alla fine del loro ciclo di vita), costituisce oggi un fattore imprescindibile per un approccio integrato ai problemi che coinvolgono il territorio.

Il progetto conferma, ancora una volta, il ruolo della Provincia quale interlocutore delle Amministrazioni comunali e propulsore di interventi innovativi di scala territoriale.

Le connessioni possibili con altri progetti, piani e azioni di sistema della Provincia costituiscono un terreno cruciale di sviluppo del progetto. In uno scenario prossimo, infatti, le metodologie sperimentate dal progetto potranno essere estese a tutti gli altri settori della Provincia che, in proprio, acquisiscono beni.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 05 Un progetto partecipato per un nuovo Feltrinelli
- 06 Rinnovare con le energie rinnovabili
- 14 Sportello per l'energia e l'ambiente
- 15 Albo fornitori
- 27 Sviluppo delle imprese creative
- 29 Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione
- 32 Prove di bilancio sociale
- 34 Fondo provinciale per la cooperazione internazionale

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di un'efficace e corretta politica per la sostenibilità ambientale degli acquisti e dei consumi
- Domanda di riqualificazione dei sistemi di acquisto di prodotti e di servizi da parte delle Istituzioni, nel quadro del radicale cambiamento delle abitudini di vita e di consumo imposti dai target previsti dalle normative nazionali ed internazionali (tra gli altri, il Protocollo di Kyoto) per l'uso non dissipativo delle risorse

SINERGIE ATTIVABILI

- Presidenza, Grandi Progetti per lo sviluppo e l'innovazione
- Istruzione ed edilizia scolastica
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Sistema informativo ed economato
- Welfare, formazione professionale e attività economiche
- Bilancio sociale e diritti dei cittadini
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport

Acquisti verdi

Un sistema di acquisti e forniture innovativo che pone al centro criteri di riduzione dell'impatto ambientale e di sviluppo sostenibile.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano, attraverso la Direzione Pianificazione e Assetto del Territorio, ha promosso nel 2005 il progetto "Acquisti verdi", attualmente in corso di realizzazione. L'iniziativa, ricadente nell'ambito delle attività di Agenda 21 e quindi seguita dall'ufficio preposto, in collaborazione con lo staff dell'Assessore e con il supporto tecnico della società Nier Ingegneria S.p.A. di Bologna, comprende una serie di fasi ed attività, che vanno dalla riconversione del proprio sistema di forniture di beni e servizi alla divulgazione dei concetti innovativi legati agli acquisti verdi, alla formazione delle pubbliche amministrazioni ricadenti nel proprio ambito territoriale. Per questo, è stato avviato un processo interno di analisi ed intervento sulle procedure tipo, e che coinvolge il Settore Provveditorato della Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali, facente a sua volta capo all'Assessore delegato al Sistema informativo, Provveditorato ed Economato. Inoltre, sono stati organizzati eventi ed occasioni di confronto tra le parti (Amministrazioni pubbliche, rappresentanze del mondo produttivo e dei consumatori) di portata sia locale che nazionale/internazionale.

CONTENUTI STRATEGICI

- Introdurre procedure di acquisti verdi attraverso l'adozione di criteri che riducano l'impatto ambientale.
- Contribuire in maniera strategica alla diffusione di pratiche legate al concetto dello sviluppo sostenibile.
- Promuovere nella Pubblica Amministrazione, considerata la potenziale ricaduta sul mercato e sullo stile di vita, lo sviluppo di una prassi ancora agli esordi in Italia.

ASPETTI CHIAVE

- Sperimentazione di metodologie innovative nell'interno dell'ente con ricaduta sull'ambito provinciale (il volume delle forniture della Provincia per il funzionamento dei propri uffici e strutture è di per sé rilevante su scala territoriale)
- Possibilità di replicare l'esperienza, proponendola ad altre amministrazioni (i comuni dell'area milanese, altre province ed istituzioni, mondo delle imprese)
- Stimolo al dialogo e alla collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e le imprese, a partire dall'analisi dei problemi connessi alla domanda e all'offerta, alle esigenze e ai compiti che spettano alle parti chiamate in causa

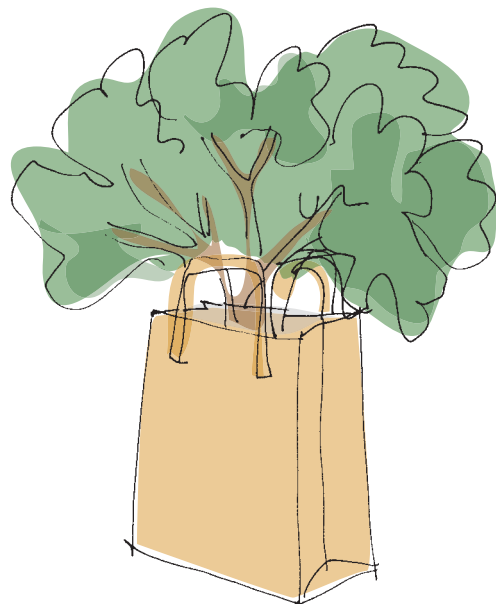


10 milioni di euro il valore degli appalti annuali esaminati nel processo di revisione delle procedure d'acquisto

33 categorie omogenee di appalti, di beni e servizi sottoposte alla valutazione di priorità nell'analisi degli acquisti

160 partecipanti circa ai primi due incontri con gli Enti pubblici ed i rappresentanti del mondo economico-produttivo (convegno internazionale e workshop di avvio alla formazione sugli acquisti verdi)

80 iscritti circa al corso di formazione on-line (tra funzionari ed Amministratori dei Comuni ed Enti Parco della Provincia di Milano)





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico l'attenzione si concentra sul tema dell'abitabilità, ovvero la qualità della vita quotidiana. Migliorare la qualità della vita significa, anche, migliorare la qualità del tempo libero e migliorare l'interazione tra il visitatore e il territorio attraversato.

Il progetto pilota del Sistema Turistico si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile del turismo in un'area del territorio provinciale e alla sua estensione all'intero contesto provinciale, attivando sinergie con il "sistema Milano".

Milano, infatti, resta il bacino e il punto iniziale di osservazione per la creazione di ogni politica di sviluppo turistico integrata a livello provinciale.

Le politiche integrate di sviluppo turistico sostenibile si pongono molteplici obiettivi, declinando in più direzioni il tema dell'abitabilità. Affermando ciò si pensa ai progetti di mobilità sostenibile: itinerari in bici, trekking urbano, percorsi a piedi, a cavallo; al potenziamento dell'uso di mezzi pubblici; alla trasformazione delle risorse culturali, ambientali, sociali, eno-gastronomiche in prodotti turistici; alla valorizzazione delle tipicità del territorio; al potenziamento di forme di turismo che impattino positivamente sul contesto, finalizzate alla fruizione sostenibile del territorio per il residente temporaneo e non.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
- 35 Idroscalo, una nuova centralità metropolitana tra eventi e qualità diffusa
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di maggior vivibilità del territorio provinciale
- Domanda di maggior fruibilità e accessibilità del territorio e delle risorse locali
- Domanda di recupero delle tipicità e loro valorizzazione

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Cultura ed integrazione
- Ambiente e agricoltura
- Lavoro, Patrimonio e Demanio
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Viabilità, mobilità e trasporti
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Monza e Brianza

Conoscere Milano e Provincia

Proporre ai cittadini opportunità diversificate di fruizione e conoscenza del territorio provinciale.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

In applicazione della LR 8.2004 (attuazione legge quadro 135/2001) la Provincia promuove i ST (Sistema Turistico), con l'idea di sviluppare uno sviluppo turistico diverso dalla sola promozione turistica.

Il territorio dell'Abbatense - Magentino è stato individuato come ambito del primo progetto pilota di Sistema Turistico della Provincia di Milano: con le sue zone verdi, il naviglio e le risorse culturali esso gode dei vantaggi derivanti dalla vicinanza con la metropoli, mantenendo però una qualità ambientale elevata. Partendo dall'idea di pensarlo come "un luogo da vivere", si è attivato un percorso di attori locali volto a far emergere i luoghi e le risorse da valorizzare. Il percorso ha avuto come esito una guida turistica "Luoghi da vivere-Fra gli aironi di Milano". Il Settore Turismo della Provincia di Milano si è costituito soggetto capofila del progetto, allo scopo di rispondere all'esigenza di coordinamento tra attori pubblici e privati (Consorzio Comuni dei Navigli, Comuni organizzati nel progetto "Camminando Sull'Acqua", la Fondazione per la Promozione dell'Abbatense, Parco Ticino, Associazioni di categoria, Scarl Navigli Lombardi, Camera di Commercio di Milano, Università IULM di Milano, 35 Comuni del ST, ProLoco del territorio e soggetti privati come "Cascina Caremma"). La presenza della Provincia è legata anche alla volontà di inserire il ST dell'Abbatense-Magentino nel più generale progetto di sviluppo del turismo sostenibile nel territorio provinciale milanese, teso a valorizzare le sinergie tra Milano e i Comuni della provincia.

CONTENUTI STRATEGICI

- Rendere fruibile l'offerta turistica esistente, organizzando in rete prodotti e servizi.
- Creare un sistema dell'ospitalità di qualità, in grado di valorizzare il patrimonio presente sul territorio.
- Creare e potenziare i sistemi turistici, attraverso la replicabilità del progetto nel territorio provinciale.
- Attivare sinergie tra attori privati e pubblici del territorio.

ASPETTI CHIAVE

- Adozione di nuove tecnologie
- Sviluppo e potenziamento delle strutture per migliorare e incrementare l'accessibilità e l'accoglienza
- Azioni di marketing e di comunicazione che guardano a sviluppare la cultura dell'accoglienza e del turismo, e al mercato
- Valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, sociali, economiche del territorio
- Stimolo alla progettualità di rete
- Trasformazione delle risorse in prodotti turistici
- Attuazione della normativa regionale

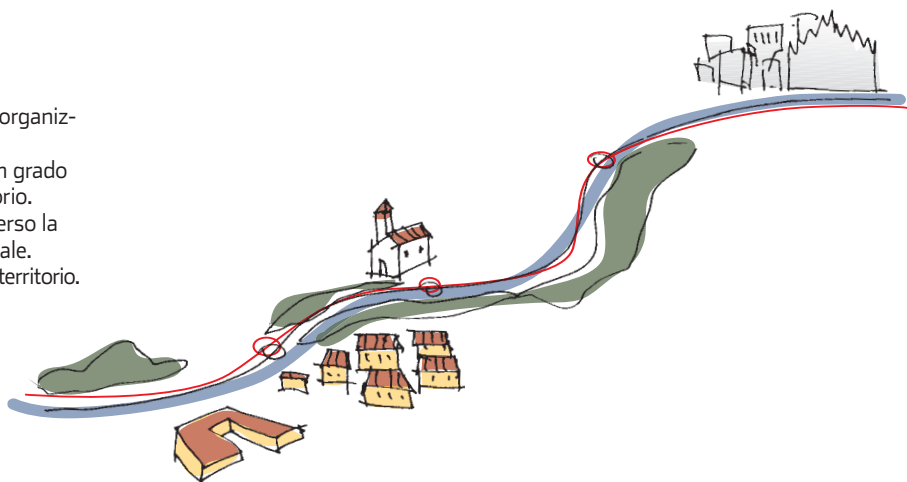
35 Comuni coinvolti

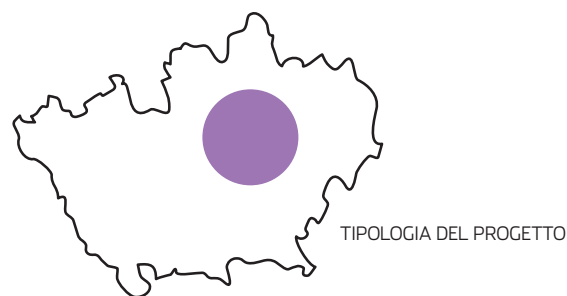
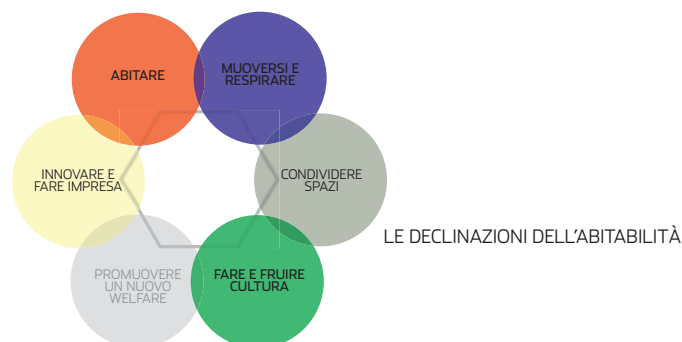
2 parchi: Parco Agricolo Sud Milano, Parco Ticino

3 corsi d'acqua: fiume Ticino, Naviglio Grande, Naviglio Bereguardo

3 tipologie paesistiche: urbana, agricola cerealicola e foraggiera, agricola risicola

60.000 guide turistiche





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Nella prospettiva del Progetto Strategico, il progetto costituisce un esempio particolarmente significativo della possibilità di fare interagire diverse declinazioni del concetto di abitabilità. Promuovere itinerari per fare conoscere il territorio della provincia di Milano può essere, infatti, un modo nuovo per promuovere forme di fruizione culturale e attivare occasioni per tornare a condividere spazi e interconnettersi in generale. Il progetto apre alla possibilità di tornare ad "abitare" la regione urbana, uscendo dai percorsi più noti e dagli spazi protetti dall'abitare quotidiano, per tornare ad attraversare un territorio le cui risorse costituiscono spesso dei tesori sconosciuti. Non si tratta solo di riscoprire filologicamente il passato, ma piuttosto di provare a rimettere in gioco e reinvestire, anche simbolicamente, in queste risorse per costruire attorno ad esse occasioni per arricchire la vita quotidiana dei cittadini della regione urbana milanese.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

07 Casa delle culture
 10 Poli culturali
 12 Pianificazione Parco Agricolo Sud Milano
 19 Castello di Melegnano
 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
 53 Conoscere milano e la Provincia
 55 Molta + Brianza
 56 Notturmi in villa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di riscoperta e valorizzazione di risorse potenzialmente turistiche del territorio
- Domanda di maggior vivibilità del territorio provinciale
- Domanda di maggior fruibilità e accessibilità del territorio e delle risorse
- Domanda di recupero delle tipicità e loro valorizzazione

SINERGIE ATTIVABILI

Tempo libero
 Cultura ed integrazione
 Ambiente e agricoltura
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Monza e Brianza

Sistemi turistici provinciali

Un progetto pilota che interpreta la promozione turistica come occasione per vivere i territori.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano, con la Camera di Commercio di Milano, e con il patrocinio del Comune di Milano, hanno presentato nel 2006 un progetto di itinerari per "Conoscere Milano e la Provincia", realizzati attraverso AIM, Associazione Interessi Metropolitan. L'obiettivo è quello di proporre ai cittadini dell'area metropolitana milanese, e non solo, un 'fiore' di opportunità diverse per un turismo accessibile che, all'insegna dello svago e del divertimento, consenta di conoscere, attraverso dieci itinerari intensi e variegati, un territorio, come quello della grande Milano, ricco di testimonianze non solo della sua millenaria storia culturale, artistica, economica, ma anche delle trasformazioni in atto nel paesaggio, nell'architettura, nelle attività produttive, nella società nel suo complesso, proprie di un territorio in continuo divenire. Il progetto ha visto il coinvolgimento di Comuni, Associazioni, ma anche di privati, che hanno non solo aperto le porte dei loro comuni, ma anche voluto riproporre queste visite ai propri cittadini. Un secondo progetto, dal nome "Le Natività", ha visto, invece, la promozione di itinerari all'interno della città di Milano, con lo scopo di avvicinare il pubblico alla conoscenza di una visione della città nelle sue più alte espressioni d'arte e di architettura dedicate alla fede. Le visite hanno riguardato importanti chiese della città.

CONTENUTI STRATEGICI

- Stimolare la progettualità turistica locale.
- Offrire nuovi sguardi e punti di vista sul territorio milanese.
- Raggiungere target diversi di visitatori attraverso itinerari tematici variegati.
- Promuovere occasioni di fare e fruire cultura sul territorio milanese.

ASPETTI CHIAVE

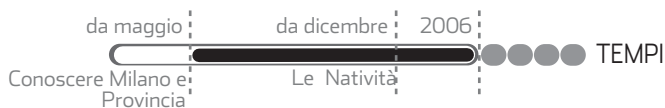
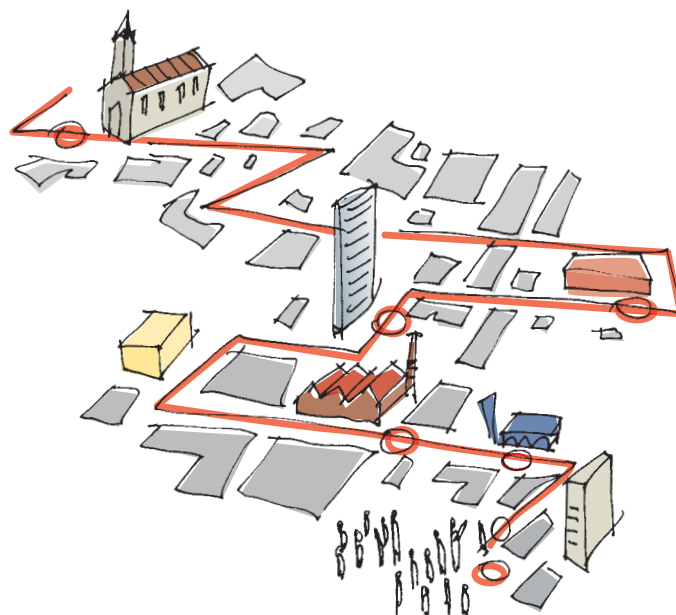
- Progetto replicabile nell'area provinciale
- Risposta alla domanda turistica esistente e potenziale
- Arricchimento dell'offerta turistica locale
- Valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, sociali, economiche, artistiche e storiche del territorio

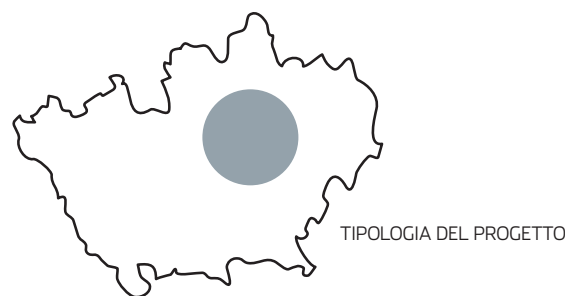
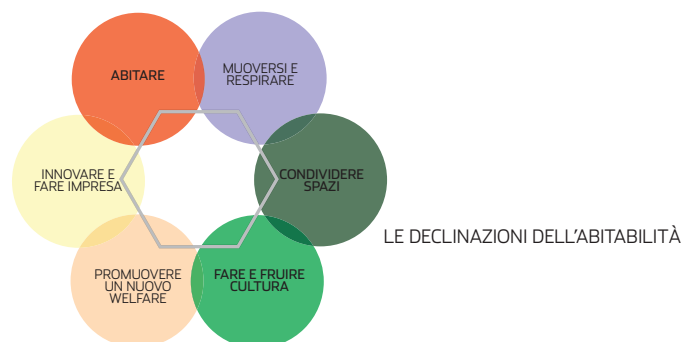
"Conoscere Milano e la Provincia"(giu/nov 06)

10 itinerari
86 pullman
4.300 partecipanti
30 guide professioniste di Civita

"Le Natività"(dic 06/gen 07):

2.950 partecipanti
11 guide professioniste di Civita





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto propone un approccio innovativo ai temi del paesaggio e della identità culturale, proponendosi di associare alla istituzione della nuova Provincia una riflessione innovativa sulle risorse paesaggistiche di un territorio che da un lato ha profondamente consumato le proprie risorse paesistiche e ambientali, dall'altro, ha anche saputo investire simbolicamente su alcune di esse. Ancora oggi, la Brianza costituisce un territorio particolare per la sua dotazione di parchi, di ville e di edifici storici. Partendo da questi materiali il progetto risulta particolarmente interessante nella prospettiva del piano per più motivi:

- ricerca fin dalle sue origini una stretta interazione con il Progetto Strategico, riconoscendo come proprio obiettivo quello di contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- costituisce un importante ambito di sperimentazione del tema, anticipandone i contenuti e le esplorazioni progettuali su un territorio maturo e al tempo stesso agendo in stretta relazionalità con la provincia di Milano esistente. Offre in questo senso anche un campo di sperimentazione delle nuove relazioni istituzionali tra le due Province per l'attivazione di cantiere e coalizioni di progetto;
- guarda al paesaggio in una prospettiva che mette alla prova la dimensione ambientale, ma anche quella culturale, così come quella economica, facendo della istituzione della nuova Provincia un'occasione per ripensare il sistema Brianza all'interno e non solo della regione urbana milanese.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 09 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 10 Poli culturali
- 11 Forestazione
- 15 Albo fornitori
- 17 Villa Pusterla a Limbiate
- 25 Lavoro, orientamento e formazione: un sistema territoriale integrato di servizi
- 37 Nord-Ovest, province in rete
- 44 Tranvia Milano-Desio-Seregno
- 45 Riqualificazione della SP 46 Rho-Monza
- 48 Mibici, una nuova mobilità ciclabile
- 49 Dorsale verde nord
- 50 PLIS come infrastruttura territoriale
- 53 Conoscere Milano e la Provincia
- 54 Sistemi turistici provinciali
- 55 Notturmi in villa

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di riflessione sulla identità locale e sulla innovazione istituzionale per la Brianza
- Domanda di innovazione culturale
- Domanda di complessificazione e rinnovamento del rapporto tra paesaggio, arte e cultura
- Domanda di innovazione economica nel modello di sviluppo locale, provando a pensare al paesaggio come risorsa

SINERGIE ATTIVABILI

Tempo libero
 Cultura ed integrazione
 Ambiente e agricoltura
 Sistema informativo ed economato
 Lavoro, Patrimonio e Demanio
 Welfare, formazione professionale e attività economiche
 Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
 Personale, riforma amministrativa, Piano Strategico e Abitabilità
 Viabilità, mobilità e trasporti
 Territorio, parchi e mobilità ciclabile
 Affari generali e turismo

Molta + Brianza

Natura, cultura e paesaggio al centro delle strategie di sviluppo della Brianza: uno studio per promuovere e valorizzare il territorio della nuova Provincia.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano, nell'ambito della Direzione di Progetto Monza e Brianza, ha presentato ai Sindaci della Provincia di Monza e Brianza, uno studio teso alla promozione e qualificazione del paesaggio e del territorio della nuova Provincia. Obiettivo del progetto è quello di promuovere idee progettuali attorno a tre temi chiave (natura, cultura e arte), facendone il motore dello sviluppo della nuova Provincia. Corsi d'acqua, grandi parchi, ville storiche sono al centro dell'attenzione come materiali attorno a cui costruire e valorizzare il patrimonio paesaggistico di questo territorio. Il progetto si colloca a ridosso delle innovazioni introdotte dalla Convenzione Europea sul Paesaggio, mirando a promuovere reti di attori capaci di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente come bene comune. Si articola in tre cantieri progettuali (Natura, Cultura e Paesaggio) per ognuno dei quali, attraverso schede tipo, vengono evidenziate le aree con priorità di intervento e descritti gli obiettivi e le proposte progettuali relative. In particolare, le proposte ricercano coerenza e integrazione con la prospettiva dell'abitabilità proposta dal Piano strategico. Mentre il Cantiere Natura si propone un'attenta analisi del territorio e vuole rilanciare alcune risorse quali il Canale Villoresi, il cantiere Paesaggio propone la rivisitazione dei paesaggi, da quello agricolo a quello industriale; infine, il Cantiere Cultura si propone di partire dalle ville storiche e individuare percorsi tematici di valorizzazione del patrimonio storico.

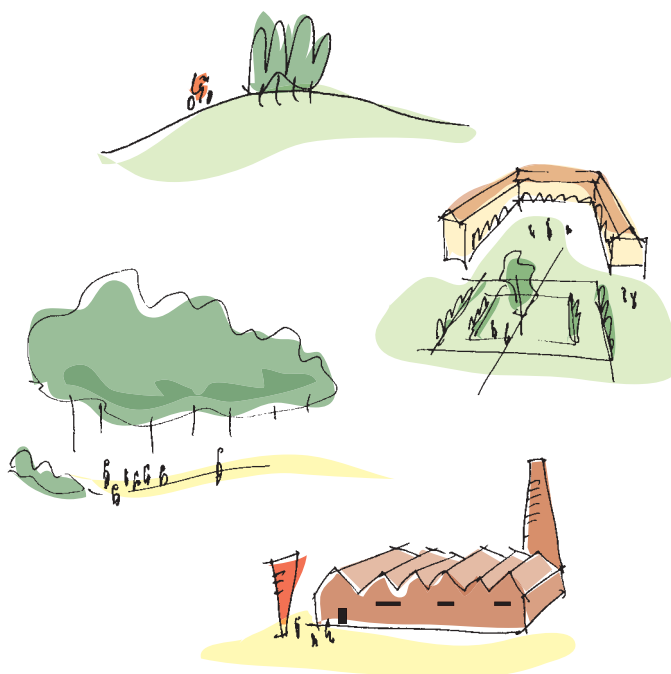
CONTENUTI STRATEGICI

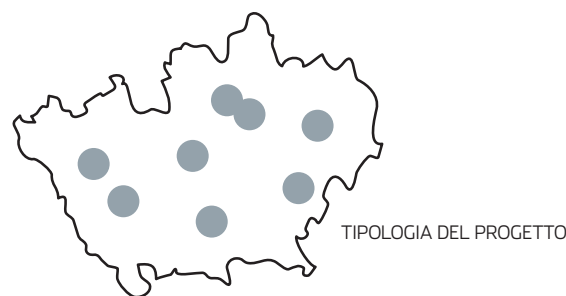
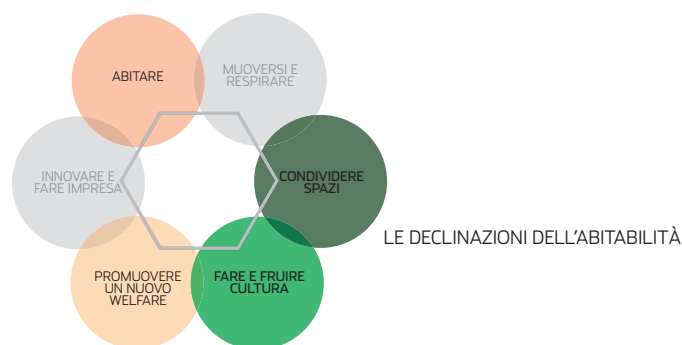
- Contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini della Brianza.
- Contribuire operativamente al Piano Strategico, inaugurando la stretta collaborazione tra la nuova Provincia di Milano e la nuova Provincia di Monza e Brianza.
- Promuovere e riqualificare il paesaggio e il territorio della nuova Provincia sfruttando il potenziale di sviluppo e crescita delle risorse naturali e culturali, paesaggistiche e sociali del territorio.

ASPETTI CHIAVE

- Tutela e valorizzazione paesaggio
- Qualità della vita
- Collaborazione con il Piano Strategico
- Costruzione di una specificità identitaria e culturale della nuova provincia

30 ville
30% del patrimonio artistico della Provincia
363,80 kmq
20% superficie della Provincia di Milano
50 Comuni
759.563 abitanti (Istat 2005)
2.087,86 ab/kmq





IL PROGETTO NELLA PROSPETTIVA DEL PIANO STRATEGICO

Il progetto si inserisce all'interno del Cantiere Cultura aperto dalla Direzione della Provincia dedicata all'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza. In generale, esso si colloca in un progetto volto alla riscoperta del patrimonio artistico e culturale della Provincia di Monza e Brianza. In questo senso, esso offre una interessante occasione di sperimentazione volta a:

- rimettere in rete strutture e edifici di valore artistico e culturale, provando a consolidare una nuova interpretazione della vocazione turistica del territorio provinciale;
 - costruire attorno alle risorse culturali e artistiche una riflessione identitaria, articolata e innovativa capace di rilanciare, attorno ad alcuni poli, occasioni di innovazione artistica e culturale, ma anche una ri-appropriazione del territorio;
 - la messa in rete delle esperienze e delle reti di attori già attive in questo campo e la promozione di nuove esperienze associative, anche in termini di sperimentazione avanzata del progetto di rilancio dei poli, culturali lanciato dal settore della Provincia competente.
- Nella prospettiva del Piano Strategico, si tratta di capire come questo tipo di esperienza possa offrire esempi utili ad altri territori per lanciare iniziative capaci di attivare utili collaborazioni tra Provincia, Comuni e reti di attori locali, capaci di attivare occasioni per rileggere e riusare il paesaggio e il territorio.

CONNESSIONI CON ALTRI PROGETTI

- 07 Casa delle culture
- 08 InContemporanea, la rete dell'arte
- 07 Festival letterario "la Milaneseiana"
- 10 Poli culturali
- 54 Sistemi turistici provinciali
- 55 Molta + Brianza

DOMANDE CHE PUÒ INTERCETTARE

- Domanda di innovazione culturale e artistica
- Domanda di sperimentazione di forme di progetto associato tra Comuni, Provincia e Associazioni culturali
- Domanda di conoscenza del territorio e di investimento simbolico
- Domanda di valorizzazione-consolidamento della vocazione turistica

SINERGIE ATTIVABILI

- Tempo libero
- Istruzione ed edilizia scolastica
- Cultura ed integrazione
- Partecipazione, cooperazione internazionale e sport
- Territorio, parchi e mobilità ciclabile
- Affari generali e turismo

Notturni in villa

Valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Provincia di Monza e Brianza: un programma di eventi per guardare con sguardo nuovo il territorio e le sue risorse culturali.

IL PROGETTO E IL PROCESSO

La Provincia di Milano, con la Direzione del progetto Monza e Brianza, in collaborazione con i comuni di Monza, Besana Brianza, Vimercate, Cesano Maderno - ha promosso la prima edizione di Notturni in villa, un progetto di promozione culturale dedicato alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Provincia di Monza e Brianza.

Spettacoli di musica, teatro, degustazioni e visite guidate costituiscono, di fatto, un'occasione e un pretesto per condurre il visitatore a scoprire le ville storiche della Brianza, il territorio della Nuova Provincia e gli altri beni artistici e storici da cui è contraddistinta. Attraverso un programma articolato di spettacoli musicali, teatrali, luci, costumi e proiezioni, il progetto si propone di fare scoprire il proprio territorio ai cittadini provando a offrire loro esperienze di fruizione inedite che trasformino i materiali della quotidianità in occasioni di riscoperta. Il cittadino diventando turista del proprio territorio quotidiano, ha l'occasione di percepire diversamente i luoghi che attraversa di giorno frettolosamente. L'occasione della fruizione notturna prova a ribaltarne il punto di vista e a fare vedere, con una diversa luce, ciò che si pensa di conoscere da sempre. Il pubblico è stato coinvolto in un percorso articolato in quattro ville della Brianza dislocate nei comuni di Monza, Besana in Brianza, Vimercate e Cesano Maderno, teatro e scenario di eventi sempre diversi, ma caratterizzati da un sottile filo conduttore.

CONTENUTI STRATEGICI

- Ripensare e vivere in modo innovativo il territorio quotidiano e il patrimonio artistico.
- Creare occasioni culturali innovative all'interno del patrimonio artistico.
- Valorizzare il patrimonio artistico.

ASPETTI CHIAVE

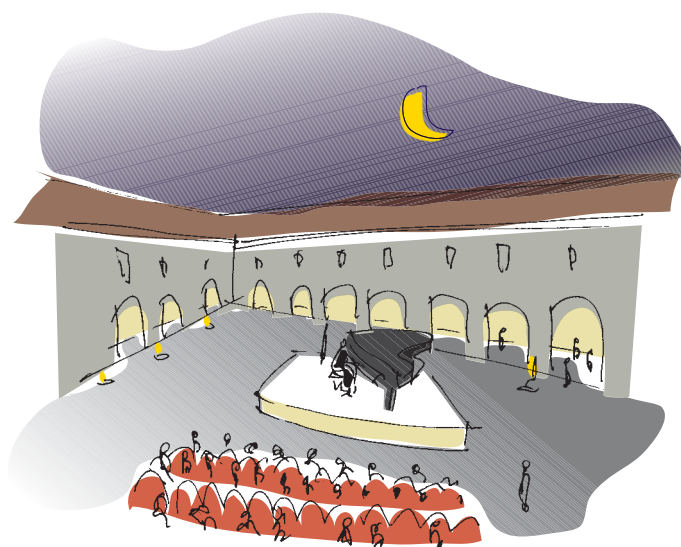
- Tutela e valorizzazione del paesaggio al centro del processo di costituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza.
- Attenzione alla qualità della vita
- Collaborazione stretta con il Piano Strategico
- Costruzione di una specificità identitaria e culturale della nuova Provincia.

4 ville

4 Comuni

30 ville aperte in Brianza

30% del patrimonio culturale della Provincia di Milano, in Brianza



SEZIONE 3
TRA BANDO E ATLANTE:
SPAZI DI PROGETTO

PREMESSA

Il Progetto Strategico "Città di Città", promosso dalla Provincia di Milano, propone agli attori della società milanese una sfida: quella che Milano possa continuare a essere motore di sviluppo e innovazione e, allo stesso tempo, proporsi come ambiente di vita aperto e accogliente per le popolazioni che la abitano, la attraversano, la utilizzano.

Le numerose schede contenute in questo Atlante mostrano come l'Amministrazione provinciale si stia già muovendo in questa direzione, attivando una pluralità di politiche coerenti e rilevanti rispetto alla prospettiva dell'abitabilità.

Contribuire alla abitabilità, però, è un obiettivo ambizioso, che per essere perseguito ha bisogno del contributo di una pluralità di soggetti: delle istituzioni pubbliche, delle autonomie funzionali, dei soggetti di rappresentanza degli interessi, delle associazioni, dei gruppi organizzati, ecc., senza le cui capacità di attivazione probabilmente nessuna seria politica per l'abitabilità può essere messa in campo.

All'interno del disegno generale del Progetto Strategico, al Bando è stato affidato proprio il compito di mobilitare questi soggetti, stimolando le risorse di progettualità presenti nella società milanese e facendo emergere risorse, punti di vista, attori disponibili a impegnarsi nella direzione del miglioramento dell'abitabilità proposta dalla Provincia.

In particolare, l'operazione promossa dal Bando si propone di offrire un'occasione per mettere in rete progetti promossi da una pluralità di attori e per avviare operativamente un insieme di nuove azioni, con l'obiettivo di intercettare e valorizzare le pratiche in atto ma anche le possibilità implicite, le proposte ancora allo stato iniziale, le disponibilità a fare, con le quali la società milanese tratta questioni che attengono al miglioramento dell'abitabilità.

Il Bando, dunque, come contributo strategico per costruire l'abitabilità come tema dell'agenda pubblica, provando a segnalare da un lato che l'abitabilità è un campo di azione concreto, che incrocia dimensioni fondamentali per lo sviluppo e la qualificazione della regione urbana e intercetta ambiti cruciali nell'esperienza quotidiana che le persone fanno del territorio metropolitano; dall'altro che attorno al miglioramento dell'abitabilità ci sono risorse ed energie mobilitabili.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL BANDO

La prima fase del Bando, lanciato nel febbraio 2006 in concomitanza con il convegno di presentazione del Documento strategico, si è chiusa il 31 maggio con la presentazione delle proposte di candidatura. Entro il 31 ottobre del 2006, tutti i proponenti sono stati invitati ad affinare la loro proposta, sia per renderla comunicabile in occasione della Festa del Bando, sia per confezionarla in vista della valutazione da parte della Commissione appositamente nominata e composta di personalità di altissimo profilo.

La prima fase di candidatura ha visto la partecipazione di molte proposte, 410 in totale, di cui 253 idee progettuali e 157 buone pratiche.

La tipologia dei soggetti che hanno partecipato è fortemente articolata:

Tipologia di proponenti	n. proposte	percentuale
Fondazioni	10	2,4%
Cooperative	20	4,9%
Università e Ist. di ricerca	27	6,6%
Altri soggetti pubblici	36	8,8%
Società/privati	80	19,5%
Ass. e org. di interesse	91	22,2%
Comuni	146	35,6%
Totale	410	100,0%

Alla conclusione della seconda fase del Bando sono giunte 259 proposte, per un totale di 165 buone pratiche e 94 idee progettuali.

Tipologia di proponenti	n. proposte	percentuale
Fondazioni	11	4,2%
Cooperative	13	5%
Università e Ist. di ricerca	19	7,3%
Altri soggetti pubblici	25	9,7%
Società/privati	44	17%
Ass. e org. di interesse	61	23,6%
Comuni	86	33,2%
Totale	259	100,0%

Le proposte hanno investito tutto il territorio provinciale, con percentuali differenti per ogni città di città, evidenziando la ricchezza progettuale diffusa nella regione urbana milanese, la capacità di alcuni dei territori che la compongono di fare rete attorno a progetti, l'emergere in alcuni territori, rispetto ad altri, di temi specifici e precise domande di politiche.

Lo sportello di accompagnamento al Bando è stato aperto nel periodo 4 luglio - 31 ottobre 2006. Gli incontri, quasi sempre avvenuti previo appuntamento telefonico o via mail, si sono svolti nelle due giornate previste: il martedì mattina ed il giovedì pomeriggio.

In questo periodo di tempo sono stati effettuati circa un centinaio di incontri, che hanno avuto come fuoco la discussione dei materiali da preparare per la scadenza della seconda fase; questa è stata spesso l'occasione per discutere in modo approfondito i progetti presentati nella fase di candidatura, prospettando con i diversi soggetti possibili sviluppi del progetto, anche a partire dalla conoscenza dell'insieme delle proposte pervenute.

LE PROPOSTE DEL BANDO E LE POLITICHE DELLA PROVINCIA

È difficile restituire la ricchezza e l'articolazione delle proposte pervenute con il Bando. Si può però tentare di organizzarle attorno a cinque grandi famiglie tematiche.

1. Offrire servizi e attrezzature

Si tratta di progetti che mirano a promuovere il welfare locale, migliorando la produzione e le forme di gestione di servizi alla persona e alla comunità; incrementare e qualificare l'offerta abitativa per specifiche popolazioni; produrre e fruire cultura; realizzare interventi a favore della mobilità collettiva...

2. Fare società

Si tratta di progetti che mirano a irrobustire le reti locali, le comunità di vicinato e l'integrazione sociale; lavorare per migliorare le capacità degli attori (capacity building e trasferimento di competenze); realizzare iniziative di formazione; costruire iniziative di progettazione partecipata; accompagnare gli attori nelle loro attività; favorire l'animazione sociale anche attraverso iniziative culturali; promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate...

3. Progettare gli spazi aperti

Si tratta di progetti che mirano a curare il paesaggio e l'ambiente; creare aree verdi alla scala del quartiere, urbana e territoriale; creare o mantenere aree protette, corridoi ecologici e greenways; recuperare gli elementi del paesaggio agrario; rinaturalizzare aree di cava; promuovere forme di mobilità sostenibile e i modi "gentili" di trasporto...

4. Progettare la trasformazione della città costruita

Si tratta di progetti che mirano a riutilizzare le aree ex industriali; bonificare i siti inquinati; riqualificare parti di città; ristrutturare edifici dismessi e definire nuovi programmi funzionali; realizzare e sostenere interventi di bioarchitettura, risparmio energetico; promuovere l'innovazione tecnologica in edilizia; realizzare nuova edilizia sociale...

5. Promuovere lo sviluppo locale

Si tratta di progetti che mirano a sostenere l'avvio di nuove imprese; qualificare sotto il profilo della sostenibilità ambientale le produzioni in campo industriale e agricolo; recuperare l'identità, la memoria e la storia dei territori come occasione di sviluppo e valorizzazione delle risorse locali; promuovere forme innovative di commercio (commercio equo e solidale), usare il commercio come dispositivo di integrazione locale e innesco di processi di rigenerazione urbana; promuovere la sostenibilità nel campo dell'uso e della produzione di energia...

Le famiglie tematiche che è stato possibile riconoscere hanno alcune caratteristiche significative nella logica del Progetto Strategico:

- sono coerenti con le declinazioni dell'abitabilità, ma nello stesso tempo in grado di intercettare diverse, perché le proposte provano quasi sempre ad integrare differenti aspetti del tema dell'abitabilità;
- contengono proposte provenienti da soggetti diversi (Comuni, associazioni della società civile, organizzazioni degli interessi, singole imprese, ecc.) e da diversi ambiti territoriali dell'area milanese;
- hanno una natura multidimensionale, non identificabile in specifici settori di politiche (mobilità, cultura, ambiente, ecc.), a testimonianza del carattere integrato delle iniziative che il Progetto Strategico intende valorizzare e promuovere. In generale, l'impressione che si ricava dalle proposte è che i soggetti che hanno partecipato al Bando sono stati in grado di interpretare in

modo fertile le sollecitazioni avanzate dal Progetto Strategico.

Le proposte pervenute confermano l'emergere di una diffusa domanda di miglioramento della qualità della vita nell'area milanese e, soprattutto, la presenza di reti di attori mobilitati su questo terreno e pronti ad attivarsi su specifici progetti e iniziative.

Se il Bando è stato lo strumento per riconoscere tale progettualità, a valle della conclusione dei lavori della Commissione di valutazione, rimane da fare un lavoro per la sua valorizzazione come componente essenziale delle politiche pubbliche: accompagnando le proposte pervenute in un percorso di maturazione e fattibilità, promuovendo il consolidamento delle reti di attori già attive attorno ad esse, cercando di intercettare altri soggetti esterni in grado di sostenerle, connettendole con le politiche in atto da parte dell'Amministrazione Provinciale.

L'incrocio con la ricognizione delle iniziative della Provincia contenute in questo documento può fornire delle utili indicazioni in tal senso.

Leggendo in parallelo le proposte del Bando e le politiche della Provincia sembrano emergere significative convergenze su questioni che definiscono il campo dell'abitabilità nell'area milanese. Attorno a tali convergenze, sarà possibile costruire un percorso di confronto che apra ad una reciproca fertilizzazione e sviluppo progettuale, alla possibilità di definire coalizioni tra attori e alla ricerca di ulteriori canali di finanziamento.

In primo luogo, il **welfare**, interpretato non solo come fornitura di servizi, ma soprattutto come occasione per promuovere cittadinanza attiva e irrobustire reti di prossimità. Sia nei progetti degli attori che hanno partecipato al Bando (siano essi associazioni o Amministrazioni comunali), sia in alcune iniziative della Provincia, emerge il tentativo di riorientare i sistemi di risposta alle domande sociali da modelli universalistici a modelli calibrati su specifiche necessità, che sollecitano una modalità di intervento pubblico capace di "mettere" gli attori in grado di fare piuttosto che sostituirsi ad essi.

Da questo orizzonte, non è escluso lo specifico tema dell'**abitare**. Anche in questo caso si può notare come la tendenza (di nuovo, sia nelle proposte del Bando che nelle politiche della Provincia) vada verso una articolazione dei sistemi di trattamento della domanda di housing per particolari categorie di utenti e specifiche domande.

Il tema sollecita anche un altro tipo di riflessione. Nell'ambito dell'housing si tratta spesso di progetti e iniziative che hanno una natura territoriale: non si preoccupano soltanto di fornire una dimora, ma si interrogano sulla qualità dell'abitare e sul sistema di relazioni che sottende. Un progetto di housing è anche un progetto di spazio e di servizi attorno all'abitazione.

Analogamente, anche altri progetti del Bando e politiche della Provincia, come quelli nel campo della **cultura** alludono ad una dimensione territoriale che rimanda anche alla dimensione del **condividere spazi**: per la valorizzazione delle specificità culturali di alcune aree; oppure sono legati all'animazione e alla proposta di eventi come azioni-innesco di strategie di sviluppo territoriale; ma anche, sono connessi alla riqualificazione e al riuso di spazi e edifici storici come possibili sedi di attività culturali.

Gli stessi temi della **mobilità** e della promozione degli spostamenti in bicicletta sembrano caratterizzarsi in maniera interessante, sia dal lato delle istituzioni, sia dal lato dei gruppi e associazioni che lavorano per la diffusione dei "modi gentili" di trasporto, come strategie di valorizzazione territoriale e ambientale di specifici contesti.

Ancora, il tema **ambientale** appare un punto di attenzione costante da parte di tutti gli attori. In particolare, il fuoco tematico è la riqualificazione e la valorizzazione degli spazi aperti, alle diverse scale: da quella metropolitana a quella locale.

Infine, numerose proposte del Bando e politiche esplicite della Provincia mirano alla promozione dello **sviluppo locale**, in un'ottica di qualità e di sostenibilità, piuttosto che in un'accezione che privilegia esclusivamente la dimensione economica.

